BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9774 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

OGGI UN NUOVO INCONTRO SENZA APPELLO TRA GOVERNO E SINDACATI

Per il pubblico impiego il momento della verità

Margini sempre più stretti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dall'esito dell'incontro tra il governo ed i sindacati sapremo oggi fino a che punto la strada dell'emergenza potrà essere percorsa per condurre il paese fuori della crisi economica. E' vero che Andreotti dovrà superare ancora altri scogli, non meno ardui, costituiti dai rapporti sempre più tesi tra le forze politiche della maggioranza, ma è con il paese reale, e quindi con le parti sociali ed i rappresentanti dei lavoratori, che il governo deve riuscire ad instaurare un rapporto di fiducia.

Il Parlamento sarà presto chiamato a discutere ed a varare quel piano triennale che tutti giudicano necessario, qualunque sia l'opinione sulla versione offerta da Pandolfi, per risanare il nostro sistema produttivo e per creare le basi indispensabili per superare quelle storture (ingiustizie e disuguaglianze sociali, giungle retributive, privilegi corporativi) che sono tra le cause della crisi. Per ottenere questo risultato il governo non ha nascosto che occorreranno sacrifici più duri di quanti sono stati fatti nel passato, in cambio, assicurano Andreotti e colleghi, tutte le nuove risorse saranno indirizzate ad investimenti produttivi per creare nuovi posti di lavoro.

Con questo discorso, e forte del voto in Parlamento dei partiti della maggioranza (dal Pci alla Dc) che lo autorizza a tenere duro sul blocco dell'aumento della spesa pubblica, il governo incontra nuovamente oggi pomeriggio i massimi leader del sindacato (Lama, Macario, Benvenuto). Da parte loro i responsabili della Cgil-Cisl-Uil arriveranno a Palazzo Chigi con nella borsa tutte le preoccupazioni espresse ieri dalle singole categorie del pubblico impiego, ma anche con la scomoda certezza che una eventuale rottura con il governo farebbe precipitare la crisi, e che quindi i margini di manovra sono forzatamente ristretti. Nella prima parte dell'incontro, quella terminata nella tarda serata di lunedì, da una parte e dall'altra è emerso un naturale senso di responsabilità. Il ministro del tesoro, Pandolfi, ha portato al tavolo, a nome del governo, delle proposte importanti e positive per quanto riguarda i rinnovi contrattuali che scatteranno a partire dal prossimo anno.

Rimane il problema delle «code», delle questioni, cioè che hanno portato in breve tempo alla paralisi del sistema ospedaliero e che hanno messo sul piede di guerra tutta la pubblica amministrazione. E' probabile che già dalla riunione di questa sera scaturisca una proposta di soluzione anche a questo proposito, ma paradossalmente solo dopo aver raggiunto una intesa governo e sindacati dovranno affrontare le prove più difficili.

Per il primo si tratterà di mantenere ben ferma una linea sottoposta a quotidiane pressioni in un senso o nell'altro da partiti, sindacati di tutte le categorie, autonomi e non, industriali, gruppi di «razza padrona» del parastato, singole esigenze regionali, e dai problemi strettamente collegati con l'ingresso del nostro paese nel sistema economico europeo. Per i vertici sindacali si tratterà invece di affrontare il prevedibile malumore della base. E sarà forse questo il compito più difficile.

Lama, Macario e Benvenuto dovranno prima di tutto fare i conti con i propri iscritti, quindi sostenere lo scontro con i sindacati autonomi che negli ultimi tempi hanno raccolto insperate adesioni cavalcando talvolta la tigre del corporativismo più sfrenato, talvolta delle rivendicazioni che è difficile non giudicare giuste.

Il malumore degli statali ha radici solide. Negli ultimi dieci anni la categoria ha visto diminuire costantemente il proprio potere d'acquisto. Uno studio recente del prof. Sylos Labini dimostra che il rapporto del potere d'acquisto fra operai e statali era di 1 a 2,7 negli anni

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Gli autonomi reclamano il confronto con Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un assaggio dello sciopero generale di venerdì, indetto dai confederali, lo faremo domani con la protesta di 24 ore indetta dai sindacati autonomi. Si pensava che la convocazione dell'intesa (Cisal, Cisas, Snals e Unsa) al ministero del lavoro per discutere la legge quadro sulla contrattazione, scongiurasse la protesta. Invece una volta a confronto con il sottosegretario Pumilia, gli autonomi si sono rifiutati di trattare, ed hanno confermato l'agitazione. Si ribellano contro la mancata convocazione a Palazzo Chigi, dove è in corso il confronto tra governo e sindacati confederali. I sindacati non aderenti alla Federazione unitaria considerano un affronto la trattativa a livello sottosegretario: ritengono, forti di un naturale consenso di base, che si va giorno dopo giorno allargando, di avere gli stessi diritti della Cgil, Cisl e Uil ed hanno reclamato un incontro col presidente del Consiglio.*

Per Tricarico, coordinatore nazionale dell'intesa, «la rottura col governo non può non avere riflessi negativi sul discorso contrattuale, considerata l'evidente intenzione del governo di far trovare i sindacati autonomi di fronte ai fatti compiuti». I sindacati autonomi rispingeranno qualunque accordo alla cui definizione non abbiano avuto modo di partecipare direttamente.

Non è ovviamente possibile sapere le intenzioni del presidente del Consiglio, ma sembra molto improbabile che il confronto sul pubblico impiego venga allargato oggi all'intesa. C'è così il rischio che si ripeta con il pubblico impiego quello che è già accaduto con i marittimi e i ferrovieri. I confederali siglarono l'ipotesi d'accordo, i sindacati autonomi la respinsero perché non interpellati. E nella polemica approfittarono per inserirsi numerosi aderenti alla base confederale, i quali, scontenti, si allinearono sulle posizioni degli autonomi ingigantendo gli effetti della protesta.

Queste situazioni non favoriscono certo la soluzione dei problemi che affliggono il nostro paese. Certe tendenze discriminanti forse non andrebbero esasperate se si vuole arrivare, da parte di tutti, al superamento della crisi in atto.

Ieri, in precedenza, il sottosegretario Pumilia aveva ricevuto i rappresentanti della Dirstat (direttivi dello Stato) e della Cida (dirigenti d'azienda) che avevano ribadito le proprie distinte posizioni in merito alla legge di sostegno alla contrattazione del pubblico impiego. Per la Cida la legge dovrebbe riguardare tutti i lavoratori compresa l'alta dirigenza, come già avviene dal '75 nel parastato. La Dirstat invece chiede al governo che oltre all'alta dirigenza siano esclusi dal provvedimento tutti i funzionari direttivi dello Stato, così come sarebbe già previsto per i magistrati.

Giancarlo Mingoli

Agitazioni a raffica nel settore dei servizi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il programma degli scioperi che nei prossimi giorni interesseranno i servizi pubblici è ancora abbastanza nutrito.

PUBBLICO IMPIEGO — Domani sciopero generale di 24 ore promosso dai sindacati autonomi dell'intesa (Cisal, Cisas, Snals e Unsa); venerdì sciopero generale di otto ore indetto dalle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil. Questa agitazione è comunque legata all'esito del confronto odierno tra governo e sindacati.

OSPEDALIERI — Si concludono oggi le agitazioni articolate promosse dai confederali che interesseranno la Lombardia, la Sardegna, la Puglia e l'Emilia. La Flo, la Federazione lavoratori ospedalieri, esprimerà un giudizio complessivo sugli sviluppi della vertenza dopo l'incontro di Palazzo Chigi. In una nota si rileva che «l'alta adesione agli scioperi ha garantito l'assistenza ai malati, e si sollecita il Parlamento ad approvare la legge quadro di formazione professionale, unico strumento per affermare un nuovo valore della professionalità e per sottrarre circa 230 operatori sanitari dalle attuali condizioni retributive di lavoro». I medici, dal canto loro, continuano a minacciare scioperi, scontenti del nuovo contratto.

SCUOLA — Proseguono le agitazioni promosse dagli autonomi dello Snals. I confederali aderiranno allo sciopero generale indetto per venerdì, e in più ne attueranno un altro la prossima settimana.

FERROVIERI — I confederali effettueranno il 19 novembre uno sciopero di 24 ore. Lo ha annunciato il segretario generale aggiunto della Fist-Cgil, Luciano Mancini, al termine di una riunione che si è svolta ieri mattina tra segreteria unitaria dei ferrovieri e segretari confederali. Mancini ha anche sottolineato che per lo sciopero del 19 sarà determinante l'esito dell'incontro che oggi i sindacati avranno con il ministro Vittorino Colombo, sulla riforma delle Fs. Per quanto riguarda l'inserimento della categoria nella legge-quadro per il pubblico impiego, Mancini ha specificato che i ferrovieri saranno inseriti in una fase transitoria di questa, per poi essere «oggetto di una puntualizzazione più precisa» in vista dello sganciamento del settore dal pubblico impiego.

G. M.

PUBBLICO IMPIEGO: RIUNITO IL DIRETTIVO DEL SINDACATO UNITARIO

Tentennamenti tra i confederali Venerdì forse niente sciopero

Possibile la revoca in caso di intese «anche parziali» - Ferrovie e scuola: tensione interna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il direttivo della federazione unitaria, riunitosi ieri pomeriggio, ha confermato sia lo sciopero generale del pubblico impiego annunciato per dopodomani sia quello di quattro ore per il giorno 16, che interesserà il Mezzogiorno e alcuni settori dell'industria. Per quanto riguarda il primo, però, la segreteria si riserva la facoltà di revocarlo previa consultazione delle categorie interessate, qualora nell'incontro di stasera con il governo si registrassero significative novità.

I lavori del direttivo sono stati aperti dalla relazione del segretario confederale della Uil, Bugli, preparata in una riunione della segreteria svoltasi in mattinata, davanti ai rappresentanti delle varie categorie, Bugli ha fatto il «punto» sul confronto in atto con il governo, usando però, nel parlare dell'incontro dell'altro ieri a palazzo Chigi, toni molto meno entusiastici di quelli con cui si erano espressi Lama e altri sindacalisti. In parte, ciò è attribuibile all'esigenza di mostrarsi agguerriti e decisi di fronte alle categorie, che manifestano segni di insofferenza; ma nella relazione di Bugli è affiorata anche una certa insoddisfazione dei vertici sindacali per le incertezze che ancora sussistono nel confronto con il governo su alcuni temi fondamentali.

Bugli ha detto infatti che «il confronto, pur avendo le proposte del sindacato, per la sua indeterminatezza su alcuni punti di riferimento importanti per la strategia dei rinnovi non consente di modificare le indicazioni di lotta emerse dall'ultimo direttivo del 31 ottobre».

Il segretario confederale della Uil ha messo in rilievo la «strettissima connessione tra l'esigenza di sviluppo dell'economia e quella di una riforma della pubblica amministrazione», attuabile per mezzo della legge-quadro per la contrattazione del pubblico impiego: una tale iniziativa legislativa, però — ha precisato Bugli — va intesa come sostegno alla contrattazione e non come un provvedimento destinato a sostituirsi alla contrattazione stessa.

In sostanza, i punti sui quali si articola la proposta dei sindacati sono tre:

1) la concentrazione dei rinnovi contrattuali 1979-'81 nella prima parte del triennio, ma respingendo qualsiasi ipotesi di contratto unico generalizzato;

2) l'allineamento ai costi del rinnovo contrattuale per il settore privato, quale punto di riferimento per accentuare il processo di omogeneizzazione tra settori e di perequazione interna del pubblico impiego;

3) la trimestralizzazione della scala mobile, che va realizzata nel quadro di una generale ristrutturazione del pubblico impiego.

Proprio al fallimento di una linea perequativa Bugli attribuisce «la durezza di alcune recenti lotte, e anche la degenerazione di alcune di esse», alludendo probabilmente agli ospedalieri. Per ridurre le tensioni esistenti nella categoria — ha proseguito Bugli nella sua relazione — occorre, per la scuola e gli statali, procedere a una riparametrazione degli scatti salariali, concedere miglioramenti ai dipendenti degli enti locali e, per quanto riguarda gli ospedalieri, ratificare l'accordo raggiunto il 20 ottobre, ma con la disponibilità (importantissima, perché concede un maggiore margine di trattativa) di rivedere eventualmente il titolo di imputazione della spesa.

Sempre a proposito dell'accordo del 20 ottobre, Bugli ha detto, molto cautamente, che il rispetto di tale accordo «non sarà del tutto ininfluente» sul rinnovo contrattuale 1979-'81. L'ostacolo maggiore all'intesa con il governo resta insomma il netto rifiuto del sindacato a risolvere il problema delle «code» dei vecchi contratti con una semplice operazione di anticipazione contrattuale, nel senso che un'eventuale concessione, per esempio, delle 27 mila lire richieste dagli ospedalieri, non potrebbe essere considerata che in minima parte come anticipo sui futuri aumenti contrattuali.

Per il resto, il governo è disponibile a concentrare i rinnovi contrattuali del prossimo triennio, ha avanzato ipotesi di legare i miglioramenti salariali al prodotto interno lordo (superando così i costi analoghi del settore industriale), a patto però di alcune condizioni come il miglioramento della produttività, la realizzazione di economie, la «tenuta complessiva del quadro di compatibilità macroeconomiche», condizione quest'ultima sulla quale i sindacati sono in netto dissenso e che ha causato l'interruzione dell'incontro dell'altro ieri, quando i sindacati hanno chiesto maggiori precisazioni in merito. Concludendo la relazione, Bugli ha ribadito la validità della linea dell'Eur, che rivendica al sindacato la gestione della mobilità e dell'occupazione, da attuare anche nel settore pubblico.

E' seguito un acceso dibattito con i rappresentanti delle categorie del pubblico impiego, dal quale è emersa una certa tensione interna. I ferrovieri hanno deciso di non partecipare allo sciopero del 10, perché non vogliono essere inclusi in una contrattazione unica del pubblico impiego, e hanno deciso uno sciopero per il 19, a sostegno della richiesta di staccare l'azienda ferroviaria dal settore parastatale.

I rappresentanti della scuola hanno contestato la richiesta della segreteria unitaria di avere una delega per la revoca dello sciopero del 10 e hanno minacciato di scioperare lo stesso, nel caso l'azione di lotta venisse sospesa. Inoltre, la Uil è entrata in polemica con le altre due federazioni perché voleva estendere lo sciopero del 16 a tutta l'industria, anziché solo al Mezzogiorno e ad alcuni settori industriali.

A conclusione del dibattito è intervenuto il segretario confederale della Cisl, Marini, che ha confermato la possibilità di revocare lo sciopero generale di dopodomani, in caso di intese «anche parziali».

Ubaldo Cosentino

Contingenza: cinque punti

ROMA — L'indennità di contingenza aumenta di cinque punti a partire dalla busta-paga del mese di novembre. Lo ha stabilito la commissione sindacale per l'indice della scala mobile riunitasi ieri all'Istat. L'indice medio del trimestre agosto-ottobre 1978 è risultato pari a 178,02 arrotondato a 178, da confrontare con quello del trimestre precedente che era pari a 173,44, arrotondato a 173. Lo scatto di cinque punti di scala mobile comporta un aumento per tutti i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito di circa 12 mila lire mensili.

Con l'odierno scatto di contingenza, la scala mobile è aumentata nel 1978 di 20 punti: nel febbraio 1978, infatti, scattarono quattro punti, nel maggio cinque punti, in agosto sei punti e adesso cinque punti. Nel 1977 la scala mobile registrò complessivamente 24 punti, in parte congelati per i lavoratori a più alto reddito.

MENTRE A TEHERAN DECINE DI PERSONALITA' FINISCONO IN CARCERE

Una nuova crisi petrolifera innescata dai fatti dell'Iran?

Forte flessione della produzione interna
Pare inevitabile un rincaro del greggio

TEHERAN — A 36 ore dall'instaurazione del governo militare in Iran, la polizia ha arrestato 35 delle 52 persone che figuravano nell'elenco dei ricercati per «corruzione e abuso di potere». Tra gli incarcerati figurano numerose personalità: ex ministri, governatori provinciali, capi di enti statali, e così via. I personaggi più noti caduti nella «retata» disposta dalle autorità che amministrano la legge marziale nel paese sono: il generale in pensione Nematollah Nasiri, ex capo della polizia politica (Savak); Manutchehar Azmoun, ex ministro di stato incaricato degli affari esecutivi del precedente governo di Shaarif-Emami e Darius Homayun, ex ministro dell'informazione e del turismo nel penultimo governo di Amouzegar. Il comunicato che annuncia questi arresti precisa che «saranno arrestate numerose altre personalità».

Ieri, intanto, sei persone sono rimaste uccise, a Teheran, dopo che reparti dell'esercito hanno aperto il fuoco contro gruppi di manifestanti, in diversi punti della capitale; quattro manifestanti sono rimasti uccisi nella parte Sud di Teheran e gli altri due (tra i quali un commerciante ebreo) nel centro della città. Altre cinque persone, ferite da proiettili, sono state ricoverate in ospedale.

Frattanto, con il protrarsi della crisi politica iraniana, la produzione e l'esportazione di greggio dal paese — il secondo maggior esportatore in campo mondiale — sono ulteriormente diminuite, per il perdurante sciopero dei 37 mila lavoratori addetti ai pozzi, raggiungendo nelle ultime 24 ore dei «minimi storici». La produzione del «Consorzio petroli iraniano», solitamente oscillante tra i 5 milioni e 400 mila e i 5 milioni e 500 mila barili al giorno, è scesa a un milione e 150 mila barili, mentre l'esportazione è giunta alla cifra-record (in senso negativo) di 600 mila barili. Risulta che i pozzi sono ancora chiusi, nella quasi totalità, e che la raffineria di Abadan continua a produrre, in minima quantità, soltanto ottano e gasolio per il consumo interno. Secondo stime industriali, lo sciopero — giunto al settimo giorno — è finora costato all'Iran circa 400 milioni di dollari.

Entro breve tempo, però, la crisi potrebbe ripercuotersi seriamente sul prezzo della benzina nei paesi industrializzati dell'Occidente. Lo fanno rilevare fonti dell'Opec, sottolineando che, se lo sciopero in Iran continuerà, sarà inevitabile che emerga quanto prima un sintomo negativo nel meccanismo della domanda e dell'offerta, tanto più che i paesi esportatori dell'Opec si apprestano a discutere tra loro l'estensione dell'aumento del prezzo del petrolio per il 1979, aumento che era già previsto e che dovrebbe andare da un minimo del 5 per cento (giudicato equo dall'Arabia Saudita) a un massimo del 10 per cento (richiesto da altri).

Questo punto di vista, spiegato ieri negli ambienti dell'Opec a Nicosia, è stato riecheggiato negli Stati Uniti dal segretario per l'energia, James Schlesinger, il quale ha detto che la difficile situazione politica iraniana è destinata ad avere «pesanti ripercussioni sul prezzo e sui rifornimenti di petrolio in tutto il mondo», se il governo militare nominato dallo Scià non riuscirà a riportare la situazione «sotto controllo».

Secondo il direttore del «centro arabo per le ricerche sul petrolio», Nicolas Sarkis, lo sciopero dei lavoratori petroliferi in Iran non dovrebbe invece avere ripercussioni sull'afflusso petrolifero mondiale, a meno che esso non duri tre mesi o più. Ma «se lo sciopero durerà più di tre mesi — ha detto Sarkis, che attualmente è a Rio de Janeiro per partecipare al primo congresso brasiliano sul petrolio — la situazione si farà molto complicata, perché i depositi in possesso più del 90 per cento della popolazione iraniana).

Il regime di Reza Pahlevi sostiene che nelle mire dell'«Ayatollah» Khomeini c'è la creazione di un regime anti-occidentale, e quindi filocomunista; ma l'anziano leader religioso respinge l'accusa. «Non sono né antioccidentale né anticomunista. Sono per l'Iran, e mi batto perché gli interessi americani non spoglino l'Iran della sua naturale ricchezza». A un giornalista che lo ha intervistato di recente, ha ripetuto di essere contrario a qualsiasi alleanza con i comunisti iraniani, anche se questa dovesse servire a rovesciare

Michael Goldsmith

Continua in 2.a pagina

Ancora pieni i serbatoi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «I rifornimenti petroliferi dall'Iran per il momento sono regolari. Non c'è motivo di allarmarsi: le navi arrivano con regolarità, e almeno per le prossime cinque o sei settimane non vi dovrebbero essere problemi, dato che i carichi sono avvenuti prima che scoppiasse la crisi».

Al ministero dell'Industria, comunque, il conflitto iraniana ha fatto scattare i campanelli di allarme. Per il momento la situazione di approvvigionamento è tranquilla, ma solo perché è avvenuta prima dello scoppio della guerra civile. E per il futuro? Se il conflitto dovesse prolungarsi nel tempo, cosa succederà? La situazione in quel caso non sarebbe certo rosea, tenendo conto che il nostro Paese dipende per un buon 14 per cento dal petrolio iraniano.

Se perdurasse il blocco delle esportazioni, tra un mese scatterebbe il cosiddetto «stato di emergenza», in base al quale i Paesi membri dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) sono obbligati a compensare lo squilibrio dei rifornimenti, utilizzando le riserve strategiche. In questo caso, l'Inghilterra sarebbe obbligata a riversare sul mercato dei paesi «Aie» parte del petrolio estratto dal Mare del Nord. Resta il fatto, che la crisi iraniana (anche se non a breve scadenza) potrebbe incidere in maniera determinante sul ritmo di vita dell'Occidente e — come ha sostenuto il segretario americano per l'Energia, Schelesinger — innescare forse «una crisi petrolifera di proporzioni analoghe a quella che sconvolse i mercati internazionali nel 1973-'74, quando i paesi dell'Opec posero l'embargo alle esportazioni di greggio verso le nazioni industrializzate».

C. R.

L'«Ayatollah» in esilio



Parigi — L'«Ayatollah» Khomeini, capo in esilio dei musulmani sciiti, esce (a destra) dalla sua residenza parigina. (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — L'«Ayatollah» Khomeini, il capo religioso della comunità sciita che sembra avere nelle proprie mani il destino dell'Iran e che, quanto meno, è uno dei principali ispiratori della rivolta contro lo Scià, ha un aspetto apparentemente fragile e tranquillo. Khomeini vive in esilio all'estrema periferia di Parigi: sul suo volto nulla del fanatismo che pur contraddistingue tanti suoi correligionari. A gambe incrociate siede sul pavimento della stanza, e risponde con voce modulata alle domande: la stessa voce che dal 1963 da quando egli abbandonò il suo paese, ha acceso brividi di rivolta tra i musulmani sciiti (che costi-

Continua in 2.a pagina

Kreisky «dittatore» del partito

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Uscito sconfitto dal «referendum atomico» di domenica, quando gli austriaci dissero «no» alla centrale di Zwentendorf, il cancelliere Kreisky è entrato vicente alla riunione della direzione socialista davanti alla quale si proponeva di annunciare le proprie dimissioni. E' questo l'ultimo della serie dei paradossi di un paese come l'Austria, dove anche le situazioni più complesse e quasi senza via d'uscita si risolvono puntualmente ed agevolmente nel modo più imprevedibile. Poche ore prima della riunione della direzione del Partito socialista, Kreisky si era battuto il petto davanti ai giornalisti, pronunciando il «mea culpa»: il disastro del referendum, aveva detto, va tutto attribuito alla sua responsabilità.

Il referendum l'aveva inventato lui e lui ne era stato l'artefice. E' andata male ed è pronto a trarne le conseguenze. «Dimissioni?» gli era stato chiesto. «Potrebbe anche darsi», aveva risposto. E mentre molti osservatori già scommettevano che le ore del cancelliere Kreisky erano ormai contate, gli alti funzionari socialisti cominciavano a chiedersi se, dimettendosi Kreisky, anche le loro ore non fossero già contate e, temendo che fosse proprio così, respinsero la prospettiva delle dimissioni prima ancora che Kreisky le presentasse formalmente.

E' più che verosimile che Kreisky, conoscendo i suoi uomini, non sia rimasto troppo sorpreso quando uno dei suoi vicepresidenti, il borgomastro di Vienna Leopold Gratz, annunciò drammaticamente che l'Austria può fare benissimo a meno della centrale atomica, ma non di Kreisky. Cosicché il cancelliere, entrando nella sala del Parlamento per la riunione del direttivo socialista, già sapeva come si stavano mettendo le cose. Infatti, non ci fu bisogno, da parte sua, di spiegazioni. Non ripetè il «mea culpa», non parlò più di «sconfitta personale» né di «voto di sfiducia nei miei confronti». Ascoltò invece il non richiesto atto di sottomissione pronunciato dai membri del direttivo e non battè ciglio quando essi gli dissero che avevano deciso di concedergli «pieni poteri». Subito accettati, ovviamente.

Il significato di questa attribuzione non è chiaro. Dimostra, è ovvio, che Kreisky è considerato insostituibile. A poco meno di un anno dalle elezioni politiche generali (ottobre 1979), le dimissioni del capo di un Governo che possiede la maggioranza assoluta in Parlamento avrebbero potuto avere conseguenze catastrofiche per un partito che da qualche mese è inseguito dalla sfortuna: gli scioperi degli autotrasportatori, in luglio, che bloccarono i posti di confine protestando per la tassa di transito imposta dal ministro delle Finanze contro il parere del cancelliere; le voci poco rispettose circa l'attività extragovernativa del vicecancelliere Androsch, nella sua qualità di consulente fiscale (Androsch è anche vicepresidente del partito); poi la clamorosa nomina del conservatore Gerd Bacher alla direzione della Tv, con l'aiuto di «franchi tiratori» socialisti; poi la sconfitta elettorale socialista a Vienna e, infine il risultato negativo per il Partito socialista del «referendum atomico».

Adesso, Kreisky può decidere ciò che gli pare senza consultarsi con gli organi del par-

Ettore Petta

Continua in 2.a pagina

In quel novembre ero suddito austriaco

La prima guerra mondiale l'ho vissuta nell'impero austro-ungarico. La mia città natale, Fiume, etnicamente italiana da sempre, apparteneva al Regno d'Ungheria. A scuola, la causa degli imperi centrali (Germania, Austria-Ungheria, Turchia, Bulgaria) ci veniva presentata come sacrosanta. I giornali, sui quali leggevo avidamente, se non altro, i comunicati di guerra, alfine di poter muovere le bandierine sulla carta d'Europa che mi era stata donata, esaltavano il valore degli eserciti imperiali. Io sapevo, però, che molti fiumani desideravano la vittoria dell'Italia. Non avevo, ancora, l'età per giudicare se avessero ragione o torto. La propaganda austro-ungarica, mi aveva in ogni modo convinto della colpevolezza della Russia zarista.

Accolsi dunque con gioia la notizia dello rivoluzione russa del 1917. Non ero il solo a simpatizzare coi rivoluzionari russi. In quel periodo risiedevamo a Budapest, avendo seguito mio padre che, per una malattia contratta sotto le armi, era stato esentato dal servizio militare ed inviato nella capitale ungherese, a lavorare come impiegato nella centrale della distribuzione delle farine. Il modesto alloggio ammobiliato che avevamo potuto prendere in affitto, si trovava in un quartiere operaio. Il desiderio di pace e le privazioni materiali concorrevano, assieme all'organizzazione sindacale socialdemocratica, molto forte fra i lavoratori di Budapest, a suscitare simpatie per l'avvento, in Russia, dei soviet, che proponevano agli imperi centrali, tramite Trotski, commissario del popolo agli esteri, la cessazione delle ostilità. Questa fu, infatti, stipulata a Brest-Litovsk, al principio del 1918 e centinaia di migliaia di ex prigionieri di guerra tornarono in Austria - Ungheria. Molti di loro erano diventati bolscevichi ed ebbero una parte decisiva nell'instaurazione, in Ungheria, nel marzo 1919, di un'effimera repubblica dei consigli operai.

Benché fossi appena sui banchi della prima media, ricordo i cortei per le strade in occasione dei grandi scioperi generali che i lavoratori austro-ungarici sostennero nel 1918 per imporre la pace immediata, oltre che il miglioramento delle loro misere razioni alimentari. Io mi consideravo già socialista e alla prima occasione chiesi come regalo un po' di denaro, che mi consentisse di comperare il quotidiano socialdemocratico. Del resto, anche l'autorevole giornale radical-liberale che i miei genitori acquistavano e il cui titolo tradotto in italiano, suonava proprio «Il Mondo», auspicava la fine della guerra e la riconciliazione dei popoli.

La rivoluzione per la pace a Budapest scoppiò il 31 ottobre 1918, in coincidenza con la vittoria militare italiana di Vittorio Veneto. I soldati s'ammutinarono e saccheggiarono i fiorai, per poter mettere i crisantemi, già preparati per la festa dei morti, al posto delle insegne imperialregie che ornavano i loro berretti. I miei genitori erano raggianti, perché ciò significava che saremmo potuti tornare a Fiume. Apprendemmo più tardi che il 30 ottobre la popolazione di Fiume aveva proclamato, plebiscitariamente, la propria unione con l'Italia. Potemmo partire solo nel giugno del '19, col treno speciale che il capo della missione militare italiana, colonnello Romanelli, riuscì ad ottenere dal governo comunista che in quel momento era al potere in Ungheria. Romanelli stesso ha raccontato, qualche anno fa, poco prima di decedere, la storia della sua missione, in un interessante libro, apparso presso un piccolo editore veneto, col titolo «Nell'Ungheria di Béla Kun». La vicenda del treno speciale dei vecchi e nuovi cittadini italiani fu narrata già nel 1919, dall'inviato speciale del «Corriere della Sera», Arnaldo Fraccaroli. Rimanemmo fermi per due giorni alla frontiera austriaca, perché i bolscevichi ungheresi credevano che sul treno italiano si fossero imbarcate clandestinamente due signore dell'aristocrazia magiara.

A Fiume potei ammirare l'esercito dell'Italia vittoriosa, che disponeva di autoblindo, aerei e navi da guerra più numerosi di quanti, con le mie conoscenze di adolescente curiosissimo di tali strumenti bellici, non attribuissi all'ormai defunta Austria-Ungheria. Nel porto di Fiume erano ancorate altresì delle navi inglesi, francesi ed americane. Le fece partire Gabriele D'Annunzio, al cui ingresso in Fiume, esultante per il suo arrivo, assistetti anch'io il 12 settembre 1919. Abitavamo proprio di fronte al palazzo del governatorato, ove D'Annunzio aveva la sua dimora e lo sentii parlare decine di volte. Era un oratore di straordinario fascino ed anche un attore d'eccezione. Dal balcone di casa nostra, che era all'ultimo piano d'un grande caseggiato, si dominava il Carnaro e così, a Natale del 1920, vidi entrare nel golfo il grosso della flotta italiana, inviata da Giolitti, i cui colpi di cannone sloggiarono D'Annunzio. Fiume diventava Stato libero, ma era sottinteso che la sua italianità avrebbe dovuto essere salvaguardata. Sempre dal balcone di casa nostra, assistetti, il 3 marzo 1922, ad altri colpi di cannone contro il palazzo del governatorato. Li sparò un «mas», di cui i fascisti, guidati da Francesco Giunta, s'erano impadroniti. I loro assalti al palazzo, difeso dai partigiani di Riccardo Zanella, il capo del partito autonomista di Fiume, che aveva ottenuto la maggioranza dei suffragi alle elezioni alla Costituente fiumana, erano stati respinti, ma contro il cannone il palazzo non aveva difese. Al governo di transizione, che preparò l'annessione di Fiume all'Italia, andò un valente storico, il professor Attilio Depoli.

Come studioso di storia della prima guerra mondiale, non posso che concludere alla responsabilità preminente che la Germania imperiale, aveva nello scatenamento di un conflitto, che inaugurò la decadenza dell'Europa. Non era, del resto, la sola responsabile. Il cancelliere tedesco, Bethmann-Hollweg, dapprima aveva cercato, ma invano, di resistere alle spinte delle forze imperialistiche tedesche, militari ed economiche. Il governo austro-ungarico si comportò come un cieco che cerca di riacquistare la vista con una fuga in avanti. Avrebbe dovuto concedere piena autonomia politica ed amministrativa alle numerose nazionalità che componevano l'impero degli Asburgo e che fino al '14, e anzi fino al '17, si sarebbero accontentate della trasformazione federalistica della vecchia monarchia. La scomparsa di questa lasciò, nell'Europa centrale un vuoto che sarebbe stato compito di un'Italia democratica colmare e che fu malamente colmato, invece, dalla Germania hitleriana prima dall'URSS di Stalin successivamente. Come l'incapacità di prendere in tempo utile le necessarie misure di salvezza abbiano portato l'impero danubiano alla rovina, io l'ho ricostruito nel mio libro su «La dissoluzione dell'Austria-Ungheria».

Leo Valiani

COMMENTO DI GALLONI SUBITO RINTUZZATO DA NATTA

Spunto dai patti agrari per uno «scontro» Dc-Pci

Il piano Pandolfi banco di prova per governo e maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si discute ancora su chi vuole la crisi facendo riferimento ai due nodi che, al momento, sembrano creare turbolenza nell'ambito della maggioranza: i patti agrari e il piano Pandolfi. Mentre (oggi) le commissioni agricoltura e quelle finanziarie della Camera incominciano le discussioni sui due temi, il vicesegretario socialista Signorile scrive ad Andreotti sollecitando un incontro tra i partiti della maggioranza sui patti agrari, magari per i primi giorni della prossima settimana.

La giornata di ieri è trascorsa alla ricerca, come abbiamo detto, di coloro che vogliono mettere in crisi il monocolore. La «caccia» è stata aperta dal democristiano Galloni che ha detto a Montecitorio: «Se i comunisti vogliono andare alle elezioni allora si capisce che colgano il pretesto dei patti agrari; ma siccome sostengono di non volere lo scioglimento anticipato del Parlamento e, anzi, ritorcono l'accusa su di noi, proprio non si capisce perché si irrigidiscano nel respingere gli emendamenti della Dc al testo votato al Senato.

Galloni ha quindi spiegato che i patti agrari interessano 20000 casi, mentre la proposta d.c. li riduce a 2-300 casi al massimo, cioè non rende automatica la trasformazione da mezzadria in affitto solo quando si verificano delle condizioni eccezionali (cioè che il concedente risieda sul fondo, non svolga altra attività professionale ed abbia investito un certo numero di milioni per ogni ettaro di terreno nel giro di pochi anni).

«Sono, come si vede — ha detto Galloni — casi limite, ed il Pci ha tutto l'interesse ad accettare le nostre proposte altrimenti la cosa si trasformerebbe in un autentico boomerang. Se infatti la Camera approvasse il testo così come è stato votato dal Senato, la Corte costituzionale dichiarerebbe l'illegittimità della nuova disciplina e i 20 mila mezzadri si troverebbero con un pugno di mosche e bisognerebbe ricominciare da capo, cioè rifare una nuova legge. Allora, piuttosto che rifare una nuova legge facciamola subito adesso come deve essere».

Le quattro chiacchiere confidenziali di Galloni con i giornalisti non sono ovviamente rimaste nei corridoi di Montecitorio ma sono rimbalzate alle Botteghe Oscure facendo insorgere un coro di proteste. A questo punto Galloni ha tentato una smentita dele «frasi a lui attribuite, con particolare riguardo a quelle sui rapporti scadenze elettorali patti agrari».

Le agenzie di stampa che avevano poco prima riportato i discorsi di Galloni, però, nel pubblicare, dopo, le smentite del capogruppo democristiano, hanno tenuto a precisare che quelle riportate in precedenza erano le cose che Galloni aveva affermato, né una virgola in più né una virgola in meno. La rettifica di Galloni non è servita. I comunisti sono partiti lancia in resta affidando a Natta la risposta al collega democristiano.

«Sui patti agrari — ha detto secco Natta — ribadiamo la nostra posizione, e cioè che non è possibile né tollerabile rimettere in discussione alla Camera, nei suoi cardini e nella sua sostanza rinnovatrice, una legge che al Senato è stata il risultato di un lungo e approfondito confronto e di una convergenza meditata su tutti gli articoli da parte dei gruppi parlamentari che sono stati, tra l'altro, confortati dal contributo e dal consenso dei partiti della maggioranza.

«E' sorprendente che l'on. Galloni, che come vicesegretario della Dc ha pure partecipato all'elaborazione conclusiva dell'accordo e degli articoli più significativi della legge, scopra ora in essa dei presunti vizi di incostituzionalità. Cosa dobbiamo ritenere se non che questi ripensamenti siano pretestuosi? Con metodi e con ritmi come questi, anziché far fronte all'emergenza si acuiscono le tensioni del Paese e si fanno più serie le difficoltà della maggioranza.

«Debbo aggiungere che appena insorti per iniziativa del gruppo Dc contrasti di sostanza sul testo della legge del Senato, noi ci siamo preoccupati di chiedere un esame più approfondito in sede politica, in ciò d'accordo con i compagni socialisti».

A questo punto, volendo tirare le somme di tutta una serie di accuse, e di polemiche, di dichiarazioni, si ha l'impressione di trovarsi di fronte al giochetto di sempre, rispolverato ogni volta che ci sia effettivamente aria di crisi. Si comincia con un argomento (vedi ospedali), si prosegue con un altro (vedi pubblico impiego), ci si prepara al rush finale con un altro ancora (vedi patti agrari), per poi scontrarsi sul vero terreno di lotta che non è fra quelli elencati. In questo caso specifico, è sul piano Pandolfi che si decidera la sorte del governo e su niente altro.

In settimana inizia a Montecitorio l'esame del bilancio di previsione dello Stato per il '79, quindi, in pratica del piano Pandolfi che diventa l'autentico banco di prova per il governo e maggioranza. E in questo contesto assumono anche un'altro aspetto gli avvenimenti della giornata politica. Allora quella che a prima vista è apparsa come una imprudenza di Galloni, a un esame più attento diventa un comprensibile segnale lanciato verso via delle Botteghe Oscure: «Non tirate troppo la corda, perché le elezioni anticipate non fanno paura alla Dc».

Alberto Castagna

IN UNA RIUNIONE AL MINISTERO PRESENTI GLI ESPERTI ECONOMICI DEI PARTITI

Il ministro Pandolfi illustra i problemi relativi allo «Sme»

L'andamento delle trattative - Preoccupazione per la non adesione della Gran Bretagna

ROMA — L'andamento delle trattative per il varo del nuovo sistema monetario europeo (Sme) è stato illustrato dal ministro del Tesoro, Pandolfi, agli esperti economici dei partiti in una riunione svoltasi ieri al ministero. Si è trattato di un'ampia informativa — come è stata definita dai partecipanti — durante la quale i problemi derivanti dall'istituzione dello «Sme» sono stati valutati alla luce dei più recenti incontri avuti da Pandolfi con le altre autorità monetarie europee.

In particolare nel corso della riunione è stata espressa preoccupazione per la tendenza mostrata dalla Gran Bretagna a non aderire, almeno in un primo tempo, al futuro «Sme» che dovrebbe partire con il prossimo anno.

Al contrario per l'Italia — (come ha rilevato dopo la riunione il socialdemocratico on. Vizzini — l'adesione della Gran Bretagna fin dall'avvio del nuovo sistema monetario è una condizione assai importante. Se ciò non avvenisse, l'Italia resterebbe infatti l'unico paese a moneta debole all'interno dello «Sme», col rischio di restarne ai margini.

Per questo Vizzini ha annunciato che proporrà alla segreteria del Psdi di prendere contatto con gli esponenti del partito laburista inglese per concordare una linea di azione comune sui problemi dello «Sme».

Da parte sua, il comunista Luciano Barca ha giudicato positivamente il fatto che il governo abbia informato i partiti della maggioranza sugli ultimi sviluppi della trattativa. Dopo aver osservato che il carattere stesso della riunione impone una «doverosa riservatezza» sulle informazioni ricevute, Barca ha detto che risulta confermato il permanere di notevoli divergenze e difficoltà.

Inoltre anche altri governi, come del resto risulta da pubbliche prese di posizione del governo inglese — ha proseguito — distinguono nettamente tra «costruzione di un nuovo sistema monetario (nel quale tutti i paesi della comunità possono ritrovarsi) e ingresso nel serpente monetario guidato dal marco».

I partiti della maggioranza — ha concluso Barca — hanno confermato l'appoggio alle posizioni espresse dal governo italiano in Parlamento il 10 ottobre: «Ci saranno nuovi incontri informativi e sarà poi esaminata l'opportunità e la sede di un dibattito politico prima della decisione finale».

Van Der Klaauw in visita a Roma

ROMA — Il ministro degli Esteri di Olanda Van Der Klaauw è giunto ieri pomeriggio a Roma in visita ufficiale nel corso della quale avrà colloqui con il collega Forlani. All'aeroporto di Fiumicino Van Der Klaauw è stato ricevuto dallo stesso Forlani col quale si è intrattenuto a breve colloquio, presenti gli ambasciatori di Olanda a Roma Vixeboxse e d'Italia all'Aja Claudio Chelli e il capo di gabinetto del ministro Forlani, Boris Biancheri.

Il nuovo sistema monetario europeo è l'argomento principale anche dei colloqui romani tra Forlani e Van Der Klaauw, dopo gli incontri dei giorni scorsi di Andreotti con Giscard d'Estaing e con Schmidt e prima del viaggio dello stesso Andreotti a Londra il 22 per incontrarsi con Callaghan. Il tutto nella prospettiva abbastanza ravvicinata del vertice europeo di Bruxelles, il 4 e 5 dicembre, che dovrebbe essere decisivo per l'attuazione del nuovo sistema monetario.

Sul nuovo sistema monetario anche l'Olanda, paese «minore», ha da dire la sua nonostante che la sua moneta, il fiorino, sia già nel vecchio serpente, saldamente agganciata al marco. L'Olanda comunque ha sempre manifestato una certa attenzione alle perplessità dei paesi ad economia più debole, la Gran Bretagna soprattutto, alla quale è legata da saldissimi vincoli di amicizia.

A parte lo «Sme», i temi dei colloqui Forlani-Van Der Klaauw saranno quelli comunitari e quelli internazionali. Si parlerà delle prossime elezioni europee, delle leggi di attuazione interne, dell'allargamento e ci sarà, quindi, una «panoramica» sui più scottanti argomenti di politica internazionale.

Ciuni «gradito» alla redazione del «Mattino»

NAPOLI — Roberto Ciuni, come annunciato ieri, è il nuovo direttore del «Mattino». Lo ha nominato il consiglio d'amministrazione dell'Edi-Me (Editrice meridionale) che ha diffuso il seguente comunicato: «Il consiglio d'amministrazione dell'Edi-Me, riunitosi a Roma, ha affidato l'incarico di direttore responsabile de "Il Mattino" a Roberto Ciuni, già inviato speciale e capo redattore del "Corriere della sera". L'editore, apprezzando l'adesione data a Roberto Ciuni dall'assemblea dei giornalisti e dal comitato di redazione, augura al nuovo direttore e ai suoi redattori un proficuo lavoro nell'ambito delle linee programmatiche da lui esposte».

I redattori del «Mattino», riunitisi in assemblea, dal canto loro, hanno approvato la relazione politico-programmatica di Robreto Ciuni.

«I redattori — è detto in un comunicato — concordano sulle affermazioni del collega Ciuni circa la conduzione politica del giornale e sull'impegno a sostenere gli interessi di Napoli e del Mezzogiorno, nella fiducia che il pluralismo politico e culturale da lui garantito troverà riscontro nella linea e nei contenuti de "Il Mattino". L'assemblea dei redattori — conclude il comunicato — impegna anche il comitato di redazione a riaprire il confronto con l'editore sui piani di sviluppo e di potenziamento delle testate dell'azienda»: Il documento è stato approvato all'unanimità.

Il comitato di redazione, «preso atto della volontà dell'assemblea — è detto in un comunicato — ha espresso parere favorevole alla designazione del collega Roberto Ciuni alla direzione de "Il Mattino"».

Pubblico impiego

Dalla prima pagina

Cinquanta-Sessanta, è calato a 1,9 nel '73, ed è ancora scesa ad 1,3 nell'anno passato. Mancano i dati per l'anno in corso ma non c'è certamente stata una inversione di tendenza.

Ad una busta paga che diventa sempre più «leggera» si accompagna un costante depauperimento culturale una vertiginosa caduta di motivazioni. Così il maestro che si vede scavalcato dal portalettere, non sciopera solamente per le diecimila lire in più o in meno. In questo clima il ruolo del sindacato diventa decisivo. Gli autonomi che si sono visti spalancare davanti insperati spazi lasciati vuoti dalle contraddizioni confederali, hanno scelto la strada della protesta «costi quel che costi». Hanno già detto di no al governo prima ancora di incominciare a discutere le nuove proposte.

Come se non bastasse, i medici ospedalieri hanno fatto sapere di essere pronti ad avanzare nuove rivendicazioni se saranno concessi degli aumenti retroattivi al personale paramedico, oppure ad andarsene in massa dagli ospedali per rifugiarsi nelle più remunerative cliniche private. Sono segnali pericolosi, mioce che Cgil, Cisl, Uil debbono spegnere a tutti i costi. Si tratta di una funzione che governo e forze politiche debbono aiutare e stimolare attraverso un atteggiamento responsabile, evitando le polemiche di parte, impegnandosi ad attuare concretamente gli accordi programmatici.

Ma alla fine tutto il peso passa sulle spalle dei sindacati confederali e Lama, Macario e Benvenuto dovranno dimostrare se il movimento dei lavoratori che negli ultimi dieci anni ha saputo conquistarsi un potere sconosciuto negli altri paesi europei ha anche mantenuto la capacità di controllo e di guida della propria base, oppure se è diventato un gigante d'argilla privo di rapporti con i problemi talvolta dilanianti di un paese in crisi quasi perenne.

T. G.

Crisi

so dei paesi consumatori si esauriranno entro quel periodo».

Comunque la crisi iraniana, secondo Sarkis, probabilmente si ripercuoterà a breve termine sul prezzo del petrolio; lo sciopero sta riducendo le forniture mondiali di quattro milioni di barili al giorno. Questo fatto, assieme alla «svalutazione dell'otto per cento subita dal dollaro negli ultimi 16 mesi» e all'inflazione internazionale del 10 per cento nel medesimo periodo, peserà — ha detto Sarkis — «come elemento determinante» per un aumento del prezzo del petrolio.

Stando alle valutazioni di alcuni esperti del settore, ad ogni modo, la crisi iraniana avrebbe già causato, di fatto, un aumento del prezzo del greggio sul mercato mondiale, benché l'Opec continui ufficialmente a vendere il suo petrolio «leggero» (cioè di migliore qualità) a 12,70 dollari il barile di 42 galloni (circa 150 litri). Stando a queste fonti, di nazionalità soprattutto venezuelana, anche se lo sciopero nei pozzi iraniani dovesse terminare presto, essi potrebbe costituire un precedente suscettibile di influenzare i ministri dei paesi dell'Opec quando questi si riuniranno, fra circa quaranta giorni, ad Abu Dhabi, per decidere se e in quale misura aumentare il prezzo del greggio venduto dall'organizzazione.

Ayatollah

l'odiato nemico. «Loro sono contro Dio» spiega, e non nasconde la sua ammirazione per il defunto primo ministro Mossadeq, che nel 1951 nazionalizzò l'industria petrolifera, sino ad allora completamente in mano agli Stati Uniti e agli occidentali.

Nel temporaneo rifugio trovatogli da amici a Neuphle-le-Chateau, 32 chilometri da Parigi (una casa prefabbricata, riscaldata da una vecchia stufa in pietra), Khomeini indossa, su barracano nero, un turbante dello stesso colore, seduto a gambe incrociate in un angolo della stanza, ha un auditorio di fedelissimi che lo ascoltano in silenzio, seduti a terra o inginocchiati, il volto rivolto verso di lui. I suoi sono veri e propri monologhi, di grande interesse, che non vengono quasi mai interrotti. Quando siamo ammessi alla sua presenza, l'oggetto del suo discorso è lo Scià.

Khomeini evita in genere di dire che uno dei suoi figli è stato ucciso dalla «Savak», la polizia segreta; ma le accuse alla polizia, colpevole di «eliminare» i principali avversari del regime, sono continue. Per Khomeini la fine dell'attuale governo di Teheran è imminente, e il futuro governo rivoluzionario processerà lo Scià e lo condannerà «come minimo all'ergastolo». Mentre Khomeini parla, davanti alla sua abitazione fanno buona guardia — mitra imbracicato — agenti della polizia francese.

I temi del monologo sono più o meno gli stessi: lo Scià sta massacrando la popolazione per salvaguardare gli interessi americani, ma il popolo si solleverà e farà piazza pulita dello Scià e delle sue opere; non c'è repressione che possa fermare la rivoluzione ormai alle porte.

«Allo Scià — secondo Khomeini — sono rimaste soltanto due armi: i mitra e le menzogne. Il popolo lo sa, e non ha più paura. Il nuovo regime militare non ha cambiato nulla. La gente è ormai abituata da tempo al terrore e alla repressione. Un tempo il regime poteva incutere paura, ma oggi il popolo, nel suo desiderio di rivoluzione, non teme più nulla. Un tempo temeva i poliziotti; oggi, se un poliziotto cade nelle sue mani, l'uccide e ne fa a pezzi il cadavere...».

M. G.

Kreisky

tito. «Qualche volta — egli ha detto ai giornalisti — occorre agire tempestivamente, senza perdere tempo in discussioni in seno al partito, e state pur certi che farò uso di questa mia prerogativa». Kreisky si accinge ad una delle battaglie più impegnative della sua carriera politica: quella, appunto, di portare il partito socialista alla riconquista della maggioranza assoluta. La situazione di partenza è precaria e non sarà impresa facile rimontare la china con un partito innegabilmente scosso da divergenze interne e da rivalità personali. Tra i primi provvedimenti di Kreisky ci sarà quello di un rimpasto governativo che potrà avere anche vittime illustri. Poi, si vedrà. Kreisky non ha esaurito tutte le sue carte, ma oggi, al vertice del suo partito, è più solo che mai.

E. P.

Due morti a Milano vittime di rapinatori

MILANO — Due morti, vittime dei rapinatori, ieri sera a Milano. In una rapina in un negozio di alimentari in via Monte Generoso è stato ucciso Corrado Stronati, di 22 anni, e ferito in modo grave suo padre Alberigo, di 59 anni. In seguito, poco prima delle 20, è stato freddato un benzinaio in servizio al distributore di piazza Buozzi angolo corso Lodi. Si chiamava Teodoro Antonio Colescia, aveva 52 anni, e abitava a Milano (dove si era stabilito tempo fa proveniente dalla provincia di Foggia) in via Benaco 32.

Al momento del fatto il benzinaio era solo nel chiosco. I rapinatori pistole in pugno gli hanno intimato la consegna del denaro. A un tentativo di reazione del Colescia non hanno esitato a far fuoco centrandolo alla testa.

■ BOTTICELLE — Il servizio delle «botticelle» sarà mantenuto: questa la decisione presa dalla giunta comunale che ha affrontato il problema posto dai vetturini romani con lo sciopero di lunedì.

ARRESTATE UNDICI PERSONE A TORINO ACCUSATE DI ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA

Collettivo di «autonomia» cade in mano ai carabinieri

Nella baita frequentata dal gruppo sono stati trovati esplosivi e materiale propagandistico

TORINO — *Una decina di persone definite appartenenti ad «aree estremistiche» diverse sono state arrestate dai carabinieri di Torino al termine di una operazione protrattasi per alcuni giorni e conclusasi ieri.*

Gli arrestati, undici in tutto (uno è sfuggito alla cattura) e appartenenti secondo le indagini a un collettivo operaio studentesco dell'area di «autonomia» sono: Arcangela Di Cesare, 25 anni, di Torremaggiore (Foggia), studentessa; Laura Speranza, 24 anni, Torino, studentessa; Paola De Mori, 23 anni, di Cossano Belbo (Cuneo), studentessa; le sorelle Cristina e Giuliana Gulinelli, di 23 e 25 anni, di Torino, entrambe maestre elementari; Francesco Pinzan, 25 anni, di Modena operaio; Luciano Picone Chiodo, 25 anni, di Torino, studente; Enzo Maresti, 24 anni, di Torino, studente; Claudio Saettone, 25 anni, di Torino, operaio; Biagio Nicosia, di 27 anni, di Vittoria (Ragusa), operaio; Antonio Franchina, di 23 anni, di Carbonara, operaio, e un sedicente Antonio Colonna la cui effettiva identità non è ancora sicuramente accertata e che è riuscito a sfuggire alla cattura.

L'accusa è di associazione sovversiva, detenzione abusiva di armi e munizioni e fabbricazione e detenzione di esplosivi. Durante l'operazione i carabinieri hanno individuato una «base» del gruppo in una baita isolata nei pressi della borgata Re Inferiore, nel comune di Coazze, sui monti di Giaveno, ad una quarantina di chilometri ad Ovest di Torino. Nel locale sono stati sequestrati esplosivi, armi, volantini e altro materiale.

Tutti gli arrestati fanno parte, secondo quanto è stato rivelato dai carabinieri, di un «collettivo» di operai e studenti che agisce nell'area dell'«autonomia». Nel corso dell'operazione, scattata la scorsa notte, gli inquirenti avevano fermato anche altri tre giovani — Domenica Micale, di 26 anni, di Torino, Maria Fedelina Scarsi, di 25 anni, di Torino, e Rosa De Cesare, di 25 anni, di Foggia, tutte studentesse — che però sono state successivamente rimesse in libertà.

Nella baita frequentata dal gruppo sono stati trovati due ordigni esplosivi piuttosto rudimentali, un fucile da caccia calibro 9, una pistola calibro 22, parti di un moschetto «91», una pistola lanciarazzi, due maschere antigas, due radio ricetrasmittenti e materiale propagandistico di gruppi dell'estrema sinistra.

Il casolare è stato localizzato dai carabinieri nel corso di una vasta «battuta», condotta nell'ambito di particolari servizi antiterroristici predisposti dal ministero degli Interni e attuati in Piemonte in questi ultimi tre giorni. Dal ritrovamento della baita gli inquirenti sono risaliti al locatario, che è risultato essere Francesco Pinzan.

I carabinieri hanno accertato che il giovane viveva da qualche tempo in un alloggio torinese situato in via Pinelli e di proprietà di Paola De Mori. Nell'abitazione, oltre ai due, sono stati trovati Luciano Picone Chiodo e Laura Speranza.

Ma perché questo confronto sul problema marxismo tra chi è impegnato nella ricerca storiografica e chi opera nell'attualità politica? «La crisi del marxismo di cui tanto si parla — risponde l'editore Giulio Einaudi (che ha appena presentato una «Storia del marxismo») — è insieme crisi della ricerca teorica e delle esperienze politiche, delle idee e dei movimenti. Dal '68 a oggi sono entrati in crisi i modelli dell'ultrasinistra rivoluzionaria: né in Trotski né nella Luxemburg, né tra i "consigliari" né con i francofortesi è stata individuata una linea di ricomposizione delle tensioni rivoluzionarie.

R. R.

«Marxismo e marxismi»: dibattito a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un tema d'attualità, «marxismo e marxismi»: da una parte, studiosi delle idee e delle vicende dei movimenti operai nel mondo, dall'altra giornalisti e intellettuali che fanno pubblica opinione in Italia. E' la formula di un dibattito in programma domani a Roma a palazzo Braschi, per iniziativa della casa editrice Einaudi. Tra i partecipanti, Jean Elleinstein, Gilles Martinet, Elmar Altvater, Oskar Negt, Manuel Azcarate, Franz Marek, Nicola Badaloni, Norberto Bobbio, Massimo Salvadori, Paolo Spriano, Vittorio Strada, Corrado Vivanti, il direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari, il direttore di «Paese Sera», Aniello Coppolo, il direttore del «Messaggero», Luigi Fossati, Giovanni Russo del «Corriere della Sera», Giuseppe Galasso, Luciano Pellicani, e i giornalisti televisivi Giuseppe Giacovazzo (Tg1) e Giuseppe Fiori (Tg2). Presiede il dibattito Pietro Ingrao.

PANNELLA COMMENTA L'ELEZIONE DI FABRE

Il segretario del Pr una risposta a Brandt

ROMA — L'on. Marco Pannella, su «Il Giorno» di oggi, si occupa della elezione di Jean Fabre a segretario del Pr e sui problemi di costituzionalità sollevati al riguardo. Il parlamentare radicale, ricordato che il Pr è «un partito di lingua italiana, ma non un partito "interno" allo Stato nazionale italiano», scrive che «essere internazionalisti o transnazionali mi pare difficile: lo dimostrano ampiamente i partiti comunisti e quelli socialisti il cui internazionalismo si riduce ormai all'internazionalità dei rapporti personali dei loro dirigenti e degli interessi finanziari o diplomatici dei loro vertici, leninisti o proudoniani che siano».

Pannella scrive che Fabre costituirà un naturale punto «di organizzazione, espansione e sincronizzazione per le lotte europee pacifiste e anche antimilitariste». Secondo l'esponente radicale, l'elezione di Fabre «è la risposta, casuale solo nel tempo, che il Pr ha dato all'annuncio della giusta sconfitta del socialdemocratico Kreisky sul terreno della nuclearizzazione dell'energia; e una risposta anche alle grandi operazioni brandtiane dell'internazionale socialista, del Psi e del suo segretario».

Ricordando le «novità» apportate al Pr dai precedenti segretari, Pannella scrive che è stato oggi scelto il primo straniero a segretario di un partito che «lo Stato pretende di aver "nazionalizzato" e che sembra porre in essere delicati problemi istituzionali».

Pannella riconosce che il problema istituzionale esiste, «coi finanziamenti pubblici degli apparati e dei giornali, con l'esproprio dei diritti del Parlamento a favore del "gran consiglio" dei signori segretari dei partiti di regime»; ma afferma che, sul piano costituzionale, lo Stato dovrà riconoscere la pienezza dei diritti e dei doveri che lo statuto del Pr riconosce e conferisce a Fabre, come a ogni altro militante, senza discriminazione di sorta.

«Insomma — aggiunge — c'è un vescovo di Roma cui il Concordato conferisce non solo diritti di cittadino, ma privilegi di pubblico ufficiale italiano, che è di anagrafe polacca; c'è ora un segretario generale di partito rappresentato in Parlamento, che è di anagrafe francese; si deve prendere così atto di una transnazionalità claricale-cattolica, e di una socialista libertaria, pacifista e non violenta. Ci sembrano due ottime cose.

«Speriamo anzi — conclude Pannella — che venga il giorno in cui potremo avere a Roma un Presidente della Repubblica d'anagrafe e lingua sudtirolese, a condizione che egli si situi nella scia dei Cesare Battisti, dei Gustav Heinemann, dei Sandro Pertini e non in quella dei De Gasperi, Magnago e Piccoli».

Carabinieri al «Niguarda»



Milano — Polizia e carabinieri presidiano l'ingresso e i corridoi dell'ospedale di «Niguarda» per l'agitazione degli ospedalieri. Nella foto, un cordone delle forze dell'ordine all'ingresso principale per far entrare la gente. (Tel. Ansa)

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso. Nebbia estesa sulla pianura Padana in temporanea attenuazione durante le ore calde della giornata e nelle prime ore del mattino. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5,5, 11; Bolzano -5, 16; Verona 4, 9; Venezia -1, 8; Milano 5, 8; Torino 3, 6; Genova 7, 16; Bologna 4, 7; Firenze 0, 16; Pisa 4, 14; Falconara Marittima 8, 10; Perugia 7, 12; Pescara 9, 13; L'Aquila 3, 11; Roma Urbe 3, 15; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 6, 7; Bari 6, 14; Napoli 8, 16; Potenza 4, 7; Santa Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 11, 19; Messina 12, 19; Palermo 14, 18; Catania 14, 17; Alghero 10, 20 Cagliari 7, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 8 Atene 11, 17; Belgrado 3, 7; Bruxelles 9, 15; Buenos Aires 12, 21; Cairo 15, 23; Copenaghen 11, 13; Francoforte 4, 9; Gerusalemme 11, 19; Ginevra 3, 9; Helsinki -3, 5; Lisbona 13, 18; Londra 9, 12; Madrid 4, 16; Manila 22, 32; Mosca -4, 1; New York 17, 33; Nicosia 10, 24; Nuova Delhi 17, 33; Oslo 3, 13; Parigi 3, 11; Rio de Janeiro 16, 31; Singapore 24, 32; Stoccolma 9, 12; Vienna 5, 6.

UNA NOTA DELLA DIREZIONE ESCLUDE QUALSIASI IPOTESI DI ATTUAZIONE «ELASTICA»

La Svp rigida sul bilinguismo

La «proporzionale etnica» nodo non facile da sciogliere sullo sfondo delle elezioni provinciali

BOLZANO — Con un'aspra presa di posizione della sua direzione, la Svp ha respinto qualsiasi ipotesi di attuazione «elastica» delle norme statutarie che stabiliscono i requisiti del bilinguismo e della proporzionale etnica per le assunzioni nel pubblico impiego. Per far fronte ai problemi che tali norme — a causa della scarsità di personale bilingue nel gruppo italiano, della difficoltà di superare l'esame per l'accertamento della conoscenza della seconda lingua e della scarsa propensione dei sudtirolesi ad impiegarsi negli uffici statali — hanno prodotto in servizi essenziali quali poste, ferrovie, dogane e ospedale, tutti i partiti nazionali, sia pure con proposte diverse, da tempo chiedono che in questo settore si proceda con prudenza e moderazione, tenendo conto, oltre che dei diritti della minoranza sudtirolese, per la cui tutela tali norme sono state introdotte, anche della necessità di garantire il buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Intanto sullo sfondo della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale di Bolzano, ormai avviata alla fase finale — si voterà il 19 novembre — una irrisolta questione di carattere etnico, quella dell'aggancio della proporzionale, si affianca al confronto ideologico - politico rischiando spesso di condizionarlo favorendo una prevalenza della tematica nazionale su quella economico - sociale.

Il pericolo, quello di uno scontro ancora una volta esposto agli effetti dell'emotività di tipo nazionalistico, è avvertito da tutte le forze politiche nazionali, mentre è invece visto come un dato positivo dalla Svp che, presentandosi come «partito di raccolta», rappresentativo cioè non di una ideologia ma dell'intera minoranza nazionale di lingua tedesca, sulla contrapposizione etnica ha sempre basato le sue fortune.

Questi i termini della questione: come per tutti gli enti pubblici anche per l'amministrazione provinciale vale il principio per cui il rapporto numerico fra il personale dei tre gruppi, tedesco, italiano e ladino, deve essere proporzionale alla consistenza delle rispettive collettività (62 p.c. tedeschi, 33 p.c. italiani, 3,6 p.c. ladini).

L'unico criterio obiettivamente valido per il calcolo della proporzionale, cioè il riferimento ai dati del censimento — che in Alto Adige comprendono dal 1961 anche l'appartenenza linguistica dei cittadini — se è vincolante (per norma costituzionale) per gli statali, non vale per i dipendenti della provincia, la cui posizione è regolata da una legge provinciale del 1959 che prevede l'aggancio della proporzionale dalla composizione etnica del consiglio provinciale.

Ciò comporta che, avendo deciso il Pci e il Psi, per sottolineare la loro volontà di perseguire una politica aliena da pregiudizi etnici, di presentare candidati sia di lingua italiana che tedesca, pur contando notoriamente su un elettorato formato in netta prevalenza da appartenenti al gruppo italiano, l'elezione — ritenuta quasi certa — di rappresentanti comunisti e socialisti di lingua tedesca sposterà a favore del gruppo tedesco la proporzionale fra il personale della provincia, che oggi, con 5000 dipendenti, è la più importante fonte di lavoro dell'Alto Adige.

Si calcola che ad ognuno dei 34 consiglieri corrispondano circa 150 dipendenti: due consiglieri «tedeschi» eletti soprattutto con voti «italiani» farebbero perdere dunque 300 posti al gruppo italiano. La Svp, sebbene totalmente isolata su questo problema, si è finora sempre opposta a modificare la legge prevedendo l'aggancio al censimento, come richiesto ripetutamente oltre che da socialisti e comunisti anche dalla Dc e dal Psdi, che fanno parte della maggioranza: ciò non solo per mantenere un privilegio del gruppo tedesco, ma anche e soprattutto per non rinunciare ad un'arma che le consente di esercitare una pressione contro l'ampliamento dell'area elettorale comunista e socialista.

Da parte sua la Dc, che in giunta ha anche svolto il ruolo di rappresentante degli interessi del gruppo italiano, pur riconoscendo a comunisti e socialisti il diritto di presentare candidati di lingua tedesca, giudica tale iniziativa politicamente inopportuna e comunque prematura in quanto basata su un'ipotesi di disarticolazione del monolitismo politico sudtirolese di cui è espressione la Svp che, allo stato attuale, giudica assai azzardata. La stessa Dc si ripropone comunque, dopo le elezioni, di fare dell'aggancio della proporzionale al censimento uno dei punti fondamentali delle trattative per la eventuale formazione di una nuova coalizione con la Svp.

Da destra si esprime il timore che un eventuale successo della linea interetnica di Pci e Psi, senza arrivare a scalfire la maggioranza assoluta della Svp, avrà l'effetto di indebolire ulteriormente il gruppo italiano riducendo le sue possibilità di lavoro; da sinistra si guarda invece al grande significato politico di sconfitta della linea della separazione etnica voluta dalla Svp che viene attribuito all'eventuale incremento (già nella passata legislatura il Pci elesse un rappresentante sudtirolese del numero di propri consiglieri di lingua tedesca).

Diario ipotetico

RIVIVE la favola del lupo cattivo. Si aggira tra noi travestito in abiti civili, si acquatta sotto il letto, si accuccia sotto i banchi di scuola e le poltroncine di teatro, traguarda nello schermo cinematografico e televisivo, digrigna dentro le pagine d'un libro... Ma non è carnivoro. Vecchie nonne e cappuccettirossi ripugnano al suo appetito. La preda che insegue è la quiete accidiosa delle Strutture Convenzionate. Il suo vizio è, perciò, la libertà del dissenso.

Chi ha paura del lupo cattivo? Paura vera e propria, nessuno. Fastidio, insofferenza, questo sì, in quanto scompagina da corale unanimità del consenso. Che fare? Non è un problema. La stagione della caccia è aperta, la muta dei botoli bene addestrata, le doppiette dei vigilantes pronte a prendere la mira. In bocca al lupo...

La metafora del lupo mi fa venire in mente una storiella d'altri tempi. Si racconta che un illustre critico drammatico non perdeva occasione per mettere in dubbio le doti artistiche d'una attrice allora famosa. Esasperata dalle continue stroncature e decisa ad ammansire il lupaccio con qualsiasi mezzo, la bella si recò un giorno a casa sua e, ammessa alla di lui presenza, senza aprir bocca si tolse la pelliccia — sotto era come Dio l'aveva fatta! —, esibendo le statuarie nudità del proprio corpo agli occhi (sbigottiti? anche un po' miopi?) del suo irriducibile censore.

Soltanto un piccolo aneddoto, di quelli che germogliavano una volta nelle Cronache del Pettegolezzo da Foyeur. Comunque, la storiella non dice se da quel giorno il lupo cattivo perdette il vizio, o il pelo, o entrambi. Dice però un'altra cosa: che allora opinioni e giudizi, consensi e dissensi, proteste e battibecchi tra la gente di teatro, volavano liberi e leggeri, senza soste forzate alle dogane dell'unanimismo addomesticato. In altre parole, non poggiavano su strutture organizzate, su licenze e salvacondotti d'ufficio rilasciati dal potere e sottopotere pubblico. Tant'è vero che l'attrice, di cui sopra, dovette ricorrere (non si sa poi con quali risultati) a una forma originale di protesta privata, privatissima anzi, che oggi sarebbe assolutamente impensabile (anche perché si è perduto il senso dell'humour, l'ésprit d'imagerie). Oggi, al contrario, ogni vertenza d'opinione e di merito viene risolta d'autorità. Ma che ipocrisia! Magari ci si meraviglia, addirittura ci s'indigna, che i ragazzi a scuola pretendano il «sei politico»; però quello stesso «sei» (ancor più gradito sarà il «sette») lo pretendono tutti, e guai a chi glielo tocca. Voto politico per ogni categoria, voto burodemocraticopromozionale per: studenti, artisti, primattori, comprimari, registi, romanzieri, generici, direttori, presidenti ecc. Promozione Universale, come il Giudizio. E' la parola d'ordine, più o meno velinata. Non si può sbagliare, basta seguire alla lettera le istruzioni. Non avrai altra velina fuori che me. E se il lupo cattivo non sa o non vuole decifrarla? Boccia. to. Lui, solo, al «sei» diritto non ha. Si ripresenti a ottobre, giusto in tempo per la riapertura della caccia. Buona caccia, in bocca al lupo!

* * *

Mi dolgo con S. che i rapporti pubblici e privati diventano ogni giorno più impraticabili. Qualunque cosa dici o fai corri il rischio di combinare una gaffe. Scambi due idee col tuo vicino — dice — e hai l'immediata percezione dell'odor di fumo. Hanno tutti la coda di paglia. Te ne sei accorto?

Se me ne sono accorto? Ma se io stesso ho contribuito, in misura forse non trascurabile, alla diffusione di questo strano fenomeno! Anzi, riandando al passato, mi accorgo di non aver fatto quasi altro nel corso della mia avventurata esistenza che incendiare code di paglia. Senza volere, s'intende. Così, per leggerezza, per sbadataggine. Il mio curriculum di piromane involontario — prosegue S. sospirando — comincia da molto lontano, ragazzo. Quanti falò di paglia, e quante tirate d'orecchi, rimbrotti, veti. E soprattutto, la proibizione di tenere fiammiferi in tasca. Mi pentivo, giuravo a me stesso di non farlo mai più, mai più scherzi, battute, impertinenze. Ma che vuoi?, a quella età si promette e non si mantiene, incoscienza dei giovani... Devo però aggiungere, a mia parziale scusante, che non sempre la colpa era mia. Alle volte, infatti, bastava una domanda, una domanda innocente, a provocare l'allarme. Non ne capivo la ragione, ma intanto i segnali fumogeni che si manifestavano nelle code dei miei vicini erano troppo evidenti perché io li potessi ignorare. Insomma, poco per volta dovetti prender atto che ero posseduto da un vizio organico, di cui intuivo la pericolosità senza tuttavia trovare il modo di liberarmene. Sempre più spaventato, mi rivolsi a un medico di fiducia. «Tieni la bocca chiusa, cucita. Il silenzio è d'oro». E così feci. M'illudevo di avere infine risolto il problema. Macché, la cura non funzionava affatto. Come mai? Evidentemente, il mio medico non aveva tenuto conto dell'azione silenziosa ma dirompente degli occhi. Io perseveravo a tenere la bocca chiusa, come lui mi aveva ordinato, ma gli occhi no! Ed essi parlavano da soli, fuori d'ogni mio controllo, congiurando contro la convivenza pacifica tra vicini. Gli sciagurati! Capita a chiunque di posare lo sguardo distratto su qualcuno o qualcosa... Un'occhiata che scivola, inavvertita, priva di qualsiasi significato speciale. A me no! Se mi capitava di sfiorarle, appena, con la coda dell'occhio, le altre code (quelle di paglia) cominciavano subito a sprigionare spirali di fumo, a crepitare in linguette di fuoco... Ebbene, vivevo nell'angoscia, ero sicuro che i miei occhi fossero affetti da qualche grave anomalia.

Oggi ci rido sopra, ma allora... Allora, credo proprio che barcollassi sull'orlo della depressione schizofrenica. Immaginavo d'essere vittima d'un maleficio, arrivai al punto di credere che i miei organi della vista nascondessero, in qualche cavità, delle minuscole pompette di benzina incendiaria anziché i cornuti liquidi umorali. Presi l'abitudine di portare gli occhiali neri, mi negai ad ogni sorta di emozione, riso pianto eccetera... Come vedi — conclude S. — ero pieno di buone intenzioni e di senso di responsabilità.

Mi sento in obbligo di esternargli la mia incondizionata comprensione. Giusto — gli dico — Ci vuole prudenza e senso di responsabilità.

Lui mi rassicura con un'alzata di spalle. Acqua passata. Oggi vivo tranquillo in questo settore nord-est della città, e del piromane d'un tempo specializzato in code di paglia, non resta ormai che un pallido ricordo. Non è che abbia perduto completamente il vizio, con quello si nasce e si muore, ma non lo considero più una cosa seria, dirò di più: le stimmate d'un destino fatale. E del resto non c'è più nemmeno gusto... Sono troppe le code di paglia, e così facilmente infiammabili, che si danno fuoco da sole.

Qualcosa attira il mio sguardo. Lo interrompo, tirandolo per la manica. «Guarda là! Cosa fanno? I fuochi di San Giovanni?».

No, dev'essere un convegno di code di paglia.

* * *

Rivedo T. dopo anni di lontananza e di silenzi. La via è affollata, mi chiama, si fa largo, mi corre incontro agitando le braccia. Con un rapace sguardo avvolgente mi misura dalla punta delle scarpe all'ultimo capello.

Una spogliazione velocissima, nudo in un batter d'ciglia. «Ti ho cercato al Tommaseo, non ci vai più» (figurati, quando ci sono stato l'ultima volta...), «Ma ti trovo bene, sei sempre uguale... Domani io compio cinquant'anni, e tu?» (Domani io compio un altro giovedì, semplicemente), «Però, ehm ehm, qualche capello grigio, qui sulle tempie, sulla nuca, anche tu eh...» (Sfido io!) «Lavori sempre? Sì sì, ti leggo qualche volta... E quanti articoli fai? Alla settimana, al mese, in un anno? Ah, vedo vedo...».

Non sono passati più di trenta secondi, il tempo di salire insieme due piani di scale, scalini bassi. Entriamo. C'è parecchia gente, che se lo accaparra (T. è una persona di successo). Lo perdo nel dissonante e dirotto crepitio delle voci. Sono solo. Mi sento come un portamonete svuotato da un frettoloso scippatore di passaggio. Mi raccolgo da terra. Che qualcuno, sbadatamente, non ci cammini sopra. Seppur svuotato, è mio, è Me.

Giorgio Bergamini

LA CARA MEMORIA DI GIANI STUPARICH NELLA RIEDIZIONE DI «GUERRA DEL '15»

Scipio, Carlo ed io...

Con una semplicità espressiva che è anche di cuore, e castità di pensiero, turbato da paure e da dubbi, sconvolto da spettacoli dolorosi e volgari, lo scrittore triestino sa riacquistare un suo pacato equilibrio perché si ristora, con purezza che semplifica, in cieli più alti

Un giovane d'animo delicato e sensibile («nel canto e nell'urlio degli altri affogano i germi dei nostri delicati pensieri», dice un'annotazione fatta in un vagone gremito di truppa), educato su letture severe e vissuto tra teneri affetti familiari, fiducioso nell'uomo, ha voluto e accettato la guerra, che non ama e in cui non si esalta, perché, fermo a una concezione mazziniana e socialista e umanitaria, rifiuta la retorica visione della guerra come sublimazione ed esaltazione dell'uomo e della vita, che l'arroganza nazionalista celebra e diffonde.

Si ritrova, povera creatura umana, debole e indifesa («una grande pietà mi prende di questa povera carne, di me stesso, così piccolo e debole. Tanto decisi a morire e a uccidere; e, in fondo, come foglie sbattute dall'uragano»), travolto da una spaventosa imprevista bufera, a cui resiste con forza d'animo che ritrova a fatica, dolorosamente. ora per ora, momento per momento.

«Ricordo il giorno che andammo ad arruolarci volontari a Roma, Scipio, Carlo ed io... c'era in noi, in quei giorni, qualcosa di fanciullesco, d'estremamente ingenuo e serio nello stesso tempo: dovevamo essere commoventi e ridicoli insieme. Quanto lontani sono quei giorni, come ci siamo cambiati di colore, di spirito, di età!».

«Come un velo mi si dirada davanti agli occhi: la grande pianura verdeggiante che abbiamo attraversato baldanzosi, in un'aureola di gloria, si restringe in questa buca terrosa piena di cadaveri».

La cara memoria di Giani Stuparich ci ritorna in questa riedizione di «Guerra del '15» (Einaudi, 1978): la rilettura, a distanza di tanti anni, commuove e conferma la durata di un'opera eccezionale e rara, unica tra le tante memorie di guerra, cui la guerra dava un particolare colore, predestinato a stingere.

Perché «Guerra del '15», che la guerra vive e descrive, ha una sua autonomia narrativa e psicologica che situa la tragedia vissuta nella regione delle «occasioni» con un distacco che ha del mirabile, se si pensa che non poteva essere frutto d'intenzione. poiché questo diario è scritto lì sul momento, sul momento dell'accadere e del pensare e del giudicare.

Queste «annotazioni fatte sul momento, di giorno in giorno. anzi, d'ora in ora», e che riproducono «soggettivamente. sotto la prima impressione, tutto ciò che udiva o vedeva o sentiva un semplice gregario» hanno la compiutezza formale e concettuale di un racconto: quella realtà quotidiana, drammatica e inquietante o intimamente domestica, che pur è vissuta realisticamente e a volte, crudamente, ora per ora, e in cui il giovane volontario è immerso totalmente, è vista, chissà come, con l'animo pacato e l'occhio sereno d'uno che ne stia distante ad osservarla.

Con una semplicità espressiva, che è semplicità di cuore e castità di pensiero. Turbato da paure e dubbi, sconvolto da spettacoli dolorosi o volgari, inquieto e sgomento, Stuparich sa riacquistare in breve un suo pacato equilibrio perché si ristora, con purezza che semplifica, in cieli più alti. E i sentimenti di comprensione per gli altri e per sé, nelle debolezze e nei cedimenti, e di amore per il prossimo sono l'ancoraggio, difficile e sicuro, per la sua anima. Non c'è parola d'odio o di superbia o d'arroganza, neanche verso il nemico, non c'è momento in cui il giovane combattente si compiaccia di avventura o d'eroismo.

Ma il più radicale motivo, l'essenza di Stuparich non è ancora in questa semplicità.

Il centro unitario in cui i combattenti potevano trovare una precaria, ma sufficiente, giustificazione alla necessità in cui erano — e da cui nascono le altre memorie di guerra — era costituito da una comune, e perciò più conveniente e riposante, concezione della guerra, o vista con l'esasperazione del mito dannunziano e del «patriottismo intellettualistico dei vociani» o valutata con ironia dissacrante e con un rifiuto non sempre utilitaristico.

Per Stuparich, incapace di una accettazione superficiale del problema («La coscienza s'oscura nel dubbio, se abbiamo fatto bene a volere la guerra. Questo è il tormento più grave di tutti...»), questo centro unitario sul cui consistere non poteva essere quello comune, per una sua interiore severità.

Se il suo «mito» poteva essere stato quello dei più puri tra i garibaldini (Abba, Bandi, Nievo), per cui il giovane triestino aveva sentito ingenuamente quella guerra come una crociata («i guerrieri e i martiri della croce procedevano forse così...» dice in un appunto dei primissimi giorni) via via che l'esperienza di guerra procedeva, altre radici, più profonde e intime, doveva scoprire per non cedere. E solamente in sé, nella sua stessa anima, nella parte più riposta di essa, e nella sua personale esperienza.

Anche la volontà, cui spesso ricorre per non piegare («a prezzo di continue violenze e di strappi feroci della volontà sui corpi» — «la mia forza non è che tesa volontà» —) si consuma nell'atto e nel tempo e non è una virtù («si vorrebbe sottrarsi a questa vita di sacrifizi, rinunciare a ogni sforzo, alla stessa volontà...» — «so che la mia volontà non può nulla e che sono nelle mani di Dio, ma pure mi tendo tutto contro la morte» — «il senso di irrimediabile passività che si prova stando qui ad aspettare i colpi del nemico...»).

Il centro unitario, la virtù assoluta su cui consiste, senza che ne faccia motivo razionale e consapevole, perché essa è nel più profondo della sua anima per una naturale acquisizione di cultura, di esperienza, di temperamento e di sacrificio, è un arco teso di pietà e di umiltà.

L'anima di «Guerra del '15» è in questi sentimenti che isolano un diario di due mesi di guerra in una rarefatta atmosfera religiosa. («No, per non uccidere e per non essere ucciso, gettando l'allarme con un grido disperato, verso la mia trincea, mi mescolerò con gli altri... ma solo no, solo è terribile. Devo dominarmi per non tremare fisicamente. Una grande pietà mi prende di questa povera carne, di me stesso...» — trincee del Lisert, 3 agosto — «un sentimento di pietà si mescola al senso di schifo» — «mi trema nel petto un disperato sentimento di pietà non solo per questi uomini votati alla morte, ma per ogni creatura umana» — «ho visto tanti feriti, ma la pietà che m'ispira questo vecchio, miserabilmente vestito, con nella faccia una tragedia muta, fissata dai chiari, inesorabili segni della morte vicina, mi tocca il fondo del cuore» — «immalinconiti dalla coscienza d'essere deboli creature umane...»).

Pietà e umiltà cristiane. La ragione può aver rifiutato, passo passo o inavvertitamente, la consolazione della favola cristiana («m'addormento bisognoso d'una consolazione che non posso domandare agli uomini e non so implorare da Dio» — «E' domenica. La messa in mezzo ai campi, per i caduti, ha qualcosa di primitivo e di solenne. Ci fa riverenti e commossi anche se non sappiamo pregare come i nostri compagni che attorniano l'altare... Chino il capo e sento dentro di me come un richiamo di voci lontane, della mia fanciullezza, al quale non so rispondere»), ma il sentimento e la mente hanno dolorosamente elaborato un credo umano in cui la fede e la speranza e la carità siano ancora radici del vivere tra gli uomini e sostanza dello spirito. Come è nella grande pagina finale di «Ritorneranno».

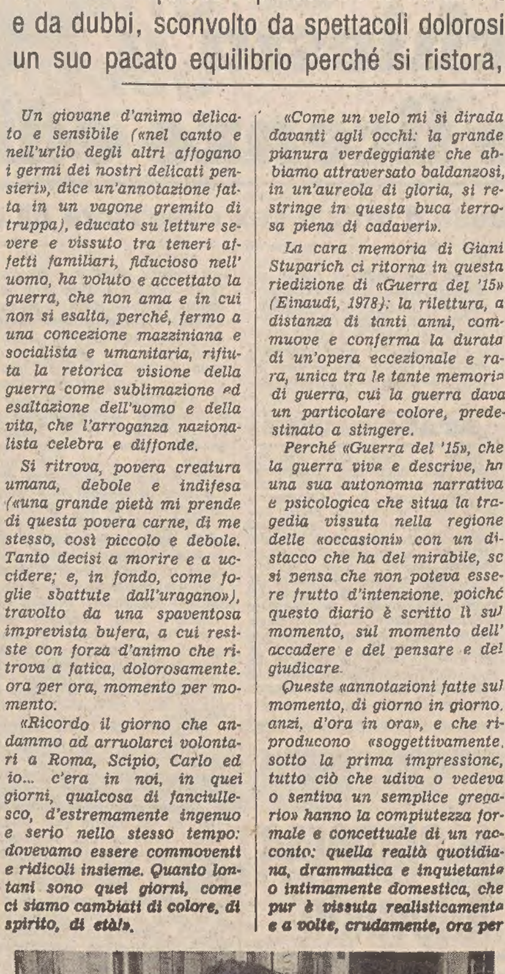
Questa virtù d'amore sostiene il cuore di Giani Stuparich e questa stessa gli guida la mano alla nitida semplicità delle note del diario, facendone un'opera rara che entra, inconsapevolmente, nella storia letteraria.

«Guerra del '15» è come un vestibolo a quel «tempio» che, secondo Svevo, sono i «Colloqui»: «ché tutto è scialbo e scuro, anche l'eroismo e la gloria, di fronte all'amore».

Adriano Mercanti



New York — Carol Lynley, stella di pattinaggio sul ghiaccio, sulla pista del Rockefeller Center. (telefoto Ap)



Giani Stuparich in una sua tipica espressione. La foto risale al 1954, pochi anni prima della sua scomparsa.

Libri ricevuti

Pietro Citati: «I frantumi del mondo», (Rizzoli ed. 1978 - Lire 5000).

In una letteratura singolarmente povera di scrittori moralisti come la nostra, «Frantumi del mondo» di Pietro Citati è una eccezione che non manca di stupire. Citati infatti si presenta in questo libro edito nel 1978 da Rizzoli, come un moralista all'inglese, di quelli cioè che, sotto un sottile velo di ironia, sanno trasferire la problematica individuale su un piano generale.

L'operazione non è facile: per Citati si tratta di passare dall'elzeviro alla filosofia, dai frammenti letterari, ai frantumi del mondo.

Il titolo è già indicativo del libro. Il mondo che va in frantumi cela il presupposto della realtà che si scolla da noi, che diviene incomprensibile e nella quale l'intellettuale non riesce più a riconoscersi. Educato a cercare l'unità nella frammentarietà dell'esperienza, il mondo che va in frantumi gli impedisce questa opera di ricostruzione nella quale c'è tutto il significato della sua storia umana.

Da questa impossibilità possono nascere due situazioni: o la fuga attraverso la tangente dell'irrazionale, del rivoluzionario, oppure la modesta verifica di Citati, che si pone umilmente nella posizione di chi prima di tutto esamina se non si tratti di una sua inadeguatezza a comprendere il mondo, poi passa a cercar di capire cosa sia successo in questo mondo, che tutta una tradizione umanistica ci presentava come tendente a una unità che solo l'intellettuale poteva definire e quindi ricostruire. Le riflessioni di Citati, che potrebbero benissimo venir lette come pagine di diario (spesso negli scrittori il diario è la parte meno caduca) sono appunto la constatazione che il lavoro tipico dell'intellettuale è oggi divenuto impossibile, almeno nel senso tradizionale.

Citati però indaga nel profondo di questa impossibilità, che all'osservatore superficiale può sembrare a volte un rimpianto del tempo perduto. L'indagine di Citati è invece proprio sul concetto stesso di tempo, sul suo significato in un mondo come il nostro, in cui si è frantumata anche la categoria temporale che sembrava irremovibile.

Saldamente legato al tempo è lo stesso concetto di realtà, il secondo argomento dell'indagine di Citati. La realtà è una categoria che è contemporaneamente un'opinione: c'è chi ritiene che sia opinabile, c'è chi ritiene che ad essa non si possa sfuggire. Citati disperatamente si sforza di definirla, ricavandone solo dei frammenti sfuggevoli, che neppure dialetticamente possono venire collegati al tempo che variamente li condiziona e trasforma.

In questo continuo mutare della realtà e del tempo, Citati cerca di riscoprire, nel mare dei detriti del mondo, almeno lo spazio privato nel quale un intellettuale possa riscoprire un senso. La sua ricerca è destinata ad esaurirsi appunto nel dario, cioè nella constatazione che egli, Pietro Citati, è vivo ed opera, quindi è nella realtà, anche se tutto quanto lo circonda è andato in frantumi.

S. Z.

Fulberto Lauro: «L'uso legittimo delle armi e altri mezzi di coazione fisica nell'ordinamento italiano» (Biblioteca legale - La Rassegna Editrice - Roma - Pagg. 238 - Lire 7500).

Piero Cimatti: «Stanze sulla polveriera» (Rusconi Editore - Milano - Pagg. 152 - Lire 6000).

Armando Catemario: «Linee di antropologia culturale» (Guida Editori - Napoli - pagg. 358 - Lire 7000).

Dario Composta: «Lavoro e liberazione» (Istituto Padano di Arti Grafiche - Rovigo - Pagg. 260 - Lire 5000).

Elisabeth Bing: «Io nuotato fino alla riga» (Feltrinelli Editore - Milano - Pagg. 249 - Lire 3000).

SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO RIUNITI IN CONGRESSO A ROMA

Milioni d'anni fa la terra era allucinante e silenziosa

I risultati di quindici anni di ricerche oceanografiche non lasciano dubbi

Un mondo arido e desolato, vasti deserti sovrastati da grandi altipiani con salti di due-quattromila metri; una specie di landa lunare, rotta da qualche rara pozza d'acqua salmastra. E, sui deserti, un luccicore sinistro, luce di sole o di luna, per il susseguirsi di immensi tavolati di sale, fino al lontano orizzonte.

Non è l'ambiente di un film avveniristico di Kubrick, né la sinistra previsione d'un mondo futuro dove le atomiche abbian fatto deserto e distrutta la vita; è invece la descrizione — basata su elementi accertati dalla scienza più recente — di quello che cinque o sei milioni d'anni fa era il mondo in cui viviamo; un allucinante paese di sconfinati silenzi.

I grandi deserti seguivano l'andamento dei fondali del Mediterraneo, dalla fossa balearica Sardegna e Corsica si scorgevano altissime, veri bastioni di pietra. Anche il Tirreno era una profonda depressione desertica, ad Est e a Nord il suo remoto orizzonte era costituito dal profilo della scarpata italiana, a picco sugli abissi rocciosi fra Ponza e la lontana Sicilia. Là dove oggi le prospezioni e i «carotaggi» realizzati principalmente dalla nave americana da ricerca e perforazione in alto mare «Glomar Challenger» hanno scoperto masse di «evaporiti», v'è stata certamente, nel remoto passato, una landa arida, un antico mare disseccato. Le «evaporiti» infatti, sono rocce sedimentarie di origine chimica, formatesi per la precipitazione dei sali che si trovavano disciolti nell'acqua d'un bacino di sedimentazione in seguito all'evaporazione della massa liquida: per esempio gessi, anidrite, salgemma.

Il punto su queste ricerche realizzate in circa quindici anni di attività nel Mediterraneo da numerosi specialisti d'ogni parte del mondo — principalmente italiani, americani e francesi — è stato fatto in un congresso internazionale svoltosi di recente a Roma nella sede dell'Accademia dei Lincei.

Le opinioni circa un passato «secco» del Mediterraneo sono ormai concordi. Se anche negli anni scorsi esistevano delle perplessità circa l'affascinante ipotesi, oggi esse sono in buona parte dissolte di fronte ai risultati — esposti con grande abbondanza di dati durante il congresso — della più recente «missione» di ricerca, conclusasi lo scorso settembre.

Robert Kidd, dell'Istituto oceanografico di Londra, non ha dubbi in proposito. Mi dice: «E' stata una missione di eccezionale interesse. L'abbiamo realizzata, nel quadro d'un accordo scientifico italo-americano, con due navi oceanografiche da ricerca, la «Melville» e la «Eastward» che battono, entrambe, bandiera statunitense. Avevamo anche un sommergibile automatico di ricerca profonda, il «Deep Tow». Siamo andati ad esplorare la gigantesca catena di montagne che va dalla Calabria a Cipro, montagne subacquee, naturalmente. Alte 1500 metri in media, ci hanno posto diversi problemi: sono nate dal costante avvicinarsi dei due continenti, Europa ed Africa, o per fatti catastrofici verificatisi durante l'evaporazione del Mediterraneo? Abbiamo delle fotografie dettagliate di alcune zone. Mai geologi sottomarini hanno potuto lavorare in condizioni ideali, come abbiamo fatto noi».

Con tutta evidenza, secondo gli specialisti della materia, i moti relativi fra Africa ed Europa furono anche la causa della chiusura di Gibilterra, avvenuta circa sei milioni d'anni fa «mal contati» secondo Bianca Maria Cita, paleontologa della spedizione. Quando questo accadde, il mondo mediterraneo si trasformò e, in circa un millenio — un istante per le misure temporali dei geologi — si dissecò dando luogo a quella che viene chiamata la «crisi di salinità» del mare Mediterraneo.

Prima era stato un mare, più o meno come lo è oggi. Un mare inquieto, posto fra due continenti in lento e costante avvicinamento. Il «movimento a placche» che si verifica a livello della litosfera, interessa Africa ed Europa che si stanno allontanando dalla dorsale medio-atlantica, vale a dire dalla zona mediana posta fra esse e l'America. Ma questo allontanamento si verifica a velocità e con direzioni diverse sicché ne risulta una convergenza che comprime il Mediterraneo e che dura da tempo immemorabile.

Secondo Kenneth J. Hsü, dell'Istituto sperimentale di geologia di Zurigo, uno fra i maggiori esperti della crisi di salinità del Mediterraneo, fra Asia ed Europa, circa 200 milioni d'anni fa, c'era un grande oceano. Quindici milioni d'anni or sono, Europa ed Asia si unirono nella zona che oggi si chiama Medio Oriente, ed ogni collegamento con l'Oceano Indiano fu definitivamente chiuso. Ebbe inizio da allora la storia del mar Mediterraneo; che s'interruppe circa sei milioni d'anni fa quando Gibilterra si chiuse e la zona fra le Colonne d'Ercole e i Dardanelli diventò un susseguirsi di deserti.

Le «evaporiti» sono la prova evidente di quanto affermano oggi questi studiosi. Non si capirebbe, altrimenti, perché, sotto le pianure abissali che costituiscono il fondo del mar Mediterraneo, debbano esserci migliaia di chilometri cubici di questi materiali, gessi soprattutto. Si tratta di formazioni che si accumulano proprio nelle fasi di evaporazione di specchi d'acqua profondi fra i dieci metri e i 50 centimetri.

Hsü sostiene che le prove di questo fatto sono ormai acquisite. Ma la vicenda non finì a questo punto poiché circa un milione d'anni dopo (c'è chi dice «solo» cinquecentomila anni dopo) qualche cosa di nuovo accadde e Gibilterra si riaprì. Fu, con ogni probabilità, un evento abbastanza brusco, l'Oceano Atlantico irruppe nel bacino ad Est di Gibilterra con la forza di mille Niagara, forse in seguito ad un improvviso movimento tellurico che abbassò la soglia di separazione fra le due regioni. E il Mediterraneo fu nuovamente un mare, più o meno simile a quello di oggi.

I profondi canyons che i fiumi avevano scavato durante il periodo di siccità per superare, con cascate e rapide, i due chilometri circa di dislivello che ne separavano le sorgenti dalle zone di fondo-valle (gli attuali fondi abissali marini) furono riempiti dall'acqua del mare: per questo paleontologia e geologia ci dicono, oggi, che il mare bagnava le prealpi in Lombardia, le alte valli che portano al medio Rodano, la regione della diga d'Assuan. Più tardi il Rodano colmò, con i suoi apporti alluvionali, tutta la regione del suo corso meridionale fino alla foce attuale, il Po costruì la pianura Padana, il Nilo diede luogo alla sua fertilissima vallata e al suo grandioso delta. Insomma i fiumi si presero la rivincita sul mare prepotente, ricacciandolo indietro. Un'opera che continua negli ampi delta ed estuari dei nostri maggiori fiumi.

L'eco dell'immane valanga d'acqua che penetra, tutto distruggendo, nell'assolato deserto e lo colma rapidamente, è giunta chissà come sino a noi, dal remoto Miocene, nei miti che ci ricordano il grande Diluvio. Oggi questa memoria si fa lettura di studiosi, nelle pagine di pietra sotto i fondali del mare Mediterraneo.

Giulio Raiola

AL SALONE DEI COMICS E DEL CINEMA D'ANIMAZIONE

I bravi della «ottogiorni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCCA — E' durato otto giorni il salone internazionale dei comics e del cinema di animazione (quest'anno aperto anche all'illustrazione del libro), ma le cose fatte svolgere in tale lasso di tempo sono state tali e tante che anche il solo elencarle porterebbe via troppo spazio. Vediamo di focalizzarne qualche aspetto, in luce anche dei risultati offerti dalle varie giurie e dai referendum tra i critici, i congressisti, il pubblico. Difficilmente, di solito, si è d'accordo con i verdetti ufficiali, tuttavia questa volta si deve dire che le discrepanze sono state poche. Forse la più grossa è stata quella di ignorare — per lo Yellow Kid «speciale» a disposizione della giuria, la «Enciclopedia mondiale del fumetto» di Maurice Horn e Luciano Secchi, edita dalla milanese Corno, in favore del disegnatore americano Bobby London.

Certamente ottimo, bravissimo, il London, autore di un modo suggestivo e nuovo di comporre le proprie tavole grafiche, però bastava, a nostro avviso, come omaggio all'Autore (con la «A» maiuscola), lo Yellow Kid del direttivo del salone, assegnato con la motivazione «una vita per il cartooning all'anziano maestro egualmente americano Milton Caniff. Per inciso, colui che fu preso a modello, nel periodo iniziale della sua attività, da Hugo Pratt.

Pur con i limiti e le ovvie lacune che un'opera del genere deve comunque sempre contare al proprio passivo, la menzionata «Enciclopedia» si presenta come un'opera storica e di divulgazione critica assai importante. Ricchissima di schede, di dati, di materiale iconografico, traccia in un migliaio di pagine tutti i segni percorsi da questa media popolare con punte di élite imparentate, anche, con le arti grafiche e la letteratura di maggior prestigio.

Milo Manara e Cinzia Ghigliano hanno avuto un Yellow Kid ciascuno, il primo come miglior cartoonist italiano, la seconda per l'autore, sempre di casa nostra. Dotati di uno stile molto personale, sia Manara che la Ghigliano sono rivolti spesso a tematiche di attualità sociale e civile. Manara è nato a Bolzano e ha conseguito la maturità artistica a Verona. Trà l'altro, ha disegnato splendidamente alcuni episodi della «Histoire de France» a fumetti edita in Francia da Larousse e della «Storia d'Italia» di Enzo Biagi edita in Italia da Mondadori. La Ghigliano è di Cuneo, ha disegnato il libro «L'Italia l'è malada» (edito dalla Ottaviano, cui è andato a Lucca lo Yellow Kid per l'editore), un episodio, quello della prima infanzia, di Casanova, e la commedia di Ibsen «Casa di bambola» delle edizioni «Dalla parte delle bambine».

Ed eccoci al cinema di animazione. Il premio dei critici, assegnato per referendum, non poteva che andare a un solo titolo di film passato come gli altri sullo schermo del teatro Del Giglio e del cinema Astra: «Il flauto magico» di Gianini e Luzzati, ricavato da Mozart, una splendida cosa che resterà nella storia di questo particolare modo di costruire una narrazione in immagini sul nastro di pellicola. E proprio a una storia del cinema di animazione, intitolata «Topolino e poi» di Gianalberto Bendazzi (edizioni il Formichiere) un'altra giuria ha assegnato il «Fantoche 1978», destinato a chi fornisce attraverso un'opera saggistica un sostanziale contributo alla conoscenza di questo specifico settore.

Forse si poteva prendere in considerazione anche il lavoro svolto nel settore, con una monografia su Ub Iwerks, il creatore del disneyano Topolino, visto a Lucca in moltissimi dei suoi godibili cortometraggi dei primi anni, e la rivista «Griffithiana» il cui numero uno, portato a Lucca, è interamente dedicato all'argomento (con un contributo storico di Davide Turconi, che firma la pubblicazione anche come responsabile). Ma il riconoscimento era unico e non poteva esserci possibilità di accoppiamento.

L'Unicef dal canto suo ha assegnato una «targa» al cartoonist argentino Oschi che attraverso la narrazione grafica ha cooperato alla comprensione e alla conoscenza tra i popoli, con particolare riguardo ai rapporti con i paesi emergenti. Decidendo di non votare invece, per mancanza di materiale adatto, la targa per il miglior film. A nostro avviso vi sarebbe stato lo jugoslavo Boriboj Dvonikovic, vincitore tra l'altro del festival di Zagabria edizione '78. Il suo modo di fare cinema è beffardamente ironico nei confronti di un'umanità che ha perduto di vista molti dei valori primari. Con un segno caricaturale di immediata presa. Un valido contributo critico che pone davvero l'uomo-spettatore, in apparenza soltanto divertendolo, nella condizione di esaminare se stesso in rapporto al proprio comportamento con gli altri.

Gianni Venantino

GIORNALE DI TRIESTE

MANIFESTAZIONE REGIONALE E COMIZIO DELLA FEDERAZIONE SINDACALE

Più salario e assistenza migliore nelle richieste degli ospedalieri

Oggi settima giornata di sciopero - Un'assemblea stamane del pubblico impiego



Un aspetto di piazza Goldoni durante il comizio regionale degli ospedalieri. (Italfoto)

Settimo giorno di sciopero, oggi, in meno di due settimane per gli ospedali triestini: la nuova agitazione, iniziata ieri con il primo turno, si concluderà domani mattina, mentre negli altri ospedali del Friuli-Venezia Giulia lo sciopero, che ha avuto la durata di sole 24 ore, si è invece già concluso. Viva intanto è l'attesa per l'esito dell'incontro che avrà luogo oggi a Roma tra il governo e la federazione sindacale unitaria sulla vertenza dell'intero settore del pubblico impiego. Dall'andamento della riunione odierna dipenderà infatti anche l'eventuale soluzione della questione ospedaliera e la fine dei notevoli disagi sopportati in questi giorni dagli ammalati.

Ieri mattina, intanto, si è svolta la preannunciata manifestazione a carattere regionale promossa dalla federazione lavoratori ospedalieri. Circa millecinquecento dipendenti dei vari nosocomi del Friuli-Venezia Giulia si sono dati appuntamento in piazza Unità, da dove è partito un corteo che, attraverso le vie Roma, Milano e Carducci, ha poi raggiunto piazza Goldoni, creando notevoli intralci alla circolazione. Insieme con gli ospedalieri c'erano anche rappresentanze delle maggiori industrie regionali e di altre categorie, in mezzo a una selva di striscioni e cartelli.

Il comizio di Carlo Pravo, della segreteria sindacale regionale, è stato preceduto da un breve intervento del segretario regionale della Uil-ospedalieri, Rodolfo Prodi, il quale ha tra l'altro affermato che «è assurdo l'irrigidimento del governo nei confronti di una categoria che ha dei salari tra i più bassi e opera in condizioni estremamente disagiate». «Gli ospedalieri peraltro lottano — ha aggiunto Prodi — non solo per il salario ma per un'assistenza migliore agli ammalati in un paese che ha il sistema mutualistico più caro e meno efficiente d'Europa».

Grazie agli scioperi dei lavoratori ospedalieri — ha detto dal canto suo Pravo — sono stati portati a conoscenza dell'opinione pubblica i problemi gravissimi dell'assistenza e le condizioni di lavoro negli ospedali, e ciò — secondo l'oratore — nonostante l'atteggiamento che sarebbe stato tenuto dalla stampa sulla vertenza. Pravo ha peraltro difeso il «senso di responsabilità dimostrato dai lavoratori degli ospedali nei confronti degli ammalati e delle famiglie». «E' poi evidente — ha aggiunto — che la nostra azione è servita, perché un passo avanti è stato indubbiamente fatto nel primo incontro tra governo e sindacati, anche se esso non ci soddisfa completamente».

Pravo ha quindi illustrato le richieste dei sindacati per il pubblico impiego in generale e per gli ospedalieri in particolare, affermando tra l'altro che i rinnovi contrattuali devono superare anche l'accordo dello scorso anno, dato che il quadro è cambiato in conseguenza dell'inflazione e delle sperequazioni intervenute per la contingenza. I sindacati chiedono una «revisione dei prezzi» anche per gli stipendi e i salari del settore pubblico e soprattutto degli ospedalieri, nonché una legge quadro che stabilisca minimi e massimi per tutte le categorie pur lasciando autonomia contrattuale ad ogni singola categoria.

Ed inoltre: anticipi dei rinnovi contrattuali sotto forma di acconti, applicazione per gli ospedalieri dell'accordo del 20 ottobre scorso firmato dal sottosegretario Del Rio (poi dimessosi), nonché costituzione di una controparte contrattuale, unica a livello governativo, per i problemi della mobilità e della riforma sanitaria. A livello regionale, Pravo ha sollecitato una presa di posizione da parte della giunta a sostegno delle rivendicazioni degli ospedalieri, nonché il sollecito avvio di un piano sanitario regionale «per combattere gli sprechi e altre disfunzioni».

Non sono mancati, nell'intervento dell'oratore, vari accenni all'azione dei sindacati autonomi e a certe irrequietudini della base che, proprio nella vertenza degli ospedalieri, ha spesso assunto posizioni non poco critiche nei confronti della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. Pravo ha sottolineato in proposito che ogni iniziativa deve trovare una sua collocazione nell'ambito sindacale, mentre ha rovesciato sul governo la principale responsabilità di aver dato la stura alle rivendicazioni «corporative» del sindacalismo autonomo. Mentre l'oratore parlava, in piazza veniva distribuito un volantino, firmato dalla «base della Flo», di severa critica nei confronti dei dirigenti sindacali definiti «burocrati scelti dai partiti per appropriarsi del sindacato».

In un altro volantino, gli infermieri dell'ospedale psichiatrico accusano invece il Parlamento di aver voluto fare la riforma psichiatrica lasciando poi i lavoratori senza i mezzi necessari per poter fornire ai cittadini un servizio adeguato alle richieste degli utenti.

Per questa mattina alle 10 (al cinema Aurora e non alla stazione marittima, come precedentemente deciso) è confermata la pubblica assemblea aperta a tutte le categorie del pubblico impiego.

LpT: elettori a consulto sul futuro della Giunta

Sarà sottoposta alla ratifica degli elettori della Lista per Trieste la decisione del sindaco Cecovini e della Giunta comunale di rimanere in carica dopo il voto di maggioranza raccolto, al termine dell'ultima seduta del Consiglio, dalla mozione dei partiti dell'arco costituzionale: così è stato deciso ieri sera al termine di una riunione della stessa LpT, i cui consiglieri si sono appunto riuniti per esaminare i diversi aspetti della situazione determinatasi al Comune dopo quel voto. Un'assemblea pubblica si terrà dunque domenica mattina, al cinema Nazionale, con inizio alle 10.30, e a essa interverranno, sul tema «Giunta di minoranza», Manlio Cecovini, Aurelia Gruber Benco e Gianni Giuricin. Presiederà Letizia Fonda Savio.

In un documento approvato con 31 voti al termine della riunione di ieri sera, si sottolinea che «la stessa Dc ha ritenuto di dover modificare la sua primitiva pretesa che il bilancio di previsione per il 1979 venisse presentato entro la fine di ottobre» e si sottolinea altresì che «non esistono le condizioni per l'elezione di una Giunta maggioritaria in sostituzione di quella minoritaria della Lista per Trieste».

«Un ipotetico abbandono della responsabilità che la Lista si è assunta a seguito delle insistenti pressioni della stragrande maggioranza dei gruppi presenti in Consiglio, in primo luogo della Dc, lascerebbe la città — è detto nel documento — senza una guida municipale democratica, e darebbe credito alle forze che portano avanti processi neodiscriminatori nonostante le proposte unitarie della Lista per Trieste.

«Tutto ciò considerato — prosegue il documento — il gruppo consiliare della Lista, nel riaffermare che la più larga intesa democratica è prontamente realizzabile sulla base dell'accettazione dei noti tre punti programmatici (zona franca integrale, salvezza del Carso e regime di una possibile autonomia nell'ambito della regione Friuli - Venezia Giulia) si dichiara propenso a continuare a operare nell'interesse esclusivo della collettività cittadina, e ciò nel pieno convincimento di corrispondere alle sincere aspettative della maggioranza dei triestini».

EMESSI DAL PRETORE DUE AVVISI DI REATO

Un'inchiesta a Muggia sulle licenze edilizie

Sospettato di abuso d'ufficio l'ex assessore all'urbanistica Bernè

Un'inchiesta giudiziaria è in atto al Comune di Muggia in tema di licenze edilizie. L'ex assessore all'urbanistica, il ventisettenne Walter Bernè, e il geometra Roberto Bonato, di 28 anni, suo collega di studio, hanno infatti ricevuto nei giorni scorsi gli avvisi di reato, che ipotizzano un'accusa di concorso in abuso d'ufficio, emessi dal pretore dott. Mario Trampus; e negli ambienti politici di Muggia, dove si è diffusa in un baleno la notizia che lo stesso pretore ha compiuto un sopralluogo in Municipio accompagnato da agenti della polizia facendo sequestrare atti e documenti presso la ripartizione all'urbanistica e anche presso lo studio privato dei due professionisti inquisiti, l'episodio ha destato vivo scalpore.

Data l'accusa ipotizzata nei confronti del Bernè — il quale ha rassegnato a luglio le dimissioni da assessore, e anche da consigliere comunale, dichiarando di essersi nel frattempo laureato in architettura e di ritenere perciò incompatibile il suo incarico con la propria attività professionale — sembra d'intuire che l'attuale inchiesta coinvolga l'attività da lui svolta, e si sospetta né imparziale né disinteressata, nel delicato ufficio municipale che egli ha comunque ricoperto per qualche anno contemporaneamente all'attività di contitolare, unitamente al Bonato, dello studio tecnico sito a Muggia in via Dante 29. Ufficio dal quale sono usciti vari progetti edilizi, poi approvati dal Comune di Muggia con l'avallo dello stesso ass. Bernè.

L'indagine sarebbe stata avviata dalla magistratura sulla base di alcuni esposti, anonimi e anche firmati, attraverso i quali altrettanti cittadini avrebbero inteso denunciare una situazione da essi ritenuta eccepibile per quanto riguarda il rapporto progettazioni-approvazioni coinvolgente l'ex assessore e il progettista suo collega di studio.

Muggia è una città piccola, la gente parla, le notizie si diffondono in un lampo. C'è chi ritiene di sapere che per ordine del pretore siano stati sequestrati nell'ufficio tecnico di via Dante vari documenti e un'agenda; e che lo stesso pretore si sia intrattenuto a lungo, nel palazzo municipale, con i funzionari di quell'ufficio tecnico, di cui è a capo il geom. Bruno Petronio, chiedendo informazioni in particolare sulle licenze edilizie rilasciate durante il periodo cosiddetto di salvaguardia che intercorre fra l'adozione della quinta variante al piano regolatore generale della cittadina, variante che comporta innovazioni restrittive, e la sua approvazione — tuttora attesa — da parte della Regione.

STATO CIVILE

NATI: Giovannini Elisa, Van Hespen Tom Emmanuel, Campilongo Mario, Corrente Matteo, Zettin Alan.

MORTI: Scabar in Vaclik Pierina, di 73 anni; Crevatin ved. Bartoli Maria, 93; Crevatin ved Tamplenizza Giovanna, 86; Brogi ved. Giorgini Maria, 73; Verzegnassi Carmen, 75; Franzoni Manuel, 1 mese; Premuda, ved. Tabouret Teresa, 80; Orsini Delio, 75; Ciacchi in Viola Valeria, 69; Calzi in Calzi Adele, 50; Bottegaro in Rizzetto Albina, 70; Maldini Manlio, 68; Kretic Giovanni, 43; Malazzi Sergio, 46; Allegretti in Murgolo Lucia, 63; Gull Mario, 71; Tendella Rodolfo, 76; Ferluga Romano, 48; Olivo Felice, 72; Fonda Giuseppe, 73; Zoli Giuseppe, 79.

FU MEDICO INSIGNE E ASSESSORE COMUNALE

Improvvisa scomparsa del dott. Adovasio



E' scomparso a soli 65 anni il dott. Domenicantonio Adovasio, una delle più note figure cittadine nel campo della medicina e per molti anni consigliere comunale e assessore nella nostra città.

Nato a Montelongo, in provincia di Campobasso, l'11 giugno 1913, il dott. Adovasio si laureò in medicina e quindi si specializzò in chirurgia generale nel '48 all'Università di Padova. Durante la seconda guerra mondiale prestò servizio militare per sette anni in qualità di ufficiale medico. Successivamente, grazie a una borsa di studio, si recò per due anni negli Stati Uniti, alla Washington University, dove poté approfondire la sua preparazione sotto la guida di famosi specialisti, come Brian Blades, E. Graham, Churchill. Tornato in Italia con la specializzazione in chirurgia cardiovascolare, venne a lavorare a Trieste nella III Divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore in qualità di assistente.

Pioniere della chirurgia cardiopolmonare nella nostra città, vi fece i primi interventi di commisuratomia mitralica già nel 1952. Ma accanto a interventi cardiochirurgici difficili e nuovi, il dott. Adovasio esercitò la professione di medico anche in forme meno appariscenti ma non meno importanti: per quasi quarant'anni fu infatti il medico della Casa circondariale di via del Coroneo, dove curò con dedizione e competenza sia i detenuti sia il personale civile e gli agenti di custodia.

Iscritto alla Dc fin dal primo dopoguerra, Domenicantonio Adovasio divenne consigliere comunale nel 1956, e quindi fu assessore allo sport, al turismo, all'igiene e sanità e all'anagrafe. Era stato inoltre presidente dell'Associazione orfani di guerra e membro del consiglio di amministrazione della nostra Università. Solo da pochi mesi il dott. Adovasio era stato posto in quiescenza per godersi i frutti di una vita densa e operosa, quando improvvisamente è venuto a mancare.

Tutto il personale civile e militare della Casa circondariale di via del Coroneo, per mezzo del direttore dell'istituto dott. Giuliano Ruggini, esprime il suo cordoglio per la scomparsa del dott. Adovasio; a questi sentimenti si associa il nostro giornale.

Dal canto suo il sovrintendente sanitario agli Ospedali Riuniti, dott. Bevilacqua, assieme ad alcuni amici, si è fatto promotore dell'istituzione di un premio di operosità scientifica a favore di un giovane laureato triestino in medicina e chirurgia per onorare la memoria dello Scomparso.

Elezioni universitarie

Nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo mese gli studenti saranno chiamati a votare per eleggere i loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'Università, nel consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, nel comitato per lo sport universitario (di recente istituzione e precisamente con legge 28.6.77, n. 394) e nei consigli delle facoltà presenti all'ateneo triestino.

E' imminente la pubblicazione del decreto rettorale che indirà le elezioni, che si svolgeranno nella nostra città e, il giorno 7, anche nelle sedi di Udine, Gorizia, Monfalcone, Tolmezzo e Pordenone, per dar modo agli studenti residenti fuori sede di poter esprimere il loro voto.

Saranno ammessi alle elezioni gli studenti che avranno presentato domanda di iscrizione entro il 5 novembre e che avranno pagato la prima rata delle tasse prima dell'inizio delle operazioni di voto.

Corso al «Rittmeyer»

L'istituto dei ciechi «Rittmeyer» indice un corso biennale di specializzazione per il personale direttivo e docente nelle scuole dei minorati della vista.

Per la frequenza del corso, gli aspiranti dovranno sostenere un esame attitudinale, che avrà luogo il 2 dicembre, alle ore 8.30, nella sede dell'istituto.

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta legale, dovranno pervenire entro le ore 21.30 del 26 novembre.

Equo canone

L'Associazione della proprietà edilizia informa che domani, alle ore 18.30, nella sede di via della Zonta 2, il presidente avv. Fast illustrerà e chiarirà alcuni punti importanti della recente legge dell'equo canone 27 luglio 1978 n. 392. I soci interessati sono invitati ad intervenire

Soroptimist Club

Oggi alle ore 12.45 si terrà una riunione conviviale nel Soroptimist Club, durante la quale il prof. Franco Florio dell'Università parlerà su «Linquinamento delle acque interne e marittime nel diritto internazionale».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

CONCHIGLIE
Largo a Roiano 1
Paterniti Shopping

Capodanno a Sorrento
29/12 - 2/1
Viaggio in pullman, pensione completa, albergo di I categoria, visite, CENONE E BALLO
LIRE 245.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT, p. Unità d'Italia 6, tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CAPODANNO A MOSCA
29/12 — 21/1/'79
In aereo da Ronchi, albergo di I cat., pensione completa, visite, cenone e ballo di Capodanno
LIRE 350.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT. Piazza Unità d'Italia n. 6, telefono 62621.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

NATALE in TERRASANTA
Viaggio in aereo dal 23 al 30 dicembre
Quota da lire 589.000
Visite di Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, Galilea
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

CAPODANNO A BANGKOK E PATTAYA
Viaggio speciale dal 29 dicembre al 12 gennaio
Ritiro programmi e prenotazioni presso:
PATERNITI VIAGGI — Corso Cavour, 7
Tel. 65222 (8 linee).

PER TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE
SCONTO 25%
SU TUTTI I LAMPADARI
BALCOR VIA SAN MAURIZIO 2 ** I PIANO **

LA GIOIELLERIA
T. Trevisan
PIAZZA DELLA BORSA N. 1
presenta in esclusiva l'orologio «più» alla moda
PORSCHE DESIGN
FERDINAND ALEXANDER PORSCHE

Venerdì un'ora di sciopero generale

Un'ora di astensione dal lavoro, in concomitanza con lo sciopero nazionale di 24 ore del pubblico impiego, è stata preannunciata per venerdì dalla federazione Cgil, Cisl e Uil per tutte le categorie. Modalità di effettuazione dello sciopero e della manifestazione che l'accompagnerà saranno successivamente comunicate.

Al Comune dimissionari tre assessori

Sono tre gli assessori che lasciano il Comune: oltre alla signora Fonda Savio (già delegata per l'assistenza) che in considerazione della propria tarda età si ritira da ogni incombenza amministrativa, e all'on. Bologna (già delegato per i problemi del personale) il quale ha optato per il Consiglio regionale, si dimetterà anche l'ing. Paolo Pellis, già delegato per i servizi industriali. Poiché il sindaco Cecovini opta definitivamente per il Comune, il suo seggio alla Regione verrà assunto appunto dall'ing. Pellis, risultato primo dei non eletti della Lista per Trieste al Consiglio regionale.

Il mini-rimpasto della Giunta comunale è stato formalizzato ieri sera dalla Giunta stessa (dopo che le scelte erano state ratificate la sera prima dal gruppo consiliare della Lista) con l'adozione delle relative delibere, che verranno presentate al voto del Consiglio il prossimo lunedì: assieme a quelle relative alle dimissioni dei tre assessori, verranno proposte quelle riguardanti la loro surroga con altrettanti candidati che figurano in testa nella graduatoria dei non eletti: si tratta di Bruno Forti, Marino Colombis ed Ermenegildo de Rota. Quanto alla ridistribuzione delle deleghe, essa verrà decisa ad avvenuta elezione dei neo-consiglieri.

SCONTRO FRA MOTO E CICLOMOTORE

Traffico nel caos causa un lieve incidente

Un lieve incidente stradale avvenuto poco dopo le 16 ai Portici di Chiozza ha provocato un notevole intasamento in quasi tutta la città, ossia nelle due principali strade di scorrimento: la via Carducci e il corso Italia.

L'incidente, rilevato dai vigili urbani del nucleo motorizzato, si è verificato allo sbocco della via Muratti. Proveniente da quest'ultima via una «Renault» targata Milano Y 53180, è sbucata in via Battisti iniziando una manovra di conversione a sinistra che peraltro è vietata. Dalla via Carducci stava sopraggiungendo in quel momento un ciclomotore di 48 centimetri cubici, guidato verso la via Giulia da Roberto Sattin Vescovo, di 17 anni, abitante in via Romagna 50. Il ciclomotore e la macchina sono entrati in collisione e il giovane centauro è caduto a terra riportando per fortuna soltanto un'escoriazione alla caviglia e alla gamba destra. Accompagnato con la Cri all'ospedale Maggiore, il giovane è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi di una settimana. Il guidatore della Renault, Marino Cozzi, di 31 anni, abitante in via Barbari 3, è stato messo in contravvenzione per la sua errata manovra.

L'incidente, come abbiamo detto, ha provocato però una mezza paralisi del traffico che si è risolta in una decina di minuti. Le macchine provenienti dalla via Carducci e svoltanti a destra si sono trovate la via Battisti parzialmente ostruita. Così si è formata una colonna che si è allargata, dato il gran numero delle vetture, sino ad oltre la metà della via Carducci. L'arteria è stata così quasi bloccata fino in Barriera. La gran massa di automobili impediva così ai veicoli provenienti da piazza Goldoni di immettersi in via Carducci, e un'altra pazzesca coda si è formata in piazza, per cui anche i veicoli provenienti dal corso Italia si sono fermati. Poi, lentamente, per fortuna il serpentone di macchine si è rianimato e il traffico ha continuato a scorrere.

Maree oggi: alta alle 4.27 con cm 29 e alle 15.16 con cm 7 sopra il livello medio; bassa alle 11.07 con cm 8 e alle 22.19 con cm 29 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 5.32 con cm 35 e alle 17.44 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 12.16 con cm 20 e alle 23.33 con cm 29 sotto il livello medio.

NUOVI SVILUPPI DELL'OPERAZIONE CONGIUNTA TRIESTE - MILANO - CAPODISTRIA

Tredici in carcere per le «Mercedes»

Perquisite dalla Mobile triestina numerose abitazioni nel capoluogo lombardo

Forse non passeranno più per Trieste le «Mercedes» e le «BMW» rubate in Italia o all'estero per essere vendute in Medio Oriente. Di ciò la città non sentirà sicuramente la ... mancanza ma si sentirà, anzi, sollevata. E tutto questo grazie ad un'operazione congiunta della squadra Mobile di Trieste diretta dal vicequestore dott. Petrosino con la polizia criminale di Capodistria e la Criminalpol di Milano.

Due settimane or sono avevamo dato notizia dell'arresto, avvenuto nel capoluogo lombardo, di un cittadino jugoslavo, Alojz Hladnik, di 35 anni, nativo di Maribor ma domiciliato a Milano, ritenuto il «cervello» della banda delle Mercedes»; ed è di ieri la notizia della cattura (avvenuta sempre a Milano ad opera degli agenti della Mobile triestina recatisi in trasferta assieme ad un funzionario, il dott. La Corte), di un altro componente la banda, Bruno Zonta, di 33 anni, residente a Milano. Assieme a lui, gli inquirenti hanno portato a Trieste un voluminoso «dossier» molto compromettente per Alojz Hojnik e per Bruno Zonta. Sono documenti trovati in vari appartamenti che gli agenti hanno perquisito a Milano su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, che sta dirigendo la complicata indagine a respiro internazionale.

Sino a questo momento il magistrato ha firmato 13 mandati di cattura. Tutte le persone indicate nell'elenco figurano già in carcere: due sono al Coroneo, le altre undici si trovano in prigione a Capodistria. Secondo gli inquirenti, l'indagine potrà avere ulteriori sviluppi. E' opinione di chi sta conducendo l'inchiesta che la banda non sia stata specializzata soltanto in traffico di automobili rubate, ma che abbia avuto anche numerosi altri interessi nel mondo della malavita. Si tratta comunque di attività che verranno attentamente esaminate e che costituiscono materia di ulteriori indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: San Goffredo. — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43.

Ieri: temperatura massima gradi 11, minima 5,5; pressione millibar 1031,5 in leggera diminuzione; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 15,4; cielo 3 decimi coperto; vento 7 km orari da Ovest.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio serale (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

IN VIALE MIRAMARE

Duro tamponamento: tre i feriti

Tre feriti in un tamponamento avvenuto ieri pomeriggio in viale Miramare, al semaforo posto all'incrocio con la via Boveto. Una «Mercedes» con targa svizzera è stata urtata violentemente da una «Citroen» targata Udine. In seguito al violento urto, le occupanti della «Mercedes», Valli Shuber (38 anni, residente a Grado in via Deledda 1) e sua madre, Eleonora Shuber (61 anni, via Barbariga 7/1), hanno riportato lesioni, per cui sono state ricoverate all'ospedale con prognosi di cinque giorni.

La guidatrice dell'auto investitrice, Ida Pavon Milocco, di 46 anni, residente a San Giorgio di Nogaro, è stata invece medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di alcuni giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale di Monfalcone.

Dalla «Saratoga» a San Giusto

Stamane alle 11 il comandante del secondo gruppo portaerei della Sesta flotta Usa, contrammiraglio William Warwick, che alza le proprie insegne sulla «Saratoga» in rada nel nostro golfo, deporrà una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. L'alto ufficiale della Marina americana sarà accompagnato dal generale Antonio Reale, comandante delle truppe e del Presidio militare di Trieste. Gli onori militari saranno resi congiuntamente da due picchetti in armi, uno di marines e uno di fanti del primo battaglione motorizzato «San Giusto»; sarà anche presente una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali delle Forze armate e dei corpi di stanza nel Presidio.

E' intanto confermata per stamane alle 8 l'arrivo nel golfo della nave appoggio «Trenton», pure della Sesta flotta Usa di stanza nel Mediterraneo.

Per gli equipaggi delle due unità militari sono in programma per questo fine settimana numerosi incontri sportivi con rappresentative locali e altre iniziative. Per quanto riguarda le visite sulla «Saratoga» peramne la prassi per cui ogni ufficiale o marinaio americano imbarcato sulla portaerei potrà portare a bordo — senza orari prefissati — un cittadino di Trieste.

Sono intanto partite, come previsto, la fregata «Rizzo» e la nave da sbarco «Grado» della Marina militare italiana, giunte a Trieste per il sessantesimo anniversario della Redenzione della città.

S. Silvestro con l'U.T.A.T.

IN AEREO

INDIA e NEPAL (Kathmandu, Bhatgaon, Patan, Agra, Delhi, Jaipur, Benares) partenza dall'aeroporto di Ronchi	27-12 - 7-1-79
BANGKOK - HONG KONG - SINGAPORE, partenza dall'aeroporto di Ronchi	28-12 - 6-1-79
PERSIA FAVOLOSA (Teheran, Persepolis, Shiraz, Isfahan), partenza dall'aeroporto di Ronchi	30-12 - 6-1-79
EGITTO (Cairo, Assuan, Luxor), partenza dall'aeroporto di Ronchi	27-12 - 3-1-79
LENINGRADO e MOSCA, partenza dall'aeroporto di Lubiana	28-12 - 4-1-79
PARIGI (la Ville Lumiere)	30-12 - 2-1-79
SARDEGNA PITTORESCA	30-12 - 2-1-79
SICILIA (Palermo, Agrigento, Siracusa)	29-12 - 2-1-79
BULGARIA, partenza dall'aeroporto di Ronchi	29-12 - 2-1-79

IN AUTOPULLMAN

CIRCUITO DELLA SICILIA, Triangolo del Sole	27-12 - 3-1-79
ROMANTICO SUD (Calabria, Basilicata, Campania)	27-12 - 3-1-79
NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA	28-12 - 2-1-79
SARDEGNA PITTORESCA	27-12 - 2-1-79
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE	29-12 - 2-1-79
VIENNA, Turismo Classico	29-12 - 2-1-79
VIENNA, in treno	29-12 - 2-1-79
VIENNA, per il Turismo Facile	30-12 - 2-1-79
PRAGA, la Città d'Oro	28-12 - 2-1-79
BUDAPEST, in treno e pullman	29-12 - 2-1-79

U. T. A. T. Via Imbriani 11 - tel. 767831 Galleria Protti 2 - tel. 68311

la più alta fedeltà
più assortimento, più convenienza, più facilitazioni, più assistenza
ve la offre
RICORDI Trieste via S.Lazzaro 12

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Si chiama desiderio il treno per Monaco

Gravi carenze degli odierni collegamenti ferroviari fra Trieste e la Baviera denunciate dall'autore del progetto sottoposto alla conferenza dei trasporti

«Egregio direttore, nel "Piccolo" del 25 ottobre è apparso un articolo di Pietro Trebiciani che ha voluto illustrare succintamente una memoria da me presentata alla Conferenza nazionale dei trasporti svoltasi recentemente a Roma. La memoria si prefigge di mettere in evidenza due fatti essenziali e precisamente questi: l'Alto Adriatico e Trieste in particolare devono rappresentare il settore di gravitazione della Baviera nei riguardi delle rotte mediterranee; bisogna sforzarsi in ogni modo nella ricerca di soluzioni convenienti e fattibili per realizzare adeguate infrastrutture terrestri (ed in special modo ferroviarie) per superare la barriera alpina.

«E' evidente che la soluzione da me proposta alla Conferenza nazionale dei trasporti implica un notevole sforzo finanziario e richiede un grande impegno tecnico; devo però ricordare che il progetto si inserisce in quelle che sono ormai le direttive e gli scopi del Piano direttore delle Ferrovie europee, nel quale sono configurate e previste opere ben più gigantesche e impegnative in altri settori alpini.

«Non si tratta cioè d'una proposta fantascientifica come a un osservatore sprovveduto potrebbe a prima vista sembrare, ma di una soluzione che potrebbe inquadrarsi in un disegno di respiro veramente europeo e che Trieste deve sollecitare in proiezione futura, se non vuol veramente restare tagliata fuori dai grandi circuiti internazionali.

«Ritengo che la riduzione di distanza tra Trieste e Monaco da 517 a 361 km e i vantaggi chilometrici rispetto ai porti concorrenti siano elementi positivi da non sottovalutare, tanto nei riguardi del traffico viaggiatori, quanto, e specialmente, in relazione al traffico merci. Il problema di una nuova arteria ferroviaria internazionale non si può risolevare in pochi mesi o in pochi anni; esso richiede una lunga preparazione di opinioni e di convinzioni, di accettazioni e di verifiche che esigono tempi lunghi, grande costanza e infinita pazienza nei promotori e nei sostenitori dell'idea di base prima che del proggetto vero e proprio. Il problema del raddoppio e delle rettifiche della ferrovia «Pontebbana» ha richiesto, a esempio, ben 30 anni per giungere a maturazione e se oggi sono in corso i primi lavori e se altri verranno affidati tra breve bisogna ricordare che i primi passi sono stati compiuti sin dall'immediato dopoguerra e i vari interventi si sono succeduti ininterrottamente nel lungo periodo successivo.

«Non mi nascondo peraltro che la proposta di una nuova arteria ferroviaria, moderna e veloce, fra Trieste e Monaco può risultare in stridente contrasto con quanto Trieste deve invece constatare nei suoi servizi ferroviari internazionali attuali proprio sulla direttrice della Baviera. Infatti, su questa direttrice, con il nuovo orario invernale, viene ora a mancare per la prima volta la carrozza diretta, la sola unica carrozza diretta in partenza da Trieste per Monaco il mattino e, di riflesso, non circola più la corrispondente carrozza in arrivo la sera, servizio che è sempre esistito via Villaco-Tauri-Salisburgo e che prima del 1940 si svolgeva sulla linea via Piedicolle-Rosembach e ora via Udine-Tarvisio. Oggi si assiste così a un ridimensionamento del collegamento ferroviario diretto con la Baviera, proprio in un momento in cui si afferma e si sottolinea l'esigenza di migliori comunicazioni tra l'Adriatico e il Centro Europa.

«Esiste evidentemente ancora la possibilità materiale di viaggiare in treno tra Trieste e Monaco di giorno via Tarvisio, però con l'obbligo di cambio sia a Udine sia a Villaco. Esistono poi anche le possibilità alternative di optare per le numerose vetture dirette Fiume-Monaco o Lubiana-Monaco delle 10-12 coppie di treni internazionali che percorrono la grande arteria diagonale Basilea-Tauri-Jugoslavia emarginando completamente la nostra regione. In tal caso il viaggio Trieste-Monaco supererebbe i 600 km e la coincidenza a San Pietro del Carso o a Lubiana non sarebbe immediata, così come in contrapposto esiste la possibilità però non meno disagevole, di scegliere la via Venezia-Verona-Brennero con oltre 700 km di percorso.

«Un altro fatto quanto mai negativo è la eccessiva durata dei viaggi anche con l'unico servizio diretto rimasto (quello notturno) per la sfavorevole impostazione degli orari da parte sia italiana, sia austriaca per cui il percorso Trieste-Monaco di poco più di 500 km richiede non meno di 10 ore e si aggira in media sulle 11-12 ore anche per la via Tarvisio, mentre, con una maggiore buona volontà da parte di tutti si potrebbe scendere sulle 8 ore. Con l'attuale stato delle linee e dei tracciati questo limite inferiore non sembra ulteriormente riducibile. Qualche vantaggio (di almeno un'ora) potrà venir consentito dal raddoppio e dalle rettifiche della "Pontebbana" e qualche altro vantaggio (di circa mezz'ora) verrà fornito dai lavori di raddoppio e rettifica della linea austriaca dei Tauri attualmente in corso, però soltanto l'apertura di una nuova arteria transalpina, con tracciato diretto e attrezzata per le alte velocità (di 150-200 km/h), potrebbe assicurare durate di viaggio di circa 3 ore o poco più.

«Nell'attesa, non breve che tali opere possano venir realizzate, occorre ovviamente pensare alle concrete possibilità presenti e indurre, anche attraverso l'intervento e l'interessamento delle autorità politiche, degli enti locali amministrativi ed economici, della stampa e di quanti possono occuparsi del problema, le competenti amministrazioni ferroviarie a rivedere l'impostazione dei loro treni e dei loro servizi diretti tra la nostra città e i principali centri economici e commerciali dell'Europa danubiana. Prof. ing. Paolo Pellis».

A proposito di Enrico Pea

«Sul "Giornale nuovo" del 5 novembre, in una nota su Enrico Pea, Giorgio Zampa afferma che nessun giornale ha ricordato nell'agosto scorso il ventennale della scomparsa del grande scrittore versiliese. Desidero ricordare che "Il Piccolo" ha pubblicato il 30 agosto, in terza pagina, un mio articolo dal titolo "Rileggere Pea". Non si può quindi parlare di un oblio totale. Grazie e cordiali saluti. Edoardo Guglielmi».

Piccolo albo

«I testimoni dell'incidente stradale avvenuto alle 21.45 di venerdì 27 ottobre all'angolo tra le vie Zorutti e Lorenzetti e nel quale sono state coinvolte una Fiat 1300 chiara e una Simca 1000 di color giallo, vogliano cortesemente telefonare al numero 410615. Grazie. P. P.».

Sette chiavi contenute in una custodia di pelle nera sono state rinvenute il 30 attobre. Lo smarritore telefoni alle ore dei pasti al n. 93039.

Operatori psicologici

Corsi per operatori psicologici, sanitari e scolastici riuniti in «gruppi Balint» di otto o dieci persone sono stati predisposti, con svolgimento nella palazzina del Centro tumori, per iniziativa della Giunta comunale, dall'assessore alla Sanità e igiene dott. Galazzi, coadiuvato dal sovrintendente agli Ospedali Riuniti prof. Claudio Bevilacqua e dal direttore del servizio di psicologia, prof. Silvio Cusin.

SEGNALAZIONI

Impegno mantenuto

«Egregio direttore, la cronaca, comparsa sul "Piccolo" del 31 ottobre, del Consiglio comunale che si era protratto fino a tarda ora, rinviava, per mancanza di spazio, all'edizione del giorno dopo "un'ampia sintesi della replica del sindaco Cecovini". Nel giornale del 1.o novembre ho trovato sintetizzata tale replica in 30 smilze righe compresa l'affermazione che in origine essa consisteva in "22 cartelle dattiloscritte". Ben differente spazio veniva concesso agli interventi degli oppositori e ai comunicati delle segreterie Dc e Pci. Penso si sottovaluti un po' troppo l'intelligenza e lo spirito critico dei triestini!

«Mi auguro che questa lettera trovi accoglienza nella sua rubrica, non fosse altro che per ragioni d'imparzialità, con cordiali saluti, Tullio Avanzini».

«Il Piccolo» non sottovaluta affatto l'intelligenza e lo spirito critico dei suoi lettori. Lo prova l'ampia sintesi della relazione del sindaco Cecovini pubblicata con un titolo a tre colonne in apertura della quinta pagina domenica. Ragioni di spazio ci hanno indotto a scegliere il giorno festivo: in ritardo, ma con maggior diffusione.

TEMPO DI DOMANDE ALL'UFFICIO IMPOSTE

Una regola fiscale: brontolare e pagare

«Come sempre quando parla di tasse, torno a rivolgermi alle "Segnalazioni" e, questa volta per sottoporre alcune questioni al dirigente dell'Ufficio imposte, Gaetano di Franco, con riferimento alle sue dichiarazioni pubblicate sul "Piccolo» del 3 novembre:

«Decumulo dei redditi: quanto ha introitato il Fisco da quei contribuenti che avevano usufruito della quota esente residua della moglie e quanto pagherà per l'abbattimento di scaglione a quei contribuenti che, per il reddito della moglie, erano passati ad uno scaglione superiore d'aliquota?

«Moglie a carico (o quota esente): per l'anno 1975 (e solo per quell'anno) la moglie a carico non esiste se ha un reddito anche piccolo, mentre viene concessa la quota esente alla moglie che esente era già, in quanto al di sotto della quota tassabile.

«Sulla cartella emessa dall'esattoria comunale si legge: Tributo 4010 (imposta persone fisiche) e nella colonna dell'imponibile è segnata la cifra del rigo 30 cioè del lordo dichiarato. Non esiste una colonna per gli oneri deducibili, per cui la cifra che figura nella colonna Imposta lorda è calcolata sulla base di quanto risulta al rigo 30. Segue quindi l'Importo detrazioni che, per l'inesistenza della moglie a carico è appiattito a L. 132.000. C'è poi la colonna Ritenute alla fonte ecc. per cui, con la nuova tassazione, il gioco è fatto.

«Si dichiara che "non sono applicate né sanzioni né interessi per ritardato pagamento. Tuttavia la cartella in mio possesso specifica: Tributo 4105: Soprattassa omesso versamento. Tributo 4110: Interessi ritardata iscriz. Irpef. (Allego la fotocopia della mia cartella che vi prego di tenere a disposizione del Fisco).

«Non ho neppure presentato ricorso perché ne ho già pendente uno per il 1974, che è stato accettato in pieno dalla Commissione di I istanza e contro il quale l'Ufficio imposte ha fatto opposizione, appellandosi alla commissione di II istanza. Tutto questo per 35.000 lire di tasse applicatemi in più, cosicché, fra carte bollate e strade con varie ore perdute il contribuente finisce col brontolare e pagare: tanto ci rimette sempre.

«In tema di sanatoria degli errori veniali, non c'è stata solo la dichiarazione ministeriale di un mese fa, ma anche molte altre, ma i ministri cambiano e, come ben si sa, "verba volant". Dott. R.C.O.».

Ritocchi agli scritti dei nostri lettori

Con riferimento alla segnalazione pubblicata con la sua firma sotto il titolo «San Giusto in bilico tra lavoro e vacanza» nell'edizione del 5 novembre, il lettore Stelio Tenci fa rilevare che diverse parole del testo da lui inviato erano state tolte o sostituite con altre.

Cogliamo questa occasione per chiarire che, allo scopo di rendere più chiare e sintetiche le istanze dei nostri lettori, dando così spazio alla pubblicazione del maggior numero possibile di lettere, ci riserviamo di ridurre gli scritti indirizzati alle «Segnalazioni» e di conferire ad essi un «taglio» giornalistico, eliminando preamboli, ripetizioni ed eventuali scadimenti di gusto nell'espressione, senza però mai alterarne la sostanza.

Il dramma di Fulvio Bizaj

Con riferimento alla lettera riguardante il dramma di Fulvio Bizaj pubblicata venerdì 3 novembre sotto il titolino «Ma lei dov'era?», riceviamo queste righe, direttamente rivolte alla «gentile signora Bizaj», dalla lettrice che aveva firmato quella segnalazione:

«Sono profondamente mortificata di avere scritto una lettera così precipitosamente, sbagliando tutto. Sbagliando soprattutto, perché ho avuto il grave torto di giudicare senza sapere. L'avv. Panizzoni, con il quale ho parlato successivamente mi ha esposto la sua drammatica situazione (situazione che lei però non spiegava nella sua lettera al giornale). So ora di avere agito con leggerezza e crudeltà, ingiustamente nei suoi confronti. E vorrei tanto tornare indietro. Iolanda de Vonderweid».

«Kartoffel»

Non si smentisce la tradizionale cortesia con cui ci vengono fatte pervenire risposte a quesiti formulati sulle «Segnalazioni». Per quanto riguarda le due forme con cui la patata viene designata in tedesco — «Kartoffel» ed «Erdapfel» — Enrico Franzli ci scrive che anticamente, quando le patate giunsero in Europa dall'Oltreoceano e si sperò di poter risolvere con esse il problema della fame, il tubero fu chiamato «pomo di terra» in Italia e «pomme de terre» in Francia. Il lettore soggiunge che il termine tedesco «Erdapfel» ricalcato sul francese, è oggi quasi dimenticato, tanto da non figurare neppure sull'edizione 1904 del dizionario tascabile «Langenscheidt».

Secondo il lettore René Fuchs, «la dizione tedesca per patate è «Kartoffel». Il termine «Erdapfel» viene usato in Austria e in Baviera. Nella zona renano-vestfalica e in qualche zona della Svevia, della Turingia, della Sassonia, della Slesia e anche dell'Austria si può trovare usato il termine di «Erdbirne». Nella Renania centrale e meridionale, nel Baden settentrionale, in parti della Svevia, in gran parte della Franconia meridionale e nel sud-est dell'Austria si usa anche il termine di «Grundbirne».

«Troviamo ancora altre denominazioni dialettali: Erdknolle (dal tardo latino terrae tuber), Knolle e Knulle in gran parte del Brandeburgo, Nudel nella zona meridionale dell'Oder, Erdschocke e Schocke in vaste zone della Prussia occidentale, Erdhastanie e Erdrübe in parti della Carinzia.

«Le denominazioni più diffuse sono però quelle di Kartoffel e di Erdapfel, di cui la prima si introduce sempre più in quelle zone che usano altre denominazioni dialettali.

Il termine Kartoffel, in uso dal XVIII secolo, deriva dall'italiano «tartufolo» da cui Tartuffel e poi Kartoffel. Il termine «patata» deriva invece dal nome «batata» in uno nell'isola di Haiti»

Sull'argomento ci ha scritto anche il lettore Andrea Piazza facendo rilevare che «Erdapfel», «relativamente diffuso nei secoli scorsi, in particolare nella Prussia del gallofilo Federico II, è considerato oggi termine obsoleto».

Ringraziamo tutti per le esaurienti spiegazioni.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La legge della vita

Una mamma sbagliata

Quando il figlio dell'amore diventa il figlio dell'odio. Venticinque anni fa, una giovanissima sartina ebbe una «love story» con un uomo sposato, e dalla relazione nacque un bambino. A detta dei vicini di casa, la donna che non aveva mai desiderato quella maternità, incominciò a odiare la creatura prima ancora che venisse al mondo. L'«orfano» nacque, e avrebbe trascorso una grigia fanciullezza accanto a una mamma, che non l'aveva mai accettato e, meno che mai, amato.

Il ragazzo crebbe, diventò adulto, violò ripetutamente la legge mentre sua madre rimase ancorata all'avversione che sempre aveva avuto per lui. Con il passare degli anni, il figlio si sarebbe trasformato agli occhi della donna in un essere insopportabile e, con ogni mezzo, ella cercava di estrometterlo dalla sua casa e dalla sua vita.

Non gli consegnò mai le chiavi dell'appartamento, per qualche notte lo avrebbe fatto dormire all'addiaccio e quando si decideva ad aprirgli l'uscio, gli faceva attendere la grazia un paio d'ore.

Da pesante, l'atmosfera si era fatta insostenibile, e poiché l'uomo non aveva alcuna occupazione, non se la sentiva di dare un taglio a quel ménage e tentare, più solo che mai, l'avventura della vita. Le continue liti scavarono un ulteriore baratro tra i due, e un giorno la sarta si presentò in un commissariato e chiese che si procedesse contro il figlio, il quale l'aveva ripetutamente percossa.

Indiziato di maltrattamenti in famiglia, il giovane ammise di avere allungato qualche ceffone alla mamma ma tacque sia della sua desolata infanzia sia della sua squallida giovinezza.

Assistito dall'avv. Calligaris, il figlio di nessuno viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa - Francese, e viene assolto perché il fatto non sussiste. Le colpe dei padri — dicono — ma, talvolta, sarebbe più esatto parlare di quelle delle madri. I figli che, per i buoni, sono un dono di Dio, per altri sono la peggiore delle disgrazie. Anche se essi non hanno fatto domanda su carta bollata per venire a questo mondo. Sono tuttavia venuti ed è giusto che paghino. Le leggerezze materne, ovviamente.

mir

VIVE APPRENSIONI A SAN GIACOMO

La crisi d'identità di un rione popolare

Una progressiva degradazione urbanistica

La situazione urbanistica di San Giacomo — una delle «sacche» di maggiore degrado della città — è stata esaminata da quel consiglio rionale, incaricato di vagliare la proposta del Comune di dividere il rione in zone ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone. A conferma della difficile fase di transizione in cui si trovano le consulte cittadine, faticosamente avviata sulla strada di un decentramento che, per ora, prevede solo un sovraccarico di formalità burocratiche e di responsabilità per i loro componenti, il consiglio rionale di San Giacomo, in un proprio documento approvato con voto unanime lamenta «la scarsità assoluta di strumenti tecnici e legislativi indispensabili per poter dare una valutazione approfondita delle proposte fatte dall'Amministrazione comunale».

Nel proporre alcune lievi modificazioni alla cartografia messa a punto dal Comune, il consiglio rionale esprime la propria perplessità «per il perpetuarsi di una logica tendente ad avviare sempre più San Giacomo al centro città. Tale processo, in futuro, potrebbe portare a un'ulteriore espulsione dal rione degli strati più deboli della popolazione». Queste, infine, le zone di maggiore degrado del rione, messe in evidenza per sommi capi dal consiglio: via Giovanni Bosco, isolato di via Orlandini angolo via Colleoni, via Ponziana 5, via Giannelli, vie Patrizio, Facchinetti, Rinaldi, Molise, Stancovich, Furlani Bonazza, Sartorio, Corgnoleto, Kobler, dell'acqua, Bazzarini, Zarotti, d'Alessio; via del Rivo 42 e via Coppo, lato numeri pari, da via Campanelle a via Giannelli.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al Cds

Quest'oggi al Circolo della stampa, per i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 sarà proiettato il documentario a colori «Neve - vacanze» che Giulio Mauri e Valeria Bombaci hanno realizzato per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Problemi mutualistici

Promossa dal Simsece stasera con inizio alle 21 si terrà nella sala del Centro tumori di via Pietà (g.c.) un'assemblea straordinaria dei medici specialisti convenzionati esterni, per un esame dei gravi problemi mutualistici attuali e futuri che coinvolgono il settore dell'assistenza specialistica diretta.

Attività di Minerva

Sabato 11 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Attilio Hortis 4, Fiorello de Farolfi presenterà una serie di diapositive sui «Monumenti Maya dello Yucatan e del Guatemala».

Rito per Renato Daneo

Stasera, come annunciato, con inizio alle 18, nella cappella di via Marconi 32 (parrocchia del SS. Cuore di Gesù), verrà celebrata una messa alla memoria del compianto pittore Renato Daneo, deceduto il 25 ottobre scorso.

Concorso fotografico

Sabato 11 si chiuderanno le iscrizioni al terzo concorso fotografico regionale «Trofeo Solaria». Sono previste tre sezioni, stampe in bianco-nero a tema fisso (Notte), stampe a colori a tema libero e diapositive a colori a tema fisso (Maschere). Gli interessati possono telefonare ad Antonio Klingendrath (numero 412079) o rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 12 nella sede del Circolo «Il Carso», il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 19 alle 20.

Educazione tecnica

Il corso di aggiornamento di educazione tecnica assegnato per i docenti delle scuole del 16.o distretto avrà inizio domani 9 alle ore 16 nella sede della media «Campi Elisi». La lezione introduttiva sarà tenuta dal prof. Diego Casali sul tema «Dalle applicazioni tecniche all'educazione tecnica». Le scuole interessate sono pregate di segnalare, anche telefonicamente, alla scuola «Campi Elisi» i nomi dei docenti partecipanti al corso.

Ricordo dalmatico

Una commemorazione intitolata «L'ammiraglio Enrico Millo dall'impresa dei Dardanelli al governo della Dalmazia» sarà tenuta venerdì 10 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale dal presidente della sezione Dalmazia, prof. E. Rustia Traine. L'ingresso è libero.

Associazione medica

Venerdì 10, alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione si terrà nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1) l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione medica triestina con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie; elezioni del presidente e del consiglio direttivo.

Al liceo «Oberdan»

Domani, giovedì 9, con inizio alle 16, nella biblioteca del liceo scientifico «Oberdan», per il corso di aggiornamento per gli insegnanti di materie letterarie nelle scuole secondarie superiori il prof. Giuseppe Petronio, preside della facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, terrà una lezione-dibattito sul tema: «Problemi attuali della storiografia letteraria e insegnamento dell'Italiano».

Onorificenza

Su proposta del Ministro della pubblica Istruzione è stata conferita al prof. Giorgio Zalateo l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Rallegramenti ed auguri.

I.S.I.C.E.

Oggi alle ore 18 presso l'Adriaclub in via S. Nicolò 6, l'I.S.I.C.E., Istituto di studi ed informazioni sulle comunità europee, presenta il volume: «Politica e prospettive delle comunità europee nel campo sociale, economico e scientifico - Riflessi sull'economia di Trieste e della Regione Friuli - Venezia Giulia».

Al Circolo ufficiali

Domani, giovedì 9 avrà inizio il torneo annuale di tennis riservato ai soci della sezione Tennis del Circolo Ufficiali di presidio. Gli interessati possono dare la loro adesione alla segreteria, nelle ore d'ufficio, entro le 12 di mercoledì 8.

Sovranità dello Stato

Sotto gli auspici del gruppo di Trieste del Msoi questa sera con inizio alle 18, nell'aula «Felice Venezian» della facoltà di giurisprudenza (piazzale Europa 1), il prof. Arduino Agnelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche nell'Università di Trieste, parlerà sul tema «La sovranità: alle origini dello stato moderno e oggi».

Rito dei portolani

Sabato 11 prossimo con inizio alle 15.30, nel cimitero di Sant'Anna sarà celebrata una messa di suffragio per i Caduti di Portole e delle località vicine, compresi quelli di cui si ignora la sepoltura, oltre che per tutti gli altri defunti il cui ricordo è legato a quell'antico comune istriano. Il coro «Valmaura» accompagnerà parti della liturgia con il canto gregoriano. Nella mattinata dello stesso giorno sarà effettuato un breve pellegrinaggio nei cimiteri della provincia di Trieste dove sono sepolti cittadini di Portole.

Guerlain Parfums

Profumeria «*Rosa*», via San Lazzaro 7, tel. 61762.

Tweed moderno «oggi»

Tweed sempre classico. Scegliete nel nostro vasto assortimento per mantelli e cappotti. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

MOLTE IPOTESI MA NULLA DI CERTO SULLE CAUSE DELLE INTOSSICAZIONI DA MITILI

La «stagione no» dei frutti di mare: cessato il pericolo rimane il mistero

E' ripresa con buon esito la vendita dei «pedoci» a quasi un mese di distanza dai casi clamorosi di intossicazione registrati simultaneamente nelle province di Gorizia e Trieste. I nostri mitilicoltori, d'intesa con il veterinario comunale, avevano sospeso spontaneamente la vendita fin dalla metà di settembre, dopo che si erano manifestati alcuni lievi casi «premonitori» di intossicazione e in attesa che fosse pronta per il mercato la produzione invernale dei molluschi. Una proibizione ufficiale di vendere mitili non c'era dunque mai stata, anche perché i molluschi in questione risultati nelle condizioni prescritte dalla legge: vivi, ermeticamente chiusi nelle valve e provenienti da acque pulite.

Di conseguenza, il veterinario comunale addetto ai controlli nella pescheria centrale non aveva potuto far altro che consigliare la sospensione precauzionale della vendita.

I casi più rilevanti e numerosi di intossicazione si sono avuti una ventina di giorni dopo, ai primi di ottobre e sarebbero pertanto da ascrivere a mitili «abusivi», cioè prodotti e venduti al di fuori dei canali previsti dalla legge. Nonostante i controlli — peraltro scarsi — della polizia annonaria, alcuni pescatori riescono a smerciare cozze «al minuto» a clienti occasionali: per nascondere la merce proibita essi calano la rete piene di mitili nelle acque inquinate del porto, pronti a «tagliare la corda» in caso di pericolo; ed è qui soprattutto che i «pedoci» possono diventare pericolosi. Dati ufficiali parlano di cinque tonnellate di cozze smerciate illegalmente in un solo anno. E' però convinzione di molti che l'abusivismo non esaurisca le cause dei fenomeni di intossicazione, le quali potrebbero in parte essere fatte risalire a fatti che sfuggono ai controlli sanitari ordinari e che solo un'approfondita analisi specialistica potrebbe appurare.

«Ogni anno durante l'autunno — afferma in proposito il veterinario comunale — si registrano regolarmente casi di intossicazione che potrebbero coincidere con un momento di minor digeribilità del mollusco.

«E' questo un fatto che deve essere appurato al più presto, se non altro per togliere dall'incertezza venditori e consumatori. A prescindere da questo, il fenomeno delle intossicazioni va ad ogni modo ridimensionato: spesso si dà la colpa ai mitili di malesseri causati da altri motivi: altrettanto spesso si mangiano mitili crudi, nonostante il cartellino che ne accompagna la confezione prescriva di consumarli ben cotti; altre volte, infine, si ingeriscono cozze quando lo stomaco è già affetto da disturbi o si scambia per intossicazione un semplice mal di pancia». La ricorrenza autunnale del fenomeno non è, peraltro spiegata alla luce di queste ultime considerazioni. «Sembra appurato — dichiara il direttore dell'istituto di igiene e profilassi, dott. Zacchi — che in questa stagione i mitili siano meno commestibili del solito, ed è perciò che si evita di venderli».

Poco si sa sulle cause del fenomeno: certo è che a fine estate l'Isonzo in piena porta nel golfo forti quantità d'acqua dolce con una carica batterica 150 volte superiore a quella marina, indebolendo nel contempo il potere autodepuratore del mare. L'eventuale relazione tra le piene dell'Isonzo e l'«avvelenamento» dei mitili andrebbero a questo punto accertata al più presto, se non altro per evitare che l'anno venturo si debbano ripetere i casi di intossicazione registrati. Per ora tutto resta nel mistero.

Sia il prof. Specchi, sia il prof. Valli, entrambi dell'istituto di zoologia dell'università hanno confermato che finora non è stata condotta alcuna ricerca per spiegare il fenomeno. Passi in questa direzione sarebbero stati fatti dal medico provinciale dott. Carlo Severini, ma consta che, per mancanza di fondi in difetto d'un finanziamento da parte della Regione, le analisi dei mitili raccolti nella stagione «incriminata» non si siano potute effettuare.

sensazionale OPERAZIONE OMAGGI

autorizzata con Decreto Int. N. 19290/2001/VIII/28.6.78

A chi acquisterà

una camera da letto, o un salotto o un soggiorno o una cameretta entro il 30 dicembre 1978 si rilascierà un

buono omaggio

con possibilità di scelta tra:

1) Bellissimo lampadario
2) Fornitura e posa moquettes per un ambiente
3) Raschiatura e verniciatura parchetti per un ambiente

Approfittate!

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 764126

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30 - 13 — 18 - 19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SCARPE DI PRIMA QUALITA'
IN PURO CUOIO
SCARPE PER PIEDI DELICATI
GRANDE ASSORTIMENTO UOMO - DONNA
NEI MODELLI PIU' ATTUALI
CALZATURE
MODELLINA
VIA FILZI ang. VIA MACHIAVELLI - TEL. 31692

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

Una grande inchiesta
LE DIVORZIATE IN ITALIA
•
IL FEBBRONE DELL'ORO
•
IN REGALO altre dodici figurine di Beltrame

GALTRUCCO
PIAZZA GOLDONI 1
DA SEMPRE FAMOSO PER I SUOI TESSUTI, ORA VI OFFRE ELEGANZA E QUALITA' ANCHE NELLE CONFEZIONI DA SIGNORA.

IL RUOLO DELLA NOSTRA REGIONE NEL VOLUME EDITO DALL'ISICE

Europa chiama Trieste verso nuovi obiettivi

L'allargamento della Comunità all'area mediterranea orientale consente prospettive fin qui disattese e pone interrogativi ancora inesplorati

L'Europa, dopo aver scoperto il resto del mondo, va scoprendo sé stessa, nell'avvicinarsi dell'appuntamento con le prime elezioni europee: Ceca, Movimento federalista, Cee, Mercato comune, Ocse, Euratom, ed altre sono le sigle che contrassegnano la costruzione politica, economica e culturale avviata quando ancora, da un capo all'altro del continente, si stavano rimuovendo le macerie lasciate dalla guerra, eppure c'è stato più scetticismo che consenso ad accompagnarne fin qui la non sempre facile gestazione. Sono stati colti forse i momenti di crisi più delle realizzazioni, che indubbiamente ci sono state, se infine è maturato il clima per l'allargamento della Comunità e, appunto, per la partecipazione popolare a questo atto che segnerà non soltanto la nascita del primo Parlamento europeo, ma anche del cittadino europeo, di un nuovo europeo.

Motivo di meditazione per queste note è la pubblicazione di un volume («Politica e prospettive delle Comunità europee nel campo sociale, economico e scientifico — Riflessi sull'economia di Trieste e della Regione Friuli - Venezia Giulia») che l'Istituto di studi e informazioni sulle Comunità europee ha edito per riproporre gli atti di due seminari svoltisi due anni fa a Trieste sul tema cui il libro si intitola. Una manifestazione che aveva raccolto qualificati ed autorevoli esponenti del movimento europeista e delle commissioni che a Bruxelles da anni operano per l'edificazione di quella struttura unitaria che già si prefigura nel futuro dell'Europa. L'eco dell'iniziativa non è arrivata a tutti i destinatari, come purtroppo accade per altre analoghe. Ma proprio per questo assume importanza il libro che fa rimeditare quei dibattiti tanta è l'attualità delle argomentazioni svolte nelle due assise. E non già, si badi, per l'ormai adusata constatazione di problemi rimasti irrisolti, ma veramente in presenza di una diagnosi che allora analizzava le situazioni e prospettava rimedi, tuttora validi e che dovranno costituire motivo di impegno, obiettivo per l'avvenire.

L'Istituto di studi e informazioni sulle Comunità, fondato con lo scopo di fornire in particolare ai quadri politici, economici e professionali, ma soprattutto ai giovani, al mondo della scuola e del lavoro, un'occasione costante di conoscenza dei problemi europei, felicemente aveva «legato» l'iniziativa di due anni fa al ruolo cui l'Europa chiama Trieste e la regione Friuli - Venezia Giulia. Quante parole non si rincorrono da anni in proposito: «regione - ponte», «regione - cerniera», «crocevia obbligato», eccetera, per ripetere concetti rimasti vuoti perché è mancata la volontà di tradurli in azioni concrete; più ancora perché è mancata la capacità di sostenerli con la convinzione che sola può dare forza ai migliori propositi.

Ebbene è quanto dimostra questo libro che è rilettura di considerazioni e di propositi che veramente danno un senso al ruolo europeo di Trieste e della regione. Riproporla oggi è quanto mai opportuno e puntuale. Forse addirittura propizio, se è consentito nella recensione di un libro inserire una sensazione che vi è strettamente connessa: quella di un prossimo riconoscimento che a Trieste e alla regione verrà dalla Comunità europea nella dibattuta classifica di centralità o perifericità regionale atta a favorire un armonico sviluppo generale e quindi determinante ai fini di una politica di sostegno: è quello che altri stati hanno saputo ottenere da tempo (la Germania, ad esempio, per Berlino ed Amburgo) e che per Trieste ci si era «dimenticati» di chiedere.

Non è senza significato che l'allargamento della Comunità europea all'area mediterranea orientale — cui Trieste offre la via marittima più vantaggiosa — consenta questa prospettiva fin qui rimasta disattesa. E la stessa prospettiva del dopo-Osimo, riletta in questo libro, propone interrogativi finora rimasti inesplorati e che avrebbero potuto suggerire giudizi e comportamenti diversi se si fosse dato maggiore ascolto alle intuizioni manifestate dagli esperti due anni fa.

Dunque, attualità e validità conservano questi «atti» ed è ciò che conta. Fa obbligo ora scorrerli, appunto per raccomandarne la rilettura. Saranno necessariamente solo sottolineature, perché nell'organico discorso risultante dalle ventuno relazioni, articolate su specifici temi ed approfondite con notazioni tecniche e giuridiche, gli interventi non sono facilmente riassumibili. Si tratta di tante sfaccettature da riguardare con l'attenzione che fin qui è mancata. In altrettante sommarie sintesi, le immagini — anche se precise — non soltanto apparirebbero incomplete ma sfuocherebbero lo scopo della proposta rilettura: che è quello di «obbligare» la scoperta della nuova Europa non nella elementarietà dei contorni geografici e strutturali, ma nei suoi contenuti. Anche le enunciazioni più aride, nel linguaggio che le esprime, appariranno così, vasti e fertili campi per la cooperazione europea.

Pensieri in libertà, quindi, scorrendo le oltre trecento pagine del libro. Ed un pensiero, anzitutto, per l'atto di nascita dello spirito comunitario, rappresentato dal primo accordo sul carbone e l'acciaio, che nel clima postbellico dividevano Francia e Germania per il controllo delle risorse della Ruhr. Da lì si è cominciato, quando il carbone ancora condizionava la potenzialità produttiva. Ma siamo stati poi travolti dall'ondata del petrolio, che ha fatto balenare agli sceicchi la possibilità di soggiogare il mondo intero. Oggi però stiamo riguardando al carbone, mentre avanza l'era nucleare, nuovo stimolo di impegno comunitario.

Come non ricordare che la Ceca risolse il conflitto franco-tedesco creando con il carbone il primo embrione di cooperazione europea. Fu una grande scelta: di pace e di vita, perché da allora, in un mondo perennemente infuocato da scontri, l'Europa occidentale vive appunto in pace. Non siamo stati risparmiati dalle crisi, ma da esse si è sempre cercato di uscire cogliendo ed esaltando quanto può unire piuttosto ciò che divide. Potrà essere ancora d'esempio un'Europa che, dopo aver «esportato» il modello di Stati nazionali gelosi della propria sovranità e semmai inclini alla politica di conquista, oggi accetta l'esautorazione delle istituzioni nazionali per assumere crescenti vincoli comunitari? Non è questa una domanda, non è nemmeno la speranza: è già un evento — le esigenze comuni nel rispetto delle diversità — che potrà avere proliferazione universale.

Da una relazione all'altra si viene investiti da una tematica addirittura tumultuosa, ma senza smarrimenti, perché il filo conduttore si rivela la connessione fra i rapporti economici e quelli politici. Si tratta di constatazioni, interpretabili senza necessità di chiavi filosofiche e ideologiche, ma con il buon senso e quindi accessibili a tutti: per tornare indietro, rispetto i trattati stipulati, non occorre cambiarli, basta non attuarli ed è già la lattura del ripensamento e della recessione; tutto oggi è scienza, ma ogni soluzione coinvolge anche altre responsabilità, perché la scienza nemmeno fa e non vuole fare miracoli; l'ordinamento in stati nazionali non è ancora superabile, né, per ora almeno, sostituibile, tuttavia qualche cosa è già avvenuto e sta accadendo: l'Europa, magari ancora in modo imperfetto, procede, si realizza. Sono queste solo alcune riflessioni, cui non può non aggiungersi quella sui partiti, i maggiori, che ormai si organizzano su base europea e sono alla ricerca di uomini capaci di formare una nuova classe pojitica a livello europeo.

Da qui alle elezioni c'è poco tempo, relativamente almeno alle esperienze fin qui trascorse nella disattenzione dei più. Il confronto fra opinione pubblica e istituzioni comunitarie, che implicitamente l'elezione del Parlamento europeo propone, vorrebbe ora una mobilitazione, per sensibilizzare l'importanza del voto. Cominciamo da questo libro, dal classico mattone, nella speranza che altri ne vengano portati ad innalzare la costruzione: c'è lavoro per studiosi e imprenditori, per studenti e lavoratori, soprattuto c'è una sfida per i giovani, per i quali è già oggi l'Europa del futuro.

Marco Cadelli

Oggi alle ore 18 la presentazione del volume

Oggi, 8 novembre alle ore 18 nella sede del Circolo del bridge in via S. Nicolò 6, avrà luogo la presentazione del volume «Politica e prospettive delle Comunità Europee nel campo sociale, economico e scientifico - Riflessi sull'economia di Trieste e della Regione Friuli - Venezia Giulia», edito a cura dell'Isice (Istituto di studi ed informazioni sulle Comunità Europee).

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

19: «Bricolino», programma per i più piccoli, con Emanuela e Mariolina; 19.40: Laramie: «A piedi nudi», telefilm western**; ore 20.30: Fatti e commenti - Notiziario*; 21.05: «Inviato speciale», rubrica a cura di Maruccì Vascon, dedicata agli aspetti più inconsueti di Trieste: «Dal 1662 vigilano per il bene di tutti»; 21.30: «La carica degli Apache» (1952), film western con Robert Young**; 22.45: Mackintosh: architettura e design - documentario** (replica); 23.15: Fatti e commenti - Notiziario (edizione della notte)*. **) a colori; *) parzial. a colori

moncini pneumatici

PIRELLI P3

RIEVOCATE IN TRIBUNALE INTEMPERANZE DURANTE UN PROCESSO

Condannato soltanto uno dei quattro contestatori

Cinque mesi con i benefici di legge al giovane di San Giorgio di Nogaro

Contestazioni e intemperanze che si inserirono in un già lontano dibattimento sono oggetto di un processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Polimeni, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak. La causa — come abbiamo accennato nella precedente edizione — è contro Antonio Cristin, 24 anni, da San Giorgio di Nogaro, via Famula 25, Mario Goffredo, 20 anni, via Pellico 10, il minore Giampaolo P., e Claudio Benedetti, 24 anni, via Brandolin 9.

Nella mattinata del 27 luglio dello scorso anno, durante un processo per un atto di violenza ai danni di una signora, il pubblico incominciò a tumultuare tanto che il presidente del Tribunale fu costretto dapprima a far sgomberare l'aula e poi anche il corridoio. Durante lo sfollamento dell'imponente pubblico si verificarono disordini e tumulti, e l'accusa ritenne di avere individuato gli autori di alcuni specifici fatti nelle persone degli attuali imputati, i quali furono accusati di resistenza continuata a pubblico ufficiale, e Cristin e Benedetti anche di lesioni volontarie pluriaggravate a due carabinieri, Pasquale Esposito e Americo De Bernardin-Stadoan.

Interrogati in istruttoria, i quattro negarono gli addebiti che furono loro mossi, e al processo mantengono ora lo stesso atteggiamento. Dopo l'esame degli imputati incomincia la sfilata dei testimoni, i quali si soffermeranno a lungo sul pretorio per rispondere alle domande dei difensori, avvocati Battello e Maniacco del Foro di Gorizia e Calligaris da Trieste (non sono costituiti in collegio), del p.m. e del Tribunale. Al termine della complessa istruttoria dibattimentale, prende la parola il p.m.: il dott. Coassin valuta brevemente il fatto, e poi chiede che, con le «generiche», Goffredo venga condannato a sei mesi di reclusione, Benedetti e Cristin a otto mesi ciascuno e perdono giudiziale per il ragazzo. I patroni sollecitano, invece, l'assoluzione piena degli imputati che, rispettivamente, difendono.

Il Tribunale riconosce Cristin colpevole e, con l'attenuante già indicata dall'accusa e la continuazione, gli infligge 5 mesi di reclusione con i benefici, assolve il ragazzo e Goffredo per insufficienza di prove e Benedetti perché il fatto non sussiste.

L'argomento è di grande interesse, non soltanto per il peso che l'attuale sistema sanzionistico assume nel quadro di una corretta applicazione del tributo, ma anche perché si auspica che la normativa sia oggetto di opportune modifiche dirette a mitigare le inadempienze formali per colpire con il giusto rigore le evasioni.

Celebrazione lunedì al Distretto militare

Si celebreranno lunedì 13 prossimo i 108 anni dalla costituzione dei Distretti militari. Nella ricorrenza, alle 10 il comandante col. Libero Tone, deporrà una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e, successivamente, nella sede del Distretto, commemorerà l'anniversario, alla presenza del personale militare e civile e degli invitati. Sia gli uffici del Distretto, sia quelli dell'Ufficio leva lunedì prossimo saranno chiusi al pubblico.

Sorteggiati i nomi dei giudici popolari

Nella camera di consiglio dell'Assise, il Presidente della Corte, dott. Italo Visalli, ha estratto lermattina a sorte, in base al nuovo ordinamento, i nomi di 50 giudici popolari per l'imminente sessione dell'Assise stessa.

All'estrazione hanno presenziato il Procuratore della Repubblica dott. Ferruccio Zanetti e per la difesa l'avv. Calligaris. L'udienza è stata verbalizzata dal cancelliere Ciccarelli. Tra i cinquanta nominativi sorteggiati usciranno i sei giudici laici effettivi e i due supplenti per la composizione della Corte d'Assise.

Conferenza sul tema: «Le sanzioni nell'Iva»

Per interessamento dell'Associazione nazionale dei tributaristi italiani, venerdì prossimo alle ore 17 presso la sala delle riunioni della Camera di commercio sarà trattato il tema delle sanzioni nel sistema dell'Iva con una relazione del dott. Sergio Beltrani del ministero delle Finanze.

AUSTRALIA
19 dicembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto	figlia
1	Bari	2
2	Cagliari	2
3	Firenze	4
4	Genova	1
5	Milano	X
6	Napoli	X
7	Palermo	2
8	Roma	X
9	Torino	1
10	Venezia	2
11	Napoli	X
12	Roma	2

primi estratti — 2° estr. — conc. n. 45 del 11-11-78 — prenotazione la schedina

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (79), 6 (68), 86 (56), 53 (51), 31 (46), 9 (45), 65 (44), 28 (43), 8 (41), 37 (40), 74 (39).

CAGLIARI: 27 (79), 40 (72), 39 (60), 81 (52), 61 (47), 48 (46), 73 (45), 41 (40), 84 (38), 49 (36), 20 (3.), 67 (34).

FIRENZE: 52 (115), 37 (79), 80 (71), 35 (55), 46 (54), 16 (54), 15 (49), 18 (47), 88 (47), 64 (37), 68 (36), 20 (34).

GENOVA: 28 (67), 74 (67), 33 (65), 81 (62), 89 (56), 41 (55), 27 (53), 33 (49), 51 (41), 50 (39), 75 (37), 56 (36).

MILANO: 43 (78), 72 (76), 64 (58), 19 (48), 83 (40), 62 (38), 85 (37), 51 (37), 39 (35), 15 (36), 24 (36), 78 (35).

NAPOLI: 42 (87), 76 (80), 44 (79), 3 (72), 27 (68), 9 (59), 63 (58), 70 (54), 69 (53), 71 (53), 83 (51), 16 (47).

PALERMO: 90 (93), 34 (89), 86 (85), 43 (81), 51 (69), 14 (54), 66 (48), 8 (45), 7 (45), 25 (42), 76 (38), 41 (37).

ROMA: 32 (114), 20 (61), 78 (56), 12 (55), 22 (48), 56 (46), 7 (44), 16 (43), 71 (39), 55 (36), 67 (36), 77 (35).

TORINO: 20 (50), 84 (44), 50 (41), 76 (36), 57 (36), 1 (35), 18 (31), 49 (30), 80 (28), 11 (27), 81 (27), 34 (26).

VENEZIA: 62 (78), 32 (68), 18 (57), 61 (51), 60 (51), 67 (50), 8 (50), 24 (48), 52 (44), 51 (42), 28 (39).

Sono usciti i ritardati: l'ultracentenario 47 su Venezia assente da 113 settimane, su Bari il 77 da 44, su Roma il 10 da 67, il 47 da 48 ed il 70 da 43, su Torino il 14 da 33 ed il 33 da 31. I lottofili spesseggiano le puntate su fatti della cronaca e si rileva un intensificarsi su motivi di sogni che, secondo i cabalisti, hanno un linguaggio proprio. Combinazioni di giocate offre la festività di S. Martino di Tours. Moltissime sono le leggende fiorite intorno alla sua figura. Si tagliò (59) la cappa (50), per riparare dal freddo un povero (42). Nato nel 316, si spense a 84 anni. A San Martino c'è il costume del vino nuovo (62) e delle castagne (84). Eventuali giocate: su Firenze 62-54-64, su Roma 22-32-55 e su Palermo 8-34-90.

FESTOSA INAUGURAZIONE DEL CENTRO RITROVO IN VIA COLOGNA 9

Trasfuso negli anziani l'affetto della città

Lions, Pro Senectute e Artigiani hanno realizzato una sede ideale Toccanti parole del vescovo Bellomi: «Spendete bene la vostra età!»



(Italfoto)

L'apertura ufficiale del Centro ritrovo anziani è stata allietata dalla banda «Triestinissima»

«Ogni età della vita ha i suoi aspetti belli, ma la vecchiaia è la più bella, perché in questa età si raccolgono i frutti della vita: e io, con queste parole di Papa Giovanni, voglio augurarvi di godere in pace la vostra vecchiaia e di raccogliere finalmente quanto avete seminato negli anni della giovinezza». Con queste toccanti parole il vescovo mons. Bellomi ha salutato i numerosi anziani intervenuti all'inaugurazione del Centro ritrovo anziani, voluto dalla Pro Senectute, emanazione diretta del Lions Club di Trieste, che da un anno a questa parte sta svolgendo una preziosa opera di assistenza per gli anziani della città.

La sede ha trovato posto, grazie all'ospitalità concessa dal circolo dell'Unione famiglie artigiane, nella sala di via Cologna 9, e resterà aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che vorranno recarvisi per passare insieme qualche serena ora in compagnia.

La cerimonia dell'inaugurazione ha avuto inizio con l'entrata in scena della banda «Triestinissima» nella tradizionale giubba rossa; quindi il presidente della Pro Senectute, dott. Valente, ha rivolto un caloroso saluto a tutti coloro che gremivano la sala.

«Non vogliamo sostituirci all'assistenza pubblica — ha ricordato il dott. Valente — fare quel qualcosa in più che ancora manca, cioè portare anche l'affetto, il calore della città ai suoi anziani, che spesso dopo una vita di sacrifici si trovano soli ed emarginati». Il presidente ha poi ricordato le molte iniziative della Pro Senectute: assistenza ai bisognosi, servizio a domicilio di iniezioni e di pulizie, una biblioteca ambulante, incontri, e ora appunto la tanto sospirata sede aperta tutti i giorni non solo agli oltre 600 iscritti, ma a tutti quei nonni e nonne che non vogliono passare i pomeriggi da soli.

Infine, il vescovo ha impartito la benedizione al locale e ai presenti, pronunciando poche ma toccanti parole di saluto. «Spendete bene la vostra età — ha detto il vescovo — usando la saggezza che avete accumulato in tanti anni e mettendola a disposizione dei giovani, che hanno tanto bisogno dei vostri consigli, frutto di un'esperienza che si acquista solo con l'età». Chi non ha voluto prendere la parola, forse perché troppo emozionato ma evidentemente felice, è stato il comandante Crepaz, una delle colonne della Pro Senectute, al quale comunque tutti hanno espresso la loro gratitudine con un lungo, caloroso applauso.

Finita la parte ufficiale della cerimonia, festa per tutti: la banda ha intonato valzer e mazurche e i nonni, che del «liscio» restano sempre i maestri, hanno ballato tutta la sera fra un bicchiere e l'altro. Un sentito ringraziamento da parte dei dirigenti della Pro Senectute è andato ai responsabili dell'Associazione famiglie artigiane che gestisce il locale del circolo, i quali hanno messo a disposizione la sede per questa nuova iniziativa, compiendo un atto concreto di quella solidarietà che la nostra città deve portare ai suoi vecchi.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Tommaseo

PIERPAOLO FASSETTA

«Vivere una stanza»

Alla Moderna

Nella sala d'arte Moderna di galleria Rossoni è allestita sino al 10 corrente una mostra personale della pittrice concittadina MARIA CREGLIA

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Serli dagli impiegati delle Cooperative Operaie 35.000 pro Ente Comunale di Assistenza.

In memoria di Italia Ruzzier nel 46.o anniv. dai figli Rina, Libera, Silvana e Umberto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giordano Leva cav. del lavoro (8-11) da Bruno Skerl 10.000 pro Ospedali Riuniti divisione cardiologica.

In memoria di Danilo Volcic nel III anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Chiesa don Giovanni Bosco.

In memoria di Stefano Vianello per il compleanno (7-11) dalla famiglia 10.000 pro Missione Triestina Kenya, e 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Antonia Pliskovac nel II anniv. (6-11) dalla cugina Diomira 5000 pro Ciechi civili.

In memoria di Umberto Rochelli nel primo anniv. (8-11) dalla moglie Gemma 20.000 e dalle famiglie Belli e Schulze 10.000 pro Missione Triestina in Kenya.

In memoria di Claudio Cattonaro nel XII anniv. (8-11) dalla mamma 150.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marino Ebblin dalla figlia 5000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Crevatin ved. Tamplenizza dal fratello Berto e figlie, sorella Giuseppina e figlia, sorella Linda e figlia 50.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri), 25.000 pro «Pro Senectute» e 25.000 pro Osp. Lungodegenti; dalla famiglia F.C. Dececco 10.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri), 10.000 pro Conferenza femminile S. Vicenzo de' Paoli (S. Luigi); dalla famiglia Kokelj 30 mila, da Ugo e Rita Illini 20.000, da Egidia Pittoni 10.000 pro Eca; da Pietro Rebbi e famiglia 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Silvia Renzi 10.000 pro Eca (Geriatria); dalla famiglia Cesare Binetti 10.000 pro Poveri della Chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria di Anita Pattuanelli dalle famiglie: Defilippo - Erario - Zezlina 15.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato; da Mario ed Edda Ferro 5000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Spoljaric - Bencina 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Calcinari nel X anniv. dalla moglie, figlio, nuora e nipote 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Camillo Crismani nel XVI anniv. dalla moglie Albertina 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Claudio Centis per l'anniversario dal fratello Glauco e Miranda 20.000 pro Assoc. mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Argeo Velicogna dalla famiglia Lusa 25.000 pro Centro tumori Lovenati, e 25.000 pro Associazione amici del cuore; da Carlo, Giustina, Bruna e Nedda 50 mila, e da Ugo e Rita Illini 20.000 pro Eca; da Milla Panin 10.000, da Renata, Giorgio e Renato Panin 25 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della medaglia d'oro Salvatore Morelli dalla moglie principessa Wottesech e figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Marini da Brunetta e Mario Marini 20.000 pro Ass. Nazionale Caduti e Dispersi in guerra; da Francesco de Toma 10 mila pro Centro tumori; da Raoul de Toma 20.000 pro Parrocchia S. Rita; da Nedda Amoretti 20.000 pro Enpa; da Grete e Silvio Luzzati 10 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Cobal 10.000 pro Cri (Sez. femminile).

In memoria di Vittoriano Pittani dai cugini Armando, Gianna e Livio 50.000, da Tina Bevilacqua 5000 pro Centro tumori; da Maria Bevilacqua 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Carla Massi da Vittorio - Lucia - Roberto - Paolo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Verzier da Elio, Carla, Alice Rosin 10.000 pro Ancelle della Carità - Ospedale «Burlo Garofolo», 10.000 pro Astad Ricovero Animali; dalle famiglie Dottore, Giuliano e Allegra 15.000, dalle famiglie Andreassi, di Tinco, Mirca 30.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Daniele Cappelletti da Mariafiora Bazo 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luigia Marussi da Antonia - Bruno - Livio Marussi e famiglia Robba 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Bianca Iona nel IX anniv. dai figli e nuore 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Armani dalla famiglia Zampolli 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Ciarotich dagli amici del figlio Renato 35.000 pro Assoc italiana assistenza Spastici.

In memoria di Erminia Covaccini da Ester e Giorgia Zoppè 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanna Iamsek dalle famiglie Cipolat-Briganti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Antonini da ex colleghi e colleghi dell'Ufficio Ragioneria, Economato e Accettazione della Sig.ra Ottavia Antonini 120.000 pro Asilo Speranza.

In memoria del cap. Andrea Maraspin dalla moglie Vittoria Maraspin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Bellemo dalle famiglie Ferro - Rosignoli - Sangiorgio 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Furian da Gino e Renata Croilla 5000 pro Eca.

In memoria di Carla e Giuseppe Masutti dalla figlia Novella e nipote Argentina 20.000 pro Istituto ciechi Rittemeyer.

In memoria di Bruno Zoff da Mario e Claudia Suban 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Mainardi - Metallinò dai colleghi di Tea del Centro profughi stranieri di Padriciano 40.000 pro Astad.

In memoria di Polley Wittwer Nelly dai condomini di via Bonaparte 2-1 20.000 pro Istituto Rittemeyer.

In memoria di Sergio Petrovich da Giordano, Maria, Elisabetta, Arrigo e Luciano Petrovich 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carlo Hollesch dalle famiglie Sandrigo e Zelenca 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Mario Tomasini dalla zia Dolores e dai cugini Luciano e Ornella 20.000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Gemellaro 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Costantino Doris dal figlio 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nicolò Pecchiari da Bianca e Valerio 5.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (300)	600 (600)	360 (400)
CAROTE	230 (—)	300 (250)	280 (—)
CAVOLFIORE	460 (350)	518 (500)	518 (400)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	115 (250)	207 (300)	173 (250)
CICORIA CATALOGNA	144 (250)	240 (300)	180 (250)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)	— (—)
INDIVIA	300 (400)	420 (450)	360 (400)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (—)	345 (—)	288 (—)
PORRO	— (—)	350 (400)	— (—)
PREZZEMOLO	400 (700)	500 (800)	450 (700)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	420 (400)	600 (700)	540 (550)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1560 (2000)	1800 (2200)	1680 (2000)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	680 (—)
CASTAGNE	500 (—)	800 (—)	600 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	460 (—)	403 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	633 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	460 (—)	690 (—)	518 (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	403 (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	690 (—)	805 (—)	748 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	900 (880)	1700 (2400)
CEFALI	1200 (—)	2000 (—)
CODE DI ROSPO	— (6800)	— (6800)
DENTICI	— (9800)	— (9800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	600 (—)	3000 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (14800)	— (14800)
PASSERI	1400 (2800)	1800 (4800)
ROMBI	— (4800)	— (4800)
SARDINE (SARDELLE)	330 (960)	640 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	7200 (10800)	8000 (10800)
SGOMBRI	700 (1600)	1500 (2400)
SOGLIOLE	8000 (9600)	8600 (9600)
SPIGOLE (BRANZINI)	13000 (14800)	13000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (3800)	4000 (4800)
CAPELUNGHE	1000 (—)	1400 (—)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	3400 (3600)	3500 (4800)
SCAMPI	5500 (8800)	5500 (8800)
SEPPIE	1800 (2800)	2400 (3600)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 7-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 7-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».



×10=1.000.000

Acquisti fino a un milione di lire senza interessi, senza cambiali, pagabili in 12 mesi è l'iniziativa straordinaria, promossa dalla BON-PAS, per favorire integralmente il cliente e i giovani sposi. È una novità eccezionale e la prima in assoluto in questo campo. Approfittatene!

Vasto assortimento di tendaggi, tappeti, coperte, copriletti, moquette e biancheria per la casa.

Bon-Pas ARREDAMENTI VIA BATTISTI, 14

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI

Gli imponibili superiori agli otto milioni annui

10.

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del comune di Trieste i quali, nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un imponibile superiore agli 8 milioni di lire.

Habbermann Wilma 8 milioni 951.000 Harej Zorko 9.160.362; Hausbrandt Roberto 8.023.228; Hausbrandt Roberto 15.233.298; Hanser Annamaria 9 milioni 351.839; Hauser Giancarlo 9 milioni 285.754; Hauser Nereo 11 milioni 749.000; Hauser Sergio 16.015.794; Heinz Dario 9.333.479; Hesse Alberto 13.188.564; Hesse Moeller Bruna 10.206.958; Hocevar Edoardo 13.490.136; Honsell Edmondo 9.832.423; Honsell Massimiliano 12.498.201; Hotes Mario 8.491.923; Hovhannessian Stefano 10.077.618; Hrast Demetrio 11.121.958; Hrovatin Giovanni 16.542.920; Husso Giovanni 11.843.636; Iacobellis Carlo 9.883.937.

Iacobucci Marino 8.353.109; Jacolino Domenico 15.035.190; Jacono Sergio 30.114.260; Jadanza Filippo 11.663.000; Jagodic Dario 11.642.763; Jahnel Duilio 10.443.000; Iakoncic Odine 8 milioni 438.000; Iakse Luigia 8 milioni 546.295; Jamar Paolo 8 milioni 757.027; Ianche Francesco 14.853.570; Iancich Romano 13 milioni 397.012; Iancich Palmitessa Giuseppina 15.626.743; Ianda Roberto 18.105.575; Ianesich Maria 12.699.126; Janitti Raoul 9.559.901; Jankovic Eleonora 8 milioni 997.000; Janonsek Alessandro 25.100.608; Janonsek Ladislao 44.476.820; Janonsek Maschio Zaira 26.792.315.

Ianovitz Fabio 8.009.611; Iapoce Filippo 8.766.721; Iaut Giorgioi 8.800.388; Ierebica Michele 10.314.436; Jerch Alessandro 8 milioni 192.000; Ieussig Ottone 8.441.140; Jevnikar Martin 8 milioni 333.000; Illeni Guido 10 milioni 72.809; Illini Nestore 9 milioni 923.373; Illini Ugo 11 milioni 120.508; Illy Ernesto 11 milioni 347.299; Imbimbo Giancarlo 9.692.000; Imperatore Luigi 9.212.000; Incontrera Carlalfonso 9.880.713; Incontrera Marchesini Bianca 8.005.905; Indrigo Romano 12.336.907; Indrio Armando 10.287.165; Inglessi Tullio 12.268.000; Ingrao Alberto 8 milioni 685.522; Innocente Aldo 9.222.680.

Innocente Massimiliano 19 milioni 141.493; Innocenti Dino 22 milioni 576; Insinga Paola 10 milioni 101.401; Iona Silvio 9 milioni 915.281; Jory Edgar Oscar 14.997.513; Irneri Giorgio 34.563.633; Irneri Ugo 11.477.017; Isotti Gianfranco 8 milioni 338.620; Israel Dario 29.167.939; Issai Vittorio 10.536.116; Iuliano Roberto 12.101.051; Jung Matteo 8.551.718; Iurcev Eugenio 27 milioni 291.776; Iurcev Giacomo 23.020.735; Jurman Gilberto 8 milioni 921.277; Iuvari Giuseppe 8.762.669; Ivanitsevich Sergio 9 milioni 964.947; Ive Ruggero 12 milioni 694.000; Izzi Luciano 20 milioni 155.607; Kafol Boris Paolo 11.754.000.

Kafol Luin Daria 9.824.000; Kampic Thomas 50.958.964; Karis Miro 19.215.551; Karis Miroslav 8.212.498; Karner Dietrich 19.269.434; Kasal Giuseppe 11 milioni 50.000; Kerpan Mariano 15.134.453; Kessissoglu Estelio 8.280.519; Kessissoglu Oscar 10 milioni 810.563; Kiss Oscar 11 milioni 526.000; Kisvarday Claudio 11.509.290; Klingendrath Ferruccio 11.725.713; Klugmann Elisabetta 18.668.000; Klun Francesco 13.074.600; Klun Giuliano 11 milioni 201.980; Knetz Darinka 10.481.000; Kokely Dario 13 milioni 448.559; Konecny Antonio 21.638.000; Koren Giuseppe 11 milioni 693.533; Korenik Domenico 10.333.655.

(continua)

Intenso lavoro delle commissioni alla Regione

Nell'imminenza della convocazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia per il proseguimento dell'attività legislativa, e mentre la giunta prepara il bilancio, prosegue intenso il lavoro delle commissioni permanenti. Si è riunita ieri sotto la presidenza del consigliere Magrini (Pci) la commissione speciale per i problemi delle zone terremotate, la quale ha proseguito le indagini conoscitive in relazione all'attuazione della legge sulla riparazione delle case e agli elevati costi che le ristrutturazioni stesse comportano. La commissione si è incontrata con i rappresentanti dell'unione regionale associazione piccole industrie, delle associazioni delle cooperative e delle associazioni degli industriali.

Ha operato anche la commissione prima permanente, presieduta da Micolini (Dc) con all'ordine del giorno, oltre all'esame di due disegni di legge, una relazione dell'assessore Bomben sui problemi delle servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia.

Per oggi è stata convocata dal presidente Vigini (Dc) la sesta commissione per la trattazione di una serie di argomenti di viva attualità. E' prevista una relazione dell'assessore all'igiene e sanità, Antonini, sulla situazione dei servizi ospedalieri e sui programmi di intervento nel delicato settore in tutta la regione.

FERMA CONDANNA DEL TRIBUNALE PENALE PER UN ABIETTO EPISODIO

Undici anni a due giovani per sevizie a una minorata

Accolta la costituzione di parte civile del «Collettivo» delle donne



I due imputati in stato di arresto. (Italfoto)

Piccola, fragile, affetta da sempre da paraparesi spastica: questa è Leonilda Nemaz detta Nilde, della quale abusano con furia selvaggia due stranieri. Una vita senza sole: orfana di padre da lunghi anni, tre giorni fa Nilde ha avuto la sventura di perdere anche la mamma, che l'assistette da quando, venticinque anni fa, venne al mondo.

Su questo dolente tema umano si incentra il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Un pubblico imponente, in prevalenza femminile, si riversa nell'aula, dove assisterà, in composto silenzio, allo svolgimento della causa. Per un solo istante, gli spettatori esploderanno in un applauso.

Sarà un modo per ringraziare il difensore civile della parte lesa. Alle 9 precise i carabinieri scortano in aula i detenuti Dusan Aleksic, 21 anni, da Sirakovo, e Rivoijn Stojmirovic, pure ventunenne, da Zatanja. Essi sono imputati, in concorso con il latitante Dusan Klickovic, 46 anni, da Stipan, istigatore del brutale episodio di violenza alla Nemaz, di lesioni volontarie aggravate alla sventurata ragazza (riportò una lacerazione interna, che guarì in poco meno di un mese) e furto aggravato di ventimila lire, che ella custodiva nella borsetta.

L'abietto episodio è noto: nel tardo pomeriggio del 30 luglio scorso, la Nemaz entrò in una trattoria di via della Madonnina, gestita, non sappiamo a quale titolo, dal Klockovic, per bere qualcosa. Il caldo era soffocante, e nel locale si trovavano assieme ad altre persone, anche gli attuali detenuti. Lo straniero si rifiutò di somministrare alla ragazza la bevanda richiesta e poi avrebbe consigliato Aleksic e Stojmirovic di appartarsi con lei nella «toilette». Nell'angusto ambiente, i due giovani, sordi alle sue urla disperate, l'avrebbero animalescamente violentata. Dopo il brutale gesto, la giovane venne estromessa dal locale e abbandonata sul marciapiede.

Qualcuno la vide, insanguinata e sconvolta, telefonò al «113», e l'agente accorso sul posto fece intervenire la Cri, che l'accompagnò all'ospedale. Le indagini furono assunte dalla Squadra mobile, i cui funzionari arrestarono gli attuali imputati mentre Klickovic riuscì a prendere il largo e a far disperdere le proprie tracce. In istruttoria, essi negarono di avere abusato della ragazza ma Nilde li riconobbe.

Il processo si inizia con la composizione delle parti: il Collettivo di Trieste per la salute della donna si costituisce Parte civile con il patrocinio dell'avvocato Gian Matejka; analogo passo intraprende Nilde Nemaz con l'assistenza dell'avv. Roberta Rustia, l'avv. Sancin difende Aleksic, l'avv. Godnic Stojmirovic e l'avv. Padovani il latitante. L'avv. Matejka legge l'atto di costituzione, sottoscritto da 38 componenti del Collettivo, dove si afferma, tra l'altro, che le componenti stesse «si sentono offese in prima persona dall'atto di violenza subito da Nilde Nemaz, e chiedono la costituzione di parte civile per la tutela dei diritti che sono di tutte le donne». La difesa e il Pm si oppongono all'ingresso di questa parte, l'avv. Rustia concorda, e il Tribunale, con propria motivata ordinanza, ammette la costituzione perché il Collettivo si presenta come portatore degli interessi della donna in quanto tale e per i diritti inviolabili della persona, garantiti dall'articolo 2 della Costituzione».

Appianato così il terreno dibattimentale, il presidente procede, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren all'interrogatorio degli imputati: sia Aleksic (bruno e robusto) sia Stojmirovic (capelli chiari e piuttosto magro) ripetono di essere estranei al fatto di violenza. Alle contestazioni del magistrato, essi precisano che Klickovic li invitò ad appartarsi con la ragazza ma essi non gli diedero ascolto in quanto avevano compreso che si trattava di un soggetto anormale.

Sorretta da un'assistente sociale, entra in aula Nilde Nemaz e, appena scorge gli imputati, grida: «Quei due la xe stadi che me ga fato mal. Quei due me ga rubà ventimila lire e i me ga fato mal». Il presidente legge alla parte lesa le proprie dichiarazioni istruttorie: in quella sede, ella disse che l'oste aveva spinto i due a portarla nella «toilette» dove Aleskic, per evitare che urlasse, le aveva tappato la bocca con una mano. Depongono, quindi, due amiche: Renata Brunelli e Lorella Marchesi.

Quel pomeriggio, si recarono a visitare una loro conoscente in via della Madonnina e, sentendo le scale, la Brunelli udì un grido disperato. Si affacciò alla finestra e, attraverso la finestrella del gabinetto, vide la Nemaz appoggiata al lavandino e accanto a lei uno degli attuali imputati.

L'assistente sociale Ada Nice dichiara di conoscere Nilde da lunghi anni e poi lamenta che la ragazza, sebbene febbricitante, fosse stata dimessa dall'ospedale all'indomani del suo accoglimento. Il maresciallo Furlan, che svolse le indagini, conferma il rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria. La guardia Wolf racconta che accorse sul posto per prima, chiamò la Cri e poi chiuse il locale in quanto non c'era il titolare.

La difesa fa istanza per la citazione di quattro testi, uno dei quali dovrebbe riferire che il fatale giorno Aleksic indossava una camicia nera e non chiara come, invece, si afferma da altre parti. L'avv. Mateika si oppone e rileva che «la camicia nera è di per sè un'aggravante», per il p.m. i testi non sono pertinenti, il Tribunale respinge l'istanza e termina così l'assunzione delle prove.

Apre la discussione l'avv. Roberta Rustia, e analizza il fatto in tutti i suoi risvolti. Il patrono afferma che il ricordo di quei momenti rimarrà per sempre inchiodato nella mente di Nildi Nemaz».

Per il P.M. «fatti del genere richiedono poche parole perché, dilungandosi, si corre il rischio di scivolare nella retorica. Faccio mia un'osservazione del capitano dei carabinieri Bianco Mingotti: e cioè che più di un atto di violenza fisica, si è trattato addirittura di una violenza morale, di un'azione di spregio di qualsiasi valore umano».

Il dott. Brenci valuta, quindi, le prove raccolte dagli inquirenti e poi si avvia alla conclusione, sostenendo che «per questo episodio ributtante la pena deve essere esemplare anche se a molti questo aggettivo non piace». Il magistrato chiede che i detenuti siano condannati a dodici anni di reclusione ciascuno, il latitante a dieci anni.

In difesa di Tojmirovic discute la causa l'avv. Godnic, il quale afferma che, dalla lettura degli atti, egli è pervenuto alla conclusione che il suo assistito sia estraneo ai fatti e ne perora l'assoluzione piena. Anche l'avv. Sancin patrono di Aleksic, si batte per dimostrare che il giovane è stato ingiustamente incolpato dal Klickovic, e ne sollecita l'assoluzione piena e in stretto subordine per insufficienza di prove, e alla stessa conclusione perviene anche l'avv. Padovani, al quale è stata affidata la difesa dell'assente.

Replicano l'avv. Rustia, il p.m., l'avv. Matejka, l'avv. Sancin e l'avv. Godnic, e alle 12.20 il Collegio si ritira per deliberare. Poco dopo le 13.45, il Presidente legge la sentenza, che condanna i detenuti a undici anni di reclusione ciascuno. E Klickovic a dieci anni; li condanna altresì all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla perdita della patria potestà, al risarcimento dei danni a Nilde Nemaz, al pagamento delle spese di giudizio e di parte civile. Il Collegio rigetta il risarcimento dei danni sollecitato dal Collettivo e ordina, infine, la trasmissione della copia della deposizione di una teste al pm. per gli atti di sua competenza. Il pubblico sfolla lentamente, e non gli spettatori lasciano il Tribunale, anche le vittime di questo triste episodio: Nilde Nemaz, l'affranto padre di Aleksic e la moglie di Stojmirovic. La giovane donna sta per dare alla luce il suo secondo figlio.

Miranda Rotteri

I NOTIZIARI SLOVENI E LO SCIOPERO

Scambio di accuse alla Rai fra sindacati e redazione

Lite in famiglia, alla sede Rai di Trieste, tra i giornalisti e i sindacati che raggruppano i lavoratori dello spettacolo in occasione dello sciopero proclamato ieri a livello nazionale.

La federazione Cgil, Cisl, Uil ha accusato i giornalisti non solo di non aver aderito allo sciopero ma di essersi anche prodigati «oltre alle loro consuete mansioni — si legge in un comunicato — per irradiare i gazzettini ed i giornali radio sloveni, sostituendo personale in sciopero». «Ridicola» viene definita dai sindacati la tesi dei giornalisti di aver voluto garantire l'informazione, dal momento che si è trattato — sostengono Cgil, Cisl, Uil — di «traballanti e certo non indispensabili gazzettini locali». «Incoerente e corporativo» viene altresì definito dalla federazione sindacale unitaria l'atteggiamento dei giornalisti italiani e sloveni.

Il sindacato autonomo Snater, che, pur condividendo le motivazioni dello sciopero, non vi ha aderito perché dissenziente sulle modalità di effettuazione, ha pure stigmatizzato l'atteggiamento dei giornalisti e ha fatto propria la denuncia espressa dalla federazione unitaria.

Replica dei giornalisti: gli apprezzamenti contenuti nei comunicati dei sindacati vengono definiti «fuori luogo» perché, nel rispetto di accordi intervenuti a livello nazionale, sarebbero stati trasmessi nel giornale radio sloveno — così è detto in un comunicato del comitato di redazione — «notiziari ridotti negli orari di maggiore ascolto e ciò per non privare gli utenti di lingua slovena delle informazioni essenziali e per ribadire la dignità — così afferma la nota — di notiziario nazionale della emittente slovena». «Contradditorio» viene peraltro definito l'atteggiamento dei tecnici dello Snater, che avrebbero trasmesso i notiziari.

Intanto, i sindacati si sono impegnati ad «evitare qualsiasi forma di collaborazione con il corpo redazionale, che non sia espressamente e chiaramente prevista dal contratto di lavoro».

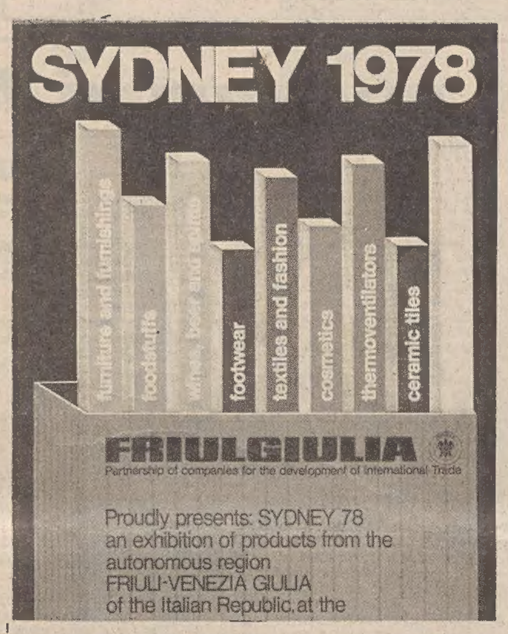
Piano turistico — Questa sera alle 19, nella sede dell'Azienda di soggiorno di Sistiana si riuniranno in seduta pubblica congiuntiva i Consigli di circoscrizione di Duino-Aurisina. Nel corso della seduta il Sindaco illustrerà la bozza del documento relativo al piano di sviluppo turistico del Comune.

SORDITÀ

L'apparecchio che non si vede. Novità BOSCH «antirumore». Apparecchi senza niente nell'orecchio. Prove gratuite in TRIESTE, Hotel CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 9 novembre. Opuscoli gratis scrivendo a LETRICO, via Rovello 19, Milano.

PER LA FIERA DI SYDNEY CHE SI APRE IL 27 NOVEMBRE

La Friulgiulia in Australia con 32 imprese merceologiche



Il manifesto della Friulgiulia che sarà esposto nelle città australiane di Sidney, Melbourne e Cambera.

Nella sede del Consorzio regionale Friulgiulia per l'incremento degli scambi internazionali di piazza Oberdan n. 4, sta per concludersi l'impegnativo lavoro di preparazione dell'esposizione dei prodotti delle imprese di Friulgiulia, in Australia, che avrà luogo a Sydney tra il 27 novembre e il 2 dicembre.

Ben 32 imprese facenti parte del consorzio esporranno i loro prodotti in Australia e Friulgiulia ha già provveduto ad inviare a Sydney i campioni delle loro merci.

I settori merceologici presenti all'esposizione sono 9 e si riferiscono in particolare all'abbigliamento, arredamento, mobilio, alimentari, compresi vini e superalcoolici, ecc. Si tratta perciò di un'esposizione notevolmente vasta, che ha impegnato a fondo tutta l'organizzazione del Consorzio Friulgiulia ed in particolare la sua «divisione beni di consumo».

All'esposizione saranno presenti anche beni strumentali, peraltro illustrati solo da posters, gigantografie, depliants, ecc., raccolti a cura della «divisione tecnologica e beni strumentali» del Consorzio. La produzione del Friuli-Venezia Giulia sarà perciò adeguatamente presente all'esposizione di Sydney in tutte le sue componenti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Alliance» (Gr); «Esterina» (It); «Leon» (Gr); «Drezden» (Ru); «Staffetta Tirrenica» (It); «Austrian Exporter» (As); «Alon» (Is); «Nassau» (Ge); «Mostun Sanko» (No); «Pioneer I» (Pa); «Ray» (Pa); «Kaptan Necedet or» (Tu); Penelope II» (Gr); «Vlora» (Al).

PARTENZE: «Nai Silvana» (It); «Monte Maiella»; «Soterpe» (Gr); «Glyfada Milu» (Gr); «Leon» (Gr); «Dexena» (Cy); Milos» (Li); «Rild Aux» (Br); «Esterina» (It); «Kiron» (Gr); «Api Ambiak» (In); «Korabi» «Al); «Staffetta Tirrenica»(It); «Alon» (Is).



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DENUNCIATI PER TRUFFA ALLO STATO I PRODUTTORI DI 23 FILM

Intanto recitate in inglese poi vi doppiamo in italiano

Così riuscivano a eludere la legge e incassare notevoli «ristorni» L'azione giudiziaria è partita da un folto gruppo di attori e attrici

ROMA — Rischiano da uno a cinque anni di carcere i produttori di alcuni film presentati al ministero del Turismo e spettacolo come «prodotti in versione originale italiana», riconosciuti tali e quindi ammessi ai benefici economici previsti dalla legge 1213 e invece realizzati in lingua straniera. Il rischio è legato alle conclusioni della magistratura sulla denuncia firmata da un gruppo di attori nella quale gli avvocati Nicolò Paoletti e Bruno Andreozzi, prospettano la violazione dell'art. 640 del codice penale: truffa ai danni dello Stato.

L'iniziativa — come ha spiegato Gian Maria Volonté nel corso di una conferenza stampa — è nata, a livello personale, da un gruppo di attori, successivamente allargatosi, di fronte alla constatazione che alcuni film riconosciuti di nazionalità italiana non rispettavano le norme fissate dall'art. 4 della legge 1213 del 1965 per l'ammissione ai benefici economici: il 13 per cento dell'introito lordo delle sale nelle quali il film sia stato proiettato. Per ottenerli è tassativamente stabilito dalla stessa legge che «è dichiarato nazionale il lungometraggio prodotto in versione originale italiana che sia stato girato prevalentemente in Italia da imprese appartenenti a cittadini italiani». E ancora che «il film dovrà essere girato, limitatamente alle riprese in interni, in ripresa sonora diretta».

Questo significa — chiariscono gli avvocati Paoletti e Andreozzi — che uno dei requisiti essenziali per ottenere la «dichiarazione di nazionalità» è che i film siano originariamente interpretati in lingua italiana, a tutela del valore culturale della cinematografia italiana. Ciò anche perché, in caso contrario, il soggetto e la sceneggiatura, che per ottenere la nazionalità del film devono essere italiani, verrebbero intaccati e modificati nei loro significati e valori originari. E' noto, invece, che molti attori italiani impegnati in film italiani, sono costretti a recitare in inglese. E questo perché — si aggiunge nella denuncia — i film prodotti in versione originale italiana hanno difficoltà a essere venduti sui mercati anglosassoni e in particolare negli Stati Uniti. In questi Paesi, infatti, vengono preferiti film girati in inglese perché gli spettatori sono abituati a vedere opere cinematografiche in presa diretta e vogliono che i movimenti delle labbra degli attori coincidano con le parole da loro pronunciate, anche da parte di interpreti stranieri.

Cosa hanno fatto, dunque, i produttori dei film sotto accusa? Li hanno girati direttamente in inglese, li hanno fatti doppiare in italiano e li hanno poi presentati al ministero del Turismo e spettacolo come prodotti in versione originale italiana per ottenere dallo Stato i cosiddetti «ristorni», cioè il 13 per cento degli incassi lordi. In questo modo — rilevano i denuncianti — lo Stato italiano ha versato a questi produttori centinaia di milioni che — hanno commentato gli attori presenti alla conferenza stampa — sarebbero serviti a finanziare altri film realmente italiani. Per ottenere quei soldi — conclude la denuncia — hanno presumibilmente indotto ad arte il ministero in errore rendendosi responsabili anche di truffa ai danni dello Stato, punita dall'art. 640 del codice penale.

I film sotto accusa indicati nella denuncia sono 16 e la «dichiarazione di nazionalità» è stata desunta dal pubblico registro cinematografico. Ferma restando la possibilità di precisazioni e verifiche — è stato sottolineato nella conferenza stampa — questi non sono comunque i soli. Quelli elencati sono: «Il viaggio» prodotto dalla Champion Spa con la regia di Vittorio De Sica; «Divina creatura» (Filmarpa) di Giuseppe Patroni Griffi; «Cuore di cane» (Film Alpha) di Alberto Lattuada; «Suspiria» (Seda spettacoli) di Dario Argento; «Arrivano Joe e Margherito» (Champion) di Giuseppe Colizzi; «Charleston» (Delfo cinematografica) di Marcello Fondato; «Emanuelle nera n. 2» (San Nicola) di Albert Thomas; «Profondo rosso» (Seda) di Dario Argento; «Gente di rispetto» (Champion) di Luigi Zampa; «Sette note in nero» (Cinecompany) di Lucio Fulci; «Mussolini ultimo atto» (Aquila) di Carlo Lizzani; «Tentacoli» (A-Esse) di Oliver Helman; «Eredità Ferramonti» (Flag) di Mauro Bolognini; «Portiere di notte» (Lotor film) di Liliana Cavani; «Corsaro nero» (Rizzoli film) di Sergio Sollima; «Anticristo» (Capitolina) di Alberto De Martino.

La questione, però, non è finita qui. Gli attori, infatti, per mano degli avvocati Paoletti e Andreozzi, hanno anche sollecitato un accertamento amministrativo da parte della procura generale della Corte dei conti e hanno «diffidato» il ministero del Turismo e spettacolo a verificare le richieste «dichiarazioni di nazionalità» di altri 7 film attualmente all'esame ministeriale.

Presenti alla conferenza stampa e firmatari della denuncia e della diffida, tra gli altri, Marcello Mastroianni, Gian Maria Volonté, Adalberto Maria Merli, Graziella Galvani, Gabriele Ferzetti, Pino Caruso, Antonio Salines, Adolfo Lastretti, Gastone Moschin, Eva Axen, Gianni Cavina, Anna Orso, Francesco Carnelutti.

«Horizon» — Un libro di satira politica scritto da Augustin Daly nel 1871, e che è diventato un classico del genere, diventerà presto un film. Il film avrà lo stesso titolo del libro e sarà prodotto e interpretato da Conrad Bain per la Ramridge Productions con esterni nella Virginia e a Washington. La sceneggiatura è stata scritta da Bob Forester e la lavorazione dovrebbe cominciare nell'estate dell'anno prossimo.

PAOLO GRASSI ALL'INCONTRO DEGLI AUDIOVISIVI

Il teatro: un modo di amare il mondo

PARIGI — Paolo Grassi, presidente della Rai, intervenuto al terzo incontro internazionale degli audiovisivi, indetto dal Centro francese per la ricerca scientifica, ha parlato sul tema «Teatro e televisione». «La diffusione capillare attraverso i teleschermi di opere drammatiche di ogni genere — ha detto, tra l'altro, Grassi — ha seriamente contribuito a creare nel nostro pubblico una coscienza teatrale, servita a suscitare attenzione, curiosità e serio interesse verso il teatro, che è diventato o sta diventando un fenomeno culturale di massa».

Il presidente dalla Rai ha poi osservato che i compiti del servizio pubblico rispetto alla cultura teatrale di un paese non consistono soltanto nel «trasmettere» un certo numero di spettacoli. Secondo Grassi, che si è posto anche il problema dello «specifico televisivo», tre dovrebbero essere i momenti di attenzione: l'informazione, accompagnata da «una rigorosa ragione critica»; «l'esistente in termini di spettacolo» con la rappresentazione in diretta (preferibile) o registrata di un palcoscenico; la produzione autonoma, in accordo con le grandi istituzioni teatrali.

Grassi ha infine ricordato alcune tappe importanti percorse negli ultimi anni dalla Rai nel campo della prosa: dall'organica collaborazione con il Piccolo teatro di Milano, diretto da Giorgio Strehler, della seconda rete televisiva, al teatro di Eduardo De Filippo allestito dalla prima rete, che ha affidato ad autorevoli registi cinematografici, Marco Ferreri ed Elio Petri, lavori come «Yerma» di Lorca e «Le mani sporche» di Sartre (in onda il 14 novembre) La seconda rete, inoltre, si è avvalsa di un gruppo di registi altrettanto validi, da Luca Ronconi, a Dario Fo, a Carmelo Bene.

Il presidente della Rai ha così concluso: «Ho scritto una volta che il teatro è un modo di amare le cose, il mondo, il nostro prossimo. Ho cercato e cercherò di diffondere questo concetto, questo "credo" anche attraverso i grandi mezzi di di comunicazione di massa, la cui funzione a tale scopo risulta rilevante e complementare rispetto a quella svolta dai teatri stabili, dalle cooperative o da altri gruppi teatrali».

Anziano attore ritrova la popolarità

HOLLYWOOD — L'anziano attore George Burns, molto noto negli anni Trenta soprattutto per le commedie in cui faceva coppia fissa con la moglie Grace Allen, morta più di due decenni fa, ha ritrovato la popolarità da quando ha vinto l'Oscar come miglior attore non protagonista. Da quel momento non ha praticamente smesso di recitare per il cinema, senza trascurare i suoi impegni televisivi o teatrali.

Il suo ultimo film, che sta girando in questo momento a Los Angeles lo vede in coppia con una giovanissima attrice, la Brooke Shields scoperta da Louis Malle in «Pretty baby».

Il film s'intitola «One night stand» ed è diretto da Leonard Stern per Stanley Jaffe e la sua società e per conto della Columbia Pictures, su una sceneggiatura scritta dallo stesso Stern.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via S. Francesco 5
DELITTO IN CAVANA
ULTIME REPLICHE
Venerdì 10, sabato 11 e domenica 12
Vendita biglietti da oggi alla cassa del teatro, dalle 18 alle 20.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turni B-A) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn, regia di W. Eichner. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini (turni A-F). Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo Concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti, da domani.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, turno primo mercoledì. «La duchessa di Amalfi», di Webster. Edizione Teatro Stabile di Torino. In abbonamento, tagliando 2. Presso la Biglietteria Centrale si prenotano i posti per le repliche sino al 12 novembre.
TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 20.30 Jole Silvani nel suo recital «El triestin in carega». Sconto eccezionale abbonati 50 per cento.
TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 10: «Marionette in libertà». Spettacolo per le scuole.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — (via Franca 17, tel. 764327). Domani s'inaugura la stagione cinematografica. Informazioni e iscrizioni in Galleria Protti e in via Franca 17 (ore 18-20).

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Domani prosegue la programmazione di «Cabaret».

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Saxofone». Technicolor, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Sinfonia d'autunno», con Ingrid Bergman e Liv Ullmann.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «I porno giochi». Severamente v.m. 18 anni. Domani. «Ragazze a pagamento».
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.10: Da un grande romanzo un più grande film. «Eutanasia di un amore», interpretato stupendamente da Ornella Muti e Tony Musante, con la regia di E. M. Salerno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Slip». Il più divertente film della nuova stagione cinematografica
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Elliott, il drago invisibile», di Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
EUTANASÌA DI UN AMORE
O. MUTI - T. MUSANTE

AURORA. 16.30: Uno dei classici presentato al festival del film erotico di Cannes 1978 «Alice nel paese delle pornomeraviglie», con K. De Bell e L. Gelman. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16: Ritorna Bud Spencer nel divertentissimo technicolor «Lo chiamavano Bulldozer». Per tutti. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: Mia Farrow in «Demonio dalla faccia d'angelo». I premio al Festival del fantastico a Parigi. Prossimamente: «Swarm».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «La febbre del sabato sera», con Jonh Travolta. Technicolor. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «Emanuelle in America». Il più proibito del film, con Laura Gemser, Roger Browne, Gabriele Tinti, Paole Senatore. Regia Joe D'Amato, musiche di Nico Fidenco. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Deviation». Emozionante e violento technicolor con K. Langbury e L. Lundquist. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Il cartone animato a lungometraggio «Le avventure di Bianca e Bernie», di Walt Disney. Un capolavoro dell'arte dell'animazione. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Vivere pericolosamente».
IDEALE. 16 ult. 21.45: Technicolor, Burt Lancaster, Susan Clark nel capolavoro western «Io sono Valdez».
CINEMA LUMIERE. 16.30 ult. 22: «Anno 2000: la corsa della morte». Eccezionale film con David Carradine e Silvester Stallone. Technicolor premiato all'ultimo festival di fantascienza. V.m. 18 anni.
RADIO: Oggi chiuso. Domani: «Le ragazze pon pon».
SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «King Kong». Avventuroso.
SERVOLA. 16 ult. 21.45: Avventure spaziali del nostro prossimo futuro «Spazio 1999». Technicolor visibile a tutti.

MUGGIA

VERDI. 20: Concerto della banda giovanile di Santa Barbara.
VOLTA. 16: Un capolavoro di Walt Disney «La gang della spider rossa», con David Niven, Darren McGavin. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Eutanasia di un amore».
CAPITOL. 16: «La maledizione di Damian». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Il vizietto».
CRISTALLO. 16: «Sex exibition». V.m. 16 anni.
DIANA. 18: «Le quattro dita della furia». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Convoy, trincea d'asfalto». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pari e dispari».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Butch Cassidy», con P. Newman e C. Roos. Scope a colori.
MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.
VERDI. 16.30 - 22: «2001: Odissea nello spazio». Un film di Stanley Kubrick. Scope a colori.
VITTORIA. Oggi Riposo. Domani: «La ragazza col lecca lecca», con N. Verile, P. Danj. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Delirius», con Kim Novak.
PRINCIPE. 17.30: «Volontari per destinazione ignota», con Michele Placido. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il giudice e l'assassino». Poliziesco.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «La segretaria privata di mio padre».

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Oggi chiuso.
ITALIA. «Il compagno di Don Camillo».

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.
RIO. «Bruce Lee».

PORDENONE

CAPITOL. «L'Agnese va a morire». Drammatico di Giuliano Montaldo, con Ingrid Thulin e Stefano Satta Flores.
CINEMAZERO - Al Centro ricreativo e sportivo comunale di Torre. «La notte del demonio».
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. «Il merlo maschio». Commedia di Pasquale Festa Campanile, con L. Buzzanca e L. Antonelli.
VERDI. «Amore, piombo e furore». V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. «La tua presenza nuda».

CORDENONS

RITZ. «Agente 007: missione Goldfinger».

MANIAGO

MANZONI. «Gramsci: giorni del carcere», di Lino Del Prà.
NAZIONALE. 21: «Concerto con delitto».
VERDI. Chiuso.

SACILE

NUOVO. «Hollywood Hollywood».
ZANCANARO. Chiuso.

SPILIMBERGO

MIOTTO. 19 - 21: «Heidi».

RISTORANTI E RITROVI
DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17.45, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Kuore; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Italo Svevo cinquant'anni dopo; 15.05: Rally; 15.30: Errepi uno; 16.40: Incontro con un Vip; 16.45: Da Bratislava: Radiocronaca di Cecoslovacchia - Italia di calcio; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 20.05: Radiodramma; 20.35: Il concertone; 21.45: Dove va l'elettronica; 22.39: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Lord Byron (3); 10: Sala F.; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il crono-trotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Sotto i diecimila; 18.33: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Lo sceneggiato di radiotre (8); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Clementi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Intermezzo; 17.30: Spazio tre; 21: Dall'Auditorium di Napoli della Rai i Concerti d'autunno; 22.15: Libri novità; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pals - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Riscopriamoli - autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.10: Appuntamento con Domenico Modugno ed Edith Piaf; 11.35: Il disco del giorno; 12: Motivi da operette; 13.15: I nostri cori; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Recital.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: «Skalinada» e altre canzoni con l'orchestra della RTV di Zagabria; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3' dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: Lettera da; 16.05: La Vera Romagna; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale - Dubrovnik '78; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: La giungla retributiva (replica). **
*13.00 Classico romantico nella pittura europea. **
*13.25 Che tempo fa. **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*14.10 Una lingua per tutti: Il francese. **
*16.55 Bratislava. Calcio: Cecoslovacchia-Italia. **
*— Tg1 Cronache. **
*18.45 «10 Hertz», condotto da Gianni Morandi. **
*19.20 Omar Pascià: «I giannizzeri di Sarajevo». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Sulle strade della California», 2.a parte. **
*21.35 Storie allo specchio: «Maledetta domenica». **
*22.05 Mercoledì sport. **
— Torino. Pallacanestro: Chinamartini-Xerox.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*12.30 Tg2: Dai nostri studi, conduce Brunella Tocci. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Mestieri antichi, scuola nuova.
*14.25 Ferrara. Calcio: Italia sperimentale-Svizzera B. **
Tv 2 ragazzi
17.00 «Fred Bassetto», cartone animato.
17.05 «Simpatiche canaglie», comiche degli anni Trenta.
*17.25 Dalla testa ai piedi: La bocca. **
*18.00 Ecologia e sopravvivenza: La popolazione. **
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.05 Buonasera con... Renato Rascel. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Il delitto Paternò», 1.a puntata.
*21.45 La macchina cinema: «Periferie». **
*22.30 «Vedo, sento, parlo» - I libri. **
23.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori* ** Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.45: Per i più piccoli: Mariolino al circo; 18: Per i ragazzi: Top; 18.30: Per i bambini: Non si annusano le principesse; 18.50: Telegiornale; 19.05: In casa e fuori; 19.35: Segni; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo studio 3; 22.25: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Tre franchi di pietà», film drammatico; 21.40: Telesport - Calcio: Ajax - Born.

TV Lubiana

8.30, 10: TV scuola; 17.15: Notiziario; 17.20: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: In settima corsia; 18.40: Trasmissione musicale; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «La guerra delle ragazze»; 22.20: Telegiornale; 22.35: Miniatura: La mia valle.

TV Zagabria

8.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì (programma da definire); 22: Telegiornale.

OGGI al cinema
MIGNON
il film
+ divertente
+ scanzonato
+ pazzo
+ comico
della nuova stagione cinematografica



La colonna sonora è cantata da: Sheila B. Devotion, Richard Anthony, Hugues Aufry, Eddy Mitchell, nei loro più spettacolari motivi.
IL FILM NON E' VIETATO

Inserzione pubblicitaria
Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi
6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 8: Psicologia; 9: Quadri di una esposizione; 10: Francamente; 11: Opinioni e confronto; 12.30: Le vostre poesie; 13: Locandine; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Curiosità scientifiche; 15: E venne chiamata l'operetta; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: Contro contrada; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Offerte speciale; 21: Liederistica; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Vivaldi in casa



BORIS PETROUSHANSKI ALLA S.d.C.

Chopin come Taneev

I talenti esplosivi — come quello rilevato da Boris Petroushanski, tre anni or sono al Festival dei Due Mondi — non hanno vita comoda. Non è facile progredire per chi, come Petroushanski, è già partito «in quota», con la sua ferrea disposizione all'attivismo di un certo repertorio. Il pianista sovietico, tornato lunedì sera a Trieste, e questa volta per la Società dei Concerti, non ha lasciato dubbi in proposito: il suo pianismo ha subito una sconcertante involuzione, ed ha imboccato un vicolo cieco nel quale l'impulsivo virtuosismo rimbalza e ricade su se stesso.

Il Petroushanski migliore lo si è sentito nella prima parte del concerto: ma a quale prezzo! Come carta di credito ha presentato infatti l'irritante magniloquenza di un preludio e fuga di Sergej Ivanovic Taneev, successore di Ciaikovski al Conservatorio di Mosca, e la contradditoria Sonata op. 64 di Sciostakovic. In questa composizione del '43, Sciostakovic pare sottoporre, nei tempi esterni, ad un prolisso sviluppo neoclassico, l'invenzione altrimenti incisiva di Prokofiev, isolando le sospensioni del «largo» timidamente echeggianti gli spazi sonori surreali del suo linguaggio giovanile.

Purtroppo Petroushanski applica la stessa enfasi di Taneev e la stessa esasperazione dinamica di Sciostakovic allo Chopin della seconda parte del programma. La Polacca in fa diesis minore op. 44 viene infatti aggredita con un'arbitraria torsione del ritmo e del disegno che la rende quasi irriconoscibile, mentre nella Sonata in si minore op. 58 — e particolarmente nell'Allegro maestoso iniziale e nel movimento lento — l'incapicità di «cantare» e di approfondire il lirismo chopiniano si traduce in un frasseggio contratto, che attende solo le sollecitazioni dello Scherzo e del Finale per scatenare le più congeniali risorse acrobatiche. Alla fine, sono queste ultime che si guadagnano le cordiali accoglienze del pubblico.

G. Go.

Il «Collegium Tergestinum» ha inaugurato venerdì scorso con vivo successo la prima stagione concertistica d'autunno di Monfalcone nella nuova sede dell'Istituto di Musica «A. Vivaldi». Il programma era ovviamente tutto vivaldiano: il compositore giusto, insomma, nel luogo giusto, nell'interpretazione del complesso triestino formato da Patricia Dunkerley (flauto), Sandro Bonelli (oboe), Severino Zannerini (cembalo), Giorgio Selvaggio (violino), Riccardo Albanese (fagotto), da sinistra a destra nella foto. Sabato prossimo, nello stesso Auditorium di Monfalcone, suonerà il pianista Fabio Nirder.

Dai programmi di Radio Antenna

Questa mattina alle ore 9 dai microfoni di Radio Antenna 101 MHz., ospite della rubrica il pittore A. Bressanutti, lo scrittore A. Serri e l'editore S. Zorzon, con l'intervento del critico Sergio Molesi.

Questa sera alle 22.30 andrà in onda «Nel deposito mortuario» di H. P. Lovecraft (1890 - 1937), il grande maestro americano del Fantastico, onorato a Trieste l'anno scorso con un Convegno mondiale, a cui presero parte tra gli altri Gillo Dorfles, Emilio Servadio, e Dirk W. Mosig.

Morte di un attore — L'attore irlandese di teatro e di cinema Denis O'Dea è deceduto domenica all'età di 75 anni. Negli Anni '30 era stato uno dei principali interpreti del famoso teatro Abbey di Dublino, e successivamente aveva ricoperto parti da caratterista a Hollywood.

Video

Domenica di un arbitro

Rete 1

«Sulle strade della California» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Seconda ed ultima puntata del telefilm poliziesco «Gli intoccabili di Chicago». Il tenente di polizia La Frieda cerca di prevenire le mosse di due gangster di Chicago ai quali uomini della sua squadra hanno ucciso un fratello durante un tentativo di rapina. Lo sceneggiato è pieno di colpi di scena drammatici e avvincenti. Bravi ma quasi del tutto sconosciuti gli interpreti, fatta eccezione per la bionda Larane Stephens nota al pubblico italiano per essere stata la compagna di Tony Franciosa nella serie «Matt Helm».

* * *

«Storie allo specchio» (Rete 1, ore 21.35, colore) — «Maledetta domenica» è il titolo della terza puntata di questa serie diretta da Luigi Faccini e scritta da Franco Biancacci, Guido Levi e Rosanna Faraglia, il ciclo prende in esame vere vicende di vita. Questa volta il personaggio protagonista è un arbitro di calcio, un giovane che si dedica a questo talvolta pericoloso mestiere per hobby, e racconta le sue avventure liete e tristi sui campetti di periferia o della provincia.

* * *

«Mercoledì sport (Rete 1, ore 22.05, colore) — Telecronaca dell'incontro di pallacanestro Chinamartini-Xeros da Torino.

Il delitto Paternò

Rete 2

«Il delitto Paternò» (Rete 2, ore 20.40) — Prima puntata di un nuovo sceneggiato di Guido Guidi, Paolo Levi e Gianluigi Calderone, quest'ultimo anche regista. Roma 1911: alla vigilia della guerra di Libia, in un sordido alberghetto vicino alla stazione Termini un tenente di cavalleria, il barone siciliano Vincenzo Paternò del Cugolo, uccide la sua amante, la contessa Giulia Trigona di Sant'Elia, dama di corte della regina Elena, e tenta di togliersi la vita. L'ufficiale viene processato e condannato. Uscirà dal carcere solo nel 1942. Protagonisti Lino Capolicchio e Delia Boccardo, e poi Marisa Bartoli nelle vesti della bellissima Francesca Florio, Pierpaolo Capponi, Mariolina Bovo e Linda Sini.

domani sulla rete due Tv, dello sceneggiato «Il delitto Paternò».

In cinque puntate nello sceneggiato di Luigi Calderone, con Lino Capolicchio, Delia Boccardo e Mariolina Bovo, è rievocata l'uccisione della nobildonna palermitana Giulia Trigona di Sant'Elia, dama di corte della regina Elena, il 2 marzo 1911 in un albergo di Roma. Giulia Trigona fu uccisa a coltellate dall'amante, il barone Vincenzo Paternò, ufficiale di cavalleria pure siciliano, che subito dopo si sparò alla testa. Paternò sopravvisse e fu condannato all'ergastolo dal quale uscì nel 1942.

«Ho compiuto ogni tentativo — scrive oggi Giovanna Trigona — per impedire che questa impietosa rievocazione, tale da arrecare con certezza vivo dolore alla figlia di Giulia Trigona di Sant'Elia, non fosse fatta, ma non sono riuscita a ottenere umana comprensione per la figura di mia madre e per la mia qualità di figlia».

«Desidero fare presente — continua nella lettera aperta Giovanna Trigona — perché sia ben noto, prima che la trasmissione abbia luogo, che mia madre se ebbe uno smarrimento che le costò il dramma di una terribile sventura e di una tristissima fine, fu una donna di elevatissima moralità, di molte virtù e, fra l'altro, di profonda bontà».

«Mi sembra giusto — conclude Giovanna Trigona — fare presente che mi riservo ogni azione nei confronti di coloro che, nel delineare le loro figure, avessero alterato la verità».

DICE LA FIGLIA

«Impietosa rievocazione»

PALERMO — L'unica figlia della contessa Giulia Trigona di Sant'Elia, Giovanna Trigona Albanese, in una lettera aperta che ha diffuso a Palermo, dove ella vive, ha espresso «grande dolore» per la trasmissione, da

OGGI «Grande Prima» AL FENICE
Finalmente a Trieste, IL CAPOLAVORO DI INGMAR BERGMAN esaltato dai critici di tutto il mondo come IL MIGLIOR FILM DEL GRANDE REGISTA SVEDESE.





LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

XXVII

«Una di quelle stagioni morte» riprese Smiley, col suo tono di circostanza. «E visto che non c'è molto lavoro all'esterno cominciamo a brigare all'interno del Servizio, a spiarci a vicenda. Una mattina, Percy se ne sta seduto nel suo ufficio e non ha niente da fare; sulla carta ha il titolo di direttore operativo, ma in pratica fa soltanto da tampone tra Controllo e le sezioni regionali. A un certo punto la porta si apre e qualcuno entra nella stanza. Chiamiamolo Gerald, è un nome come tanti altri. "Percy", dice Gerald "ho messo le mani su una grossa fonte russa. Potrebbe essere una miniera d'oro." Oppure non dice niente finché non sono fuori dell'edificio, perché Gerald ha l'istinto dell'agente sul campo, una grande abitudine al terreno, e non gli piace parlare quando è circondato da muri e telefoni. Forse fanno una passeggiata nel parco o un giro in macchina. Forse vanno a mangiare da qualche parte, e a questo punto Percy non può fare altro che stare ad ascoltare. Percy ha pochissima esperienza della scena europea, ricorda, e meno che mai della Cecoslovacchia e dei Balcani. Lui s'era fatto le ossa in Sud America e dopo aveva lavorato nelle vecchie colonie: India, Medio Oriente. Non sa molto dei russi, dei cechi o di quello che vuoi, lui ha quella sua tendenza a vedere rosso e nient'altro. Sono ingiusto?»

Esterhase strinse le labbra e s'accigliò un poco, come per dire che lui non discuteva mai di un superiore.

«Gerald invece è un esperto in queste cose. La sua vita operativa lui l'ha passata a fare e disfare per tutti i mercati dell'Oriente. Percy non si trova sul suo terreno ma ha il naso fino. Gerald è nel suo elemento. Questa fonte russa, dice dunque Gerald, potrà essere la più ricca che il Circus ha mai avuto da anni a questa parte. Non vuole dire troppo ma s'aspetta di ricevere entro un paio di giorni dei campioni di merce e, una volta ricevuti, gli piacerebbe che Percy ci desse un'occhiata, giusto per farsi un'idea della qualità del prodotto. Dopo magari potranno scendere ai particolari riguardanti la fonte. "Ma perché io?" chiede Percy. "Cosa c'è sotto?" e così Gerald gli spiega: "Percy", gli dice "alcuni di noi delle sezioni regionali sono preoccupati a morte per il livello delle perdite nelle nostre operazioni. Sembra che ci sia una fuga di gas da qualche parte. Si chiacchiera troppo a vanvera, nel Circus e fuori. Troppa gente figura nelle liste di distribuzione. Sul campo, i nostri agenti stanno andando al muro, le nostre reti vengono ramazzate o peggio, e ogni nuovo colpo si conclude con un'incidente stradale. Vogliamo che ci aiuti a rimettere le cose a posto". Gerald non è un tipo ribelle e non vuole ammutinarsi, anzi fa bene attenzione a non insinuare che c'è un traditore all'interno del Circus che sta bruciando tutte le operazioni, perché tu e io sappiamo bene che una volta che una voce del genere comincia a girare la macchina s'inceppa e finisce con l'arrestarsi. Del resto, l'ultima cosa che Gerald vuole è proprio una caccia alle streghe. Dice però che la barca fa acqua da tutte le parti e che la negligenza dei capi in testa fa sì che ci siano dei fallimenti ai livelli più bassi. Tutta musica alle orecchie di Percy. Gerald elenca gli scandali recenti e bada bene a dar rilievo all'avventura dello stesso Alleline in Medio Oriente, che è andata così male che per poco non gli è costata la carriera. Dopodiché fa la sua proposta. Ed ecco cosa dice. Questo nella mia teoria, intendimi bene, che non è altro, appunto, che una teoria.»

«Certo, George» fece Esterashe, umettandosi le labbra.

«Un'altra teoria sarebbe quella di considerare che Alleline e Gerald siano la stessa persona, capisci. Solo che io non ci credo: non credo Percy capace di andare a comprarsi una grossa spia russa e, da quel momento in poi, di manovrarsi da solo la propria barca. Credo che impasticerebbe tutto.»

«Certo» disse Esterhase, con assoluta sicurezza.

«Ecco dunque secondo la mia teoria, che cosa Gerald dice a Percy: "Noi — vale a dire io e quelle anime gemelle che partecipano a questo progetto — vorremmo che tu ci facessi da portavoce, Percy. Noi non ci intendiamo di politica, siamo dei semplici operatori. Non sappiamo districarci nella giungla di Whitehall. Tu invece sì. Tu ti occupi delle commissioni e noi ci occupiamo di Merlin. Se agisci come nostro rappresentante e ci proteggi dal marcio che ci ha intaccato, ciò che in effetti significa limitare al minimo assoluto il numero di coloro che saranno al corrente dell'operazione, noi forniremo la merce". Così discutono dei metodi e dei mezzi con cui la cosa può essere attuata, dopodiché Gerald lascia Percy a friggere per un po' di tempo. Una settimana, un mese, non so. Il tempo sufficiente, insomma, perché Percy abbia modo di fare le sue riflessioni. Poi un giorno tira fuori il suo primo campione e, naturalmente, si tratta di mercanzia molto buona. Ottima, eccezionale. Materiale sulla marina, per l'esattezza, ciò che non potrebbe essere più convincente per Percy, che è molto bene introdotto nell'Ammiragliato, dove conta tutti i suoi tifosi. Così Percy offre ai suoi amici marinai un'anteprima privata, e a quelli viene l'acquolina in bocca. "Da dove viene? Ce ne sarà altra?" Ce n'è molta altra. Quanto all'identità della fonte... be', a questo punto è un grosso, enorme mistero, ma così deve essere. Scusa se di tanto in tanto divago un po', ma ho solo un dossier come guida.»

Quella parola, dossier, la prima indicazione che forse Smiley potesse agire in via ufficiale, produsse in Esterhase un'evidente reazione. Il tic di umettarsi le labbra fu a questo punto accompagnato da un movimento in avanti della testa e da un'espressione di sfacciato ammiccamento, come se con tutti quei segnali stesse cercando di far capire che anche lui aveva letto quel dossier, quale che fosse, e che condivideva in pieno le conclusioni di Smiley. Il quale, intanto, s'era interrotto per bere un sorso di tè.

«Tu ne vuoi altro, Toby?» chiese, con la tazza quasi alle labbra.

«Ci penso io» disse Guillam, con più bruschezza che sollecitudine. «Tè, Fawn?» gridò attraverso la porta. La quale s'aprì immediatamente e Fawn, con la tazza in mano, comparve sulla soglia.

Smiley era ritornato alla finestra. Aveva scostato la tenda di qualche centimetro e stava guardando giù nella piazza.

«Toby?»

«Sì, George?»

«Ti sei portato dietro qualche piantone?»

«No.»

«Nessuno?»

«George, perché mi sarei dovuto portare dietro dei piantoni se dovevo incontrarmi soltanto con Peter e un disgraziato di polacco?»

Smiley ritornò alla sua poltrona, «Merlin come fonte» riprese. «A che punto ero? Ah, sì. Tutto sommato, Merlin non era soltanto una fonte, no? come a poco a poco Gerald spiegò a Percy e agli altri due che era anche riuscito ad attirare nel cerchio magico. Merlin era addirittura un agente sovietico ma, più o meno come Alleline, era anche il portavoce di un gruppo dissidente. A noi piace proiettarci nelle situazioni altrui, e io sono sicuro che Percy s'invaghì di Merlin sin dall'inizio. Questo gruppo, questo manipolo di cui Merlin era il capo, era composto, diciamo, da una mezza dozzina di funzionari sovietici che la pensavano allo stesso modo e che ciascuno a suo modo, erano ben piazzati. Col tempo, immagino, Gerald fornì ai suoi luogotenti e a Percy un quadro assai preciso di queste fonti secondarie, ma non mi risulta con esattezza. Il compito di Merlin consisteva nel collezionare le loro informazioni e trasmetterle all'Occidente, e nello svolgerlo, nel giro di pochi mesi, rivelò una straordinaria versatilità. Ricorreva a ogni sorta di metodo, e il Circus era più che disposto a fornirgli le attrezzature necessarie. Inchiostri simpatici, micropunti fissati nella punteggiatura di lettere dall'aria innocente, buche da lettere morte nelle capitali occidentali, usate da chissà quale bravo russo e regolarmente vuotate dai bravi lampionai di Toby Esterhase. Incontri personali addirittura, organizzati e seguiti dai piantoni di Toby» — una brevissima pausa, durante la quale Smiley lanciò di nuovo un'occhiata alla finestra — «un paio di lanci a Mosca con la mediazione della residenza locale, alla quale tuttavia non fu mai concesso di conoscere il suo benefattore. Ma niente radio clandestine; Merlin non ama quelle cose. A un certo punto ci fu una proposta — che arrivò fino al Tesoro — di installare un'emittente a lungo raggio, permanente, in Finlandia unicamente per i suoi bisogni, ma l'idea venne abbandonata quando Merlin disse "Neppure per sogno". Deve aver preso lezioni da Karla, giusto? Sai quanto odia le radio Karla. Il fatto grosso è che Merlin è mobilissimo: è la sua virtù principale. Forse appartiene al ministero del commercio a Mosca e può utilizzare i commessi viaggiatori. Sta di fatto che ha risorse e vie di comunicazioni fuori dalla Russia. Per questo i suoi compagni cospiratori si rivolgono a lui per trattare con Gerald e mettersi d'accordo sulle condizioni, quelle finanziarie. Perché vogliono soldi. Una banca di soldi. Avrei dovuto dirlo. Sotto quest'aspetto, i servizi segreti e i loro clienti sono purtroppo come tutti gli altri, apprezzano ciò che costa di più. E Merlin costa una fortuna. Hai mai comprato un quadro falso?»

«Una volta ne ho venduti un paio» risposte Esterhase con un sorriso nervoso, ma nessuno rise.

«Più lo paghi e meno sei propenso a metterne in dubbio l'autenticità. E' sciocco ma è così. Ed è ugualmente confortante per tutti sapere che Merlin è venale. E' un difetto che comprendiamo tutti, dico bene, Toby? Soprattutto al Tesoro. Ventimila franchi al mese su una banca svizzera: bene per una somma simile Dio sa chi non chiuderebbe un occhio su un po' di principi. E così Whitehall le paga una fortuna e giudica preziosissime le sue informazioni. E alcune di esse sono davvero buone» concesse Smiley. «Benissimo, immagino, ed è normale. Poi, un giorno, Gerald confida a Percy il segreto dei segreti. Il manipolo di Merlin ha un terminale a Londra. E' l'inizio, bisogna che lo dica subito, di un colpo abile, abilissimo.»

Esterhase mise giù la tazza e con il fazzoletto si pulì delicatamente gli angoli della bocca.

«Secondo Gerald, un membro dell'ambasciata sovietica qui a Londra è praticamente pronto a fare da rappresentante di Merlin nella nostra città. Si trova addirittura nella straordinaria posizione di poter sfruttare, anche se non spesso, le attrezzature dell'ambasciata per comunicare con Merlin a Mosca, spedire e ricevere messaggi. E se tutte le precauzioni immaginabili sono prese, è persino possibile ogni tanto organizzare degli incontri clandestini tra Gerald e quest'uomo dei miracoli, per dargli istruzioni e interrogarlo, porgli domande e ricevere risposte da Merlin quasi a giro di posta. Chiamiamo questo funzionario sovietico Alexis Alexandrovic Poljakov, e mettiamo che appartenga ai servizi culturali dell'ambasciata sovietica. Mi segui?»

«Io non ho sentito niente» rispose Esterhase. «Sono diventato sordo.»

«Il fatto è che è membro dell'ambasciata sovietica a Londra da un po' di tempo — nove anni per l'esattezza — ma Merlin lo ha aggregato solo da poco alla compagnia. Forse Poljakov era in licenza a Mosca?»

«Io non sto sentendo niente».

«A un tratto, Poljakov diventa importante, perché non passa molto tempo che Gerald lo nomina programmatore dell'Operazione Strega e di una quantità di altre cose. Le buche da lettera morte a Amsterdam e Parigi, gli inchiostri simpatici, i micropunti: tutto procede come sempre, ma a ritmo ridotto. La comodità di avere Poljakov dritto dietro l'angolo è troppo bella per rinunciarci. Parte del migliore materiale di Merlin arriva clandestinamente a Londra in valigia diplomatica; Poljakov non deve far altro che aprire le buste e passarle alla sua controparte al Circus: Gerald o chiunque sia stato da lui designato. Non dobbiamo però dimenticare che quest'aspetto dell'Operazione Merlin è terribilmente, straordinariamente segreta. Lo stesso Comitato Strega è naturalmente anch'esso segreto, ma ne fa parte troppa gente. E' inevitabile. L'operazione è vasta, la portata è vasta e soltanto il meccanismo e la distribuzione richiedono una quantità enorme di passaggi di mano: trascrittori, traduttori, decifratori, dattilografi, analisti e Dio sa che altro. Ma tutto questo non preoccupa Gerald, ovviamente: in effetti gli piace, perché l'arte di essere Gerald è di far parte di una banda. Il Comitato Strega è diretto dal basso, dal centro o dall'alto? Devo dire che mi piace la descrizione che diede Karla dei comitati, e a te? Sto parlando arabo? Un comitato è un animale con quattro zampe posteriori.

«Ma il terminale di Londra — la filiale Poljakov — è ristretto al cerchio magico originale. Skordeno, de Silsky, tutta la compagnia: possono filarsela all'estero e servire Merlin come negri lontani da casa. Ma qui a Londra, l'operazione che coinvolge fratello Poljakov, per come è congegnata la cosa, per ragioni particolarissime, è un segreto tutto a sè. Tu, Percy, Bill Haydon e Roy Bland. Voi quattro siete il cerchio magico. Dico bene? Ora facciamo qualche ipotesi su come funziona in particolare. C'è una casa, è questo lo sappiamo. Tuttavia, gli incontri che vi si svolgono vengono organizzati con un gran lusso di precauzioni, di questo si può essere sicuri, vero? Chi s'incontra con lui, Toby Chi si occupa di Poljakov? Tu? Bill?»

Prendendo l'estremità della cravatta, Smiley ne voltò in fuori la fodera di seta e prese a pulirsi gli occhiali. «Tutti» disse, rispondendo alla propria domanda. «Come mai? A volte è Percy che lo incontra. Immagino che per il russo Percy rappresenti l'autorità: "Non sarebbe ora che ti prendessi una vacanza? Hai avuto notizie di tua moglie questa settimana?", Percy dovrebbe essere bravo in queste cose. Ma il Comitato Strega utilizza parsimoniosamente Percy. Percy è una perla rara e deve conservare il valore di una presenza rara. Poi c'è Bill Haydon; Bill s'incontra col russo. E anche abbastanza spesso, credo. Bill ha una conoscenza impressionante della Russia, e in più ha il dono della simpatia. Ho l'impressione che lui e Poljakov se l'intendano abbastanza bene. Immagino che Bill non abbia rivali in fatto di istruzioni e interrogatori, non trovi? Nessuno meglio di lui sa assicurarsi che a Mosca arrivino i messaggi giusti. A volte si porta dietro Roy Bland, altre manda direttamente Roy. Immagino che al riguardo debbano mettersi d'accordo tra loro. E Roy naturalmente è un esperto in materie economiche oltre che uno specialista in fatto di paesi satelliti, così che anche in questo campo ci saranno grandi scambi di opinione. A volte — forse in occasione di compleanni, Toby, o a Natale o in particolari occorrenze, quando è necessario sdebitarsi adeguatamente — ho notato che alla voce divertimenti e varie è segnata una piccola fortuna, per non parlare dei regali... A volte, per mantenere le buone relazioni, vi presentate tutt'e quattro dall'altra pare del fiume, a brindare alla regina e a Merlin, tramite il suo inviato, Poljakov. Infine, immagino che anche Toby abbia degli argomenti su cui discutere con l'amico Poljakov. C'è da parlare dell'andamento del commercio e di quello che succede all'interno dell'ambasciata, che sono notizie utili per i lampionai nelle loro normali operazioni di sorveglianza della residenza. E così anche Toby ha i suoi incontri a quattr'occhi. D'altro canto, non dobbiamo trascurare il potenziale locale di Poljakov, indipendentemente dal suo ruolo di rappresentante di Merlin a Londra. Non capita tutti i giorni che un diplomatico sovietico a Londra addomesticato ci mangi dalla mano. Un po' d'addestramento con un apparecchio fotografico e Poljakov potrebbe essere utilissimo anche sul piano domestico. A condizione che ci si ricordi tutti delle rispettive precedenze».

Il suo sguardo non aveva mai abbandonato il viso di Esterhase. «Immagino che Poljakov poteva smistare parecchie bobine di film, non è così? E che uno dei compiti di chi, chiunque fosse, s'incontrava con lui, potesse consistere nel riempirgli il magazzino: portargli dei pacchetti sigillati. Pacchetti di bobine. Pellicole vergini, naturalmente, perché venivano dal Circus. Di' un po', Toby, se non ti dispiace, il nome Lapin ti dice qualcosa?».

Un colpo di lingua sulle labbra, un aggrottamento della fronte, un sorriso, un movimento in avanti della testa: «Certo, George. Conosco Lapin».

«Chi ha ordinato di distruggere i rapporti dei lampionai su Lapin?».

«Io, George».

«Di tua iniziativa?».

Il sorriso s'allargò di una frazione di millimetro. «Sai, George, in questi ultimi tempi sono salito di qualche gradino più in su».

«Chi decise di buttare a mare Connie Sachs?».

«Be', credo che sia stato Percy, okay? Diciamo che è stato Percy. O forse Bill. Sai come vanno le cose in una grande operazione. Scarpe da riparare, pentole da pulire, sempre qualcosa da fare». Scrollò le spalle. «Forse sarà stato Roy, che dici?».

«Quindi prendi ordini da tutti loro» disse Smiley in tono distratto. «E' una prova di poco discernimento da parte tua, Toby. Dovresti saperlo».

A Esterhase questo non piacque affatto.

«Chi ti ha detto di congelare Max, Toby? Sempre quei tre? Solo che io tutto questo devo riferirlo a Lacon, capisci? Il quale in questo momento sta facendo terribili pressioni. Sembra che abbia il Ministro alle calcagna. Dunque, chi te l'ha detto?».

«George, tu stai bussando alla porta sbagliata».

«Uno di noi sì, ha bussato alla porta sbagliata» ammise Smiley, amabile. «Questo è certo. Vogliono anche sapere di Westerby: esattamente chi gli ha messo la museruola. La stessa persona che ti mandò a Sarratt con mille sterline in contanti e le istruzioni per Jim Prideaux di mettersi l'animo in pace? Caro Toby, a me interessano soltanto i fatti, non le teste. Tu mi conosci, non sono un tipo vendicativo. In ogni modo, chi dice che tu non sei un giovanotto leale? Si tratta soltanto di sapere: leale a chi?». Poi aggiunse: «Il fatto è che ci tengono molto a sapere, capisci? Corrono brutte voci antipatiche a proposito di un certo ricorso alla concorrenza. E questo nessuno lo vuole, ti pare? E' come ricorrere agli avvocati quando hai un litigio con tua moglie: è un passo irrevocabile. Chi ti diede il messaggio per Jim a proposito del Tinker, Tailor? Sapevi cosa significava? Lo apprendesti direttamente da Poljakov, è così?».

«Cristiddio» sibilò Guillam. «Lascia che me lo cucini io questo disgraziato».

Smiley lo ignorò. «Parliamo un po' di Lapin. Che lavoro faceva qui a Londra?».

«Lavora per Poljakov».

«Era il suo segretario ai servizi culturali?».

«Il suo galoppino».

«Ma, mio caro Toby: un addetto culturale che bisogno ha mai di un galoppino?».

Gli occhi di Esterhase non si staccavano da Smiley. Sembra un cane, pensò Guillam, non sa cosa aspettarsi, se un calcio o un osso. Passavano, quegli occhi, dal viso alle mani di Smiley e di nuovo al viso, a scatti, controllando continuamente i particolari rivelatori.

«Non essere sciocco, George» disse Esterhase, in tono noncurante. «Poljakov lavora per il Centro di Mosca e tu lo sai bene quanto me». Incrociò le gambette e, in un rigurgito dell'insolenza iniziale, si stravaccò sulla sedia e bevve un sorso del suo tè, ormai già freddo.

Intanto Smiley, agli occhi di Guillam, sembrava momentaneamente deluso; dal che, nella sua confusione, Guillam concluse cinicamente che dovesse essere certamente molto soddisfatto di sé. Forse perché Toby aveva finalmente cominciato a parlare.

«Via, su, George» continuò Esterhase. «Non sei più un bambino. Pensa a quante operazioni portiamo avanti in questo modo. Compriamo Poljakov, okay? Poljakov è un agente di Mosca ma è anche il nostro uomo. Con la sua gente, però, deve far vedere che ci spia, altrimenti come potrebbe cavarsela? Come farebbe a entrare e uscire continuamente da quella casa senza gorilla, senza piantoni, con tanta facilità? Bazzica la nostra bottega, quindi un po' di merce deve pur mandarla a casa. E noi gliela forniamo. Minuzzaglia, che lui spedisce a casa in maniera che tutti, a Mosca, gli battano sulla spalla e gli dicano che è un grand'uomo, è storia di tutti i giorni».

Se le idee di Guillam erano a questo punto confuse da una specie di nebbiosa rabbia, quelle di Smiley erano invece straordinariamente chiare.

«E questa sarebbe più o meno la versione ufficiale, dico bene, tra i quattro iniziati?».

«Se ufficiale o no, non saprei dire» rispose Esterhase, con un gesto della mano tipicamente ungherese: la destra portata avanti a palmo in su e voltata a scatti varie volte.

«Allora, chi è l'agente di Poljakov?».

La domanda, si rese conto Guillam, era molto importante per Smiley: aveva recitato tutta quella lunga parte giusto per arrivarci. Mentre lui, Guillam, aspettava, con gli occhi fissi su Esterhase — che aveva perso a questo punto tutta la sua sicurezza — e sul viso da mandarino cinese di Smiley, si rese conto che anche lui cominciava a capire finalmente l'importanza dell'abile nodo stretto da Karla, come l'aveva chiamato Smiley, e dell'estenuante colloquio che lui stesso aveva avuto con Alleline.

«Quello che ti sto chiedendo è molto semplice» insistè Smiley. «Teoricamente, chi è l'agente di Poljakov all'interno del Circus? Santo cielo, Toby, non essere ottuso e caparbio. Se la copertura di Poljakov per incontrarsi con voi è lo spionaggio al Circus allora deve pur avere una spia all'interno del Circus, no? Chi è, dunque? Non può tornarsene all'ambasciata dopo essersi incontrato con voi con un sacchetto di minuzzaglie passategli dal Circus e dire: "I ragazzi mi hanno consegnato questo". Deve esserci dietro una storia, una storia che regga: tutta una lunga storia di seduzione, reclutamento, incontri clandestini, soldi e moventi. Non ti sembra? Bontà divina, qua non si tratta più della storia di copertura di Poljakov, qua è in gioco la sua vita. Dev'essere a prova di errori. Dev'essere convincente; direi che è un elemento fondamentale di tutto il gioco. Dunque, chi è?» chiese ancora Smiley, in tono amichevole. «Tu? Toby Esterhase che si maschera da traditore del Circus giusto per mantenere in affari Poljakov? Perdio, Toby, questo solo vale tutta una manciata di medaglie».

Aspettarono, mentre Toby Esterhase rifletteva.

«Ti sei avviato su una strada molto lunga, George» disse Esterhase alla fine. «Cosa succederà se non arrivi fino in fondo?».

«Neppure con Lacon alle spalle?».

«Fa' venire qui Lacon. E anche Percy. E Bill. Perché ti rivolgi all'ultima ruota del carro? Rivolgiti ai pezzi grossi, tanto per cambiare».

«Credevo che fossi diventato un pezzo grosso. Saresti un'ottima scelta per la parte, Toby. Discendenza ungherese, risentimento per non essere stato promosso, accessi ragionevoli ma non troppo... cervello fine, debole per i soldi... Con te come agente, Poljakov avrebbe una storia di copertura a prova di bomba. I tre grandi ti passano minuzzaglie che tu passi a tua volta a Poljakov, il Centro è convinto che Toby è un solido acquisto e tutti sono serviti e felici e contenti. L'unico problema sorge quando salta fuori che tu hai consegnato i gioielli della corona a Poljakov per avere in cambio minuzzaglie russe. Se dovesse saltare fuori che è andata veramente così allora avrai bisogno di amici molto potenti. Come noi, per esempio. Questa è la mia teoria e, per completarla, aggiungo che Gerald è una talpa russa, guidata da Karla. E che sta rivoltando tutto quanto il Circus».

Parve che Esterhase stesse leggermente male. «George, stà a sentire. Se tu stai commettendo un errore io non voglio commetterlo insieme con te, capisci?».

«Ma se invece ha colto nel segno vuoi far centro anche tu, giusto?» suggerì Guillam, per una volta tanto intervenendo. «E prima lo fai meglio è».

«Certo» fece Esterhase, affatto ignaro dell'ironia. «Certo. Voglio dire, George, che la tua idea può essere buona ma, cristiddio, tutti hanno due facce, George, soprattutto gli agenti, e può darsi che sia tu a mostrare quella sbagliata. Stà a sentire, chi mai ha detto che l'Operazione Strega è minuzzaglia? Nessuno. Mai. Non c'è niente di meglio. Ma se un tipo con un forno di bocca comincia a parlare a ruota libera ecco che mezza Londra si trova smerdata. Capisci cosa voglio dire? Senti, io faccio quello che mi dicono di fare, okay? Mi dicono di fare il pagliaccio per Poljakov, bene, lo faccio. Di passargli un certo film, bene, glielo passo. Sono in una situazione molto pericolosa» spiegò. «Pericolosissima».

«Mi dispiace» disse Smiley, alla finestra dove, attraverso uno spiraglio nella tenda, stava di nuovo guardando giù nella piazza. «Dev'essere una preoccupazione per te».

«E anche grossa» ammise Esterhase. «Ho un'ulcera, ormai non mangio più niente. Una situazione schifosa».

Per un po', con grande rabbia di Guillam, rimasero tutt'e tre immersi in un silenzio di compatimento per la schifosa situazione di Toby Esterhase.

(Continua)



SORMANI

«...Sul campo, i nostri agenti stanno andando al muro, le nostre reti vengono ramazzate o peggio...». (Disegno di Sormani

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CALO IN TUTTA ITALIA DELLE VENDITE DI MEDICINALI

Eliminato con il ticket l'uso dei farmaci inutili

Il provvedimento ha posto fine a uno spreco - Molte persone avevano accumulato scorte - Cautela dei medici per le ricette

ROMA — Abbiamo finalmente anche noi il ticket sui medicinali. Il commento più giusto sarebbe che era ora, e che è meglio tardi che mai. A poco tempo dall'applicazione delle nuove disposizioni, che cosa è successo? Ecco la risposta: la tassa è stata accettata, ma le vendite sono calate. In altri termini, per gli utenti, «se costano, non servono». Il consumo dei farmaci dopo l'istituzione dei ticket (11 settembre) è calato nelle grandi città del 20 per cento, mentre in «periferia» (ossia nei centri medi) il calo è stato addirittura del 50 per cento. In breve, in settembre nelle farmacie italiane si è avuto un crollo delle vendite. Le casse mutue risparmiano in questo modo diversi miliardi alla settimana: sia per il contributo, che instantaneamente versano i clienti, sia per il rarefarsi degli acquisti. Il ticket ha dato i suoi primi frutti, come il governo auspicava.

C'è da aggiungere — a prova ulteriore della leggerezza con cui si compravano le medicine — che nelle farmacie italiane restano dimenticati molti farmaci, ordinati ma poi non ritirati, sicché non manca chi vorrebbe ora far pagare il ticket al momento della presentazione della ricetta anziché al ritiro del prodotto. Pare che siano milioni ogni mese i pezzi non ritirati dai clienti che hanno presentato la ricetta con la prescrizione di un determinato farmaco.

Sta di fatto che lo spreco dei medicinali, già scandaloso ai tempi delle vacche grasse, oggi era diventato insopportabile. In queste settimane le varie associazioni regionali dei farmacisti hanno compiuto una rapida indagine sull'andamento delle vendite. Il calo che si è registrato all'improvviso è destinato ad assestarsi; ma occorreranno almeno alcuni mesi prima che sia assorbito il contraccolpo dell'introduzione del ticket e si possa fare una valutazione reale delle conseguenze del provvedimento. Fra l'altro, molti iscritti alle mutue si sono affrettati, nei giorni precedenti all'entrata in vigore del ticket, a fare scorte di medicinali che usavano abitualmente.

In linea generale la piccola tassa è stata accettata dagli assistiti senza particolari lamentele. In farmacia non ci sono mugugni. Cessata la ressa agli acquisti, i calcoli abituali e la consultazione del prontuario non comportano attese lunghe. Secondo i farmacisti, la riduzione delle vendite è destinata a ridimensionarsi in breve tempo.

Il calo non significa che chi è ammalato rinunci a curarsi. Accade piuttosto che di ciascuna specialità farmaceutica il medico ordina adesso una sola confezione anziché, come avveniva nei tempi dell'abbondanza, due o tre scatole dello stesso prodotto. In più, in questi primi tempi del ticket c'è un certo disorientamento dei medici che non hanno ancora potuto consultare il nuovo prontuario farmaceutico e usano quindi cautela perché non sanno se il prodotto che stanno per prescrivere sarà gratuito, sottoposto a ticket o a completo carico del mutuato. Da questa incertezza le mutue traggono un vantaggio.

Gianni De Silva

Gravidanza e tabacco

BONN — I bambini le cui mamme hanno fumato durante la gravidanza vengono al mondo in uno stato di salute meno buono di quello degli altri bambini, afferma il dott. Johann Matthias Anderlein della clinica ginecologica dell'università di Elangen, dopo vari anni di indagini nella storia medica delle gestanti. Il dott. Anderlein fa notare che, secondo le sue statistiche, i figli di donne fumatrici hanno delle difficoltà nel respirare e soffrono perfino di asma, mostrano una maggiore debolezza nello sviluppo successivo alla nascita, sono vittime di più infezioni che la media dei bambini della loro età e arrivano a presentare malformazioni fisiche. D'altra parte la percentuale di nascite premature o di bambini nati morti è sensibilmente maggiore tra i figli delle fumatrici.

La situazione è tanto più allarmante in quanto Anderlein ha potuto verificare che il 40 per cento delle donne incinte di meno di 30 anni usano fumare più di dieci sigarette al giorno: orbene, ne bastano cinque al giorno per aumentare sensibilmente il rischio di aborto. In Germania le donne che hanno successo fumano di solito alquanto di più delle donne che hanno studiato poco e che stanno in casa.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è il nome moderno dell'isola nel Mare Glaciale Artico già chiamata «Hudson's Tutches» dal suo scopritore?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 1.o novembre è «Nel 1750». Ha vinto il libro il sig. Gianni Sancin, il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

ERRORE TIPOGRAFICO ALL'ORIGINE DELLA CREDENZA

Le virtù degli spinaci sono solo una favola

BONN — Varie generazioni di bambini hanno dovuto mangiare spinaci, perché questa verdura — si diceva — contiene molto ferro, e il ferro è indispensabile al sangue. Ma la medicina, che non è una scienza esatta, è soggetta a una continua evoluzione, e ora assistiamo alla fine del mito degli spinaci.

Se ne è parlato molto al recente congresso dei medici internisti tedeschi tenutosi a Wiesbaden, dove è stato detto chiaramente che l'alto contenuto di ferro degli spinaci è una falsa credenza. La cosa più sorprendente è che questa credenza, che è durata decenni e ha guastato i pasti di tanti ragazzi, è stata causata da un semplice errore di stampa. E' accaduto infatti che in un manuale dell'inizio del secolo una virgola fu messa dopo una cifra più a destra del dovuto, così che il contenuto di ferro negli spinaci apparve moltiplicato per dieci. L'errore è stato scoperto soltanto pochi anni fa, e ha lasciato increduli; era sfuggito a tutti, fino a che alcuni studiosi hanno analizzato nuovamente il contenuto di ferro dei tanto decantati spinaci.

Per di più è stato anche dimostrato che il ferro degli spinaci non viene assorbito facilmente dall'organismo umano, a causa dell'alto grado di acidità della pianta. Morale: il dott. G.W. Loehr di Friburgo ha detto al congresso di Wiesbaden che i genitori non dovrebbero continuare a rimpinzare i loro rampolli di spinaci, e che farebbero meglio a dar loro brodo e carne opportunamente cucinata: l'organismo dei bambini avrebbe così a disposizione la necessaria quantità di ferro nella forma migliore per essere assorbita.

Il ricambio del ferro deve essere tenuto sempre d'occhio. Nel nostro organismo è dimostrabile la presenza di soli tre quinti di grammo di ferro, ma questo elemento ha una straordinaria importanza per la formazione del sangue. La maggior parte del ferro si trova nel «colorante» dei globuli rossi, e per certi aspetti questo cosiddetto ferro del siero è caratteristico di ciascun individuo. La sua quantità è determinata dai ritmi biologici, dall'età, dal sesso, dall'alimentazione e anche dalla temperatura e dalla pressione atmosferica. Le analisi del comportamento del ferro nell'organismo sono molto importanti, perché creano le premesse per la diagnosi dell'anemia, la maggiore malattia del sangue, che è dovuta appunto alla mancanza di ferro; e forti perdite di sangue spesso non possono essere affrontate dai meccanismi organici proprio per la carenza di questo metallo.

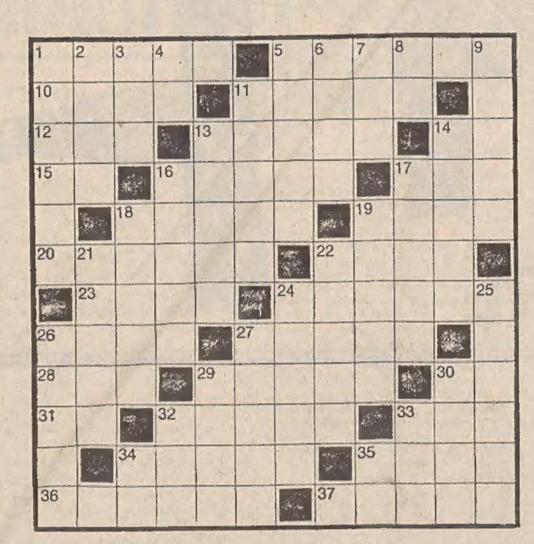
Viceversa un eccesso di ferro può essere dannoso. Per esempio, il dott. Gedigk di Bonn ha osservato che nella metà dei casi di cirrosi epatica si constata una concentrazione di ferro nel sangue: un fenomeno scientificamente comprensibile, perché l'alcool, provocatore della cirrosi epatica, impedisce l'assorbimento del ferro da parte dell'organismo. I sofferenti di fegato, inoltre, assorbono attraverso l'intestino forti quantità di ferro, di cui è ricco il vino.

Dunque, è sempre vero che si devono mangiare cibi contenenti ferro. Ma è anche vero che non si deve esagerare, specialmente quando si è in determinate condizioni cliniche, e in particolare non c'è più bisogno di far mangiare per forza gli spinaci a chi non li gradisce: non hanno le virtù quasi miracolose che si credeva e non danno la forza portentosa messa in mostra da «Braccio di ferro».

Mario Annunziata

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Si rifà ogni giorno - 5 Capigliatura posticcia - 10 Recipiente di pelle per liquidi - 11 Usato per scrivere sulla lavagna - 12 Il patriarca dell'arca - 13 Grosse pietre - 14 Sigla di Sondrio - 15 Idoneo senza vocali - 16 Copertura della casa - 17 Pina attrice - 18 Si consuma a tavola - 19 Nome di donna - 20 Baratro - 22 Gran freddo - 23 Femmina... impellicciata - 24 Il monte presso Ancona - 26 Uomo senza credenza - 27 Felino... dantesco - 28 Andato in breve - 29 Va risarcito - 30 La fine di tutti - 31 Due senza testa - 32 Cassetta per le api - 33 Esercizio pubblico - 34 Gli si dice ciao - 35 Nome di cani - 36 Li producono le ghiandole endocrine - 37 Gioco enigmistico.

Verticali: 1 Una capitale europea - 2 Famoso collegio inglese - 3 Numero dispari - 4 Una bevanda - 5 Libro scolastico - 6 Lo mangia il cane - 7 Costumi - 8 Bagna Piacenza - 9 Subì un lunghissimo assedio - 11 Un felino - 13 Si ascolta in chiesa - 14 Signore a Barcellona - 16 Un mammifero e un albero - 17 Francesco compositore - 18 Il porto di Atene - 19 Ama Lucia Mondella - 21 Recipiente dogato - 22 Indumento femminile - 24 Stampo per monete - 25 Una famosa Wanda - 26 Si grida nel pericolo - 27 Li effettuano i discoboli - 29 Fiume dell'Albania - 30 Intoccabile - 32 Gancio per pescare - 33 Il nome di Hope - 34 Iniziali di Modigliani - 35 Simbolo di berillio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Michelangelo; 11 aria; 12 Imola; 13 rio; 14 abeti; 15 Ce; 16 CS; 17 liana; 18 Mal; 19 fauna; 20 Paul; 21 matto; 22 mirto; 23 botto; 24 Monza; 25 oste; 26 tolto; 28 sei; 29 santa; 30 Je; 31 GR; 32 paria; 33 tot; 34 Canal; 35 Ruhr; 36 Inquisizione.

Verticali: 1 marco; 2 Iris; 3 ciò; 4 ha; 5 Libano; 6 amena; 7 nota; 8 gli; 9 EA; 10 Otello; 14 aiuto; 15 cauta; 17 latte; 18 marzo; 19 fatti; 20 Pinta; 21 Moser; 22 molta; 23 boschi; 24 monili; 26 Taras; 27 cetre; 29 sani; 30 Juhn; 32 Pau; 33 tuo; 34 cq; 35 RI.

REBUS (Frase: 9, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

V asso; idoli VE = vassoi d'olive.



IL TUTTO DI TUTTO IN LEGNO

TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

CENTRO CASA

VIA PICCARDI, 18

settimana del salotto

SCONTI 20 - 30 - 40%

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

I servizi d'argento: ingegnosa «novità» del '700

Nonostante l'oreficeria barocca avesse raggiunto, soprattutto nei Paesi Bassi, vertici altissimi, l'epoca d'oro dell'argento resta il XVIII secolo.

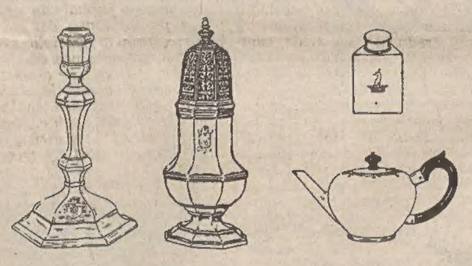
Tutto il vasellame delle Corti era fabbricato in argento, ed anzi la più importante creazione del secolo fu costituita dai «servizi», dove, nella estrema varietà di aspetto e di funzioni, i recipienti conservano complessivamente la stessa unità stilistica.

Esistevano servizi per ogni occasione, prima fra tutte la tavola. I gaudenti signori del Settecento avevano davvero di che sbizzarrirsi. Il loro desco era imbandito con una serie di zuppiere, di vassoi, di che sbizzarrirsi. Il loro debondanza di fontane da tavolo e grandi completi formati da recipienti per il pepe e il sale, per l'olio e l'aceto, lo zucchero e la senape.

Né meno varia era la foggia dei contenitori del cibo, dalle zuppiere ai piatti per contorni, ai recipienti per tenere in caldo le vivande, ai piatti, rotondi per le verdure e ovali per gli arrosti, alle casseruole con coperchio e manico di legno.

Non ci si limitava, poi, ad un solo servizio da tavola. Ne venivano, infatti, fabbricati per ogni particolare scopo: per i viaggi, per la caccia, per i «picnic», e non dobbiamo certo credere che la loro foggia fosse rustica come la loro destinazione farebbe pensare.

Al grandissimo numero di piatti e contenitori si contrapponeva, però, una notevole scarsità di posate. Anche se queste erano state già prodotte nel cinquecento, il loro uso era, a due secoli di distanza, ancora, molto ridotto. Sulla tavola comparivano solo il cucchiaio ed il coltello che servivano per smembrare i pezzi più grossi, mentre per il resto si continuava a mangiare quasi sempre con le mani.



Alcuni argenti inglesi in stile Regina Anna

I servizi d'argento da tavola furono certo i più completi e preziosi, ma un'epoca frivola ed amante del lusso quale il Settecento richiedeva completi di argenteria anche per occasioni diverse.

In particolare furono prodotti splendidi servizi da toeletta non di rado contenuti in preziosi cofanetti che ne rendevano facile il trasporto, e servizi da tè, caffè, o cioccolata, le bevande che erano divenute di moda nel XVIII secolo.

La vita di corte, con i suoi riti che facevano di ogni avvenimento, anche il più insignificante, una vera cerimonia, veniva imitata non solo dai nobili, nelle loro piccole «corti», ma anche dai ricchi borghesi. Il «momento del tè» era considerato una fase particolarmente importante della giornata.

Del servizio da tè completo facevano generalmente parte due teiere di diversa grandezza, una caffettiera ed un bricco per il latte, due scatolette per il tè (sulle quali si possono trovare incise le lettere B e C, dal nome delle due qualità allora più usate: Bohe e Grün), un pentolino per riscaldare l'acqua, smontabile mediante un rubinetto a spina, una o due scodelle per la risciacquatura, due zuccheriere — di primaria importanza in un servizio, perché le bevande si bevevano allora molto dolci — sei o dodici cucchiaini da tè e, nella maggior parte dei casi, anche uno scaldino o un «réchaud» per le brocche.

Esistono, però, servizi da tè più piccoli formati da due bricchi, una zuccheriera e un altro recipiente.

Non è però, solo la tavola a risplendere di argenti brillanti. Il metallo preferito trionfa anche nelle decorazioni degli ambienti. Vengono prodotti, così, a centinaia i candelabri, i doppieri, le girandole (cioè i candelabri a due o tre braccia) e le «applique» da parete con piastra d'attacco in argento, oltre alle innumerevoli cornici di specchi, servizi da camino, orologi e calamai.

In caso di estremo sfarzo vennero addirittura eseguiti alcuni esemplari di mobili in argento, per i quali, tuttavia, non era prevista un'esistenza molto lunga, come ci testimonia il fatto che solo pochissimi pezzi si sono salvati dalla fusione.

Il Settecento può essere insomma considerato a buon diritto il secolo dell'argento; un metallo che servì soprattutto per fabbricare oggetti destinati ad un pur ricco menage quotidiano piuttosto che dei meri simboli di ricchezza.

Roberto E. Kostoris



Splendido servizio da caccia e fastosi candelabri di fabbricazione tedesca della seconda metà del Settecento.

Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano

I differenti piani



Verticale od orizzontale?



I volti della vita



In un Paese dove tutti studiano e parecchi si laureano, l'ambizione maggiore è una bella scrivania, mentre i mestieri più «umili» vengono rifiutati. Eppure, per esempio quello dei netturbini è un lavoro necessario, poiché a tutti piace abitare in una città pulita. Se proprio non vogliamo fare gli spazzini «da grandi», diamo almeno una mano anche noi per facilitare il lavoro a chi lo fa di mestiere! (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Se quell'intervento è necessario e non rinviabile è meglio affrontare con decisione quanto vi consiglia il medico di famiglia: qualsiasi tentennamento si risolverebbe a vostro danno. Tutto fila liscio con la persona amata. Quattrini in arrivo. In serata siate cauti nella guida.

TORO dal 21-4 al 20-5

Meditate su quanto è accaduto e reagite in maniera decisa alle difficoltà e alle amarezze della vita. Meno pessimismo dunque e maggiore fiducia in chi vi sta vicino. Osservate la dieta con scrupolo: i chili in più andranno via senza grossi sacrifici. Serata distensiva in famiglia.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Cercate di essere più pazienti con un amico che ha molto sofferto per una difficile situazione familiare. I vostri consigli gli saranno di valido aiuto. Attenti alla salute: conducete una vita troppo sedentaria: uscite più spesso. Riceverete nel pomeriggio un invito: accettatelo di buon grado.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Raggiungerete quanto prima un traguardo professionale, nonostante lo sgambetto degli «avversari». Un grosso affare va in porto grazie al sostegno economico di un importante personaggio. Sta per sbocciare un nuovo amore. Lettera in arrivo. Salute: cercate di curare l'alimentazione.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Le difficoltà di trovare il bandolo di una situazione piuttosto intricata provocherà in voi un senso di insicurezza. Tralasciate per qualche giorno di dedicarvi ad altri problemi. Siate cauti nell'accettare inviti da nuovi amici. Sogni menzogneri. Salute: qualche dolore reumatico.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Le spese sono veramente troppe. E' urgente adottare drastiche misure per non disperdere al vento i vostri sudati risparmi. Fatevi consigliare da esperti. Per i giovani e le ragazze nati nella seconda decade si annunciano nuovi «flirts» e, purtroppo, anche nuove delusioni.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Siate molto cauti nell'accettare collaboratori ed evitate di cercarli tra coloro che in qualche modo sono legati alla vostra famiglia. Prudenza nell'accettare inviti: c'è il pericolo di un brutto incontro. La vostra salute va a gonfie vele. Riceverete notizie da una persona amica.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Potreste vivere in perfetta armonia tra i vostri cari se riuscirete a frenare la vostra irrequietezza e suscettibilità. Prospettive promettenti nel campo degli affari: riceverete del denaro che avevate dato in prestito. Ricordatevi di un appuntamento importante. Salute discreta.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Evitate le decisioni affrettate e le complicazioni. Una scelta, comunque, si impone per non far soffrir di più chi vi ha sempre amato. Frequentate un po' di più le vecchie amicizie e cercate di evitare contrasti e inutili ripiche. Ricordatevi di un appuntamento. Salute buona.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Siete troppo ciarlieri e creduloni. Fidatevi solo di voi stessi e non raccontate le vostre intimità a nessuno. Una nuova carica emotiva preluderà a un nuovo amore; impostate bene fin dall'inizio i vostri rapporti per non incorrere in errori. Prendetevi una vacanza. Salute ottima.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Non aspettatevi nulla da un amico che cerca di sapere di più sul vostro conto per parlare male di voi. Maggiore prudenza anche nei rapporti sentimentali: siete troppo creduloni. Rispondete a una lettera se non volete ricevere un ulteriore solecito. Salute: possibili raffreddori.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Prendete la vita come va, senza sottilizzare troppo. La vostra salute sta attraversando un periodo molto delicato: è preferibile, quindi, svagarsi prima di affrontare nuove battaglie. Arrivano buone notizie per posta. Tentate la fortuna al gioco, forse questa è la volta buona.

boutique bambini

Fanny Shop

Contegiacomo - Van Bis - Parrot - Quarry Junior - Betégé
Lyon's Baby - Pooh Junior - Kapociacca

Via Donadoni 35 - Telefono 795248

BORSE E MERCATI

Prezzi contrastati

MILANO — *Prezzi contrastati con scambi modestissimi. Il mercato non sembra in grado di uscire dalla fase riflessiva ed i modesti e selettivi recuperi sono da attribuire quasi esclusivamente ad alcuni interventi a sostegno ed a qualche acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso. La mancanza di nuove iniziative, date le perplessità nutrite sulla situazione politica ed economica e l'approssimarsi delle scadenze per la chiusura mensile dei conti, hanno infatti riportato il mercato in clima di quasi totale apatia. Dopo qualche modesto recupero iniziale la seduta è stata caratterizzata da numerosi contrasti e si è conclusa con i prezzi che sono ritornati sui minimi dell'apertura.*

In ripresa le Condotte Acqua (+9,1%) dopo le perdite della vigilia e migliori, ma intrattate le Broggi Izar (+3,3%). In recupero anche le Sifa (+5%) e Magona (+2,2%). Tra i titoli guida contenute migliorie hanno messo a segno le Italcementi (+1,7%), Bastogi (+1,4%) e Fiat (+0,8%). Su basi calme sono terminate le Pirelli Spa, Ifi priv. e Generali, mentre le Viscosa hanno denotato una maggior resistenza. Hanno conservato le basi della vigilia anche le Montedison, mentre il relativo diritto è stato quotato a 4,75 contro 1,75 di lunedì.

In assestamento, invece, le Sarom (—8%). Partecipazioni finanziarie (—6,3%), Liquigas (—6%), Falck (—4,7%), Acqua Marcia (—4,6%), Finrex (—4%). Risanamento e Saffa risp. (—3%), Ercole Marelli (—2,7%), seguite dalle Isvim, De Angeli e Standa. Rinviate per eccessivo ribasso le Ausonia, Romana Zuccheri e Profina. Mentre le Ausonia sono terminate successivamente sulle basi della vigilia, le Romana Zuccheri hanno perso il 25% e le Profina il 5,2%.

Prevalenti recuperi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.357.000.000; obblig. 2.990.000.000; azioni 7.062.925.*

DOPOBORSA — Nel pomeriggio non è stato registrato alcuno scambio.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 161000, Generali 36000, Ras 58200, Anic 37, Liquigas 45, Liquigas priv. 45, Liquigas risp. 34, Montedison 181, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 2960, Premuda 405, Sip 1410, Tripcovich 26000, Bastogi 544, Finmare 105, Finsider 163, Pirelli S p.A. 943, Sme 1150, Stet 1761, Beni Stabili 4450, Generale Immobiliare 76.75, Fiat 2650, Fiat priv. 1985, Dalmine 278, Italsider 376, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1110, Snia Viscosa 755, Snia Viscosa priv. 473, Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso al termine di una seduta calma, con la tendenza influenzata dal prosieguo delle vertenze salariali, che non trovano ancora soluzione. Poco prima della chiusura l'indice del Financial Times registrava un ribasso di 5,9 punti a 469,5. Le statistiche bancarie di metà ottobre mostrano una crescita superiore al previsto della massa monetaria, ma questo era già praticamente scontato dal mercato. Più stabili i petroliferi con rialzi intorno a due pence.

PARIGI — Mercato contrastato ma con prevalenza di ribassi in chiusura, dopo una seduta piuttosto calma. Non vi sono stati nuovi fattori ad influenzare la tendenza che ha colpito principalmente i bancari, automobilistici, valori della stampa, grandi magazzini, elettrici, metalli e chimici. Contrastati alimentari e petrolferi, stabili o in leggero rialzo gli altri settori. Nel settore estero in ribasso gli americani in linea con Wall Street. Contrastati tedeschi e canadesi, generalmente in rialzo gli australiani.

ZURIGO — Prezzi in rialzo dopo una apertura incerta con il movimento guidato dai valori industriali. Il Migliore andamento del dollaro e la situazione più stabile in generale del mercato dei cambi ha favorito il ritorno di interesse sulla borsa. Sostenuto il reddito fisso. Moderatamente attivo il settore estero con i valori in dollari quotati al disotto della parità di New York. Leggermente in ribasso gli internazionali olandesi, fluttuanti entro brevi margini i tedeschi.

FRANCOFORTE — Prezzi prevalentemente in rialzo dopo una apertura debole. Il miglioramento della quota è attribuito ad un buon interesse di acquisto sviluppatosi sia da parte degli investitori istituzionali locali che dalla Svizzera. I principali bancari, chimici ed elettrici sono migliorati, pur con scambi relativamente calmi. Per lo più in rialzo gli automobilistici. In ribasso i grandi magazzini. Ancora in ribasso il reddito fisso, deboli anche i prestiti esteri in marchi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	215,07	(+6,59)
Hongkong	213,75	(+5,86)
Londra	216,35	(+6,35)
New York	216,35	(+6,35)
Milano	217,57	(+6,10)
Parigi	215,13	(+4,93)
Zurigo	216,37	(+8,12)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-11 validi per transazione tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	11	11-3/4
Sterlina br.	12-1/2	13	13-1/4
Franco sviz.	1/16	1/4	3/8
Marco germ.	3-1/4	3-1/2	3-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,02	—
Europrogr.	frsv.	132,44	—
Interfund	doll.	9,98	—
Fonditalia	»	11,59	—
Italfortuno	doll.	8,53	9,07
Mediol. Sel.	doll.	10,67	11,59
Rominvest	doll.	11,55	12,47
Italunion	»	7,78	8,58
		6.691,34	—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Monfalcone tel. 45191
Trieste Borsa » 64609 — Udine » 56045

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-11	7-11
Alimentari e agricole		
Alivar	2900	2880
Bonifiche Ferraresi	4900	5020
Buton	3450	—
Chiari & Forti	1820	1830
Eridania	2061	2065
Imm. Vittoria	5695	—
Ind. Buitoni Perug.	2645	2631
Unidal	—	—
Zucchero	120	90
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	14020	13950
Assicuratrice Ital.	160950	160900
Ausonia	1565	1565
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7900	8000
» » » pr.	3100	3130
Comp. Latina	869	865
Comp. Latina priv.	351	361
Firs	3180	3185
Generali	36000	35990
Italia Assicurazioni	10100	10200
L'Abeille Italiana	7000	7200
Fondiaria Incen.	5730	5755
La Fondiaria Vita	14345	14380
RAS	58100	58200
SAI	4800	4725
Toro Assicuras.	5820	5770
Toro Assicuras. pr.	3095	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8740	8705
Banco di Roma	6990	6940
Banco Lariano	2075	2025
Credito Italiano	1340	1340
Cred. Varesino	2770	2790
Interbanca priv.	9801	9750
Mediobanca	41540	41350
Cartarie - Editoriali		
Binda	915	900
Burgo	6140	6020
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	326	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1565	1575
Cementi - Ceramiche		
Cementir	649	635
Cer. Pozzi	51	52 25
Eternit	648	620
Eternit priv.	675	675
Italcementi	197.50	20100
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4457	4511
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	36	37
Brioschi	10500	10450
Caffaro	261	261
Carlo Erba	1100	1100
Carlo Erba priv.	595	600
Italgas	740	740 50
Lepetit	12400	12460
Lepetit priv.	12350	12360
Liquigas	49.50	45 75
Liquigas priv.	48	45 75
Mira Lanza	18800	18900
Montedison	180.50	161
Napoletana Gas	233	233
Perlier	822	838
Petrolifera Italiana	361	360.50
Pierrel	544	541
Rumianca	1060	1050
Saffa	3790	3780
Siossigeno	7300	7330
Commercio		
La Rinascente	54.75	55
La Rinascente priv.	48	48
Silos di Genova	1705	1690
Standa	1742	1705
Comunicazioni		
Alitalia	1278	1278
Ausiliare	3230	3240
Aut. Torino-Milano	952	952
NAI	247	241
Nord Milano	555	558
S.I.P.	1405	1410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	482	480
Marelli E.	253	246
Pan Electric	—	—
Superfila	4125	4151
Tecnomasio	340	338
Finanziarie		
Agricola	1528	1520
Bastogi	536	544
Centrale	4506	4500
Fin. Ernesto Breda	1500	1502
Finmare	105 50	105
Finsider	164 75	163
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	845	855
Gim	1952	1960
I. F. I.	2445	2430
I. F. I. L.	3905	3868
Invest	1477	1476
Mittel	926	930
Part. Fin.	1876	1629
Pirelli & C.	1870	1870
Pirelli S.p.A.	949	945
Riva Finanziaria	5370	5298
Sarom	1000	920
S.M.E.	1131	1151
Stet	2259	1761
Svil. Bon.	4160	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1410	1400
Beni Imm. Italia	380	379
Beni Imm. It. pr.	201	202
Beni Stabili	4420	4405
Certosa	—	—
Coge	920	920
Condotte d'Acqua	285	311
De Angeli Frua	4800	—
Finrex	2450	2400
Gen. Immobil.	76 25	—
Iniziativa Edilizia	4050	4050
Isvim	1980	1830
La Milano Centrale	27800	27800
Risanamento	3385	3280
Sifa	670	704
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2628	2649
FIAT priv.	1951	1965
Franco Tosi	10410	10500
Gilardini	3425	3420
Nebiolo	—	—
Olivetti	1084	1091
Olivetti priv.	1293	1280
Westinghouse	9400	9500
Worthington	3138	3060
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	600	650
Dalmine	279	278 50
Falck	2550	2570
Falck priv.	2300	2190
Ilssa Viola	1810	1810
Italsider	376 25	376 50
Magona	2225	2275
Pertusola	1618	1618
SMI	2259	—
Terni	—	—
Trafilerie	469	464
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	40
Cantoni	3770	3755
Cucirini	2685	2690
Cascami Seta	4260	4260
Fisac	1148	1148
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	342	344
Marzotto priv.	1110	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43.75	4350
Rotondi	12400	12400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	755	755
Snia Viscosa priv.	466	473
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1930	1840
Acqu. De Ferrari	1410	1400
Acque Potabili	685	685
Cals. di Varese	3830	3836
C.I.G.A.	962	964
C.I.R.	7300	7250
Pacchetti	3650	3625
Rejna	4600	4650
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	600	600
Tronco	1295	1292

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7-11	TITOLI	7-11
Rendita 5%	73.10	Pubbl. Ut. 5,50%	91 30
Prest. Ricd. '34 3,50%	— —	Pubbl. Ut. Ven. 6%	78.25
Ricostruzione 3,50%	99.50	Pubbl. Ut. Ed. '56 6%	—.—
Redim. Trieste 5%	100.—	» » Montec. 6%	—.—
Rif. Fondiaria 5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B 7%	84.80
Redimibile '54 6%	—.—	» Ind. ss. C 7%	82 10
Edil Socl. '67 5,50%	88.25	» Ind. ss. D 7%	80.80
» » '68 5,50%	83 90	» Ind. ss. E 7%	—.—
» » '69 5,50%	81 90	Investmer VII 5,50%	—.—
» » '70 6%	80.60	» VIII 5,50%	—.—
» » '71 6%	78.80	» IX 6%	98 —
Cert. Cr. Tes. '78 5,50%	—.—	» X 6%	95.15
» » » '79 5,50%	100.—	» XI 6%	92.65
B.T. 1978 nov. 5%	—.—	» XII 6%	92.10
» 1979 nov. 5,50%	99.15	» XIII 6%	89 90
» 1980 nov. 5,50%	—.—	» XIV 6%	86.65
» 1982 nov. 5,50%	—.—	» XV 6%	87.35
» 1978 quadr. 7%	—.—	» XVI 6%	83.90
» 1979 I quadr. 6%	—.—	» XVII 7%	83.40
» 1979 II quadr. 6%	—.—	» XVIII 7%	82.60
» 1980 quadr. 6%	—.—	» XIX 7%	81.40
» 1981 quadr. 10%	—.—	» XX 7%	79.35
Am. FF.SS. 67/87 6%	77.30	Enel 1966 II 6%	81 90
» » 68/88 6%	74 90	» 1966 I 6%	78 80
» » 70/90 6%	74 50	» 1966 II 6%	78.30
» » 71/86 7%	80.80	» 1967 6%	76.20
IMI XXII 5%	88.50	» 1968 I 6%	74.20
» XXIII 5%	—.—	» 1968 II 6%	74.30
» XXIV 5,50%	85.20	» 1969 I 6%	72.70
» XXV 6%	87.20	» 1969 II 6%	72 55
» XXVI 6%	75.85	» 1970 7%	87.10
» XXVII 6%	74.—	» 1971 7%	86.10
» XXVIII 7%	78.65	» 1972/87 7%	82.10
» XXIX 8%	79.40	» 1972/92 7%	72.—
» XXXI 7%	95 —	» 1973/93 7%	71.75
» XXXII 7%	89.20	» 1974 Ind. 8%	122.25
» XXXIII 7%	77.90	» 1975 10%	—.—
» XXXIII opt 7%	—.—	» 1976 II 10%	—.—
» XXXIV 7%	73.15	» 1974 6%	—.—
» XXXV 7%	77.80	» 1975 8%	—.—
» XXXVII 7%	71.70	» Europa 6%	—.—
» XXXVIII 7%	71.50	E.N.I. '64-'79 6%	97.30
» XXXIX 7%	73.30	» '65-'80 II 6%	93.55
» XL 7%	94.—	» '65-'81 6%	91.70
» XLI 8%	75 35	» Gela 5,5%	95.30
» XLII 8%	71.70	» Sud '61-'76 5,5%	—.—
» XLIII 8%	85.55	» » '61-'80 IV 5,5%	91.—
» XLV 8%	84.90	» » '62-'77 V 5,5%	89 50
» serie sp. 6,50%	—.—	» » '62-'77 VI 5,5%	92.10
» XLVIII 10%	89.65	» » '63-'78 VII 5,5%	—.—
» L 10%	95.15	» » '63-'78 VIII 5,5%	—.—
» Interfund 8%	90 80	» » '64-'79 IX 6%	99.—
Cons. Op. Pubbl. 5%	65.80	I.R.I. '55-'78 6%	—.—
» » » 5,50%	66.10	» '59-'79 5,50%	—.—
» » » 6%	—.—	» '60-'80 5,50%	92.50
» » » 7%	—.—	» '61-'86 5,50%	75.70
COP ss. I 6%	82 10	» '63-'83 5,50%	84 20
» ss. II 6%	80.40	» '64-'82 6%	86 90
» ss. III 6%	80.40	» '65-'83 6%	85.50
» ANAS '66 6%	63.50	» Alfa H. 7%	78.40
» ANAS '72 7%	66.05	» Stet 7%	83 60
» Dotaz. I 6%	—.—	Autostr. C.C. '63 5,50%	—.—
» Dotaz. II 6%	—.—	» C.C. '65 6%	—.—
» Int. St. 1 6%	77.65	» C.C. '67 6%	—.—
» Int. St. 2 6%	76.25	» C.C. '68 I 6%	—.—
» Int. St. 3 6%	74 —	» C.C. '68 II 6%	—.—
» Int. St. 4 6%	72.75	» C.C. '69 6%	—.—
» Int. St. I 7%	74 50	» C.C. '71 7%	—.—
» Int. St. II 7%	73 50	» C.C. '72 7%	—.—
» Int. St. III 7%	72.90	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» Int. St. IV 7%	72.15	Banco Sicilia OP 6%	95.—
Ferrovie 5,50%	99.—	Cred. Fondiario 5%	82.80
» 1960 5%	93.60	Cred. Fond. conv. 6%	67.40
» 1961 5%	90 60	» » 1985 6%	86 80
» 1963 I 6%	81 70	» » 1986 6%	83 30
» 1963 II 6%	81.20	» » 1987 6%	83.80
» 1966 I 6%	78 20	» » 1990 6%	71 20
» 1966 II 6%	78 20	» » 1991 6%	67.70
» 1968 I 6%	73.—	» » 1992 6%	67.70
» 1971 7%	74.—	» » 1995 6%	70.80
» 1972 7%	74 70	» » 1996 6%	65.70
» 1973 II 7%	71.90	» » 1997 6%	67.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'90	7½%	94.50	B.E.I. '67-'88 II	6½%	93 25
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	97 —
» '66-'81	6¼%	98.50	» '69-'84	7½%	97.—
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'73	7¾%	91.75
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50¼%	89 25
» '66-'86 I	6¾%	98 50	» '71-'86	8,75%	96 50
» '66-'86 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '65 giug.	6¼%	94.50
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6¼%	95.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '66-'86	6¼%	93.25	» '67-'87	6,5%	95 —
» '67-'82	6½%	97.—	» '70-'86	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Petrolio: rincaro ingiustificato per la Cee

BRUXELLES — Un eventuale rincaro del greggio da parte dei paesi dell'Opec risulta ingiustificato. Lo ha dichiarato il commissario Cee all'energia, Guido Brunner, il quale ha anche fatto appello agli Stati Uniti perché riducano i consumi petroliferi

Brunner ha rilevato che l'attuale situazione del mercato petrolifero non giustifica alcun incremento. Nel 1977, ha fatto notare Brunner, il consumo mondiale si aggirava su una media di 31 milioni di barili al giorno, mentre nel primo semestre di quest'anno l'impiego di petrolio è calato a 29 milioni di barili al giorno.

LA RIPRESA DEL DOLLARO HA IMPEDITO LE PREVISTE RIDUZIONI

Fermi i prezzi petroliferi

ROMA — I prezzi dei prodotti petroliferi restano invariati: è questo l'effetto della ripresa delle quotazioni del dollaro negli ultimi giorni di cui il Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha preso atto stamane nel corso di una breve riunione. Il Cip doveva appunto valutare, alla luce del sistema di valutazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, l'opportunità di diminuire il prezzo di alcuni prodotti (si parlava soprattutto del gasolio) appunto in connessione con il variare delle quotazioni della moneta americana, che, fino alla scorsa settimana aveva continuato a deprezzarsi rispetto alla lira, rendendo meno oneroso per le società petrolifere l'approvvigionamento di greggio.

La decisione del Cip di non variare i prezzi dei prodotti petroliferi è stata presa — secondo gli ambienti dello stesso comitato — in quanto alla riduzione che doveva essere attuata in considerazione della caduta delle quotazioni del dollaro sui mercati valutari internazionali, prima dell'annuncio delle misure di sostegno da parte del governo di Washington, sarebbe dovuto seguire a brevissima scadenza un aumento derivante dalla riforesa «innescata» dalle misure annunciate dalla Casa Bianca. Pertanto, come si è detto, il Cip ha ritenuto opportuno non modificare i prezzi dei prodotti petroliferi, sulla base di quanto prevede il meccanismo per la loro determinazione, in attesa di verificare fino a che punto la ripresa del dollaro bilancerà il deprezzamento della moneta americana avvenuto fino ai primi giorni di novembre.

Il Cip ha, inoltre, dato il via alla liberalizzazione dei prezzi delle paste alimentari: il comitato ha, infatti, «recepito» la direttiva del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che modifica il regime di controllo dei prezzi della pasta. Con la decisione di ieri, pertanto, le industrie produttrici di paste alimentari non dovranno più vendere i loro prodotti al prezzo fissato amministrativamente dal Cip, ma dovranno semplicemente comunicare al comitato i prezzi ai quali venderanno la pasta, documentando i costi che giustificano eventuali ritocchi. Il Cip si limiterà quindi a «sorvegliare» i prezzi della pasta, intervenendo soltanto nei casi in cui gli aumenti attuati dai produttori non fossero rispondenti alle variazioni di costi documentate dai pastai.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 830-840 Franco svizzero 510-518, marco tedesco 437-445, franco francese 193-197, sterlina 1650-1680.

RICERCA DI INTERVENTI PER IL RILANCIO DEL SETTORE

La chimica al Cnel

ROMA — La dimensione degli interventi necessari per rilanciare la chimica quale settore strategico per la nostra economia, richiede un'adeguata politica di intervento pubblico, che non può limitarsi ad una semplice sanatoria delle esposizioni debitorie pregresse, ma deve definire ruoli ed obiettivi dello stato e delle singole imprese sia pubbliche che private. E' questo il nodo centrale di uno schema di osservazioni e proposte, elaborato dalla commissione referente per i problemi del settore chimico del Cnel, che sarà esaminato oggi dall'assemblea generale del comitato nazionale per l'economia e per il lavoro.

Quale strumento valido perché lo stato possa controllare adeguatamente i processi di cambiamento e di gestione delle imprese, viene riaffermata dal Cnel la definizione e l'attuazione di una politica di piano settoriale che tenga però conto anche dei settori utilizzatori della produzione chimica e dei temi più generali dello sviluppo, quali la sicurezza dei lavoratori, degli impianti, dei processi e dei prodotti e della salvaguardia dell'ambiente.

Inoltre l'urgenza dei provvedimenti necessari per realizzare obiettivi di politica industriale capaci di promuovere un graduale, ma reale cambiamento strutturale del settore chimico, secondo il Cnel si ricollega alla necessità di creare le condizioni per un positivo governo dei fenomeni indotti dal riordino del settore. E' da ritenersi quindi cosa importante l'identificazione contestuale «dentro» e «fuori» del settore, di adeguati spazi di riconversione nonché degli opportuni strumenti per rendere concrete le prospettive di mobilità, individuando le aree in cui è necessario concentrare le priorità di nuovi progetti anche coinvolgenti le iniziative delle imprese minori e altre iniziative di interesse di carattere pubblico.

Ciò consentirà di porre il Cipi in grado di svolgere una funzione di coordinamento nella fase di avvio di una politica industriale complessiva. Infatti l'elemento critico evidenziato dal Cnel sulla situazione del settore chimico, deriva dalla considerazione che esso non può essere visto separatamente dalle questioni economiche e sociali in cui si colloca e che viene a sollevare; in modo particolare per ciò che riguarda l'occupazione ed il Mezzogiorno, dove la chimica rappresenta parte cospicua ed, in alcune aree, esclusiva della presenza industriale.

Le conclusioni elaborate dal Cnel rilevano infine, l'opportunità di una analisi più approfondita sia dei diversi comparti che compongono il settore sia delle connessioni con i settori utilizzatori sia dei fattori più generali. Essa dovrebbe investire innanzitutto le tematiche di maggiore rilevanza economica e sociale; in particolare, andrebbe condotta un'analisi sub-settoriale per il comparto chimico farmaceutico e per quello delle fibre artificiali e sintetiche ed una intersettoriale sul rapporto chimica - agricoltura.

Il nodo Liquichimica

ROMA — La vicenda Liquichimica nel suo complesso risulta ancora non ben definita. Dopo la riunione tenutasi venerdì scorso all'Icipu, nella quale si è constatata la disponibilità del 95 per cento dei creditori alla firma della moratoria, consentendo l'avvio degli altri adempimenti previsti dal programma, rimane irrisolto il problema del salvataggio del gruppo Liquichimica inteso come società. Esperti del ministero dell'Industria confermano tale situazione e affermano che «è indispensabile far entrare in funzione gli stabilimenti se non si vuole ridurre a rottame l'attrezzatura esistente.

«Ma non bisogna confondere il salvataggio degli impianti col riasnamento della società. Devono però ancora essere risolte le questioni riguardanti i collegamenti del gruppo chimico con altre società, i vari debiti (circa 800 miliardi) e altri problemi a questi connessi. La cessione in pegno delle azioni Liquichimica all'Icipu — riferiscono gli esperti — può essere considerata esclusivamente una operazione parziale in quanto i rappresentanti dell'istituto partecipano al consiglio di amministrazione e possono intervenire, quindi, anche nelle decisioni dell'assemblea assicurando una gestione equilibrata che rispetti, come prevede il codice civile, i diritti delle proprietà e quelli dei creditori».

Per quanto riguarda, invece, l'avvio delle operazioni per la messa in funzione degli impianti «lo scoglio più importante — riferiscono ambienti dell'Agesco — che era quello della firma della moratoria si è definitivamente risolto. Adesso rimane da definire il problema della convenzione interbancaria per sovvenire alle necessità dell'Agesco (la società di commercializzazione dei prodotti Liquichimica), sembrano, invece, sfumate, in seguito all'accordo di venerdì scorso, alcune riserve avanzate dal Banco di Napoli che esaminerà nel corso di questa settimana la situazione.

«Il problema da risolvere al momento è proprio quello della suddivisione dei 30 miliardi, previsti dal piano di risanamento, in cinque quote uguali da ripartire tra la Banca nazionale del lavoro, il Banco di Sicilia, L'Istituto bancario San Paolo di Torino, il Banco di Roma e il Banco di Napoli. Se l'istituto napoletano non scioglierà le riserve i 30 miliardi dovranno essere suddivisi tra i quattro istituti.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	443,11	436,—	443,11
Fiorino olandese	410,37	400,—	410,91
Franco belga	28,24	26,—	28,25
Corona danese	160,51	153,—	160,48
Corona norvegese	167,—	160,—	167,03

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	193,90	183,—	193,91
Dollaro USA	840,45	836,—	840,50
Dollaro canadese	718,45	650,—	718,70
Peseta spagnola	11,83	10,90	11,83
Escudo portogh.	18,20	14,—	18,27
Scellino austriaco	60,45	60,—	60,57
Franco svizzero	512,35	504,—	512,30
Franco francese	195,08	191,—	195,16
Yen nipponico	4,44	4,10	4,44
Lira sterlina	1663,35	1656,—	1663,65
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,50-39,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro al 30,88 p.c. (31,08); nei confronti di tutte le valute 41 p.c. (41,02); nei confronti della Cee 48,75 p.c. (48,70). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-52000, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo italiano 49000-51000, marengo belga 48000-50000, 20 dollari oro 250000-260000, 50 pesos messicani 210000-218000, 100 pesos cilени 105000-110000, oro 5525-5725, argento 154000-158000, platino 9900.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

BOLLETTINO CONGIUNTURALE DELLA COMMISSIONE

CEE: miglioramento

BRUXELLES — Una rinnovata fiducia nelle prospettive economiche della Comunità europea, alimentata da previsioni favorevoli relative alla produzione e da un miglioramento degli ordini in portafoglio alle industrie, viene rilevata nell'ultimo bollettino congiunturale della commissione Cee. Nel resoconto, si nota, inoltre, una crescita della produzione in Italia, Germania, Inghilterra e Benelux, mentre in Francia ed Irlanda è in atto una tendenza opposta. Appare, inoltre, in fase di netto miglioramento la componente estera della domanda in Germania, Francia, Inghilterra ed Irlanda.

Secondo la commissione Cee, ad attivare la produzione industriale nella Comunità hanno agito soprattutto l'espansione dei consumi privati, una maggiore disponibilità ad investire e il miglioramento andamento delle esportazioni. Per la prima volta in quasi un anno, si legge nel resoconto, gli effetti di una ripresa economica sono riscontrabili simultaneamente in tutti e tre i principali settori industriali: beni di consumo, beni d'investimento e prodotti di base.

Per quanto concerne il settore dei beni di consumo, il miglioramento va attribuito prevalentemente alla maggiore domanda di apparecchiature elettriche e di autovetture, mentre l'industria dei beni capitali trae vantaggio da una forte domanda per le attrezzature d'ufficio e nel settore meccanico. La produzione siderurgica, infine, mostra una «modesta ripresa» grazie ad un lieve incremento nei consumi di acciaio da parte delle industrie di base e dei semilavorati.

RIENTRATO IL MINISTRO DALLA MISSIONE IN CINA

Ossola soddisfatto

ROMA — «Molto costruttivi» sono stati definiti dal ministro per il commercio estero, Rinaldo Ossola, i risultati della sua missione a Pechino. Il ministro rientrato ieri mattina a Roma ha aggiunto di avere avuto colloqui «molto interessanti» con il ministro del commercio estero, Li Chiang, e un incontro con il vice ministro, Teng Siao-ping, «con i quali abbiamo passato in rassegna le possibilità di un rilancio delle relazioni economiche tra i due Paesi».

«Abbiamo concordato — ha aggiunto Ossola — una visita in Italia del ministro Li Chiang per l'inizio della primavera prossima, mentre nel frattempo una missione di banchieri italiani si recherà a Pechino in connessione, con la disponibilità da me manifestata di un nostro sforzo finanziario di circa un miliardo di dollari nei prossimi quattro anni, diretto a sostenere le nostre esportazioni di macchinari, impianti e tecnologie. Ossola ha rilevato che la Cina costituisce un mercato potenziale di grande importanza che si sta gradualmente ma rapidamente aprendo secondo il nuovo corso di politica economica inaugurato dal vice primo ministro Teng.

«Naturalmente — ha osservato il ministro — occorre un po' di tempo per inserirsi in quel vasto mercato, anche perché i nostri amici cinesi si devono rendere conto della possibilità di acquistare in Italia a prezzi competitivi con gli altri paesi. Riconosciamo che la Cina ha una relazione privilegiata con il Giappone, dopo la recente conclusione dell'accordo commerciale con quel Paese, che, bisogna riconoscerlo, è equivalente alla formazione della Comunità economica europea. Ma, come il ministro Teng mi ha riferito, questo accordo non esclude affatto proficue relazioni con gli altri paesi, non esclude certo l'Italia, la cui presenza in Cina è già significativa e sempre più lo diventerà nei prossimi mesi».

Incontro Consob - Anic

ROMA — La commissione nazionale per le società e la borsa ha ricevuto i rappresentanti dell'Anic i quali hanno esposto la situazione della società sulla base delle risultanze al 30 giugno scorso. Un altro incontro — riferisce una nota — si terrà la prossima settimana per meglio chiarire il quadro attuale e prospettivo della società sulla base di dati più aggiornati.

Giornata calma

ROMA — Giornata senza palpitazioni quella odierna per il mercato valutario. Dopo gli scossoni dei giorni scorsi, che hanno visto nel giro di quindici giorni salire e scendere il dollaro di circa 55 punti nella sua espressione in lire, oggi si registra una pausa di riflessione. Il dollaro è ripiegato leggermente e le monete forti europee hanno incrementato di riflesso. La situazione, soprattutto sul mercato italiano, è contraddistinta da una scarsa attività di compravendita, data la cautela degli operatori ad esporsi in un clima di massima incertezza.

**A Milano sono stati tratt

PAGINA DEI MOTORI

AFFOLLATO IL MONDO DELLE «QUATTRO RUOTE»

Sono 352 milioni i veicoli in strada

ROMA— GH autoveicoli in circolazione nel mondo hanno raggiunto la cifra di 352 milioni, con un aumento del 17 per cento rispetto al 1976, di cui 275 milioni di vetture e 77 milioni di veicoli industriali. Gli Stati Uniti, con 651 autoveicoli ogni 1000 abitanti, sono il Paese con la maggiore densità automobilistica; seguono, relativamente all'Europa, Svezia (381), Francia (367), Germania Federale (358), Belgio (324), Olanda (322), Italia (316) e Regno Unito (298).

L'Italia ha pertanto un ruolo importante nello sviluppo della motorizzazione, come del resto sottolineano i 17,9 milioni componenti il parco, di cui 16,6 vetture e 1,3 veicoli industriali. Si tratta però — come è stato sottolineato nella relazione di base della quarta commissione della recente «Conferenza nazionale dei trasporti» — del parco circolante più vetusto rispetto agli altri Paesi europei: l'età media delle vetture è di un anno e mezzo superiore al valore medio delle restanti regioni.

Il 38 per cento delle auto italiane ha più di otto anni, contro il 25 per cento del Regno Unito, il 20 per cento della Francia ed il 14 per cento della Germania. Ciò pone — è stato sottolineato — fondamentali problemi di adeguatezza tecnica del mezzo all'uso, con alcune perplessità sulla sicurezza e conseguente opportunità di controlli. Fatto sta che l'auto assorbe oggi mediamente il 65 per cento del volume di traffico totale, di cui più del 50 per cento rappresentato da spostamenti in città. E' quindi, nei centri urbani che vi sono le maggiori esigenze di regolare la circolazione per renderla più scorrevole.

Dalle statistiche emerge anche che la produzione mondiale di autovetture, cui l'Europa partecipa per il 45 per cento, nel 1977 ha superato i livelli anti crisi petrolifera, con 32,4 milioni di autovetture e 10,6 milioni di veicoli industriali contro i 30,1 e 8,7 del 1973. Nuovi primati sono stati conseguiti nella Germania Federale, in Francia e in Giappone. Gli USA hanno recuperato il livello del 1973. L'Italia è al terzo posto in Europa nella produzione di autovetture, dopo la Germania Federale e la Francia; al quarto posto per i veicoli industriali.

Per quanto concerne l'occupazione, oltre 30 milioni di persone sono coinvolte nella produzione, vendita, esercizio e manutenzione dei veicoli stradali in Belgio, Francia, Repubblica Federale tedesca, Gran Bretagna, Italia, Giappone, Spagna, Svezia e Stati Uniti. Il totale italiano è di 2.118.100 occupati, di cui — sempre in base al documento presentato alla conferenza nazionale dei trasporti — 256.900 nelle fabbriche di auto ed affini, 534.200 nelle «attività a monte», 1.076.000 nelle «attività a valle», 181.000 nelle attività indirette e 70.000 in altre.

Dopo la crisi del 1974-75, con una caduta generalizzata della domanda mediamente del 20 per cento rispetto al '73, vi è stata nel '76, a livello mondiale, un'ampia ripresa: nel 1977 si è avuto un ulteriore cospicuo miglioramento: in Europa occidentale sono stati immatricolati 10,1 milioni di autovetture (più 6 per cento circa sul 1976), nuovo massimo; negli USA 10,8 milioni (più 10 per cento) valore ancora inferiore però al massimo del 1973.

PERDITE CHRISLER — La Chrisler., uno dei giganti dell' industria automobilistica americana, ha registrato nel terzo trimestre di quest'anno un deficit di 158,5 milioni di dollari, che rappresenta un record trimestrale nella storia della società. Le perdite hanno superato qualsiasi previsione. Dal primo gennaio di quest'anno le perdite della Chrysler ammontano a 247,8 milioni di dollari.

Patenti più care

ROMA — Non più 1200 lire, ma 5000, saranno necessarie per conseguire la patente automobilistica. Inoltre dal 4 novembre, le omologazioni di autoveicoli sono passate da 35 mila a 50 mila lire. Questi sono alcuni esempi di aumenti delle tariffe per operazioni di competenza della motorizzazione civile in base alla recente legge approvata dal Parlamento e pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» il 20 ottobre.

Gli aumenti incideranno sul costo complessivo delle pratiche automobilistiche.

Per esempio, per conseguire la patente, oltre alle tariffe dovute alla motorizzazione civile, esistono altri oneri, compresi quelli dovuti ad uffici privati che svolgono materialmemnte le pratiche automobilistiche. Questi ultimi, dall'entrata in vigore della legge, dovranno esporre al pubblico le tariffe dovute allo stato per ciascuna operazione. I trasgressori di questa norma rischiano l'ammenda da 50 a 100 mila lire. Il ministero dei trasporti ha provveduto a distribuire a tutti gli uffici riconosciuti per tali operazioni uno stampato con l'importo della tariffa per ogni singola operazione.

Nello stesso tempo la legge che reca il titolo «Provvedimenti urgenti per il funzionamento dei servizi della motorizzazione civile» prevede l'aumento degli organici di 1301 unità, sia della sede centrale, sia degli uffici provinciali. A questo proposito, verranno banditi numerosi concorsi pubblici per ogni qualifica dell' organico, in modo da riempire i vuoti che si erano venuti a creare specie negli uffici periferici. Era questa una esigenza sottolineata dalle forze sindacali e dall'utenza.

PRESENTATO IN ITALIA IL BEDFORD TM 4400 DA 400 CAVALLI

Un insolito motore a due tempi spinge il colosso della Bedford

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — *Anche la General Motors entra nel mercato delle 44 tonnellate, il peso totale a terra massimo previsto dalla vigente legislazione italiana. Lo fa con una nuova serie di versioni del Bedford TM, che già da tempo è il più grosso veicolo pesante venduto in Italia dalla General Motors. Sinora il TM era venduto con propulsori che andavano dai 153 ai 320 cavalli. Il TM 4400 monta un propulsore di potenza eccezionale: un motore di 12 litri con compressore, che dispone di 400 cavalli e che può spingere le 44 tonnellate a 105 chilometri all'ora di crociera con buone riserve di potenza.*





Tra tutti i motori disponibili nella grande famiglia General Motors, la Bedford ha scelto per questa versione (progettata e introdotta esclusivamente per il mercato italiano) l'Allison Detroit Diesel. E' un motore «antico», nel senso che la progettazione di base risale a prima dell'ultima guerra. E questo Diesel la guerra l'ha fatta davvero, nel senso che ha equipaggiato innumerevoli carri armati e mezzi pesanti dell'esercito americano. Poi ha proseguito la sua carriera in una varietà di applicazioni, per trasporto, marine o industriali.

Qual è il segreto della grande longevità di questo motore, e insieme della sua attualità? La risposta è semplice: l'Allison è un Diesel a due tempi, che ha mantenuto intatte, in questi anni, la sua competitività grazie alla notevole leggerezza e all'insuperato rendimento termico. Gli enormi cilindri di questo gigante nascondono insomma lo stesso segreto energetico del motore delle 500.

Questa particolare versione fruisce di un compressore alimentato dai gas di scarico. Il compressore risolve insieme due problemi. Da un lato, spingendo aria fresca a una pressione superiore facilita lo svuotamento della camera di scoppio dopo l' esplosione, «punto difficile» questo di qualsiasi due tempi. Dall'altro, il «riciclaggio» dei gas di scarico consente il loro raffreddamento, riducendo un altro problema proprio dei due tempi, quello dell'emissione di gas inquinanti.

Restano altri due scogli. Uno è costituito dal rumore, Il costruttore afferma che il TM 4400 è nelle norme. Non c'è motivo di dubitarne: ma sicuramente non è un vicino di casa molto silenzioso. Nella breve prova all'interno del parco di Monza il «bestione» ha fatto sentire il ringhio secco e senza sbavature del Diesel di alta potenza. L'altro scoglio è dato dalla mancanza pressoché assoluta di potere frenante del motore a due tempi. Al fatto la GM ha supplito con un compressore frenante separato, azionato da un pulsante al cruscotto. L' impianto trasforma il motore in un vero e proprio impianto frenante di alta efficienza.

I 400 cavalli non dicono tutta la storia di questo Detroit Diesel della Allison. C'è da dire anche di una coppia massima elevatissima, pari a 156 kgm, raggiunta a meno di 1400 giri. Già a mille giri, peraltro, la curva di coppia si mantiene sopra i 140 kgm. Questo fatto, unito ai cambi disponibili, tutti a 9 o 10 marce, rende sovrabbondante la potenza di riserva del TM 4400 in tutte le condizioni. Quando la General Motors afferma di averlo progettato espressamente per l'Italia, non si riferisce infatti solo alle norme legali, ma anche all'orografia particolare del Paese. Il Bedford è costruito per trovarsi a suo agio e senza problemi di potenza sulle autostrade di pianura come sulle strade appenniniche e alpine.

La stessa potenza massima, sviluppata a 1950 giri, è richiesta solo in usi particolari. Il TM dovrebbe essere in grado in ogni condizione di operare lasciando una cinquantina di cavalli di riserva. Ciò fa sì che, pur essendo il consumo teorico in linea con quello dei mezzi di analoga portata, la casa possa denunciare un consumo su strada notevolmente inferiore alla media. Questo fatto, unito a un prezzo competitivo (45 milioni senza Iva per il trattore 4x2) e alle alte velocità di esercizio, dovrebbe consentire una gestione particolarmente redditizia del «400 cavalli».

Infine, per quanto riguarda l'assistibilità, c'è da notare che in Italia sono in esercizio migliaia di motori Detroit Diesel, per le più varie applicazioni. Ciò fa sì che non ci siano problemi per quanto riguarda il personale specializzato o la presenza di pezzi di ricambio.

Il TM è disponibile nelle seguenti versioni:

Trattore passo	*3.658 mm*
Motrice	*5.230 mm*
Motrice	*4.900 mm*
Trattore 6x4	*3.962 mm*
Motrice 6x4	*4.800 mm*

Fabio Amodeo

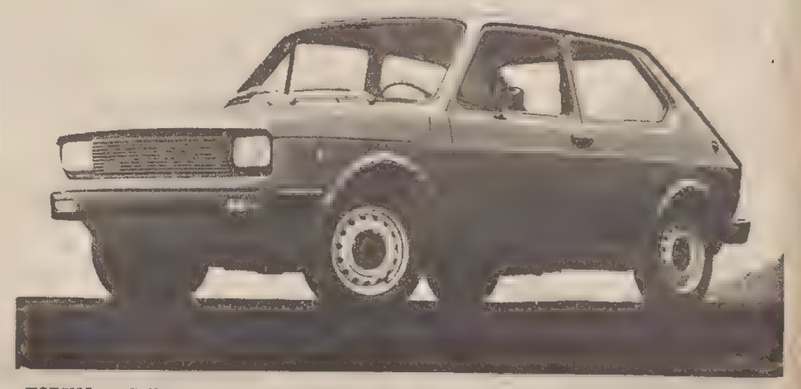
Una Jaguar Pininfarina



Lo spider Jaguar XJ presentato dal carrozziere italiano in prima mondiale al recente Salone di Birmingham.

RIPETUTO SUCCESSO DELLA MEDIO PICCOLA TORINESE

Fiat 127: la più venduta in Italia e in Europa



TORINO — Sulle strade italiane sono in circolazione oltre 1.500.000 vetture Fiat 127, ossia circa il 10 per cento dell'intero parco automobilistico del nostro Paese. La 127, a parte la «500» che è un caso a sé, è dunque la vettura più diffusa in Italia, oltre ad essere da anni il modello più venduto sia nella nostra nazione (dove le vendite si mantengono da 6 anni attorno ad una media di 200.000 - 230.000 unità all'anno), sia in Europa dove dal 1973 la 127 ha preso il posto del Wolkswagen Maggiolino come vettura più venduta in assoluto.

Le cifre di produzione sono ancora più imponenti: dal 1971 in Italia e Spagna sono state prodotte quasi 3,5 milioni di 127, il numero più alto nella storia della Fiat dopo la 500. E' una somma «invidiabile» di records, ai quali se ne aggiunge quest'anno un altro: se verranno rispettati i programmi produttivi, si venderanno in Italia 260.000 127; 12.090 in più dell'anno record 1974, e 40.000 in più della media annuale 1972-77. Sono interessanti, in particolare, i risultati degli ultimi mesi: nel 1977 la 127 rappresentava in media il 53 per cento del mercato italiano della sua categoria; nel luglio di quest'anno ha rappresentato ancora il 53 per cento del mercato; in agosto il 56 per cento; in settembre è arrivata al 59,2 per cento.

Alla 127 non si può oggi attribuire il fascino della novità, anche se al suo apparire fu una vettura rivoluzionaria, che ha fatto scuola. Quali sono quindi i motivi di un successo così notevole e così duraturo? Si tratta certamente di un caso tipico di consenso che si trasmette da persona a persona. Sono infatti i proprietari di 127 che acquistano nuovamente la stessa auto. La 127 consuma poco (ha vinto la categoria O l'assoluto in tutti gli Economy run internazionali degli ultimi anni), ha i costi di manutenzione e di riparazione più bassi della sua categoria.

Oggi, inoltre, ha ricevuto una ventata di rinnovamento dei modelli: «127 sport», da 70 Cv e 160 km/ora, di cui sono stati venduti più di 2000 esemplari in solo tre settimane; il «127 Fiorino ognitempo», il più piccolo camper del mondo; la «127 4 porte» che comincia a vedersi con sempre maggiore frequenza in un impiego di tipo familiare. Tutte queste versioni e modelli si sono aggiunti alla gamma già vasta delle nuove 127, che va dalla 127 900 2 porte (2.850.000 lire di listino e 3.551.800 lire chiavi in mano), alla 127 1050 3 porte comfort lusso, che oggi viene fornita di serie completa di appoggiatesta e cinture di sicurezza per i sedili anteriori.

AUTO *colloqui*

DOMANDA. In occasione dell'ultimo cambio dell'olio, il mio meccanico, dopo aver fatto fuoriuscire tutto l'olio dalla coppa, ha fatto girare il motore al minimo per qualche secondo asserendo che era necessario agire così per far uscire tutti i residui dell'olio. Ma agendo così, non si arrecano danni al motore? (A Fachinetti).

RISPOSTA. Se fatta con le dovute cautele l'operazione è del tutto corretta, anzi quasi indispensabile per le vetture dotate di radiatore nel circuito dell'olio. L'importante è non accelerare, cioè lasciare il motore al minimo e per non più di un minuto (per sicurezza).

DOMANDA. E' possibile conoscere qual è l'automobile europea venduta in Italia con la maggior cilindrata? (E. Tuiach).

RISPOSTA. Se non andiamo errati questo record è detenuto dalla Mercedes SEL 6,9 di 6834 cc.

DOMANDA. Da cosa dipende la bruciatura delle valvole di scarico? (F.F.).

RISPOSTA. Essa dipende da un eccesso di temperatura causato da un cattivo contatto tra queste e la testa che ne impedisce un naturale raffreddamento. Il cattivo contatto può essere causato sia dalla «puntatura» delle valvole (gioco insufficiente nelle punterie), sia dal depositarsi sulle sedi dei residui della combustione che rendono precario e discontinuo il contatto tra valvole e sedi.

DOMANDA. Il deflettore della mia 126 si è staccato dal supporto inferiore. E' possibile riattaccarlo senza dover sostituire tutto il complessivo? Se sì, che colla devo usare? (R.T.).

RISPOSTA. La domanda del lettore ci dà lo spunto per trattare più diffusamente un argomento assai importante, ma poco conosciuto in pratica: quello degli adesivi.

Negli Anni '50 si sono diffusi i collanti universali, i cosiddetti «attaccatutto». In realtà attaccano poco in quanto è scientificamente certo che per i diversi materiali da attaccare occorrono adesivi specifici e quindi non è possibile l'universalità di un collante. Comunque, per certi impieghi, dove le caratteristiche di resistenza richieste non sono elevate e le superfici da incollare sono ampie, vanno sempre bene.

Gli adesivi moderni sono composti a base di resine sintetiche. Queste possono essere «termoplastiche» se con l'aumentare della temperatura rammolliscono, o «termoindurenti», se, invece, con la temperatura induriscono. Quindi i primi contengono un solvente, che può anche essere acqua, che li mantiene allo stato molle finché questo non evapora; i secondi, molli alla temperatura ambiente, hanno bisogno di un qualcosa che li faccia indurire. In generale gli adesivi sono diffusamente impiegabili in campo automobilistico in quanto, unendo metalli diversi, evitano le corrosioni bimetalliche, sostituendo certe saldature non alterano, come quest'ultime, i materiali, possono unire parti già finite e verniciate, distribuiscono le sollecitazioni su superfici più vaste; senza contare che in molti casi riducono i tempi di lavorazione. Facciamo ora una, forzatamente grossolana, suddivisione tra gli adesivi in commercio, scegliendo tra quelli di impiego più difuso.

VINILICI: costituiti da resine termoplastiche disciolte in acqua (il più noto è il vinavil) sono adatti a giunture tra materiali porosi che permettono e facilitano l'evaporazione dell'acqua (carta, cartone, gesso, polisterolo espanso, ecc...).

NEOPRENICI: sono costituiti da una soluzione di gomma neoprenica (gomma sintetica) disciolta in un solvente (il più famoso è il classico bostik). Offrono una buona resistenza ma restano sempre di consistenza gommosa. Poiché le caratteristiche di adesività sono date esclusivamente dal neoprene, occorre attendere, dopo aver spalmato le parti da incollare, che il solvente evapori prima di procedere alla giunzione. Normalmente uno dei pezzi da incollare è costituito da materiali gommosi, mentre l'altro da lamiera, vetro, legno, plastica ecc...

SILICONICI: a base di silicoli, indurendo si trasformano in una gomma morbida. Resistono ottimamente all'acqua e agli acidi, sono impiegati quali sigillanti (sono anche ottimi isolanti), sostituiscono guarnizioni, tappano anche perdite di radiatori. Temono solo la benzina. L'incollaggio, comunque, non è molto tenace.

EPOSSIDICI: creano un incollaggio estremamente forte ma che può risultare fragile, cioè poco resistente alle vibrazioni. Costituiti da resine termoindurenti, induriscono anche alla temperatura ambiente. Normalmente per accelerare il processo vengono mescolati, al momento dell'impiego con un indurente. Ottimi per l'incollaggio di materiali vari quali metalli, vetri, plastiche, non devono essere immersi in acqua calda.

CIANACRILICI: eccezionali adesivi composti da resine trasparenti senza solvente, induriscono immediatamente appena in contatto con l'atmosfera. Assai penetranti possono riparare fessure anche su fari e parabrezza. Resistono bene alle alte temperature, ma non all' acqua calda e all'ammoniaca.

ANAEROBICI: composti da resine resistenti all'acqua, essiccano quando non sono a contatto con l'aria. Uniti ad un attivatore creano un incollaggio estremamente resistente. Sono proprio questi ultimi che consigliamo al lettore per riparare il deflettore: dopo aver accuratamente pulito il vetro e carteggiato la base del supporto metallico, si spruzza sul vetro l'attivatore (normalmente in confezione spray). Una goccia di prodotto (Loctite) sulla parte metallica ed una pressione di alcuni secondi, seguita da un non impiego del deflettore per alcune ore, assicurano un'adesione forse migliore di quella originale che, essendo eseguita in serie, può presentare dei difetti che l'esecuzione «artigianale» fa evitare.

Giorgio Cappel

Ford inglese: i danni dello sciopero

LONDRA — La Ford Motor Co. Ltd ha dichiarato che in seguito allo sciopero durato sei setimane con la conseguente chiusura dei 23 stabilimenti della società unitamente ad alcuni scioperi non ufficiali, sono costati finora alla casa automobilistica una perdita produttiva di 124.000 veicoli per un valore di 400 milioni di sterline. Anche l' anno scorso la Ford ha acusato una perdita produttiva a causa di scioperi ufficiosi di 86.000 unità contro una produzione globale di 630.000 veicoli.

Lo ha precisato un portavoce della società in un'intervista concessa alla Reuter.

LA PEUGEOT 104 ZS AL VERTICE DELLA CATEGORIA GRAZIE AI 66 CAVALLI

Una «piccola» senza inibizioni



Della Peugeot 104 ZS non avevamo più parlato, piuttosto ingiustamente, dai tempi del breve «saggio» di presentazione. Allora avevamo avuto l'impressione di una vetturetta molto agile, un po' soffocata sino ai 4000 giri e molto vivace oltre quella soglia. Avevamo espresso qualche dubbio sull'abitabilità, compressa nei tre metri e 36 di lunghezza della carrozzeria: molto buona per i posti anteriori, scarsa sulla panchinetta posteriore e per quanto riguarda il bagaglio. Si trattava peraltro delle impressioni derivate da una prova estremamente breve.

Abbiamo ripreso in mano la ZS per un test molto più lungo. Dobbiamo dire che il lavoro di affinamento, soprattutto per quanto riguarda il motore, è stato in questi due anni sorprendente. Il propulsore è il raffinato 4 cilindri in linea della serie 104, che equipaggia ora anche la R 14 e la Citroen Visa «serie maggiore». E' un monoalbero in lega di alluminio, con distribuzione comandata da doppia catena, e albero motore a 5 supporti con contrappesi incorporati. La potenza è quella di origine, 66 cavalli a 6200 giri. Ma il «respiro» di questo propulsore, grazie alle modifiche intervenute alla carburazione e all' aspirazione, è ora molto diverso.

La ZS prende giri, dai 2000-2500 in su, con un'allegria irrisoria. Bisogna tenere d'occhio costantemente il piccolo contagiri per non esagerare. Ma soprattutto è sparito lo «scatto» in corrispondenza dei 4000 giri: ora anche ai bassi regimi il motore risponde con prontezza e silenziosità, senza intoppi di carburazione. E' un progresso importante, perché rende questa vetturetta proponibile non solo per il cliente con la mentalità sportiva e la leva del cambio pronta, ma anche per l'automobilista «normale», per la donna, per chiunque sia abituato a scalare marcia solo sotto i duemila giri.

Parliamo così a lungo di questo motore anche per un altro fatto importante. Tra qualche mese esso sarà offerto in opzione su una versione «S» della 104 berlina. E' una buona soluzione, perché se la ZS è affascinante per brillantezza e maneggevolezza, essa ha la proprietà di far odiare il proprietario da chiunque sia costretto a sedersi sul sedile posteriore. La berlina, con le sue quattro porte e la sua abitabilità abbondante, consentirà le prestazioni dei 66 cavalli anche a chi ha famiglia.

A proposito di prestazioni, la ZS in città ovviamente non teme confronti. L'unico limite, che si sente soprattutto sul bagnato, è costituito dalla difficoltà di scaricare interamente a terra la potenza in prima e in seconda: quella che i francesi chiamano «motricità insufficiente», e che è un difetto ineliminabile di tutte le piccole trazioni anteriori. La ZS però non teme i lunghi viaggi autostradali. Con questo motore così ansioso di sistemarsi al massimo dei giri è molto difficile rispettare i limiti di velocità: è quasi normale assestare la macchina a 6 mila giri, corrispondenti alla velocità, purtroppo illegale, di 153 chilometri all'ora.

In un Milano-Torino notturno (fidando nel sonno delle pattuglie) abbiamo tenuto senza difficoltà per lunghi tratti velocità vicine alla massima, che è di quasi 160 all'ora (con un lieve fuori giri). La stabilità è ottima, la rumorosità contenuta entro limiti molto ragionevoli. A chi obietta che pare preoccupante far girare un motore di soli 1124 cc su lunghe tratte al limite dei 6 mila giri, i tecnici della Peugeot rispondono che motori di questa qualità temono solo gli sforzi a freddo e i regimi troppo bassi di rotazione. E il tono della risposta non consente discussioni.

La tenuta di strada, con quattro ruote indipendenti, non offre alcun problema, così come largamente adeguata sembra la frenata. Il posto di guida è sorprendentemente ampio considerate le dimensioni della macchina. Come sempre sulle 104, invece, i comandi sono sparsi un po' dappertutto, e sono state mantenute le dimensioni, largamente insufficienti, di contagiri e orologio. Un ridisegno della plancia consentirebbe forse di ridurre il clima di anarchia. Molto opportuna, in un paese di onest' uomini come il nostro, l'aggiunta di una panchetta copribagaglio sotto il vetro posteriore.

Malgrado la sua potenza, superata in questa categoria solo dall'A 112 Abarth, la Peugeot 104 ZS non appare oggi affatto come un'auto tirata. E' solo una piccola auto di grandi prestazioni, che consente a due persone una gestione economica anche in lunghi viaggi (non abbiamo mai superato la barriera dei dieci litri per cento chilometri) a medie sorprendenti senza alcuna rinuncia in termini di comfort. Il prezzo, oggi vicino ai 4 milioni 800 mila, è giustificato dal livello costruttivo e dal raffinato progetto del propulsore.

F. A.

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

— Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
— Estrattori, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressori, smontagomme
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche

e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:

GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 E 766-300

SKODA una scelta intelligente



SKODA S 105	Lire 2.821.000 chiavi in mano
SKODA 105 L	Lire 2.983.000 chiavi in mano
SKODA 120 LS	Lire 3.432.000 chiavi in mano

Autoagenzia **CLAUDIO**

Via della Geppa 8 - Telefono 62640 - TRIESTE

TRASFERITI DA MILANO A ROMA I PRESUNTI BRIGATISTI ROSSI AZZOLINI E BONISOLI

Caso Moro: altri due accusati

I terroristi sono incriminati per concorso nella strage di via Fani e nel rapimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In gran segreto e sotto sorveglianza speciale Lauro Azzolini e Francesco Bonisoli, i due presunti brigatisti arrestati all'inizio di ottobre a Milano insieme alla Mantovani al termine dell'operazione-blitz condotta dai carabinieri del generale Dalla Chiesa, sono stati trasferiti dal capoluogo lombardo a Roma. Nella capitale devono vedersela con il consigliere Achille Gallucci, che dirige le indagini sul caso Moro e che li ha incriminati, con mandato di cattura, per concorso nella strage di via Fani, nel rapimento e nell'uccisione del presidente della Dc e per partecipazione a banda armata. Nei prossimi giorni il magistrato si recherà nel carcere di Rebibbia, dove sono stati rinchiusi in celle d'isolamento, per interrogare i due presunti brigatisti rossi. L'esito del colloquio appare già scontato: seguendo l'esempio di tutti i terroristi di estrema sinistra caduti nelle mani della giustizia, Bonisoli e Azzolini non sembrano disposti a collaborare con i giudici e probabilmente si limiteranno a proclamarsi «detenuti comunisti».

Nonostante questa prospettiva, Gallucci si presenterà in carcere con una serie di domande che, se avessero una risposta, potrebbero inondare di luce molti risvolti oscuri della vicenda Moro. Innanzi tutto il magistrato chiederà agli imputati come mai fossero in possesso di lettere (alcune inedite) di Aldo Moro e del famoso memoriale, scritto durante la prigionia dallo statista, che il 18 ottobre venne divulgato per ordine dello stesso Gallucci.

Gli inquirenti romani considerano dunque Bonisoli e Azzolini due personaggi-chiave del caso Moro. Non per nulla li ritengono direttamente coinvolti nella strage del 16 marzo e nel rapimento del presidente della Dc, anche se per il momento non possiedono elementi concreti per collocarli sulla scena dell'eccidio. Tuttavia la documentazione sequestrata nel loro covo milanese di via Montenevoso li mette in una situazione delicata e grave. Il ruolo di semplici fiancheggiatori delle «Br» è da scartare ed è probabile che i due personaggi abbiano una posizione preminente nell'organizzazione terroristica di estrema sinistra. Gli inquirenti infatti sono convinti che, a prescindere dalla presenza o meno dei due in via Fani, Bonisoli e Azzolini abbiano avuto il compito di elaborare tutto il carteggio sul caso Moro e di divulgarlo al momento opportuno. Ma l'operazione del generale Dalla Chiesa mandò all'aria il loro programma e i due ora attendono l'incontro con il consigliere Gallucci nel reparto «G-8» del carcere di Rebibbia, che è quello destinato ai sorvegliati speciali che vengono tenuti isolati dal resto del mondo.

Frattanto «L'Espresso» pubblica nel numero di questa settimana nuove rivelazioni sulla vicenda Moro, riportando tre episodi che mancherebbero nella relazione fatta in Parlamento dal ministro degli interni Rognoni. «Esiste agli atti — scrive il settimanale — una perizia firmata dai militari secondo la quale è contrariamente a quanto viene generalmente creduto l'agguato di via Fani non denuncia negli attentatori un grado di addestramento particolarmente elevato nell'uso di armi da fuoco». Secondo la rivista, «la perizia è un elemento di giudizio importante e non si capisce perché Rognoni ne abbia taciuto».

Inoltre, secondo «L'Espresso», negli ambienti dell'ultrasinistra in cui filtrano indiscrezioni «Br», correrebbe voce che «Moro sia stato narcotizzato prima di essere ucciso, il che spiegherebbe alcuni particolari sulla posizione del cadavere in macchina, sulle condizioni degli abiti e altri ancora».

«E' facile intuire — aggiunge il settimanale — che sarebbe molto importante stabilire per certo (come la medicina legale consente) se Moro sia stato drogato o no. Ma Rognoni non ha ritenuto utile informare il Parlamento dei risultati dell'autopsia». Infine il giornale scrive che «durante la sua prigionia Moro fece sapere ai suoi familiari che dovevano consegnare a emissari delle «Br» certi documenti che si trovavano nel suo studio in via Savoia. La comunicazione venne intercettata dalla polizia. Un funzionario si precipitò in via Savoia e strappò di mano a una segretaria la busta in questione. A quanto pare la busta conteneva documenti poco importanti. Ma la decisione della polizia ha mandato a monte una trattativa».

Sergio Geraldini

Attentati a Genova firmati dalle Br

GENOVA — Le Br hanno «spiegato» in un volantino abbandonato in un cestino dei rifiuti in piazza Vittorio Veneto, a Sampierdarena, le motivazioni dell'attentato con cui hanno bruciato le auto personali del brigadiere degli agenti di custodia Salvatore Campione, dell'agente Leonardo Cocco e del maresciallo dei carabinieri Ivo De Santis, venerdì scorso. Le Br affermano che «costoro hanno esplicato il loro zelo "professionale" fino a prestarsi a svolgere l'infame ruolo di picchiatori».

Il volantino insiste in particolare sugli attacchi alla «borghesia», all'«imperialismo» e alla «struttura carceraria». «Niente resterà impunito — affermano i brigatisti — punto irrinunciabile del nostro programma è la distruzione delle carceri e la liberazione di tutti i proletari imprigionati». In una postilla del volantino le Br parlano dell'arresto del fiancheggiatore Francesco Berardi, condannato a 4 anni e 6 mesi per aver diffuso opuscoli della «Risoluzione strategica» all'Italsider, e affermano che la parola d'ordine delle Br è «smascherare e isolare i berlingueriani e i bonzi sindacali, infiltrati e strumenti della borghesia in seno al movimento operaio».

ELTON JOHN in ospedale

LONDRA — Elton John, il numero uno dei cantanti di musica leggera inglesi, è stato ricoverato ieri sera in clinica. Poco prima nella sua villa di Windsor aveva accusato dolori al petto. Al capezzale dell'artista degente presso l'unità coronarica della clinica è accorsa la madre.

Condannato per calunnia il «fiancheggiatore» Triaca



Roma — Enrico Triaca, presunto tipografo delle Br, durante il processo per calunnia (Ansa)

ROMA — Per Enrico Triaca, il tipografo delle «Brigate rosse» coinvolto nell'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro, il primo conto con la giustizia si è risolto in poche battute e senza alcun clamore. Con un giudizio rapidissimo e ridotto ai termini essenziali il Tribunale di Roma lo ha condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione riconoscendolo responsabile di aver calunniato gli agenti della «Digos» che lo sorvegliarono dopo l'arresto e di aver detenuto nella tipografia dove furono stampati i volantini delle «Brigate rosse» una pistola e sedici proiettili.

Durante il processo, conclusosi nel giro di tre udienze e durato complessivamente non più di sei ore, Triaca ha vanamente tentato di sfoggiare la sicurezza e la spavalderia tipiche dei maggiori esponenti dell'organizzazione terroristica: in realtà, è apparso chiaro fin dalle prime battute che il presunto fiancheggiatore delle «Br», con il suo sguardo indifferente ed il suo atteggiamento di sfida cercava soltanto di emulare i cosiddetti «capi storici» del gruppo eversivo.

Un anno e quattro mesi di reclusione è la condanna inflitta a Triaca per il reato di calunnia, sei mesi per la pistola trovata nel locale di via Pio Foà. L'intera pena è stata condonata al presunto brigatista che, essendo incensurato, ha potuto beneficiare della sospensione condizionale. Sarebbe stato anche scarcerato immediatamente se, come è noto, non dovesse vedersela con una imputazione assai più grave di quelle per le quali è stato giudicato, colpito com'è da un mandato di cattura per concorso in omicidio plurimo, in sequestro di persona e partecipazione a banda armata.

Il pubblico ministero, dott. Mazziotti, aveva sollecitato per Triaca una condanna severa (due anni e undici mesi di reclusione per entrambi i reati), mentre i difensori, avvocati Alfonso Cascone e Domenico Servello, avevano cercato di ottenere clemenza facendo soprattutto affidamento su una circostanza che, anche dopo la conclusione del processo, lascia aperta la strada ad interpretazioni, sospetti ed illazioni di ogni genere.

L'unico neo di un dibattimento assolutamente scorrevole per il resto è stato infatti il mancato accertamento sui nomi delle guardie di pubblica sicurezza che ebbero in consegna il presunto brigatista dopo l'arresto e che, secondo le accuse di Triaca, lo avrebbero torturato fino a costringerlo a firmare una dichiarazione di piena responsabilità come partecipe della «colonna romana» delle «Brigate rosse».

Nonostante i tentativi compiuti in questo senso dai difensori di Triaca, il tribunale ha evitato di approfondire tale aspetto non certo di secondaria importanza per il reato di calunnia, trattandosi di identificare ed eventualmente convocare in veste di testimoni quelle persone che il tipografo avrebbe ingiustamente accusato di gravi azioni. Anche quando una precisa richiesta per ottenere i loro nomi è stata rivolta alla questura centrale, i giudici hanno mostrato di essere soddisfatti da una laconica risposta secondo la quale i registri delle camere di sicurezza sui quali sarebbero stati riportati i nomi degli agenti in servizio il 17 maggio scorso erano scomparsi e non se ne trovava traccia. S. G.

IN VISTA DELLA SENTENZA DEL PROCESSO ORMAI IMMINENTE

Sorvegliati speciali gli imputati Lockheed

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il giudice Gionfrida continua a telefonare tutti i giorni in Svizzera, ma purtroppo senza alcun risultato». Lo ha dichiarato ai giornali il presidente dell'Alta corte di giustizia Paolo Rossi per confermare che fino ad oggi il Credito svizzero di Berna non si è ancora deciso a comunicare il nome del misterioso intestatario del conto «161-161 Star» su cui è stata versata la terza «rimessa Lockheed». In attesa, quindi, delle preziose informazioni che dovrebbero giungere da un momento all'altro dalle autorità svizzere, il processo prosegue con le arringhe dei difensori degli imputati.

Ieri, prima dell'inizio dell'udienza (nel corso della quale ha preso la parola l'avv. Alfredo Angelucci, difensore di Luigi Olivi, per chiedere l'assoluzione con formula piena dell'ex amministratore delegato della società «Ikaria») i giudici si sono riuniti in camera di consiglio per prendere atto di una lettera del questore di Roma in cui si assicura che, come è stato chiesto sabato dal presidente Rossi, saranno prese delle particolari misure di sorveglianza nei confronti di tutti gli imputati del processo per lo scandalo Lockheed, in vista della sentenza ormai prossima.

Si è appreso, intanto, che la richiesta avanzata dal presidente dell'Alta corte rientra nella normale prassi procedurale. Non sarebbe stata motivata — come era stato detto nei giorni scorsi — da una segnalazione anonima che rivelava l'esistenza di un piano di fuga dei fratelli Ovidio ed Antonio Lefebvre. Nella riunione in camera di consiglio di ieri, inoltre — secondo alcune voci circolate al palazzo della consulta — si sarebbe parlato anche della notizia giunta dall'America dell'esistenza di un documento, in possesso degli inquirenti che si occupano in quel paese dell'attività della Lockheed, in cui sono elencati tutti nomi dei beneficiari dei dollari pagati in varie nazioni dalla casa costruttrice degli aerei «C-130 Hercules».

Il difensore di Luigi Olivi, come abbiamo detto, ha chiesto ieri l'assoluzione dell'ex amministratore della società Ikaria, Olivi, che viene giudicato in contumacia. E' accusato di aver svolto opera di mediazione tra i fratelli Lefebvre e l'ex ministro della difesa Gui. Per lui il collegio dei commissari di accusa ha chiesto una condanna a cinque anni di reclusione. L'avv. Angelucci ha sostenuto che il comportamento del suo assistito è stato sempre corretto e lineare. La sua latitanza, poi, è dovuta alla decisione degli inquirenti di non revocare il mandato di cattura emesso nei suoi confronti. «Non revocando questo mandato — ha detto il legale — si è voluto obbedire ad un preciso motivo politico». Il processo riprenderà oggi con l'arringa dell'avv. Coppi, difensore di Luigi Gui.

R. R.

■ QUADRI FALSI — Il proprietario della galleria d'arte romana «L'Approdo», Guglielmo Ciaidi, che era stato colpito da mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sui quadri falsi sequestrati all'impresario Ezio Radaelli, si è costituito ieri al giudice istruttore dottor De Cesare.

DICHIARAZIONI ALLA RADIO VATICANA

Nonostante la pillola si fa male all'amore

CITTA' DEL VATICANO — La verifica concreta avrebbe smentito l'ipotesi che l'uso della pillola, liberando la donna dalla paura della gravidanza e non provocando la frustrazione imputabile agli altri metodi contraccettivi, aumentasse la soddisfazione sessuale.

«In realtà — ha dichiarato il prof. Gianfrancesco Zuanazzi, docente di psichiatria all'università di Milano al vicedirettore del radiogiornale vaticano, padre Salvatore Pappalardo — questa ipotesi non è stata confermata dalla pratica clinica ed ha ricevuto una netta smentita da ricerche sperimentali, che hanno dimostrato un mancato aumento non solo del piacere, ma anche del desiderio sessuale, nel 60 per cento delle donne che utilizzavano la pillola. E di queste quasi il 30 per cento ha accusato una diminuzione del desiderio fino alla scomparsa dell'interesse sessuale».

Probabilmente, per il prof. Zuanazzi, si tratta di un effetto di natura biologica al quale si sovrappongono cause di natura psicologica. In ogni caso «è forse più giusto affermare che già l'uso indiscriminato di contraccettivi è espressione di uno scolorimento della vita coniugale e della perdita d'amore». Un altro aspetto interessante toccato nell'intervista è la cosiddetta «rivoluzione sessuale» «L'erotismo femminile — ha detto lo stesso docente — prima convenzionalmente represso, ora viene convenzionalmente manifestato.

«La donna si pone in una nuova prospettiva sessuale. Al tempo stesso in cui conquista la libertà sessuale, la donna si va preparando una nuova fonte di insoddisfazione: da un lato per i modelli proposti e non sempre raggiungibili, dall'altro per l'incapacità dell'uomo a soddisfarla. Se un tempo trovavamo uomini prepotenti e donne sottomesse e frigide, il progresso sessuale ha oggi portato ad avere donne aggressive e uomini impotenti. Il risultato è sempre lo stesso: il fallimento sessuale».

Crollo di un albergo in Colombia: 40 morti

BOGOTA' — Quaranta morti, venti feriti e un numero non precisato di scomparsi, questo il bilancio provvisorio di una sciagura avvenuta nella città di Barronouilla, dove è crollato un edificio in costruzione.

Una torre per 200 abitazioni, ampliamento dell'hotel «El Prado Intercontinental», il più lussuoso di quella città della costa della Colombia, alla foce del fiume Magdalena nel mare dei Caraibi, ha ceduto nella sua struttura e più di tremila tonnellate di ferro e cemento sono crollate su decine di operai dell'impresa costruttrice. Il fatto è avvenuto lunedì all'imbrunire, quando gli operai stavano per lasciare il lavoro.

Le squadre di soccorso lavorano incessantemente nel rimuovere le macerie. Si ha la speranza di trovare in vita un gruppo di operai che al momento della sciagura si stavano cambiando gli indumenti nello spogliatoio improvvisato. Sembra che quel settore sebbene totalmente sepolto dalle macerie, abbia resistito.

Udienza in bianco per piazza Fontana

CATANZARO — Ancora una udienza andata in bianco al processo per la strage di piazza Fontana. L'assenza numerosa di alcuni avvocati di difesa non ha consentito la formazione dei vari collegi e pertanto il presidente della Corte d'assise, alle 11, dopo una attesa di circa due ore, ha mandato tutti a casa, aggiornando il processo a questa mattina.

Probabilmente con una forzatura di carattere procedurale l'udienza si sarebbe potuta tenere ugualmente, ma l'avv. Vincenzo Azzariti Bova, patrono di parte civile, che doveva appunto cominciare a parlare ieri mattina, ha chiesto la verifica, dichiarando che si sarebbe rifiutato di parlare in assenza degli altri difensori.

Appello della madre del tedesco rapito

OLBIA — La madre di Peter Rainer Besuch, l'operatore turistico rapito il 18 settembre scorso nella sua villa sulla costa nordorientale sarda, ha rivolto un appello ai banditi. Elisabeth Besuch, che ha 70 anni, si è trasferita da Francoforte, dove viveva, in Sardegna per trattare con i rapitori la liberazione del figlio.

«Mi rivolgo ai rapitori di mio figlio Rainer — dice l'appello dell'anziana madre — per cercare di poter stabilire un nuovo contatto. Abbiamo infatti perso i contatti per un disguido ma nel frattempo — prosegue l'appello — abbiamo lavorato nei limiti del possibile e dell'impossibile per tentare di racimolare qualcosa che possa accontentarvi. Siamo pronti a consegnarvi tutto ciò che è stato umanamente possibile raccogliere — continua il messaggio — chiedendovi soltanto la garanzia che mio figlio, spogliatosi di tutto ciò che possedeva, possa tornare a casa. Ma se con questo uno non può comprarsi la libertà — aggiunge Elisabeth Besuch — allora mi appello alla vostra calma e alla vostra umanità chiedendovi di accettare quanto siamo sinceramente in grado di darvi».

Segregata in casa da ventinove anni

ATENE — Per impedire il matrimonio di una sorella maggiore, due donne greche l'hanno mantenuta in prigionia in una stanza per 29 anni dandole saltuariamente del cibo.

Scoperta dalla polizia la donna non è riuscita né a parlare né a vedere alla luce del giorno. Per ora è stata ricoverata in preda ad assideramento e a turpe psichiche, mentre la polizia ha arrestato gli autori del crimine.

Elena Karyoitou, di 47 anni, quando ne aveva 16 voleva a tutti i costi sposare un suo concittadino del villaggio a Lamia nella Grecia settentrionale. Al suo desiderio si erano opposte le sorelle, contrarie a quel matrimonio. La minaccia di «farla sparire dal mondo» era stata concretizzata e la giovane sottoposta a detenzione in una stanza dell'abitazione paterna dove le sorelle le recavano saltuariamente del cibo. Era bellissima, hanno detto i paesani, quando hanno saputo che l'incidente stradale denunciato 29 anni fa per giustificare la «morte» della giovane, era stato invece solo un pretesto.

Vertenza «Papa»: il sindaco si dimette

SAN DONA' — Il sindaco di San Donà di Piave, Carlo Trevisan di 30 anni, democristiano, ha dato le dimissioni in segno di protesta per i ritardi con cui procede la soluzione della vertenza «Papa». Le dimissioni del sindaco di San Donà, assieme a quelle del presidente e degli altri sindaci del comprensorio del Basso Piave, erano state chieste, il 3 novembre scorso, dai dipendenti della «Papa», nel corso di un'assemblea alla quale avevano partecipato anche i rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate.

Come si ricorderà, la «Papa», che dà lavoro a 1100 dipendenti (540 dei quali attualmente in cassa integrazione), ha un passivo di circa undici miliardi di lire. Nell'agosto 1977 le banche creditrici avevano revocato gli affidamenti: da allora erano state prospettate varie soluzioni, ma nessuna, fino a oggi, si è dimostrata capace di risolvere la crisi.

REGOLAMENTO DI CONTI A MILANO NEL GIRO DELLA DROGA?

Ucciso a revolverate nel portone di casa

MILANO — Un uomo, Giampiero Grandi di 44 anni, è stato ucciso poco dopo le 13 di ieri con due colpi d'arma da fuoco alla schiena, da alcuni sconosciuti che si sono poi allontanati in automobile. Grandi era stato ricoverato all'ospedale Policlinico in condizioni molto gravi, ma è morto pochi minuti dopo il ricovero.

L'omicidio è avvenuto nel momento in cui Giampiero Grandi rientrava nella sua abitazione, in via Pietro da Cortona 5. E' stato proprio qui che il commando di assassini (composto, secondo una ricostruzione della polizia, da almeno quattro persone che si trovavano a bordo di una «Simca 1000») attendeva la vittima.

L'uomo è entrato nello stabile e il portone si è chiuso alle sue spalle, cogliendo di sorpresa gli assassini. Due di costoro, scesi dall'auto, hanno suonato un campanello, e sono riusciti a farsi aprire. Hanno così raggiunto alle spalle Grandi che stava salendo le scale. Uno del commando ha sparato due colpi di pistola che hanno ferito la «vittima designata» alla schiena.

Gli assassini sono quindi fuggiti a bordo della «Simca» sulla quale si trovavano i complici. Nessuno, a quanto risulta, è riuscito a vederli in volto. Infatti quando alcuni vicini di casa di Grandi, richiamati dal rumore degli spari, sono usciti e hanno visto l'uomo ormai rantolante a terra, gli sparatori avevano già fatto perdere le loro tracce.

Dopo i primi accertamenti la polizia sembra orientata verso l'ipotesi di un regolamento di conti da parte della malavita comune. Secondo quanto si è appreso, Giampiero Grandi era stato coinvolto in un traffico di stupefacenti. Nel dicembre 1975 era stato arrestato con un grosso quantitativo di eroina.

Giampiero Grandi fu arrestato l'11 dicembre 1975 dalla polizia nel corso delle indagini successive all'assassinio di Mario Buraglia, il trafficante di sostanze stupefacenti ucciso nella sua «Rolls Royce» parcheggiata in corso Lodi, il 5 novembre di quell'anno. Di quel delitto fu accusato Eugenio Saccà, 51 anni. Questi, proprio pochi giorni fa, esattamente il 28 ottobre, è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio ed è tornato in libertà.

ULTIMA ORA

RIVENDICATO

MILANO — Un volantino ha attribuito alle «Squadre proletarie armate» l'uccisione di Giampiero Grandi. La presenza del volantino, nel sottopassaggio della stazione «Palestro» della metropolitana è stata segnalata al «Corriere della Sera» con una telefonata anonima. «Rivendichiamo — si legge nel volantino — l'esecuzione dello spacciatore mafioso Grandi Giampiero e gli attentati al centro di igiene e profilassi mentale di via Pancrazi e al covo di via degli Apuli uno». Firmato «Squadre proletarie armate», il messaggio si chiude con l'affermazione «morte a chi vende morte».

Scomparsa da casa l'ex sorella siamese

ASTI — Maria Santina Foglia, una delle due ex sorelle siamesi che furono separate a Torino nel 1965 all'età di 7 anni, è scomparsa di casa domenica 29 ottobre. I genitori, che gestiscono una macelleria nell'Astigiano ne hanno denunciato la scomparsa la stessa domenica ai carabinieri di Moncalvo. La ragazza abita con i genitori e la sorella, Giuseppina (che lavora in una cantina vinicola della zona) a Grazzano Badoglio.

OPERAZIONE SIMULTANEA A ROMA E MILANO: ARRESTATE TREDICI PERSONE

Nel sacco una gang italo-cilena dedita al traffico della cocaina

ROMA — Una organizzazione internazionale di trafficanti e importatori di cocaina in Italia dai Paesi del Sud America è stata sgominata al termine di laboriose indagini dalla sezione narcotici della Squadra Mobile e dal reparto anti-droga della Guardia di Finanza. Tredici persone, fra cui numerosi cileni, sono state arrestate. L'operazione ha vibrato un duro colpo al traffico clandestino degli stupefacenti a Roma e in Italia. Sino a questo momento gli inquirenti non hanno recuperato alcun quantitativo di droga in quanto anche le più recenti «partite» provenienti dal Sud America avevano già preso la via dello smercio al dettaglio.

L'operazione della Squadra Mobile romana e della sezione narcotici della Guardia di Finanza è scattata simultaneamente a Milano e a Roma dove sono stati arrestati 13 componenti della pericolosa organizzazione di trafficanti di stupefacenti. A Milano è stato catturato il capo della gang, il cileno Wullelmo Anasco Villalon, detto «El Cino (il cinese)» di 31 anni, da Santiago del Cile. Questi, che era in possesso di un passaporto falso spagnolo e si spacciava per ingegnere elettronico, era fra l'altro colpito da mandato di cattura in seguito alla revoca della libertà provvisoria di cui aveva fruito mentre era in carcere per scontare una condanna per il traffico di 200 kg di marijuana, per cui era stato arrestato nel 1976. Adducendo infatti gravi motivi di salute (non sopportava, a causa di un esaurimento nervoso, il regime carcerario) il Villalon era riuscito a ottenere la libertà provvisoria con l'obbligo del soggiorno vigilato a Viterbo. Dal capoluogo laziale il cileno era riuscito ad allontanarsi indisturbato dagli inizi del settembre scorso ed aveva immediatamente riallacciato i contatti con l'organizzazione dei trafficanti di cocaina.

La banda, guidata dal Villalon, assicurava al mercato italiano (lo spaccio al dettaglio era riservato a Roma e a Milano) un contingente medio — secondo gli inquirenti — di 4 kg al mese di cocaina. Con il prodotto «puro» è possibile, con adeguati «tagli» con sostanze inerti, ottenere da un chilogrammo di cocaina, 5 chili da immettere sul mercato al dettaglio. La droga consente quindi guadagni ingentissimi in quanto un grammo di cocaina «tagliata» viene venduto ad un prezzo oscillante fra le 70 e le 100 mila lire.

La cocaina viaggiava tramite «corrieri» sul percorso Bogotà - Amsterdam - Roma - Milano: mentre fino alla città olandese giungeva in aereo, il percorso europeo veniva coperto dai corrieri usando il trasporto ferroviario per sfuggire ai controlli minuziosi che vengono attuati agli scali aeroportuali italiani.

A Milano, oltre al Villalon, sono stati arrestati Antonio Castella, un salernitano di 31 anni, e la sua convivente Anna De Martino, di 26 anni. A Roma, invece, l'operazione di polizia ha portato alla cattura innanzitutto del «braccio destro» del Villalon, Carlos Leiva Silva, di 54 anni, cileno di Santiago, detto «El Pelao (il pelato)», anche questi un grosso personaggio nel campo dei trafficanti di stupefacenti, che alcuni anni fa venne arrestato a New York con 200 kg. di cocaina. Gli altri arrestati a Roma sono Manolo Salina Gonzales, di 25 anni, la sua convivente Nadia Chiodoni, di 31 anni, e inoltre Jaime Ramirez Ibarra, di 27 anni, Julia Duarte Ruiz, di 34 anni, Livian Figueroa Gonzales, di 26 anni, e Nadia Cugini di 19 anni, la donna del capobanda, che aveva appena terminato di scontare una condanna a 15 mesi di carcere per concorso con il Villalon in un traffico di 200 kg. di marijuana.

Sempre a Roma è stata arrestata la cilena Olga Ramirez Cancino di 49 anni, che è risultata l'organizzatrice della fornitura dei documenti falsi, soprattutto passaporti spagnoli e patenti internazionali di guida, che occorrevano ai componenti della gang nei loro spostamenti e per recarsi nei Paesi del Sud America per l'acquisto della droga. A Roma, infine, la polizia ha arrestato Michele Jacovitti di 26 anni, e Miguel Varga Troncoso di 40 anni, due «big» della ricettazione che fornivano alla banda degli italo-cileni grossi quantitativi di merce rubata.

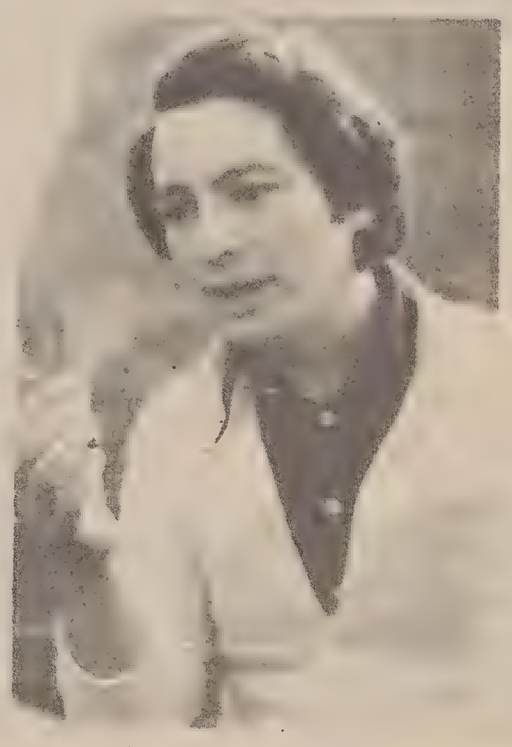
La complessa indagine giudiziaria che ha portato alla cattura della grossa organizzazione è stata coordinata dal sostituto procuratore della repubblica, dr. Paolino Dell'Anno.

Renitenza alla leva: testimoni di Geova condannati a Cagliari

CAGLIARI — Tredici mesi di reclusione ciascuno sono stati inflitti dai giudici del tribunale militare di Cagliari a due giovani obiettori di coscienza che per motivi religiosi hanno rifiutato di fare il servizio militare di leva. Comparsi in stato di detenzione nell'aula del tribunale i due testimoni di Geova — Umberto Garavino di 20 da Aversa (Caserta) ed Emanuele Lo Conte 19 anni nativo di Andria (Bari) — hanno dichiarato di rinunciare anche al servizio sostitutivo civile previsto dalla legge 772 del 15 dicembre 1972. Il collegio giudicante, presieduta dal col. Giorgio Vadilonga, ha condannato i due imputati ad un anno ed un mese di carcere ognuno senza il beneficio della condizionale.

IN CARCERE IL FINANZIERE BEVEVA CHAMPAGNE

Ambrosio uomo libero



Milano — Una recente immagine del finanziere Ambrosio (Ansa)

MILANO — Dopo l'assoluzione con formula piena ottenuta in Tribunale, Franco Ambrosio ha lasciato la scorsa notte il carcere di San Vittore. Il giovane miliardario appariva sorridente per la riacquistata libertà dopo nove mesi di detenzione. Il Pm Guido Viola, che aveva chiesto la condanna a cinque anni e quattro mesi di reclusione, ricorrerà in appello.

L'altro ieri il pubblico accusatore si era battuto per dimostrare la responsabilità dell'imputato in relazione al reato di ricettazione. Probabilmente, e la conferma si potrà avere con il deposito delle motivazioni della sentenza, il Tribunale non ha ritenuto sussistente la truffa da parte del vicedirettore del Banco di Roma per la Svizzera, Mario Tronconi, che fu trovato morto lungo la linea ferroviaria Chiasso-Lugano.

Due comunicazioni giudiziarie per abuso di atti d'ufficio sono state intanto inviate dal pretore di Pavia, dottor Rovello, al direttore delle carceri di Pavia, Giuseppe Guarino e al maresciallo delle guardie di custodia, Giuseppe Asuni.

Secondo il pretore, il direttore del carcere e il sottufficiale avrebbero consentito a Franco Ambrosio, detenuto in quel carcere, l'acquisto di champagne e altri beni non ritenuti di prima necessità in contravvenzione alla legge. Avrebbero anche consentito, all'Ambrosio, telefonate e colloqui non autorizzati.

L'USO SMODATO DELLE VETTURE DI SERVIZIO CRITICATO DALLA STAMPA

Troppe «auto blu» in Ungheria

BUDAPEST — Ventottomila «auto blu» per poco più di dieci milioni di cittadini amministrati, che vivono su un territorio il quale non raggiunge i centomila chilometri quadrati, erano decisamente troppe. Per questo motivo, sei anni fa, il governo di Budapest emanò un decreto limitativo che, se sortì qualche effetto iniziale, ha finito col tempo per riportare le cose al punto di prima. Di questa situazione si occupa la «Nepszabadsag» in un lungo articolo.

L'autorevole quotidiano, organo del partito, sottolinea che con il decreto in questione il numero delle automobili ufficiali era diminuito di 7.800 unità e che quattromila autisti erano stati destinati «ad altri, più utili campi dell'economia nazionale» ma rileva anche che parallelamente è aumentato il numero delle «auto di servizio» non contemplate dal provvedimento. Fatta la legge trovato l'inganno, secondo il vecchio adagio. Ecco, così, il moltiplicarsi dei veicoli di servizio che ora circolano con le scritte più fantasiose: «Approvvigionamento operaio», «Servizio del lavoro», «Prevenzione errori». Cosa che, aggiunge il giornale, ha fatto arricchire solo un paio di privati incaricati delle scritte, «inutili per un appropriato e giusto uso delle automobili di servizio».

La «Nepszabadsag» cita alcuni rimedi e controlli decisi per contrastare il fenomeno e riferisce che lo scorso anno fu rilevato un caso di uso illegale delle «auto blu» ogni cinque controlli compiuti. L'organo del partito ironizza poi sull'urgenza e sull'improrogabilità degli affari che con tali automobili vengono svolti lungo le rive del lago Balaton, nella regione transdanubiana meridionale e nelle zone dei monti Matra e del Buekk, note località di villeggiatura. Né valgono le di due fiorini per chilometro, multe — prosegue il giornale — in ragione di dieci fiorini (circa 450 lire al cambio ufficiale) per chilometro illegalmente percorso. Infatti ogni anno le automobili incriminate viaggiano «fuori-legge» (o meglio fuori-decreto) per 120 mila chilometri. Quanto ai rimedi, sempre con lo stesso decreto si dava facoltà, oltre che di servirsi dei mezzi di trasporto collettivi, di usare l'automobile personale dietro rimborso

La cosa però non funziona sempre, sostiene il giornale, aggiungendo, senza fornire particolari, che c'è anche chi intasca il rimborso per l'uso dell'automobile personale e si serve poi di quella ufficiale. Il giornale si domanda infine perché la preferenza per l'«auto blu» la quale costa 220.000 fiorini l'anno, somma che moltiplicata per il numero delle vetture equivale allo 0,7 per cento del reddito nazionale. La risposta sembra darla lo stesso «Nepszabadsag» sostenendo che chi giustifica la propria avversione per l'uso dell'automobile personale, affermando per esempio che non gli piace di guidare ritiene poi del tutto normale sedersi nella berlina di stato e ordinare all'autista: «Portami a destinazione».

Uccisero una giovane con una dose d'eroina

FIRENZE — Due giovani greci e tre italiani sono stati condannati dal tribunale di Firenze a conclusione di un processo per traffico di sostanze stupefacenti e per la morte di una giovane americana, Kate Nadin, di 22 anni, avvenuta in un appartamento di via dei Palchetti a Firenze, nel dicembre del 1975, in seguito ad una iniezione di eroina. I condannati, accusati alcuni di omicidio colposo, altri di detenzione e spaccio di stupefacenti, sono: Palidos Poulopoulos di 26 anni, che è stato condannato a 4 anni di reclusione; Tamara Carletti, di 24 anni, condannata a 2 anni; Patrizia Guastini di 29, che ha avuto 3 anni di reclusione e 250 mila lire di multa; Damiano Makropodis di 24 anni, un anno; Cristiano Franconi di 31 anni, condannato a 2 anni di carcere. Le pene sono state tutte o in parte condonate.

Nel corso del dibattimento, il tribunale risolvendo, con una ordinanza, una questione sollevata dal collegio di difesa ha sancito un importante principio riguardante la presenza al processo di fotoreporter accreditati. Due delle imputate si erano infatti rifiutate di entrare in aula data la presenza del fotografo di un giornale locale. Il collegio ha stabilito ufficialmente che il fotoreporter dato il carattere pubblico del dibattimento, aveva ben diritto di rimanere in aula e di svolgere il suo lavoro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78341.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68663 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI media età indipendente poco aiuto signora, offresi stanza gratuitamente. Telefonare 69459. 20730 B

CERCASI prestaservizi orario da concordare. Telefonare dopo le 17 761013. 20744 B

CERCASI prestaservizi sappia cucinare, 8-17 per due persone adulti. Telefonare 795646. 20681 B

DOMESTICA-O stabile referenziata-o famiglia due persone cerca. Telefonare 724345.

PRESTASERVIZI stabile con dormire o lungorario pratica cucina, per casa signorile Miramare cerco. Telefonare al 422595. 20673 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi zona via Franca dalle 8 alle 16. Tel. 761996. 20700 B

PRESTASERVIZI ore 9-12 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì zona S. Vito cercasi per due adulti. Telefonare mattino 744850. 20707 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

A.A. INFERMIERA offre a persona malata assistenza diurna o notturna. Tel. 211821 dopo le 16. 20570 C

BUONA pratica import-export lingue (escluso slave) offresi. Tel. 571601. 17944 C

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass, cassetta 16 H, 34100 Trieste. 17699 C

GIARDINIERE offresi a villa. Esperto in potatura alberi, viti, rosai, siepi. Tel. 209693. 20739 C

GIOVANE offresi a ditta come magazziniere o altro, patente B, mezza giornata. Telefono 568186 ore pranzo. 20432 C

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio, conoscenza lingue estere offresi. Telefonare all'815858 ore pasti. 20697 C

PENSIONATO giovanile dinamico, automunito, offresi qualsiasi lavoro, anche per commissioni esterne provincia. Telefono 748956 ore pasti.

PROVATA onestà, abile cassiera, pratica vendite, doti comunicatività, presenza, referenziata, cerca impiego stabile, anche part-time. Tel. ore pasti 910443. 20667 C

RAGIONIERA perfetta conoscenza sloveno serbo-croato, lunga espezienza export-import, part time offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 15 P, 34100 Trieste. 20385 C

VERAMENTE capace commessa, decennale esperienza, pratica cassa, attitudine allestimento vetrine, conoscenza lingue, massima serietà, istruzione, bella presenza cerca impiego stabile. Telefonare al 417664 ore pasti. 20668 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. - RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 20572 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 20572 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti e soffitte, cantine, giardini. Telefonare 414244. 20422 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi. Telef. 725597.

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

S.A.E. Michele Zilli - Trieste
ARREDA LA VOSTRA CASA
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 20422 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa traschiatura, verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 20585 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CANTIERE nautico Lignano assume subito carpentiere specializzato nautica da diporto, conoscenza perfetta lingua tedesca, per mansioni direttive. Telefonare n. (0431) 59849. 050339 D

CERCASI apprendista buffet, galleria Fabris. Tel. 68988.

CERCASI aiuto lavorante parrucchiera/e dalle 14 alle 19. Telefonare 813320. 2739 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera-e, tel. 741422.

CERCASI banconiere buffet, galleria Fabris. Tel. 68988.

CERCASI internista tavola calda, galleria Fabris. Tel. 68988. 20690 D

CERCASI panettiere o aiuto ore da combinarsi. Tel. 794636. 20723 D

CERCHIAMO a Gorizia e Trieste ambosessi da addestrare come programmatori Ibm per per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamento in zona telefona 02-270889 o 0342-57027 oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 1282 D

GUADAGNO immediato: seria ditta locale cerca per Trieste numero 10 elementi per facile lavoro. Offresi lire 15.000 giornaliere + premi. Presentarsi oggi e domani ore 15-19 via Mazzini 30 p. I O.V.E.M.

Continua a pag. 16

il Friuli-Venezia Giulia ti fa sciare di più.



Qui trovi la neve più generosa per sciare prima e più a lungo: la percentuale di innevamento è tra le più alte d'Italia e la stagione sciistica la più lunga: da novembre a maggio!
Qui trovi piste di ogni lunghezza e colore, da fare in lungo e in largo, quante volte vuoi, in libertà e in... pace, finalmente!
Qui trovi la montagna che ti piace, splendida e intatta, tranquilla e ospitale: più di 100 chilometri di piste di discesa, anelli per lo sci di fondo, un complesso di stazioni dotate degli impianti più moderni d'Italia, sedi di importanti gare internazionali, Coppa del Mondo e Coppa Europa.
Il Friuli Venezia Giulia ti offre anche impianti di innevamento artificiale, piscine coperte e riscaldate, trampolini da salto, scuole di sci e, soprattutto, ti lascia il tempo di goderli.

Forni di Sopra, Piancavallo, Sella Nevea, Tarvisiano e Zoncolan sono forse nomi nuovi per te, ma diventeranno presto il tuo modo preferito di dire sci.

Informati presso l'Assessorato regionale per il turismo di Trieste, le Aziende di Soggiorno, gli E.P.T. e le migliori agenzie di viaggio.

PD WPT 7778

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex Venezia *Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. ni festivi e dal 23/12/1978 all' 1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) -
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste) (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dall'1/10 al 15/10, dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3). Venezia - Istanbul (4). Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all' 11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
21.30 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)

C'E' CHI, IN FATTO DI SICUREZZA, SUONA LA GRANCASSA. MA FRENA ANCORA COI TAMBURI.

LANCIA BETA BERLINA. 4 FRENI A DISCO SULLE 4 RUOTE. CIRCUITO FRENANTE SUPPLEMENTARE DI EMERGENZA (IMPIANTO ESCLUSIVO SUPERDUPLEX).



La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". E' questione di "cose".

doki advertising

LANCIA BETA BERLINA 1300, 1600, 2000.

CRONACHE DELLO SPORT

GLI AZZURRI DEL «MUNDIAL» DEBBONO CONFERMARE LA VALIDITA' DEL QUARTO POSTO DI BAIRES

Cecoslovacchia-Italia a Bratislava vale il titolo di campione d'Europa

BRATISLAVA — Il revival è finito. Dopo la festa del post-Argentina, consumata a settembre sulla passerella dei facili successi in patria contro Bulgaria e Turchia, il calcio italiano avvia a Bratislava il ciclo delle amichevoli di impegno sul viale che conduce all'europeo 1980. Gli azzurri aprono il cammino nel paese dei campioni continentali cecoslovacchi quasi per propiziarsene la successione nel titolo.

Il football azzurro va all'Est con spasimi di orgoglio per il quarto posto conquistato nel «Mundial». E' questo il principale rischio che corre all'inizio della sua nuova avventura biennale. Sbornia e stress sudamericani vanno smaltiti: non ci si deve riposare sugli allori ma guardare avanti. Buenos Aires '78 è già un ricordo, Roma '80 un nuovo orizzonte. Per lo «stacco», la squadra azzurra è ricorsa ad una terapia d'urto. La partita con i campioni europei, anche se etichettata come «amichevole» (e l'Italia da qui all'80 sosterrà soltanto amichevoli sia pure tutte di lusso visto che nel suo carnet figurano per ora Spagna, Olanda, Jugoslavia e Argentina), è infatti probante essendo il primo serio test del dopo-Argentina.

Momento delicato

L'impegno, per di più, cade in un periodo delicato del calcio italiano e azzurro in particolare. La Juventus, la squadra che dà gli otto undicesimi alla nazionale, attraversa un momento non troppo felice che il galvanizzante successo di domenica scorsa sul Milan non ha completamente cancellato. L'affermazione dei bianconeri sull'allora capolista rossonera ha comunque confortato l'ambiente juventino che riflette positivamente in azzurro tale stato d'animo.

Questa stessa soddisfazione, però, attesta che la Juventus può essere distratta dalle vicende di campionato tanto più che domenica prossima il calendario le riserva la trasferta a Napoli. C'è il rischio, in sostanza, che i bianconeri prendano sottogamba la partita di Bratislava giocandola con la mente rivolta soprattutto al torneo nazionale. La vittoria sul Milan, del resto, è stata colta più con l'esperienza che con un gioco superiore ed anzi i bianconeri nella circostanza hanno mostrato le loro attuali obiettive difficoltà di manovra.

Il campionato italiano, peraltro, è soltanto alla sesta giornata e non tutti i giocatori, specie i reduci dal «Mundial», sono al vertice della condizione. E' il caso di Tardelli, Cabrini e Bettega. In più c'è l'incognita del ritorno di Paolo Rossi che, dopo un lungo periodo di inattività, si ripresenta in azzurro menomato per il taglio riportato domenica al tendine d'achille contro il Verona. Un altro punto interrogativo riguarda il completo recupero di Antognoni, ancora alle prese con la tarsalgia che lo affligge in Argentina.

L'amichevole odierna, inoltre, suscita tiepido interesse perché gioca una squadra che ha già dimostrato sei mesi fa quanto può valere. Incuriosisce forse di più la concomitante partita della sperimentale azzurra contro la rappresentativa elvetica a Ferrara, dove scendono in campo forze più fresche proposte dal campionato. Eppure il confronto all'Est riveste notevole importanza per il futuro prossimo azzurro.

Si guarda al futuro

E' infatti la prima autentica verifica dell'efficienza di una nazionale gloriosa e giovane che però da qui al 1980 dovrà comunque apportare ritocchi in qualche ruolo e trovare valide alternative. I problemi anagrafici maggiori, almeno a media scadenza, si riferiscono a Zoff e Benetti. Il portiere è ormai 36enne e, pur essendo ancora al vertice dei valori nel suo ruolo, è prossimo al capolinea della sua splendida carriera. Il laterale ha 33 anni e, pur avendo sempre passo costante, a 35 potrebbe accusare limiti dinamici che in parte già denota e che il ruolo condanna. Sullo stesso Causio, che pure è tra i pochi ad avere mantenuto una condizione eccellente da giugno ad oggi, si nutrono apprensioni circa la sua tenuta atletica fino al '90.

Perplessità si sollevano infine anche sulla longevità nel ruolo di stopper di Bellugi visto che il bolognese nella sua squadra continua ad essere utilizzato da libero e non da difensore centrale come in nazionale. Gli possono bastare sei-sette partite all'anno da stopper perché si esprima al meglio in tale posizione? Il quesito propone parecchi dubbi.

Mancano comunque due anni all'appuntamento europeo; non ci sono impegni decisivi, c'è tempo per individuare quali correttivi apportare per mantenere la freschezza della squadra azzurra. L'importante sarà calibrare gli innesti, graduarli in modo da non creare scompensi. D'ora in poi la nazionale dovrà battersi per la gloria, non per i due punti, e la circostanza può agevolare il compito di Bearzot che, con ragione, parte per l'avventura europea con la squadra del «Mundial».

Onorare i titoli

Se il CT azzurro schiera oggi la squadra del «Mundial» non lo fa per gratitudine verso gli «argentini» ma per non depauperare un patrimonio all'inizio **di un nuovo ciclo biennale.** In nessun modo la squadra può essere discussa, va anzi incoraggiata e sostenuta. L'utilità della partita con la Cecoslovacchia, infatti, deve valutarsi in prospettiva tanto più che l'impegno serve alla nazionale per tenersi in tono. Il confronto è prestigioso.

Vincitrice dell'europeo 1976 sulla Germania ccidentale campione del mondo, la Cecoslovacchia non ha più onorato il titolo di Belgrado finendo addirittura per essere eliminata dalla Scozia nella corsa verso il «Mundial» e precipitando dal primo al 26mo posto nella graduatoria continentale. Soltanto recentemente, quando alla sua guida è stato chiamato Josef Vengels, ex allenatore dello Slovan Bratislava e per tre anni tecnico in Australia, la nazionale cecoslovacca ha dato segni di ripresa vincendo a Stoccolma per 3-1 sulla Svezia e perdendo poi (3-4) a Praga con la Germania Ovest un mese fa. Rispetto al giugno di Belgrado metà dei titolari è cambiata.

I superstiti europei sono il gigantesco libero Ondrus, il guizzante attaccante Masny, il maratoneta Pollak, il possente attaccante Nehoda. Il giovane più interessante è il centrocampista Stambacher, protagonista del confronto con i tedeschi.

Contro gli azzurri i cecoslovacchi cercano l'affermazione di prestigio a parziale riscatto dell'eliminazione dal «Mundial» e per rasserenarsi nel cammino verso il nuovo campionato continentale. I Campioni d'Europa in carica contro i quarti classificati nei recenti mondiali. E' il maquillage della sfida di Bratislava: sotto la cipria c'è il fascino di ieri e le promesse dell'avvenire.

Parla Bearzot

Sul tema dello schieramento parla il CT della nazionale alla vigilia dell'amichevole. «Questa squadra — afferma — ha qualche problema. Ci sono, infatti, ruoli che nelle alternative sono meno coperti di altri. Sarebbe utile inoltre trovare varianti di gioco e la quantità di queste ultime dipende dal numero dei giocatori polivalenti che si hanno a disposizione».

— Quali potrebbero essere queste varianti?

«Una variante è stata fatta a suo tempo con la rinuncia a Facchetti e l'innesto di Scirea nel ruolo di libero. Lo stesso Bellugi costituisce una variante per la sua predisposizione all'inserimento in avanti. Prima dei mondiali la nazionale giocava prevalentemente sui terzini che creavano la manovra sulle fasce laterali. Ricordo, ad esempio, quanto fece il DT tedesco Schoen nella amichevole di Berlino dello scorso anno. Quando sapendo che la nostra fonte di gioco veniva dai terzini, schierò due ali pure, larghe, bloccando così i nostri difensori laterali. Il gioco, dunque, dovevamo farlo con altri elementi come il libero. Ecco perché è necessaria la polivalenza».

Fabio Masotto

Ecco le formazioni annunciate:

CECOSLOVACCHIA: Michalik 1, Barmos 2, Vojacek 3, Ondrus 4, Goegh 5, Stambacher 6, Kozak 7, Gajdusek 8, Jarusek 9, Masny 10, Nehoda 11. A disposizione: Ziamal 1, Jurkemik 12, Fiala 14, Pollak 15, Panenka 16. Quest'ultimo nella ripresa sostituirà Jarusek 9.

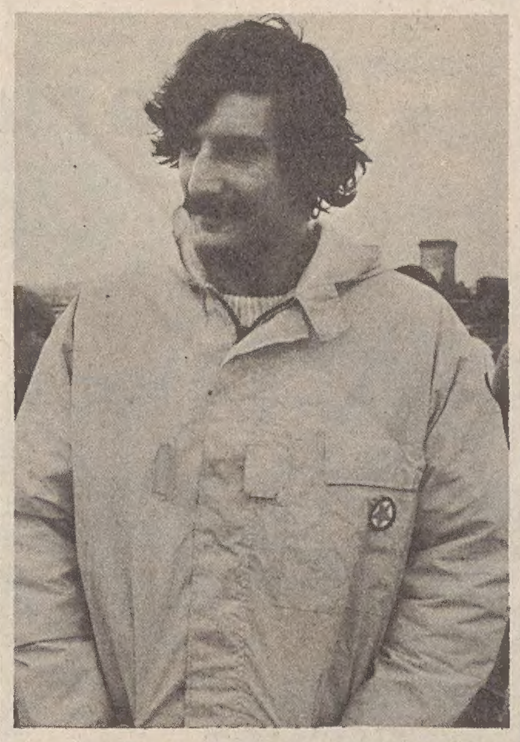
ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Bettega. 12) P. Conti, 13) Maldera, 14) P. Sala, 15) C. Sala, 16) Graziani.

La partita sarà diretta dall'austriaco Franz Wohrer.



Bettega e Rossi, i due goleador sui quali poggiano le maggiori speranze di vittoria in Cecoslovacchia. (Telefoto Ap)

DALLA FRANCIA ALLE ANTILLE CON UN TRIMARANO DI UNDICI METRI



L'unico italiano alla regata in solitario da Saint Malò (Francia) a Pietre nella Guadalupa (Antille): Paolo Martinoni di 29 anni, va in barca da soli 5 anni. (Telefoto Ap)

Un italiano «solo» sulla «Via del rhum»

Il regolamento non pone alcuna limitazione: chi arriva primo vince la prestigiosa regata

SAINT MALO' — Il 5 novembre è partita dalla Francia la prima edizione della «Route du Rhum», regata per «solitari» sul percorso St. Malò-Point-à Pietre nella Guadalupa (Antille Francesi). E' una grandissima regata molto difficile, il cui regolamento non pone limitazioni per ciò che riguarda il tipo di imbarcazioni: chi arriva primo ha vinto. Presenti ai via sono stati i più bei nomi della nautica mondiale, tra cui l'inglese Chy Blyth e i francesi Alain Colas, Terlain e Gliksmann.

Partecipa anche un italiano, si chiama Paolo Martinoni, ha 29 anni, laureato in economia, alto e con i «mustacchi» alla sua prima esperienza come solitario. Va in barca a vela da 5 anni e ha al suo attivo due traversate oceaniche e l'ultimo giro del mondo, oltre a numerosissima regate in Mediterraneo. Corre con un trimarano di 11 metri di lunghezza per 8 di larghezza e un peso complessivo di 1500 chili.

Ha dichiarato lo stesso Martinoni in un intervista: «Ho attraversato due volte il golfo di Biscaglia per un totale di 850 miglia, ci ho impiegato 10 giorni, ma sono rimasto parecchio fermo in bonaccia, il percorso l'ho fatto durante due grosse tempeste in prua. La barca è eccezionale, ha una accelerazione incredibile, si raggiungono velocità di oltre 20 nodi e medie altissime. Lo scafo fa un rumore tremendo e quando sono in cuccetta sento il mare che mi preme sulla pelle. Sembra vivo».

«Le velocità sono da capogiro, con il galleggiante sottovento completamente immerso e l'acqua che ti passa continuamente sopra. Si è sempre bagnati, non c'è rimedio. Ringrazio Franco Ziche e gli altri della Star Point: di pure che la roba è una meraviglia, tiene caldo ed è anche roba solida. Sono contento di aver verificato la mia resistenza al timone: va dalle 18 alle 20 ore al giorno. E sono contento di aver preso mare grosso in prua: almeno sono sicuro che la barca è buona».

LA GLORIOSA GINNASTICA TRIESTINA ILLUSTRA I PROGRAMMI

Se non arrivano contributi il Trofeo Marzi non si farà

Attività, programmi e iniziative della Società Ginnastica Triestina sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa presenti, tra gli altri, i responsabili delle sette sezioni del sodalizio biancocelestе e il direttore del nostro giornale Ferruccio Borio.

«La Ginnastica Triestina — ha esordito il presidente prof. Enrico Tagliaferro — è entrata nel suo 115.o anno di vita e continua nell'impegno sportivo rivolto ai giovani e all'intera città. Per questo motivo e per onorare la memoria di due validi atleti prematuramente scomparsi, Boccoli e Galante, verrà organizzato il trofeo "Città di Trieste" di judo riservato alla categoria "speranze" dei settori maschili e femminili. E' stato possibile realizzare tale manifestazione, che si svolgerà domenica prossima, grazie a diversi amici dello sport e in particolare al contributo dato dai presidenti dell'Unione Sportiva Triestina Gianni Belrosso e Aldo Brandolini».

Il massimo esponente della Ginnastica ha, quindi, con molta amarezza lanciato un allarme e nello stesso tempo un appello a proposito del trofeo «Gustavo Marzi». «Dopo 11 anni — ha sottolineato il prof. Tagliaferro — il prestigioso quadrangolare di sciabola, che solitamente vedeva in lizza i migliori schermitori del mondo, rischia di non disputarsi nella nostra città. La Federazione Italiana Scherma, che nelle precedenti edizioni si accollava l'onere finanziario, mentre la Ginnastica provvedeva a quello organizzativo, ha precisato di non disporre dei fondi necessari. Quindi la sede che intende organizzare il trofeo è libera di farlo, ma a proprie spese. Io non credo che Trieste voglia lasciare ad altri l'organizzazione di una competizione così importante e che tanto lustro ha dato in passato. Con l'interesse e l'aiuto di quanti hanno a cuore lo sport e il «Marzi» in particolare, speriamo di poter svolgere nel maggio '79 questo quadrangolare internazionale di sciabola con URSS, Ungheria, Polonia e Italia».

Sono state ricordate poi le multiformi attività della società biancocelestе, che raccoglie la partecipazione di circa 2500 allievi e Tagliaferro ha precisato quali difficoltà e quale impegno comportino l'articolazione delle varie discipline sportive; in merito a questo argomento ha polemicamente precisato come da parte dell'amministrazione regionale, a fronte di una richiesta di 35 milioni di spesa per il miglioramento di impianti, sia stato concesso un contributo di sole lire 500 mila.

Ancora a proposito di iniziative intese a migliorare le strutture e le attività esistenti, il presidente della Ginnastica ha comunicato l'istituzione di una «commissione finanze» alla quale fino ad oggi hanno aderito sportivi che non hanno certo bisogno di presentazione come Aldo Brandolin, Gianni Belrosso, Mario Cividin, ai quali si aggiungono altri due che hanno voluto mantenere l'incognito.

E' stato precisato, inoltre, che prossimamente verrà effettuata la proiezione di una pellicola riguardante i campionati mondiali di ginnastica disputatisi a Strasburgo con la speranza che ciò serva da stimolo per i giovani che vorranno abbracciare tale disciplina sportiva.

GINNASTICA RITMICA

Dominio della Sgt nei «regionali»

Nella palestra di via Ginnastica si è svolto domenica il campionato regionale di ginnastica ritmico sportiva. Quattro le categorie di concorrenti: giovanissime, giovani allieve, allieve e adulte, che hanno visto in gara una quarantina di ginnaste. Netta supremazia della Ginnastica Triestina che si è imposta con le sue atlete in tre delle quattro categorie. Il solo Pordenone, imponendosi con Chiara Ornella nella categoria giovani allieve è riuscito a strappare un titolo alle ginnaste biancocelesti.

I RISULTATI

Giovanissime: 1) Degrassi Anna (Sgt); 2) Valli Marzia (idem); 3) Vitrani Alessandra (idem); 4) Raiza Roberta (Chiarbola); 5) Matelich Patrizia (idem); 6) Pesaro Deborah (Sgt).

Giovani allieve: 1) Ornella Chiara (Pordenone); 2) Ceppi Tiziana (Sgt); 3) Bernardo Barbara (idem); 4) Nevejel Giovanna (idem).

Allieve: 1) Visintin Monica (Sgt); 2) Speh Daniela (idem); 3) Pizzin Federica (idem); 4) Tomatis Serena (idem); 5) Daniela Schleimer (idem).

Adulte: 1) Bergamni Barbara (Sgt); 2) Pittoni Arianna (idem), 3) Cusma Miriam (idem).

Minter batte Tonna per abbandono alla 6.a

LONDRA — Il britannico Alan Minter si è confermato stanotte campione europeo dei pesi medi di pugilato, per abbandono alla sesta ripresa dello sfidante francese Gratien Tonna.

Lutto del giornalismo sportivo

Vittorio Marchio è morto a 78 anni

Il giornalista pubblicista triestino Vittorio Marchio, di 78 anni, è morto ieri dopo una lunga malattia. Era noto nel giornalismo sportivo italiano e internazionale per avere svolto un'intensa attività per oltre 50 anni come collaboratore di giornali specializzati, di quotidiani tra i quali il nostro. Negli ultimi anni l'impegno di lavoro di Marchio si era svolto soprattutto nella redazione sportiva della sede triestina della Rai.

La morte del collega Vittorio addolora tutti gli sportivi triestini e particolarmente quelli che seguivano il canottaggio, sport al quale egli si era dedicato con tanta passione. Alla vedova signora Fanny ed alla figlia Annamaria, residente in Nuova Zelanda, vanno le espressioni del profondo cordoglio di tutta la redazione del «Piccolo».

MOLTA STIMA PER GIAGNONI MA SONO I RISULTATI CHE CONTANO!

Valcareggi e Bravi dichiarano...

ROMA — «Non ho mai detto che avrei abbandonato del tutto il calcio» — questo l'esordio di Ferruccio Valcareggi nell'improvvisata conferenza stampa avvenuta al campo Tre Fontane prima della presentazione ai giocatori della Roma, sua nuova squadra. «Il calcio è la mia vita, la mia professione. Dichiarai che non me la sentivo più di scendere in campo, a sudare con i giocatori, a correre, perché ho le ginocchia malandate. Avevo anche aggiunto che sarei stato disponibile per eventuali incarichi di direttore tecnico. Ed infatti, all'inizio della stagione calcistica avevo anche ricevuto qualche offerta».

Valcareggi, che a febbraio compirà 60 anni, ha poi confermato che con Gaetano Anzalone, presidente della Roma, non aveva avuto precedenti trattative e che tutto è cominciato e si è risolto l'altra mattina a Firenze. «Ci siamo trovati subito d'accordo — ha precisato l'ex tecnico della nazionale — ed eccomi qua». Alla domanda se conosce i giocatori che gli sono stati affidati, e che ha preso «in consegna» con Giorgio Bravi già allenatore della «primavera» romanista, Valcareggi ha risposto: «Ho già detto che conosco i più noti fra i romanisti, soprattutto Santarini e De Sisti che ho avuto con me in nazionale. Debbo dire che sono giocatori di valore, che formano una squadra che può risalire».

Le è mai capitato prima di prendere una squadra a campionato già iniziato? E' stata un'altra domanda posta a Valcareggi, il quale ha così risposto: «E' la prima volta che mi capita nella mia lunga carriera. Ho sempre cominciato ad inizio stagione. Questo mi fa piacere precisarlo e non soltanto per mettere le mani avanti...».

Accanto a Ferruccio Valcareggi sono comparsi anche Gaetano Anzalone e Giorgio Bravi. Il presidente non ha aggiunto niente di nuovo a quanto già detto ieri l'altro nella conferenza stampa tenuta nella sede sociale. Non è stato possibile sapere la cifra di ingaggio per l'ex Ct azzurro, ma si è comunque avuta la sensazione che egli non si sia trasferito nella capitale per il cosiddetto classico «piatto di lenticchie».

L'allenamento ha avuto il potere di sciogliere la lingua a Giorgio Bravi. Interpellato dai giornalisti dopo la partitella a due porte (senza portieri) il neo allenatore della Roma ha detto: «Abbiamo svolto del lavoro sui ritmi, perché ho notato un po' di stanchezza e di rilassatezza nei giocatori».

Dirà delle cose diverse a questi giocatori? Gli è stato chiesto. «Sì penso proprio di sì — ha risposto Bravi. — In che cosa ha sbagliato Giagnoni? «Giagnoni non ha sbagliato — ha risposto subito Bravi — ha fatto il suo dovere, ha lavorato con serietà fino in fondo, ma purtroppo sono mancati i risultati».

Lei ha telefonato a Giagnoni? E' stata un'altra domanda. «Sì ho telefonato, gli ho detto delle frasi che potevano sembrare di circostanza, ma le ha gradite ugualmente perché sa che non ho fatto niente per farlo esonerare».

Che cosa le sembra che manchi ai giallorossi? «Ritengo che siano un po' scarichi sul piano psicologico. Bisognerà ricostruirli soprattutto su questo piano. Se non si elimina questa carenza non si può capire quale sia la loro reale condizione di forma».

Comanda più lei o Valcareggi? E' stato anche chiesto con un po' di malizia a Bravi. Questi non si è scomposto ed ha dichiarato: «Mi aspettavo questa domanda. Non c'è un numero. Valcareggi porta la sua esperienza, io la conoscenza dell'ambiente, soprattutto dei giovani. Del resto con Valcareggi ero già in confidenza perché ci siamo frequentati negli ultimi mesi a Coverciano. Così era anche un po' a conoscenza dei problemi della Roma».

Lei esordirà con la Lazio, un brutto impegno...

«Se mi dice bene come con la Primavera — ha risposto Bravi — non è detto che la Lazio sia più temibile di un'altra squadra. Ritroverò in campo i Manfredonia, gli Agostinelli, soltanto che saranno maturati...».

Bravi ha concluso così il debutto alla guida della squadra giallorossa, lasciando una sensazione di ottimismo. Probabilmente potrà andare in panchina con Valcareggi, grazie ai tesserino di accompagnatore. Si è appreso inoltre che la squadra andrà in ritiro sin da venerdì sera, (oggi è invece in programma una partita con la Primavera). Una dichiarazione colta al volo tra i giocatori è quella di Santarini «Più tranquilli si lavora più si rende la domenica. L'importante è fare subito qualche risultato per tirarsi fuori della mischia».

«SALTATO» L'INCONTRO CON LA «SARATOGA»

La Triestina prepara la trasferta a Padova

E' saltata l'annunciata partita amichevole fra la Triestina e una rappresentativa dei marinai statunitensi della portaerei «Saratoga» che avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio al «Grezar». L'equipaggio dell'unità della sesta flotta americana sarà infatti impegnato in una serie di esercitazioni già programmate da tempo per cui ha dovuto rinunciare all'amichevole. I responsabili sportivi della portaerei avevano proposto di posticipare l'incontro a sabato pomeriggio ma la Triestina ha dovuto ovviamente rinunciare.

Tutto sommato, considerato che l'interesse degli appassionati di calcio sarà polarizzato dalle telecronache in diretta delle due partite delle squadre azzurre, è meglio così in quanto non sarebbero certamente accorsi in molti sulle scalee di Valmaura.

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Tagliavini ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa», compreso Schiraldi il quale usufruisce di una breve licenza militare. Il morale degli alabardati è alle stelle. Il successo di Treviso nel primo derby veneto della stagione ha fatto venire l'appetito alla Triestina che sta già pensando alla trasferta di domenica all'«Appiani» contro il Padova.

Un solo assente all'appuntamento, portiere Bartolini, il quale ha ottenuto alcune ore di permesso straordinario rispetto ai compagni di squadra. La Triestina proseguirà stamane la preparazione al Villaggio e nel pomeriggio una formazione di rincalzi sarà impegnata al «Cosulich» contro il Monfalcone. Tagliavini approfitterà di questa occasione per verificare lo stato di forma di alcuni giocatori che in queste ultime settimane non vengono impiegati in prima squadra o effettuano solo saltuarie apparizioni. Giocheranno infatti Trainini, Politti, Grigollo, Rossi e Lucchetta.

Ieri sera la squadra al completo è stata ospite a cena del vicepresidente Colino

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettanti. Complessivamente sono stati squalificati ventisette giocatori.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Ferrari (Union), Iacuzzi (Sanvitese), Bernardis (Corno Rosazzo), Brandolin (Ronchi), Basso (Prata), Valuta (Ghiranova), Della Gaspara (Vigonovo), Raganin (Caneva), Ronchese (Pasianese), Visintin (Martignacco), Ciani (Santa Maria La Longa), Pellegrini (Casarsa), Ben (Santa Maria Lestizza), Buffon (Ronchis), Giolli (San Marco), Del Negro (San Giovanni), Marini e Fogar (Cmm San Michele), Nicoloso (Tarcentina), Luvisutti (Palazzolo), Radin (Virtus Roveredo), Cassin (Zoppola), Tonello (Maianese), Mulinaris e Durandi (Cisterna);

squalifica due giornate: Interbartolo (Pro Gorizia), Merlini (Comelio).

HOCKEY MONDIALE

L'Italia è stata battuta per 1-0 dal Brasile e rimane pertanto nona (con due punti) nella classifica del campionato del mondo, capeggiata con 10 punti da Argentina e Spagna.

COPPA ITALIA DI PALLAVOLO FEMMINILE

Ha vinto l'Oma Altura

Esordio positivo per l'Oma Altura nella prima giornata della Coppa Italia. Ad Ancona, nella palestra della Pro Patria, le salesiane hanno colto infatti la prima vittoria stagionale a spese di un sestetto che — come loro — milita nella A 2.

Per avere ragione delle marchigiane le triestine hanno faticato relativamente, dato che i tre set si sono conclusi rispettivamente per 15-13, 15-9, 15-11. Nel corso della partita l'allenatore Cipolla ha impiegato stabilmente la Puzzer, Tenze, Silvia Magnaldi, Detela e Goina mentre la Sacchi e la Elena Magnaldi si sono avvicendate.

Rispetto alle ultime uscite, la squadra triestina ha presentato al centro Isabella Detela con conseguente spostamento della Goina all'ala; grazie a queste novità i «muri» sono apparsi più validi e anche l'attacco è risultato più pericoloso. La Goina ha difatti imperversato nel campo avversario con bordate imprendibili.

A parte la felice prova di queste due ragazze, anche le altre si sono esibite ai loro livelli abituali per cui è da ritenere che anche sabato, prossimo, in occasione della partita di ritorno che si giocherà a Trieste, l'Oma concluderà in maniera vincente ed ancor più perentoria.

HOCKEY A ROTELLE

Terza edizione del Trofeo Cergol

Quattro squadre di hockey a rotelle si apprestano ad affrontare la terza edizione del trofeo Mario Cergol, che figura in calendario domenica 12 novembre al Palasport. Una delle quattro partecipanti l'Amatori Lodi (le altre sono Pordenone, Goriziana ed il club organizzatore, l'UST) non potrà utilizzare il giocatore Facchini, che si trova impegnato ai mondiali attualmente in corso in Argentina.

Inoltre il quintetto lodigiano dovrà forzatamente rinunciare all'attaccante-regista Franchi che ha firmato pochi giorni fa un contratto che lo lega al Monza. Al trofeo Mario Cergol faranno di contorno una partita delle vecchie glorie e l'esordio triestino dello «skateboard».

Calcio azzurro sulle due reti Tv

Tre ore di calcio azzurro questo pomeriggio sui teleschermi. Sulla rete due alle ore 14.25 andrà in onda la telecronaca diretta da Ferrara dell'incontro fra la Nazionale sperimentale e la Svizzera «B». Alle ore 16.55, da Bratislava, la rete uno trasmetterà la telecronaca diretta della partita amichevole Cecoslovacchia - Italia.

Programma denso stasera per «Mercoledì sport». Oltre alla diretta del secondo tempo dell'incontro di basket Chinamartini - Xerox, saranno trasmesse sintesi registrate degli incontri di calcio di Bratislava e di Ferrara e del match «europeo» dei pesi medi tra il britannico Alan Minter e il francese Gratien Tonna, svoltosi iersera a Londra.

Pamich: la classe non ha età



Abdon Pamich impegnato nella zona del porto industriale di Zaule durante la sua vittoriosa impresa, nella Muggia-Trieste di marcia vecchie glorie. (Italfoto)

MOTO: REGOLARITA' FUORISTRADA

Titoli al «Parlotti»

Si è concluso domenica a Gorizia il campionato regionale motociclistico di regolarità fuoristrada. Anche in quest'ultima prova i club triestini hanno dimostrato di possedere piloti di ottimo livello. Anche se ci vorrà ancora un po' di tempo prima di conoscere le classifiche ufficiali, si può anticipare che i titoli vinti dai piloti giuliani sono quattro, tre di categoria e una a squadre (M. C. Bora).

Nella gara di Gorizia, Bruchi già campione della 50 cc oltre che leader triveneto, è giunto secondo fra le piccole cilindrate precedendo Stoini del M. C. Bora. Nella 75 cc l'alfiere del M. C. Duino, Pozzetto, si è giudicato la gara con facilità. Nella 100 cc al terzo e quarto posto troviamo Galluzzo e Planine mentre nella agguerritissima 125 cc Mario Massarotti del M. C. Bora coglieva uno splendido secondo posto, aggiudicandosi anche il titolo regionale.

Nella classe 175, Giorgi del Trieste Parlotti, si aggiudicava la terza piazza, nonostante la presenza di avversari di valore; nella 250 il neo campione italiano Bensi (M. C. Trieste G. P.) si classificava terzo precedendo di poco il bravo Marco Nordio. Nella massima categoria, Dragan, sempre del Trieste Parlotti, giungeva terzo aggiudicandosi comunque il titolo della categoria. Nella classifica a squadre infine, il M. C. Bora, col secondo posto conseguito a Gorizia, conservava il ruolo di capoclassifica e si aggiudicava il titolo.

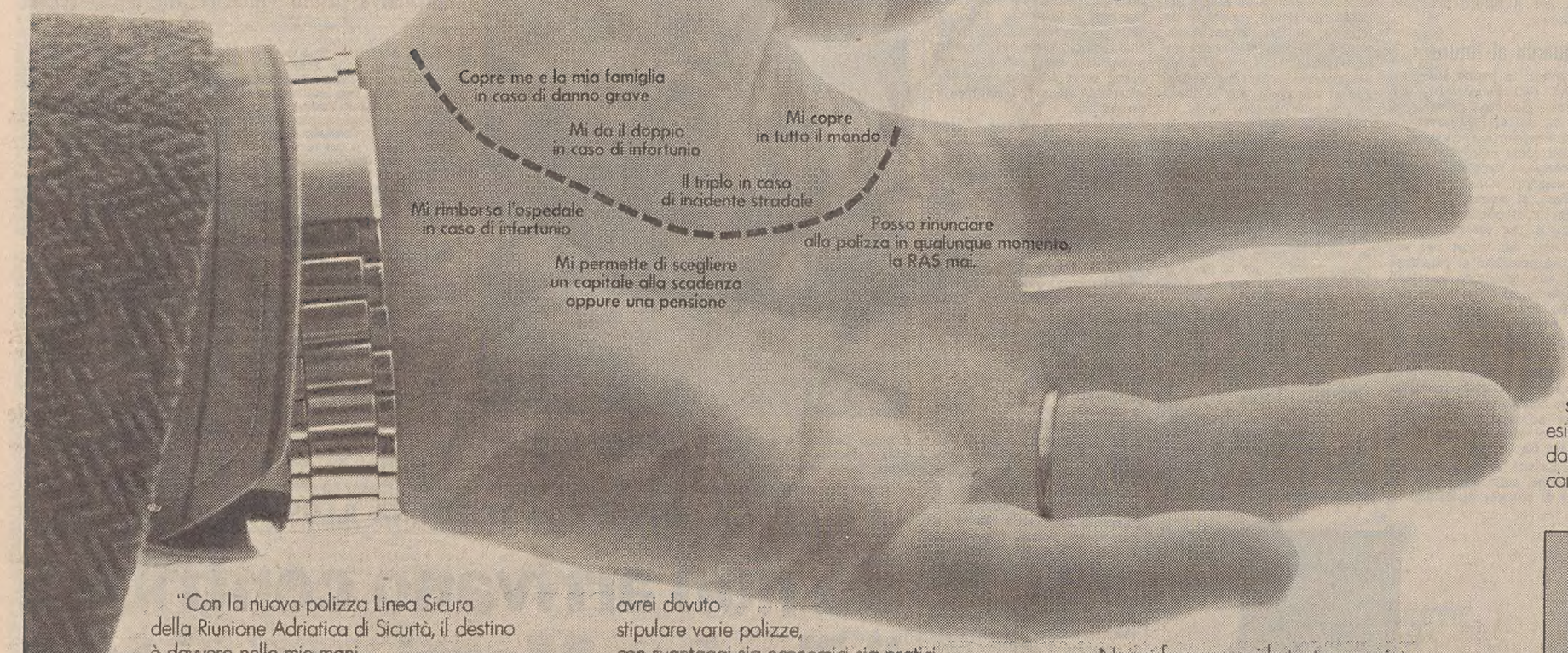
Corsi per sommozzatori e apneisti alla «Bianchi»

Anche quest'anno, la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee tramite la sua Scuola federale, organizza a Trieste i consueti corsi per sommozzatori sportivi ed apneisti. I corsi che avranno una durata di cinque mesi per i sommozzatori e di due mesi per gli apneisti, si svolgeranno nella piscina comunale Bianchi.

Contemporaneamente sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione fisica e tecnica della respirazione. Iscrizioni ed informazioni alla segreteria della scuola, presso la piscina comunale B. Bianchi, ogni giorno dalle ore 19 alle 20.

Oggi il destino è davvero nelle mie mani.

Con la nuova polizza RAS Linea Sicura.



"Con la nuova polizza Linea Sicura della Riunione Adriatica di Sicurtà, il destino è davvero nelle mie mani.

Per la prima volta, infatti, ho potuto scegliere una formula "su misura" che comprende ed assicura i maggiori rischi derivanti da malattie e infortuni. Ho così garantito nel modo migliore il futuro mio e della mia famiglia.

Per avere tutto questo, fino ad oggi, avrei dovuto stipulare varie polizze, con svantaggi sia economici sia pratici.

Linea Sicura mi offre molte altre garanzie. Per esempio mi copre in tutto il mondo anche in caso di viaggi aerei; in caso di ricovero per infortunio mi dà fino a 50.000 lire al giorno, per ben 90 giorni; sopravvaluta il danno nei casi più seri."

Non si fermano qui le tante e svariate caratteristiche di Linea Sicura: i professionisti della RAS sono i più indicati ad illustrarvene la completezza e la flessibilità.

Non a caso questa polizza viene dalla RAS, una Società che in 150 anni di lavoro in tutto il mondo è riuscita a creare un modo di intendere il rapporto fra assicurazione e assicurato veramente alla pari: e può essere così solo perché la RAS ogni volta parte dalle esigenze dell'assicurato, dai suoi problemi, dalla sua continua necessità di intendersi con l'assicurazione.

RAS
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

RAS vi capisce e si fa capire.

Segue da pag. 14

QUALE rappresentante di una nota azienda di importanza nazionale, cerco due validi elementi bella presenza automuniti da affiancare nella mia attività. Alle selezionate offresi 250.000 mensili più provvigioni. Maggiori chiarimenti alle intervenute. Presentarsi signora Tommasini, Rotonda del Boschetto 2, ore 10-12. 20582 D

STENODATTILOGRAFA/O capace cerca studio legale. Telefonare 794116. 2720 D

VOLETE guadagnare? Presentarsi venerdì Latteria Svizzera ore 10. 20745 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 200 per parola

A.A.A. UNIVERSITARIO referenziato cerca camera. Telefonare 568584. 20741 E

STUDENTE universitario cerca stanza, disposto coabitare con eventuale compagno. Telefonare 755360 ore 9-12. 20698 E

STUDENTESSA referenziata camera cerca. Telefonare ore pasti 732043. 20703 E

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

OFFRESI lauta mancia onesto rinvenitore orologio da taschino marca Omega cassa oro con monogramma - Dog - ricordo famiglia. Telefonare 418134 dopo le 17. 20708 H

SMARRITO catena, caro ricordo, noce marrone legno, ricompensa rinvenitore. Tel. al pomeriggio 733344 20729 H

SMARRITO tra via Donadoni e Piccardi giacca antilope marrone. Pregasi telefonare al 750479. 20747 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

A. LOCALE in affitto piccolissimo, altro grande uso deposito cercansi. Telefonare 774508 seralmente. 0738 L

APPARTAMENTO in affitto cerco casa decorosa due-tre camere saloncino cucina riscaldamento ammobiliato max 250 mila mensili. Tel. 728330 ore serali. 20743 L

CERCASI affitto villa-casa 6 o più stanze servizi riscaldamento città o circondario. Offerte inintermediari a Publikompass cassetta n. 39 P 34100 Trieste. 20701 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Tel. 813180 ore 13-14.30.

CERCASI appartamentino arredato in affitto zona centro. Telefonare (0432) 25352.

GIOVANI sposi cercano con urgenza monolocale o camera e cucina, con servizi anche mansarda in affitto. Tel. 814665.

MEDICO affitterebbe miniappartamento, possibilmente nuovo, anche ammobiliato. Telef. 34951 (mattino), 574057 - 828461 (sera). 20454 L

PROFESSORE cerca bistanze cucina bagno. Telefonare ore pasti 797532. 20704 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

CISTERNA rettangolare per nafta o gasolio lt. 1000 caldaia di ghisa funzionale con accessori compreso bruciatore Domus. Vera occasione. Tel. 793220. 20710 M

PRIVATO vende a prezzi di realizzo, orologi soprammobili con suoneria, bronzo dorato e smalti francesina, Impero in marmo e ricco gruppo in bronzo, Vittoriano in alabastro, da taschino in argento 700 inglese con ricca catena a tre li e smalti, più stampine antiche e quadri. Tel. 757338. 20695 M

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ABBISOGNANDOSI sgomberare mobilia chincaglierie esegu iamo comperando. Telefonare 31037-742669. 20666 NN

ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti quadri orologi tappeti sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 20687 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 20677 NN

VENDO matrimoniale cinque porte prezzo da convenirsi. Tel. 743461. 20718 NN

VENDO soggiorno nuovo con mobile bar in radica. Telefonare ore 11-13 (567435).

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi antichi. GOLDMARKET, via Roma 20. 20400 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano.

MONTONI antilopi ecc. pulite da soli con «Preben» in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti, c.so Saba 14. 20660 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. DI.BE.MA. offre sino a sabato 18 novembre: ottimo vino del Veneto 10° a un prezzo eccezionale solo 360 al litro - Whisky White Horse 3980 il 7/10 e 10.900 il magnum - Brandy Oro Pilla 2150 - Lattina da 5 litri olio di semi vari Sigillo 3950 - ½ kg caffè Haustbrandt 2850. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27 - via Canova 9 - via Pagliaricci 2. Oppure telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

IMPORTANTE società prodotti siderurgici cerca agenti introdotti imprese edili prefabbricatori commercianti. Altissimi guadagni. Scrivere Publikompass cass. 1108 rif. 394 35100 Padova. 394 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A. A. A. A. A. A. PADOVAN e De Carli concessionaria Chrysler Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, Tel. 827782; Vi propone le seguenti occasioni della settimana: Volkswagen Golf 1100 '75, Fiat 127 3 porte '74, Simca Horizon 1300, A 112 Abarth 70 HP '75, Renault 5 TL '74, Simca 1000 '76, Simca 1000 TI '75, Simca 1307 S '77, Fiat 500 L '71. Ed inoltre pronta consegna di tutta la gamma '79 compreso il favoloso Matra Simca Ranch. 2711 Q

A.A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 816314. 20696 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, prenotazioni autovetture nuove. Massime valutazioni vostro usato. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: 500 F '67, L '70, 850 coupé '70, 127 '73, 3P '74, 128 4P '74, 128 coupé '73, 124 sport, 1.6 '70 '73, Alfetta 1.8 '73 '74, Alfetta 2000 climatizzata '77, Dyane 6 '75, Simca 1000 '74, Lend Rover diesel lungo '70, Duetto 1.6 '74. 2716 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perchè c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telef. 566355. 20683 Q

A 112 1971 veramente bella vende autosalone Fiat 3 mesi garanzia. Tel. 826156. 20688 Q

ALFASUD 72 buono stato vendesi anche rateizzando Dinoconti Fabiosevero 123 tel. 573173. 5-11 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 telef. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato: ALFAROMEO 2000 Alfetta '77, 2000 berlina '72, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super '75, Giulia 1300 super '75 GT junior '72, Alfasud '77-'73, Fiat 130 coupé '73, INNOCENTI Mini 1001 '73-'72 VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 '72, CITROEN 1200 GS familiare '77, LN 600 '78, HONDA 500 4 cilindri '77, PEUGEOT 305 GR nuova. VISITATECI !!! 20655 Q

AUDI 80 perfetta 1976 vende permuta Dinoconti, Fabiosevero 124, tel. 573173. 5-11 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 127 '72-'74, A 112 '71, Alfa Sud '73, AR 1300, AR GT 2000 '72, R 16 '72, 124 '68, 125 '70, 131 1600 '76, 500 '69, 850 '68, NSU 1200 '72, 238 furgone '69, Ford Transit '70. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 2712 Q

CERCHIAMO
A TRIESTE - GORIZIA
ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società
● Breve training serale in luogo ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500.000 mensili.
Per appuntamento in zona, telefona **02 - 270889** oppure **0342 - 57027.** Oppure scrivi:
SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31
20124 MILANO

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto, rateizzo; Lancia Beta coupé '76, WV cabriolet '74, 124 '73 '71, 128 '71 '70, 112 '70, 500 L '71, Giulia '71, Renault 4 L '74, Dyane 6 '76 '73, Mini '71. Acquisto auto usate. 2722 Q

AUTORICAMBI usati selezionati «Il mercatino» Fiat Lancia Simca NSU Alfa. V. Corridoni 9 (p. Garibaldi). 20684 Q

CITROEN GS 1975 perfetto vende permuta rateizza Dinoconti, Fabiosevero 124, tel. 573173. 5-11 Q

DYANE 1973 uniproprietario ottime condizioni vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

FIAT 127 1972 uniproprietario vendesi rateizzando Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

FIAT 126 1976 vera occasione vende Dinoconti Fabiosevero 124 tel. 573173. 5-11 Q

FIAT 126 Personal 7000 km vendo cambio facilitazioni via della Valle 6. 20712 Q

FIAT 500 F qualsiasi prova vendesi appena verniciata. Telef. 828156. 20688 Q

conTB etaoinhrd aoihm oihmo

GIULIA 1300 TI 69 occasione vendo ratealmente via della Valle 6. 20712 Q

GOLF Diesel 77 perfettissima rara occasione vende permuta rateizza Dino Conti, Fabio Severo 124, 573173. 5-11 Q

MAZDA 818 1976 vera occasione vende permuta rateizza Dinoconti Fabiosevero 124, 573173. 5-11 Q

MERCATO dell'auto usato. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia.

OCCASIONE Simca 1000 GL lire 300.000 visibile Sanzio 32. 29716 Q

OCCASIONE vendo 500 anno 1975. Tel. 571370, ore pasti. 20733 Q

OCCASIONE «Il mercatino» vende 124 Fiat ottimo stato. V. Corridoni 9 (p. Garibaldi). 20684 Q

OPEL Kadett 1968 meccanica e carrozzeria ottime vendo. Telefono 793578. 20692 Q

RENAULT 4 1975 ottimo stato vende permuta rateizza Dino Conti Fabiosevero 124, telef. 573173. 5-11 Q

SCIROCCO 1977 nero perfettissimo vende permuta rateizza Dino Conti, Fabio Severo 124. Tel. 753173. 5-11 Q

SIMCA TI 1976 perfetta ruote in lega vende Dino Conti, Fabio Severo 124, 573173. 5-11 Q

VOLKSWAGEN Derby '77 perfettissima vende dilazionando Dino Conti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

128 FIAT 4 P ottimo stato vendesi occasione. Tel. 791973. 20740 Q

128 del 1971 in buonissimo stato vendo a prezzo conveniente. Tel. 762434. 20735 Q

850 Spider verniciata tetto rigido 1972, visibile Sanzio 32. 20716 Q

1100 R ottime condizioni vendo occasione, telefonare 793578 pomeriggio. 20692 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. BAR analcolici centrali cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 20530 R

A. ACIT NEGOZIO profumeria affittasi acquistando licenza e arredamento. San Lazzaro 3 tel. 68810. 2714 R

BAR super, bene avviato vendesi prontamente; altro analcoolico vendesi, bar buffet attualmente gestione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CARTOLERIA vicinanza scuole vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 2631 R

CERCASI ditta operante campo nazionale articoli dattilografici e reclamistici per espansione lavoro; cercasi socio apportatore capitale. Scrivere Publikompass, cassetta n. 43 - P, 34100 Trieste. 20729 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 2631 R

ELETTRODOMESTICI lampadari, articoli casalinghi, trentennale attività, causa ritiro vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 2631 R

PIZZERIA centrale, ampia licenza, forte lavoro; bar-buffet centrale, ottimo avviamento; vende Solario, piazza S. Giovanni 3, 16-19. 20670 R

VENDO salone barbiere, telefono 823418 - 727588. 20732 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende centrale 2 stanze cucina bagno ottime condizioni 15.000.000 irriducibili, Giulia 13 794286. 20609 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende seminuovo panoramico tre stanze cucina servizi poggiolo veranda posto macchina Giulia 13, 794286. 20609 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende appartamenti lussuosi, attici anche mansardati, ville centrali, rustici carsici. Giulia 13, 794286. 20609 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI da 2-3-4 stanze e servizi in via Udine vendonsi a lire 200.000 al mese. ACCONTO MINIMO 2.000.000. Rivolgersi a Studio 77, via San Nicolo 11, telefono 64885. 20493 S

A.A. PRONTA consegna miniappartamenti eleganti vende impresa pressi piazza Garibaldi. Ottimi prezzi con mutui agevolati approvati. I piano 4 milioni 500.000 in contanti, altri comodi razionali anche con mansarda, autorimessa con posto macchina. Tel. 68044 - 68045, informazioni, visite. 20589 S

A.C. GHEGA libero 3 stanze servizi adatto ufficio - ambulatorio vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 20083 S

A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze cucina ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo soleggiatissimo, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20083 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze GHIRLANDAIO - TOTI - ROTONDA BOSCHETTO - VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.I. CADORNA II piano occupato 3 stanze cucina servizio 14.500.000 MANSARDA OCCUPATA 3 stanze servizi 8 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. RUGGERO MANNA V piano, camera cucina vendesi PRONTO INGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. REVOLTELLA inizio. BELLISSIMO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore veranda grande vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20463 S

A.I. PASCOLI. Appartamentino V piano camera cucina WC proprio. Vendesi PRONTO INGRESSO 9.700.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT PRONTENTRATA vendonsi exlusso 40-50 mq zona STAZIONE S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S

A. ACIT VILLA zona SERVOLA 160 mq abitabili riscaldamento cantina garage grande giardino vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2715 S

A. ACIT via Cologna casa seminuova soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio vendesi tel. 68810. 2715 S

ACQUISTO per contanti casetta con terreno zona Opicina - Cattinara - Domio - Muggia. Telefonare 820182/3 sig. Renzo. 20675 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, Prezzi speciali, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 20523 S

APPARTAMENTI centralissimi occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento vende 11.000.000 condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 20705 S

APPARTAMENTO due stanze doppi servizi vendesi libero. Informazioni Amministrazione Romanelli, p.zza Borsa 4/II. 20724 S

APPARTAMENTO libero 6 camere, accessori, riscaldamento, ascensore; altro mansarda vendo facilitazioni. Visitare ore 15.30 - 17.30, Scussa 5. 20742 S

Continua a pag. 18

COMUNE DI BORDANO

Il Comune di Bordano ha riaperto i termini per il concorso per titoli ed esami a un posto di tecnico comunale.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 4 dicembre 1978. Per informazioni telefonare al n. (0432) - 984049 o presentarsi agli uffici comunali dalle ore 9.30 alle 12.30.

diecimila soltanto diecimila lire al mese (pensate: sono pochi spiccioli al giorno)



Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una serie di elettrodomestici,** o **l'impianto ad alta fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE «ELEZIONI DI MEZZO»

Scarsa affluenza negli USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Gli americani hanno votato ieri nelle «elezioni di mezzo», le elezioni che si svolgono a tutti i divelli nel biennio intermedio fra due elezioni presidenziali. Hanno votato per il rinnovo dell'intera Camera del Congresso di Washington (il mandato dei deputati è biennale), di un terzo dei senatori (che durano in carica sei anni), per 36 cariche di governatori degli stati, per i parlamentari degli stati (6113 deputati) e per una miriade di referendum di interesse locale.

I repubblicani, fortemente svantaggiati al Congresso federale, dovrebbero raccogliere qualche successo più di quelli prevedibili, grazie al maltempo, che ha ulteriormente frenato l'affluenza alle urne in un terzo del territorio americano quello orientale.

Come in tutte le «elezioni di mezzo», la percentuale dei votanti risulterà molto bassa. Le prime notizie sull'affluenza alle urne (in una località si è aspettato venti minuti, dopo l'apertura dei seggi, che si presentasse il primo elettore) fanno prevedere una percentuale più bassa di quella di quattro anni fa.

Peraltro, in alcuni stati dove la concorrenza fra i candidati degli opposti partiti è particolarmente accanita, si calcola che si avranno alte percentuali di votanti, fino al 70 per cento nel Kansas e al 72 per cento nel Colorado. Ma in Luisiana, per esempio, si calcola che i votanti saranno nello stato meno del venti per cento degli elettori registrati.

Quattro anni fa la percentuale dei votanti fu globalmente del 39,6 per cento, e solo il 36 per cento degli elettori votò per le cariche federali.

L'interesse di fondo di ogni elettore sta attualmente nel carico fiscale, che si fa sentire come non mai a causa della inflazione. Entrambi i grandi partiti, il democratico e il repubblicano, hanno fatto in materia le più ampie promesse di mettere riparo alla situazione: ormai a troppi americani è precluso l'acquisizione di beni il cui possesso è considerato sacrosanto in questo paese, come, per esempio, la casa. Andando alle urne, ogni elettore aveva quindi in mente, ieri, l'esigenza di veder ridotta la spesa pubblica, generalmente considerata la radice del male di fondo, l'inarrestabile aumento del costo della vita.

A. P.

Gas mortali sparati dai vietnamiti contro i cambogiani

BANGKOK — Un comunicato del ministero dell'informazione della Cambogia, afferma che le truppe vietnamite hanno fatto uso di gas letali nel corso di attacchi contro la provincia cambogiana di Ratanakiri, 360 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, il 28 e 29 ottobre e il primo e il 2 novembre.

La radio «Voce della Cambogia», riportando stamane il comunicato, ha precisato che i vietnamiti hanno cannoneggiato il territorio cambogiano con proiettili da 105 mm i quali, esplodendo, hanno diffuso gas mortali sul villaggio di Yadao, nella provincia di Ratanakiri.

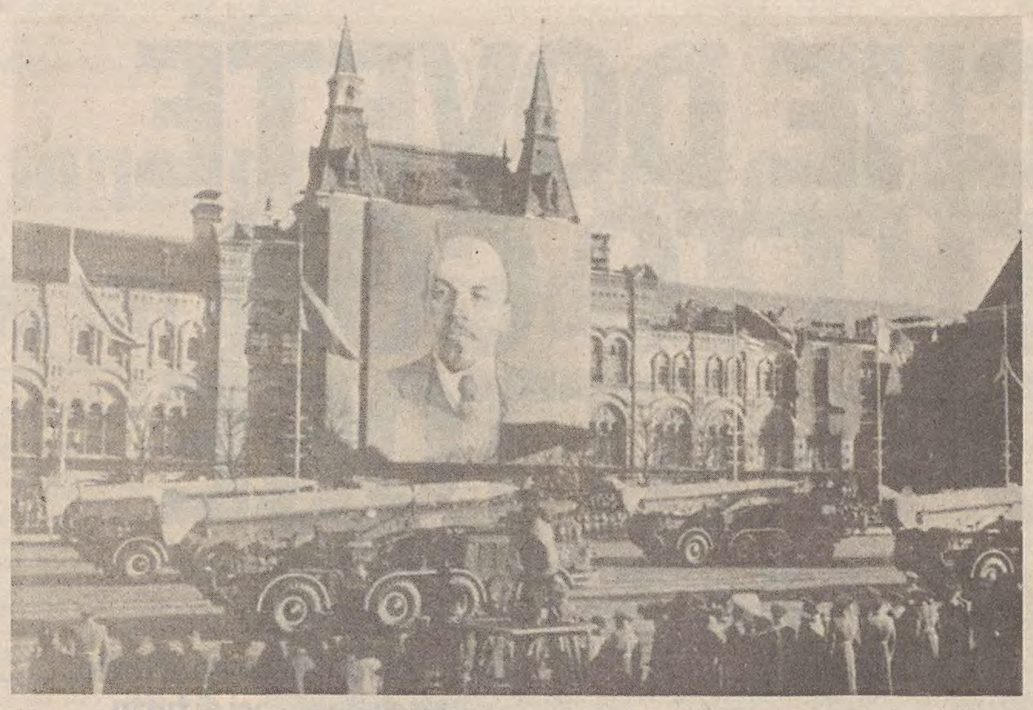
Nel comunicato si fa appello «a tutti i popoli e governi del mondo perché arrestino questa pratica nazista che mira a distruggere la razza cambogiana».

■ NATO — La Francia ha deciso di inserirsi nel 1979 nel sistema di consultazioni politiche della Nato. La Germania, da parte sua, ha deciso di aumentare le brigate in assetto di combattimento a disposizione dell'Alleanza.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Anche ieri chiusure al ribasso su largo fronte. La General Motors, che ha annunciato una riduzione del dividendo, ha guidato la tendenza. Dei titoli trattati, 1429 hanno ceduto e solo 200 hanno guadagnato terreno. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perduto 14,61 punti, stabilendosi a 800,07.

Ustinov attacca la Cina



MOSCA — Con la tradizionale parata sulla Piazza Rossa innevata, l'Unione Sovietica ha ricordato ieri il 61.o anniversario della rivoluzione bolscevica. Sulla tribuna d'onore, le massime autorità del Paese, con alla testa il Presidente Breznev, il primo ministro Kossighin ed il ministro della difesa Dimitri Ustinov. Un posto di rilievo occupavano il primo segretario del partito comunista del Vietnam Le Duan, e il primo ministro Pham Van Dong, che giorni fa hanno firmato con Breznev lo storico trattato venticinquennale di amicizia e collaborazione fra i due paesi.

La sfilata militare in sé stessa non ha presentato novità. Insieme alle migliaia di uomini, in rappresentanza delle diverse armi e reparti, sono sfilati, per due ore e un quarto, distaccamenti corazzati con carri armati e autoblindo, nonché rampe di lancio per missili, e missili terraaria. Non si sono tuttavia visti né i pesantissimi carri armati «T-72», né i grandi missili balistici intercontinentali.

Oratore della giornata è stato il ministro Ustinov. L'intervento, piuttosto breve, si è risolto in un puro atto di accusa nei confronti della Cina, la cui politica è stata definita «un grave pericolo alla causa della pace e del socialismo».

Nella telefono Upi: missili terra-aria sfilano davanti al gigantesco ritratto di Lenin.

VOCI SU «SPIE RHODESIANE» CAUSANO VIOLENZE RAZZIALI

Una caccia al bianco nelle vie di Lusaka

Allarme in Angola - Truppe tanzaniane sul fronte ugandese

LUSAKA — *Un'autentica caccia al bianco si è scatenata ieri nel centro di Lusaka, capitale dello Zambia, dove una folla inferocita ha assalito, accusandoli di essere «spie rhodesiane», e ritenendoli quindi responsabili delle incursioni devastatrici delle forze aeree di Salihbury contro i campi dei guerriglieri, un numero ancora imprecisato di bianchi.*

Che un'esplosione di violenza razziale fosse nell'aria lo si era compreso nei giorni scorsi, in seguito a un'accesa campagna di stampa fondata sulla presunta presenza nel Paese di «spie paracadutate» per guidare con le loro informazioni i raids rhodesiani. Rappresentanti del corpo diplomatico, guidati dal nunzio pontificio, hanno chiesto alle autorità zambiane di intervenire per evitare ulteriori aggressioni. La folla identifica infatti tutti i bianchi, compresi quelli di pacifici Paesi neutrali, con la categoria degli «infiltrati rhodesiani».

Sempre a Lusaka, il leader della guerriglia contro il governo di Ian Smith, Joshva Nkomo, ha dichiarato in una conferenza stampa che i rhodesiani hanno perduto cinque aerei in un'incursione compiuta venerdì scorso contro le basi della «Zapu» nello Zambia.

In Angola è stato proclamato frattanto lo stato di allarme in previsione di «un attacco generale di forze sudafricane in Namibia». Il movimento ribelle angolano «Unita» ha recentemente minacciato azioni armate di concerto con forze sudafricane per «distruggere» l'Angola, qualora fosse stata riaperta la linea ferroviaria di Benguela, che collega, passando in territorio angolano, le miniere di Zaire e Zambia con i porti sull'Oceano Atlantico. La sua riapertura era stata decisa in agosto da Angola e Zaire, nel quadro della normalizzazione delle relazioni fra i due Paesi.

Un portavoce sudafricano ha smentito ogni progetto d'attacco. Secondo fonti dei servizi d'informazione sudafricani, diverse centinaia di soldati tedesco-orientali sarebbero accampati nell'Angola meridionale, a meno di 80 chilometri dal confine con la Namibia. I reparti tedesco-orientali includerebbero unità di paracadutisti e la loro missione sarebbe quella di addestrare i guerriglieri della «Swapo».

Per quanto riguarda, infine, il conflitto in corso nell'Africa orientale, si apprende che la Tanzania ha inviato più della metà delle proprie truppe sul fronte con l'Uganda e ha chiesto alla popolazione civile di aumentare la produzione industriale e agricola per sostenere uno sforzo di guerra prolungato. Le forze della Tanzania avrebbero una superiorità di due a uno nei confronti di quelle ugandesi sulla linea del fronte.

In Tanzania si teme che 19 studenti tanzaniani siano stati assassinati in Uganda. «L'annuncio di Radio Uganda secondo cui 19 studenti tanzaniani che frequentavano la scuola di Soroti, nell'Uganda meridionale, sarebbero fuggiti dopo l'invasione della Tanzania non promette nulla di buono», scrive l'organo governativo di Dar es Salaam «Daily News». Il termine «scomparsa» in Uganda viene usato eufemisticamente in luogo di tortura e assassinio di gente innocente.

■ MALTA — Il primo ministro maltese Dom Mintoff ha riferito ieri alla Camera che l'Italia e la Francia hanno comunicato al governo di essere disposte a garantire la neutralità dell'isola dopo la chiusura delle basi britanniche del 31 marzo 1979.

MENO OTTIMISMO SUI NEGOZIATI

Weizman contestato replica ai «falchi»

I cisgiordani respingono Camp David

TEL AVIV — Tra notizie sempre meno ottimistiche circa la possibilità di concludere rapidamente i negoziati di pace con l'Egitto, il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman è ripartito ieri da Tel Aviv alla volta di Washington, definendo una «calamità» l'intransigente atteggiamento dei propri colleghi del governo.

Weizman era apparso profondamente irritato quando aveva lasciato la seduta del governo nel corso della quale era stato criticato il suo operato e si era rifiutato di apparire davanti alla commissione esteri del Parlamento. Prendendo la parola in sua vece, il vice premier Yadin ha detto che nessuna delle clausole del trattato è ancora stata definitivamente concordata e che il governo ritiene che i negoziatori possano ottenere migliori risultati continuando le trattative.

La commissione interministeriale del governo israeliano ha votato intanto a favore di uno stanziamento di 600 milioni di lire israeliane (circa 26,8 miliardi di lire) per ampliare alcuni insediamenti nei territori arabi occupati nel 1967. La decisione è stata presa nonostante che la settimana scorsa, il ministro delle finanze, Simcha Ehrlich, avesse dichiarato che non vi erano fondi quest'anno per espandere i centri di popolamento israeliani. I fondi dovrebbero finanziare la costruzione di 700 unità abitative permanenti nella Cisgiordania e nelle alture di Golan, oltre alla costruzione di una strada in Cisgiordania.

Nel frattempo i sindaci arabi della Cisgiordania occupata e migliaia di residenti della regione hanno preso parte ieri a Nablus a una dimostrazione contro gli accordi di Camp David e in favore del diritto all'autodeterminazione per il popolo palestinese.

LA CONFINDUSTRIA PROPONE DI IMITARE USA, GERMANIA E PAESI SCANDINAVI

Francia: in pensione a 70 anni?

PARIGI — Il presidente della Confindustria François Ceyrac ha provocato ieri la vivace reazione dei sindacati con la sua proposta di elevare dagli attuali 65 a 70 anni l'età per il pensionamento obbligatorio in Francia.

«E' un cambiamento che il progresso sociale ed economico impone — ha detto Ceyrac, attualmente sessantaseienne — dato che la possibilità di proseguire un'attività utile oltre i 65 anni di età costituisce un elemento di salute e di felicità». Dovrebbe comunque essere un diritto a scelta del lavoratore, ha sottolineato Ceyrac, e non un obbligo.

André Bergeron, capo del sindacato moderato «Force Ouvrière», ha commentato che una proposta del genere è «inopportuna in un momento in cui il numero dei disoccupati è così alto in Francia».

La Francia lamenta attualmente 1.300.000 disoccupati, pari al 5,5 per cento della forza lavoro. Il numero dei disoccupati è aumentato dell'11 per cento proprio in settembre, con l'afflusso nel mondo dei lavoro dei giovani che hanno finito il periodo di studi.

La Cfdt, sindacato di sinistra, ha definito «demagogica» la proposta di Ceyrac per tramite del suo portavoce Robert Bono, mentre il sindacato comunista Cgt ha fatto dire alla sua portavoce Jacqueline Lambert che «il buon senso dei lavoratori francesi saprà come rispondere al senso dell'umorismo del signor Ceyrac».

Non più tenero è stato il sindacato cattolico Cftc, che ha definito «stupefacente e paradossale» la proposta del presidente della Confindustria francese, dato che alcuni imprenditori cercano di sbarazzarsi dei loro dipendenti non appena questi raggiungono i 50 anni di età.

Negli Stati Uniti, l'anno scorso il Congresso ha approvato una legge che proroga al compimento del 70.mo anno di età il pensionamento obbligatorio, mentre provvedimenti analoghi sono già in vigore o in esame nella Germania federale e nei Paesi scandinavi.

Si profila il ritorno di Indira al Parlamento

NUOVA DELHI — Indira Gandhi è in vantaggio, nello spoglio dei primi voti a Chikmagalur, nell'India meridionale, dove si sono svolte elezioni suppletive, e vede confermata la sua speranza di tornare in Parlamento.

La consultazione popolare, convocata per le dimissioni in giugno di un sostenitore dell'ex primo ministro, è la prima prova politica affrontata da Indira dopo la sconfitta nelle politiche dell'anno scorso in marzo, che mise fine ai suoi 11 anni di governo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 6 corrente si è spento improvvisamente

Giuseppe Codiglia

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, la figlia MARIA GRAZIA con il marito, il fratello GIOVANNI, i cognati e cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— COSSUTTA
— JAGODIC
— PAUSIN
— ANNA e NERINA CENDAK

Trieste, 8 novembre 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto il fratello GIOVANNI, il cognato VLADI e i nipoti FERRUCCIO, PALMIRA e ALMA assieme alle famiglie.

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— POROPAT, CENDAK e GRAHONJA

Trieste, 8 novembre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Degrassi ved. Dudine

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO, MARIO, ANITA, BRUNO, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella CARMELA e le cognate.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1978

†

Il giorno 6 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bonetti

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 8 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1978

I familiari di

Alfonso Dicara

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 novembre 1978

8.11.1974 — 8.11.1978

Caterina Pitacco ved. Delzet

Ti ricordiamo sempre.

Figlie, nipote, parenti

Trieste, 8 novembre 1978

†

Venuta la sera il Signore disse loro: «Passiamo all'altra riva».
Evang. S. Marco IV 35

Il 7 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Perini ved. Ive

lasciando un vuoto profondo fra tutti i suoi cari.

Lo annunciano con infinito dolore le figlie EUFEMIA e MERY, il genero GREGORIO, i nipoti e pronipoti, in particolare BARBARA, sua piccola amica.

I funerali si svolgeranno il giorno 8 c.m. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Trieste, 8 novembre 1978

Si associano le famiglie:
— CARMELO e PINA ROMEO di Rovereto
— ATTILIO e ANTONIA FAVRETTO
— CLAUDIA e MARINO PERUCICH
— ELIDE e STELIO BUCCI

Trieste, 8 novembre 1978

FABRIZIO e ALESSANDRO ricorderanno per sempre la loro cara bisnonna

Giovanna

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie PITTERI - NERI

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— MATTEO, DINA e UMBERTINO di Roma.

Trieste, 8 novembre 1978

†

Il 3 novembre è mancato al nostro affetto

Angelo Chert

Con profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la sua ROSA, il figlio ELIO con la moglie LAURA e la nipote GABRIELLA.

Un sentito grazie ai medici e al personale della III Geriatria per le premurose cure e a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 8 novembre 1978

†

Il giorno 6 novembre ha raggiunto il Signore

Vittoria Luxich ved. Rovis

nata a Pisino l'11.11.1890

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio — a tumulazione avvenuta — i figli GIANNI e SERGIO con le nuore SERENA e ADRIANA unitamente ai parenti tutti.

Gorizia-Trieste-Pisino, 6 novembre 1978

La figlia e nipote e parenti di

Gabriele e Antonia Cazzador

ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 novembre 1978

Nel nono triste anniversario della scomparsa del caro papà

Martino Sciarretta

i figli, nuore, nipoti Lo ricordano con rimpianto e affetto.

Una messa sarà celebrata il 10 novembre alle ore 8.30 nella Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 8 novembre 1978

L'Associazione dei legali sloveni Pravnik partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Presidente

AVV.
Francesco Tončič

I funerali seguiranno giovedì 9 c.m. alle ore 11 dalla Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARIA e SAŠA KOSOVEL
— JARMILA e MIRKO
— MIRA e DRAGO ŠTOKA

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto i dipenti dello Studio del Notaio dottor VLADIMIRO CLARICH.

Trieste, 8 novembre 1978

Si associano al lutto MARIA e VLADIMIRO CLARICH e figli.

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al dolore:
— Famiglie ENRICO e DARIO STIBIEL

Trieste, 8 novembre 1978

E' serenamente mancata

Serafina Mariani ved. Vanin

Lo annunciano addolorati a tumulazione avvenuta il figlio EMILIO con la moglie LOREDANA, la sorella MARIA, il fratello LUIGI, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste-Milano, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie ALINI e DE MARTINI.

Trieste-Milano, 8 novembre 1978

Sono affettuosamente vicini
— SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI
— MARIO e ROSETTA ROSIN

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al dolore dell'amico ing. VANIN i colleghi:
— GUGLIELMO BETTE
— NAZARIO DEPANGHER
— UMBERTO GALASSI
— ITALO MASSENTI

Trieste, 8 novembre 1978

L'Italcantieri partecipa al lutto del vicedirettore ing. EMILIO VANIN per la scomparsa della madre.

Trieste, 8 novembre 1978

†

Il giorno 6 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Emilia Rudes nata Sori (Mily)

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO e i figli IVI e ANDEK con le rispettive famiglie, la sorella MIRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 novembre 1978

Si associa al lutto:
— L'amica CARMELA STAGNI

Trieste, 8 novembre 1978

†

Il giorno 7 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Subic ved. Venier

Ne danno il triste annuncio la figlia e il figlio, il fratello e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici e al personale tutto del I Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Vittorio Prodan

ringraziamo sentitamente.

Famiglie:
SCORIA - PRODAN - CORSI

Trieste, 8 novembre 1978

8.11.1976 — 8.11.1978

Nel secondo anniversario della scomparsa del mio caro

Guido Pietroben

con immutato dolore Ti ricorda sempre Tua moglie

NELLA

Trieste, 8 novembre 1978

†

Il giorno 7 novembre, dopo lunga sofferenza sopportata con tanta serenità, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Cesare Rizzato

Lo annunciano l'adorata moglie AMELIA, le sorelle LIDIA e ADA, il cognato GIULIO e famiglia, le cognate GISELLA e FIORE.

Un particolare ringraziamento a FIORE, che con tanto amore e pazienza gli è stata vicino, e ai signori medici GIORGIO RANZA e FABIO PETROSSI.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Famiglie
RIZZATO-BORTOLUTTI

Trieste, 8 novembre 1978

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Tramontini

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli LUCIANA e NEVIO, la nuora SUSANNA, il genero SERGIO, i nipotini PAOLO, ELENA, TIZIANA, la sorella LINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— KOSMAZ
— BRANDI
— ZAMBON

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— Fam. FRANCO - SEVERINO TADDIO

Trieste, 8 novembre 1978

La Direzione e i Colleghi della ditta ALESSANDRO BILLITZ succ. S.p.A. partecipano al lutto del sig. SERGIO KOSMAZ per la perdita del suocero

Antonio Tramontini

Trieste, 8 novembre 1978

†

Il 6 novembre il cuore generoso di

Vittore Marchio
Cavaliere della Repubblica
Giornalista Pubblicista

ha finito di battere.

Straziati ne danno l'annuncio, a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono, la moglie FANNY CASALI, la figlia ANNAMARIA ved. HALL, i nipoti GIOVANNA col marito AMIN PATANI e l'adorata pronipotina NURA, KAYE HALL con la moglie CHRISTINE ed il piccolo MARC EDWARD, CAROL, i cognati MARIA e DAMIANO DAMIANI e la fedele CLAUDIA MATTIOLI.

Si ringrazia particolarmente il Primario dott. BARTOLI, il dott. UKMAR, Suor NISIDE e tutto il personale dell'Ospedale Santorio di Opicina per le amorevoli cure prodigate.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Trieste - Roma - Nuova Zelanda - Sydney - Minneapolis, 8 novembre 1978

La redazione regionale dei servizi giornalistici della RAI - TV ricorda con affetto l'amico e collega

Vittorio Marchio

Trieste, 8 novembre 1978

†

Il 7 corrente è mancato il nostro caro

Mario Piscanec

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIORGINA, il figlio MARINO con la moglie NERINA, i nipoti CORRADO e MARINA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1978

La zia MARIA ANTONIETST di Firenze è vicina nel grande dolore alla nipote LILIANA per l'improvvisa scomparsa del di lei marito

Luigi Villata

Firenze, 8 novembre 1978

Nell'impossibilità di farlo personalmente, si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la morte di

Luigi

Famiglia VILLATA

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Domenicantonio Adovasio

— GIOVANNI SBLATTERO
— GAETANO BARBAROSSA
— RINO TRAVAN
— GIUSEPPE DI LORENZO
— STELIO PRANZO
— GIORGIO IVE
— RUGGERO IVE
— VLADIMIRO CLARICH
— FRANCESCO MEVLYA
— RENZO SAVIO
— DAVIDE MAIOLA
— ANTONIO REA
— ALDO DEZORZI
— LUIGI STARC
— IVAN AURIA
— COSTANTE AURIA
— BRUNO RIVA
— OSVALDO MAGGINI
— RICCARDO VERDELLI
— GIUSEPPE FUSAROLI
— ROSARIO BRANCATO
— STELIO BORRI
— GIOVANNI GERDOL
— CARLO ZURETTI
— VINCENZO RICCARDI
— OTTAVIANO MALVESTITI
— ROMEO TLUSTOS
— ANTONIO ZERIAL
— VITTORIO STRADI
— ARTURO GIANSANTE
— PIERO AGOSTINI
— DUILIO ZOTTI
— RENATO MREULE
— RODOLFO GIONA
— LUIGI FABIAN
— VALERIO PAOLETTI

Trieste, 8 novembre 1978

Il COMUNE di TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del concittadino

DOTT.
Domenicantonio Adovasio

già assessore e consigliere comunale di Trieste.

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— SETTIMIO e STANA BONETTI

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al grande dolore di SANDRA
— SABINA di RAGOGNA e famiglia

Trieste, 8 novembre 1978

Gli amici della Clinica Oculistica dell'Università di Trieste partecipano al dolore di ALESSANDRA per la scomparsa del padre

Trieste, 8 novembre 1978

Il Direttore, i colleghi medici, le assistenti sanitarie e il personale amministrativo della Sede ENPAS di Trieste, partecipano con viva commozione al lutto per l'improvvisa perdita del

DOTT.
Domenicantonio Adovasio

per tanti anni valente e stimato chirurgo dell'Istituto.

Trieste, 8 novembre 1978

Sono vicini all'amica SANDRA:
— SANDRO
— SILVIA
— PIERPAOLO
— MARZIA
— EDI
— DANIELA
— DARIO
— ADRIANO
— ERNA

Trieste, 8 novembre 1978

L'ORDINE dei MEDICI della provincia di Trieste, partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Domenicantonio Adovasio

Trieste, 8 novembre 1978

†

Il giorno 7 novembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Marsetich ved. Novello

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, NINO e DORA, la nuora, i nipoti, i pronipoti, le sorelle e i cognati.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. EMANUELE FALZONE.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo dall'abitazione di via Mocenigo n. 9 direttamente per Muggia Vecchia, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 8 novembre 1978

Si associano al lutto per la perdita di

Oreste Veliscek

— le famiglie BUTTIRO

Trieste, 8 novembre 1978

Si associa al dolore della famiglia VELISCEK:
— FURIO MANFREDINI

Trieste, 8 novembre 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Oreste Veliscek

le famiglie:
— DONATO, CESIDIO ed EMIDIO DI STASIO
— MARIO e NINO CIPOLLONE
— GIORGIO PERTOT
— PINO DI CANDIA
— ITALO e LORENZO MARTINELLI

Trieste, 8 novembre 1978

Segue da pag. 16

APPARTAMENTO libero quattro stanze accessori centralnafta, ascensore, privato vende, Rismondo 11. Feriali 11-12. 20711 S

APPARTAMENTO S. Francesco 160 mq I piano ascensore riscaldamento, adatto uffici, vendo. Tel. 31792, Bonzanini. 20743 S

CAMERA soggiorno cucinino con tutti comfort vendesi libero. Telef. 793090. 2741 S

CAMPI ELISI, vista mare, due stanze tinello cucinino bagno poggiolo veranda centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20705 S

CASETTA Scala Santa, panoramica 1500 mq terreno edificabile; 72.000.000 vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16 - 19. 20670 S

CERCASI villa con giardino minimo 200 mq, abitabili, possibilmente da non restaurare in zona di facile accesso. Telefonare ore ufficio 764848. 050343 S

CERVIGNANO Gabetti vende appartamento, primoingresso, cucina, salone, 5 stanze, doppi servizi. Tel. 040-764664 Gabetti via Carducci 20, Trieste. 050343 S

GABETTI vende VILLA con 4 mila mq parco con abeti, querce, prato all'inglese, salone con caminetto, salotto, servizi, zona notte al piano rialzato, zona sottotetto abitabile, portico, patio. Riservate informazioni presso nostro ufficio via Carducci 20, Trieste. 050343 S

GABETTI vende paraggi F. SEVERO - UNIVERSITA' edificio composto da due appartamenti di 100 mq, giardino, magazzino e box al piano stradale con passo carraio. Possibilità uso magazzino o officina. Da riattare prezzo L. 58.000.000 con possibilità mutuo finanziario Gabetti. Telefonare 764664 GABETTI, via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende BORGO TERESIANO due alloggi liberi adatti uso ufficio di rappresentanza, Tel. 764842 GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende P.ZA SANSOVINO alloggio costruzione '70 composto da soggiorno, 2 camere letto, doppi servizi, cucina, ripostiglio, L. 39.800.000, con possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764664. 050343 S

GABETTI vende ROZZOL alloggio seminuovo, 2 stanze, cucina bagno, soleggiato, prezzo lire 25 milioni. Tel. 764842. Gabetti, via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende via TORREBIANCA - FILZI in edificio 1970 alloggio 90 mq con accurate signorili rifiniture. Tel. 764842, GABETTI, via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende via ROMA alloggio 5 vani, completamente ristrutturato. Tel. 764842 Gabetti, via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende UFFICIO e/o AMBULATORIO composto da 4 vani con servizi in stabile di prestigio via Palestrina. Tel. 764664 Gabetti, via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende NEGOZIO zona centralissima di notevole passaggio, 55 mq, con ampie vetrine in stabile nuovo. Tel. 764842 Gabetti, via Carducci n. 20. 050343 S

GABETTI vende MUGGIA magazzino 750 mq. ottimo investimento. Tel. 764664. 050343 S

GABETTI vende 2 FORI COMMERCIALI 30 mq zona periferica. Tel. 764842. 050343 S

IL QUADRIFOGLIO vende rustico AURISINA con cortile lire 15.000.000, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROTONDA DEL BOSCHETTO in palazzina decorosa, parco condominiale luminoso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio lire 29.000.000, passo Goldoni 2. tel. 772737. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende OPICINA in palazzina, belle finiture. prezzi interessanti, ULTIMI APPARTAMENTI, passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROZZOL primi ingressi in palazzina, belle finiture, mq 65 o 90 anche con vista mare, passo Goldoni 2. tel. 772737. 12-1 S

ININTERMEDIARI vendo trasversale Commerciale ultrapanoramico ingresso due stanze cucina bagno ripostiglio cantina ampio balcone giardino condominiale. telefonare ore pasti (0481) - 778816. 20342 S

MANSARDA via Giulia 85 mq riscaldamento vendesi tel. 31792 Bonzanini. 20743 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino appartamento 120 mq in palazzina con giardino e campo tennis, 41807. 1053 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende rustico a Pieris, 41807.

MONFALCONE Gabetti vende appartamento 230 mq, con rifiniture signorili in palazzo nuovo adatto abitazione ed attività professionale. Tel. 040-764664 Gabetti, via Carducci 20, Trieste. 050343 S

OFFERTA eccezionale, prenotansi appartamenti varie dimensioni inizio costruzione prezzo interessante con mutuo tasso agevolato 12 per cento possibilità prezzo bloccato ritiro dell'usato cucina arredata (mobili più elettromestici) riscaldamento autonomo a metano, rifiniture ottime, vista panoramica, zona Villa Reivoltella. Impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16, tel. 68884. 20736 S

Fiat: la gamma di trattori "polivalenti" più completa d'Europa

PER VOI CHE DOVETE FAR DI TUTTO CON UN SOLO TRATTORE

Un trattore Fiat per le imprese agricole piccole e medie, quelle aziende che generalmente si basano su un solo trattore per l'esecuzione di tutti i lavori.
Un Fiat, perché è più affidabile grazie alla grande esperienza acquisita sugli stessi motori Diesel nei settori autotrazione, navale e movimento terra. Motori collaudatissimi, che sui trattori Fiat "lavorano" a regimi ancora più contenuti (del 25%) rispetto alle altre applicazioni, con risultati superiori di economicità e durata. Un Fiat, perché la sua manutenzione è semplice e i ricambi facilmente reperibili; un servizio assistenza Fiat si trova ovunque, sollecito e perfettamente attrezzato. Infine, un Fiat, perche nella sua gamma, la più completa d'Europa, c'è sicuramente il trattore su misura per tutte le necessità di lavoro di ogni impresa piccola e media.

Una gamma senza uguali: 18 macchine tra 50 e 70 CV

Un ventaglio di 18 modelli, con potenze comprese tra i 50 e 70 CV nei 3 sistemi alternativi di trazione (semplice trazione, doppia trazione, cingolato). Una gamma nata studiando la natura dei terreni, la loro diversità da zona a zona, il rendimento in rapporto ai tipi di colture e all'estensione della superficie aziendale. Una gamma di trattori di media potenza in cui è possibile individuare non solo il modello giusto, ma anche la versione più appropriata alle diverse situazioni ambientali; con il vantaggio di eliminare spese superflue e perdite di produttività.

Imprese agricole piccole e medie: la spina dorsale dell'agricoltura europea

Imprese che hanno un ruolo di primo piano nel panorama agricolo europeo, in cui rappresentano da sole il 20% dell'intera superficie coltivata. Ma ancora più importante per la grandissima varietà di produzioni in cui sono impegnate, per la flessibilità nel convertire le colture secondo le necessità del momento e per il loro ruolo-chiave nelle produzioni più specializzate, come la viticoltura e la frutticoltura, ad esempio.
Fiat ha compreso questa realtà e allestisce una gamma senza uguali di trattori "polivalenti" di media potenza.

Per uomini che fanno di tutto macchine capaci di tutto

Una gamma di macchine ricche di risorse per un'agricoltura che oggi, condizionata da molteplici problemi e dal numero limitato di uomini, necessita sempre più di macchine "polivalenti" ed esattamente dimensionate, capaci di eseguire nel modo più soddisfacente e remunerativo, l'intero ciclo delle lavorazioni.



All'EIMA di Bologna tutta la gamma dei trattori Fiat di media potenza con i nuovi 570 e 670 a semplice e doppia trazione

PICCARDI stanza, cucina, bagno, vende 8.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20705 S

PALAZZINA stadio vendesi tre stanze cucina box 10.000.000 contanti, resto mutuo Arca Paganini 4, tel. 31723. 20674 S

PROSSIMA consegna zona San Giusto miniappartamento stanza soggiorno cucinino arredato posto macchina, mutuo. Impresa Cumin via S. Lazzaro 16, tel. 68884. 20736 S

ROZZOL 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, vende 25 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20705 S

SAN Giacomo, zona largo Pestalozzi costruzione, appartamenti ogni comfort, cucina arredata (mobili più elettrodomestici) garage, mutuo agevolato tasso 12 per cento, possibilità prezzo bloccato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724. 20736 S

SAPPADA monovani vende Gabetti, Trieste, via Carducci 20, tel. 764842. 050343 S

SCALA Santa vendesi appartamento, casa recente, due camere soggiorno cucinino poggioli vista mare. Tel. 31792, Bonzanini. 2736 S

**SE VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO, CASA, TERRENO, MOLTI TI POSSONO FARE PROPOSTE INTERESSANTI, NOI TI FACCIAMO SOLO PROPOSTE SERIE; CHIEDILO AI NOSTRI CLIENTI IN TRIESTE. Il Quadrifoglio, passo Goldoni 2, tel. 772737 - 764317. 12-11 S

SORGENTE 3, (pressi CARDUCCI) ultimi appartamenti occupati 2 stanze cucina WC proprio 8 milioni. MINIMO CONTANTI 4.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777.

SPAZIO CASA accetta l'incarico di vendita di qualsiasi tipo di immobile acquista anche direttamente senza richiedere nessun tipo di impegno da parte del venditore. Garantisce la vendita se al giusto prezzo. Calcola l'equo canone con un moderno centro elettronico. VIA VALDIRIVO 24, TEL. 64226. 12-11 S

SPAZIO CASA vende azienda agricola vicinanze Portogruaro. Tel. 64266. 12-11 S

SPAZIO CASA vende centralissimo salone 2 stanze cucina bagno poggiolo casa recentissima. Tel. 64266. 12-11 S

SPAZIO CASA vende mansarda Borgo Teresiano salone 2 stanze cucina doppi servizi perfette condizioni. Tel. 64266. 12-11 S

SPAZIO CASA vende zona Stazione salone stanza cucina bagno. Tel. 64266. 12-11 S

STADIO vendesi appartamento palazzina recente camera cameretta soggiorno cucinino Tel. 31792. Bonzanini.

TARVISIO (località Coccau) vendesi casa due appartamenti posizione panoramica terreno con diritto di servitù boschiva inestinguibile. Telefono 0432-27367. 20727 S

VENDESI appartamento libero inizio Severo piano alto 2 stanze soggiorno cucinino veranda ripostiglio cantina 34 milioni. Informazioni 410584. 20748 S

VENDESI appartamento libero 3 stanze anticamera cucina doppi servizi due poggioli attico terrazzo ascensore riscaldamento. Informazioni amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4, I. 20725 S

VENDESI pronta entrata appartamento 2 stanze salone terrazzo ripostiglio cucina posto macchina cantina riscaldamento ascensore. Informazioni amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4, I. 20725 S

VENDO 6000 mq terreno fabbricabile con casa km 15 da Udine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 P 34100 Trieste. 370 S

VIA Alessandro Vittoria 4 vendesi appartamentino I piano camera cameretta cucinetta bagno. Tel. 31792 Bonzanini. 20743 S

VIALE XX Settembre vendesi appartamento due camere cucina bagno 18 milioni. 2740 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

DA Stefanutti Franco: ottime occasioni roulottes usate da L. 1.600.000 in su. Rivolgersi per informazioni presso la nostra sede di Sagrado, via Volta 2, tel. 99360 o presso la mostra di Trieste, via Flavia a fianco A. Grandi. 749 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446-968070 975299. 315 Z

VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50, accessoriata, lire 12 milioni 500.000. Telefonare ore pasti 571697. 19453 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	16.00
	15.20	20.50
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Istanbul	07.20	15.50*
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	12.25
	17.10	21.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	10.30	14.40
Atene	10.05	16.30
	18.55	22.35
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Istanbul	16.35*	22.45
Londra	17.25	22.35
Madrid	11.35	16.30
Monaco	17.30	22.35
New York	19.30	14.40$
Parigi	10.45	14.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40
	16.40	22.35

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima
$) il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	11.05
	17.10	21.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE



IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.

ANNUNCI ECONOMICI
A UN TIRO DI TELEFONO **IL PICCOLO**

PK
publikompass
Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/B — TRIESTE